

**RAPPORTO 2009 SU LAVORO E  
RETRIBUZIONI IN  
PROVINCIA DI VENEZIA**

Maggio 2009



**Indice**  
**Presentazione**  
**Summary report**

**Parte I – Aspetti generali**

<b>1. Cenni sull'economia e sul mercato del lavoro</b>	<b>12</b>
<b>2. La centralità della questione retributiva</b>	<b>17</b>
<b>3. La banca dati dei profili retributivi di OD&amp;M Consulting</b>	<b>22</b>
3.1 Le informazioni raccolte	23
3.2 La riconciliazione tra classificazioni OD&M e Istat	23
3.3 La copertura dell'universo e trattamento dei dati	24

**Parte II Le retribuzioni in provincia di Venezia 2003-2008**

<b>4. Le retribuzioni in Provincia di Venezia. Importi, andamenti e confronti</b>	<b>27</b>
<b>5. Determinanti e complessità dei differenziali retributivi settoriali</b>	<b>31</b>
<b>6. Le retribuzioni settoriali in Provincia di Venezia. Importi, andamenti e confronti</b>	<b>32</b>
6.1 La struttura settoriale degli occupati alle dipendenze in Provincia di Venezia e nella regione Veneto	33
6.2 Le retribuzioni settoriali in Provincia di Venezia. Importi, differenziali, andamenti e confronti	35

**Parte III Approfondimenti**

<b>7. Le retribuzioni settoriali di uomini e donne</b>	<b>40</b>
7.1 La composizione settoriale degli occupati per "genere"	40
7.2 Le retribuzioni di uomini e donne	42
<b>8. Le retribuzioni settoriali secondo l'inquadramento</b>	<b>48</b>
8.1 La composizione settoriale degli occupati per qualifica	48
8.2 Le retribuzioni per qualifica	51
<b>9. Le retribuzioni settoriali per titolo di studio</b>	<b>61</b>
9.1 La composizione settoriale degli occupati per titolo di studio	61
9.2 Le retribuzioni per titolo di studio	64
<b>10. Le retribuzioni secondo l'ampiezza delle imprese</b>	<b>75</b>
10.1 Le caratteristiche dell'occupazione secondo la classe dimensionale delle Imprese	75
10.2 Le retribuzioni per ampiezza delle imprese	81
10.3 Differenziali e dinamiche settoriali delle retribuzioni per ampiezza delle Imprese	87
10.4 L'incidenza delle diversità strutturali dell'occupazione	91
10.4.1 Il riconoscimento della qualifica	91
10.4.2 Dove si fa più carriera?	94
10.4.3 Quanto e da chi è premiata la scolarità	98

**Allegato. Il questionario informatico della banca dati OD&M Consulting dei profili retributivi**



## Presentazione

Come certificato anche dai dati ufficiali dell'Istat, ormai da tempo le retribuzioni in Italia stanno perdendo potere d'acquisto, e in questo delicato frangente, con la crisi economica mondiale in atto, ciò rappresenta un ulteriore aggravio per i bilanci delle famiglie.

Come spesso accade proprio nelle fasi più sfavorevoli, la perdita del potere d'acquisto di salari e stipendi non è uguale per tutti, né è uguale per tutti (e in tutti i territori) l'impatto sui bilanci familiari. Da questo punto di vista, la provincia di Venezia, pur avendo goduto negli ultimi anni di un'inflazione mediamente inferiore a quella nazionale, è tuttavia penalizzata da livelli assoluti dei prezzi di molti beni e servizi superiori a quelli nazionali. Diversa risulta pertanto la capacità di difesa del valore "reale" delle retribuzioni di cui le varie categorie di lavoratori (e nei diversi ambiti territoriali del Paese) possono disporre.

Quella delle retribuzioni rappresenta, pertanto, una tematica quanto mai impellente e che necessita di studi e approfondimenti, tanto più a fronte della mancanza di informazioni istituzionali su salari e stipendi riferiti alle diverse categorie di lavoratori, e della totale assenza, al di sotto del livello regionale, di qualsivoglia informazione, anche aggregata, sulle retribuzioni stesse.

Di qui la rilevanza assoluta di questo primo Rapporto sulle retribuzioni provinciali, che la Camera di Commercio di Venezia ha promosso con grande sensibilità, facendo ricorso ad una fonte "non istituzionale", ma non per questo meno interessante, anzi, per certi aspetti di particolare interesse: si tratta della banca dati dei "profili retributivi" che una società privata, OD&M Consulting (del gruppo GI Group, operante nel campo dell'intermediazione e somministrazione di mano d'opera) raccoglie ormai da quasi una decina d'anni, e che è stata anche utilizzata lo scorso anno per la realizzazione, congiuntamente a Unioncamere Nazionale, del primo Rapporto su Domanda di lavoro e retribuzioni Italia, già in corso di aggiornamento. Una banca dati che ha acquisito con il tempo dimensioni tali (oltre duecentomila profili retributivi raccolti ogni anno) da poterne fare, previa opportune procedure di elaborazione, un uso statisticamente significativo.

Il presente Rapporto si articola in tre parti: la prima, a carattere generale, inquadra il problema retributivo in rapporto principalmente alla dinamica dei prezzi al consumo; la seconda è dedicata specificatamente all'analisi dei differenziali e degli andamenti delle retribuzioni in provincia di Venezia (costantemente confrontati con quelli regionali); la terza, infine, analizza le retribuzioni settoriali tra uomini e donne, per inquadramento, per titolo di studio e per dimensione aziendale.

Dal Rapporto emergono risultati particolarmente importanti: in primis, la retribuzione media annua rilevata in provincia di Venezia risultante dall'elaborazione della banca dati OD&M Consulting, che è ammontata nel 2008 a 26.190 euro, superando del 3% la media regionale (25.430 euro) e del 2,7% la media nazionale (25.510 euro). Tra il 2003 e il 2008, essa ha conosciuto un incremento medio annuo del 3,4%.

Ma dallo studio si possono desumere tutta una serie di altri preziosi dati inerenti, come detto, le retribuzioni tra uomini e donne, per qualifica professionale, secondo i livelli d'istruzione, la dimensione delle imprese...: tutti elementi che forniscono uno spaccato imprescindibile su questo argomento, sia per esperti e statistici sia per i soggetti chiamati alle grandi scelte di programmazione economica.

## Summary report

Anche senza andare eccessivamente a ritroso nel tempo, è ormai da un biennio che le retribuzioni in Italia stanno perdendo potere d'acquisto, come "certificato" anche dai dati ufficiali dell'Istat.

In una fase di gravissima crisi come l'attuale, questo problema non si contrappone a quello della perdita di posti di lavoro, anzi, rappresenta un ulteriore aggravio per i bilanci delle famiglie; lo stesso fatto che negli ultimi mesi del 2008 e nei primi del 2009 la crescita dell'inflazione sia vistosamente rallentata non è certo la soluzione del problema, tutt'al più il suo congelamento in attesa di tempi migliori.

Come spesso accade proprio nelle fasi più sfavorevoli, la perdita del potere d'acquisto di salari e stipendi non è uguale per tutti, né è uguale per tutti (e in tutti i territori) l'impatto sui bilanci familiari. Da questo punto di vista la provincia di Venezia, pur avendo goduto negli ultimi anni di un'inflazione mediamente inferiore a quella nazionale, è però penalizzata da *livelli assoluti* dei prezzi di molti beni e servizi superiori a quelli nazionali.

Diversa risulta pertanto la capacità di difesa del valore "reale" delle retribuzioni di cui le diverse categorie di lavoratori (e nei diversi ambiti territoriali del paese) possono disporre; ben diversa è infatti la situazione in cui le cose "vanno bene" e quella in cui "vanno male": nel primo caso per qualcuno andranno sicuramente "meno bene", nel secondo per qualcuno andranno sicuramente "peggio".

Non vi sono infatti più automatismi di recupero salariale "garantiti", che per altro, al di là delle tutele che offrivano, avevano ben più pesanti contro-indicazioni, prima fra tutte quella di perpetuare una spirale prezzi-salari, nefasta sia per le imprese che per i lavoratori.

Anche il fatto che gran parte delle retribuzioni sia frutto della contrattazione nazionale di categoria (che porta quindi a importi uniformi nell'intero paese) non costituisce che una difesa parziale del potere d'acquisto, se non altro per il fatto che il punto di mediazione è necessariamente ricercato al ribasso, per non correre il rischio di mettere alcune imprese "fuori mercato"; esso quindi non può tener conto, se non a grandi linee, vuoi della diversa redditività delle imprese e dei settori, vuoi del diverso apporto professionale all'attività produttiva.

Questo filo del ragionamento, facilmente supportato a livello macro-economico dai dati di contabilità regionale e dagli indici dei prezzi e delle retribuzioni non può essere documentato, a livello territoriale articolato, da un lato per la mancanza di informazioni istituzionali su salari e stipendi riferiti alle diverse categorie di lavoratori, dall'altro per la totale assenza, al di sotto del livello regionale, di qualsivoglia informazione, anche aggregata, sulle retribuzioni.

Questo primo Rapporto sulle retribuzioni provinciali, che la Camera di Commercio di Venezia ha promosso con grande sensibilità, ha fatto ricorso a una fonte "non istituzionale", ma non per questo meno interessante, anzi, per certi aspetti di particolare interesse. Tale fonte è la banca dati dei "profili retributivi" che una società privata, OD&M Consulting (del gruppo GI Group, operante nel campo dell'intermediazione e somministrazione di mano d'opera) raccoglie ormai da quasi una decina d'anni (e che, per inciso, è stata utilizzata lo scorso anno per la realizzazione, congiuntamente a Unioncamere Nazionale, del primo Rapporto su Domanda di lavoro e retribuzioni Italia, già in corso di aggiornamento).

Il termine "profili retributivi" è di per sé esplicativo delle caratteristiche di tale banca dati, delle quali la principale è *l'associazione tra l'importo della retribuzione e una numerosa serie di "attributi" personali e aziendali*; tra i primi, età, genere, anzianità lavorativa, titolo di studio, qualifica, professione, durata del contratto di lavoro; tra i secondi, settore, comparto, area aziendale di lavoro, dimensione delle imprese.

Nata a supporto dell'attività consulenziale in materia di gestione delle risorse umane, tale banca dati ha acquisito col tempo dimensioni tali (oltre 200 mila profili retributivi raccolti ogni anno) da poterne fare, previa opportune procedure di elaborazione dei dati, un uso statisticamente significativo (anche se per la diversa metodologia della raccolta dei dati e della relativa elaborazione, non comparabile con altre fonti).

Il presente Rapporto si articola in tre parti.

La prima, a carattere generale, dopo un breve cenno alle principali caratteristiche e ai recenti andamenti del mercato del lavoro e dell'economia provinciale, inquadra il problema retributivo in rapporto principalmente alla dinamica dei prezzi al consumo.

La seconda è dedicata specificatamente all'analisi dei differenziali e degli andamenti delle retribuzioni in provincia di Venezia (costantemente confrontati con quelli regionali) e la terza è infine dedicata ad alcuni apprendimenti che documentano il rapporto tra differenziali retributivi e struttura dell'occupazione.

Dato che ogni valore medio delle retribuzioni dipende (anche) dalla struttura degli occupati a cui è riferito, ciascuna analisi delle retribuzioni è stata preceduta dall'illustrazione dei principali caratteri dell'aggregato di lavoratori cui le retribuzioni stesse si riferiscono.

## I principali risultati

**1** La retribuzione media annua rilevata in provincia di Venezia risultante dall'elaborazione della banca dati OD&M Consulting è ammontata nel 2008 a **26.190** euro, superando del 3% la media regionale (**25.430** euro) e del 2,7% la media nazionale (**25.510** euro).

Tra il 2003 (anno in cui la rilevazione OD&M può considerarsi arrivata a regime) e il 2008, essa ha conosciuto un incremento medio annuo del 3,4% (da cui una variazione complessiva del +18%), leggermente superiore a quello della retribuzione media regionale (in media 3,2% all'anno e +17,2% nel totale dei cinque anni) e di poco inferiore a quello della retribuzione media nazionale, che nell'intero periodo si è accresciuta del 18,4%.

Nello stesso periodo l'indice dei prezzi dei beni e servizi acquistati con maggiore frequenza, assunto come il più opportuno indice per valutare l'impatto dell'inflazione sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti, è aumentato in provincia di Venezia del 14,0%, meno quindi che nell'intera regione (+14,9%) e nell'intero paese (+16,2%)<sup>1</sup>.

Grazie a ciò, e anche alla buona dinamica di salari e stipendi (superiore, come si è detto, alla media regionale, e quasi identica a quella nazionale), *nell'arco degli ultimi cinque anni la crescita delle retribuzioni a livello provinciale ha sopravanzato la crescita dei prezzi al consumo di 4 punti percentuali*; favorevole alle retribuzioni anche il differenziale rispetto all'aumento dei prezzi che si è verificato nell'intera regione e nel paese, ma in misura notevolmente inferiore (all'incirca 2,2-2,3 punti).

Il quinquennio 2003-2008 si è però ripartito, come visto esaminando l'andamento delle retribuzioni elaborate dall'Istat, in due sottoperiodi caratterizzati in senso opposto: il primo, dal 2003 al 2006, con inflazione relativamente moderata e retribuzioni (soprattutto di fatto) in discreta crescita, il secondo dal 2006 al 2008, con retribuzioni in frenata e crescita dei prezzi in accelerazione, fino a metà del 2008.

Indicazioni del tutto identiche, al di là di pochi decimi di differenza rispetto alle “forbici” osservate a livello nazionale tra gli indicatori dell'Istat, si individuano anche analizzando i dati OD&M Consulting, a ogni livello territoriale: *in provincia di Venezia, in particolare, tra il 2003 e il 2008 il “guadagno” di circa 4 punti da parte delle retribuzioni sui prezzi, deriva da uno scarto positivo di*

---

<sup>1</sup> Per Venezia e Veneto, nostre stime.

6,7 punti nel periodo 2003-2006 e da uno scarto negativo di 2,8 punti nel successivo biennio 2007-2008.

**2** Nel 2008 le *retribuzioni medie settoriali* in provincia di Venezia sono state comprese tra i **20 mila** euro percepiti dai dipendenti del comparto *tessile, abbigliamento, calzature* e i **36.640** euro percepiti dai lavoratori del settore *creditizio e assicurativo*; tra i due valori il differenziale supera il 93%; a livello regionale i lavoratori con le retribuzioni più basse sono stati quelli del comparto *turistico-alberghiero-ristorazione* (**20.320** euro), mentre i più pagati sono risultati sempre quelli delle attività *creditizie e assicurative* (**33.140** euro) e in questo caso lo scarto tra i valori estremi è decisamente più ridotto (appena di poco oltre il 63%).

Nel loro insieme le retribuzione dell'*industria* hanno raggiunto i **26.050** euro (lo 0,5% in meno rispetto alla media generale); quelle di *servizi* si sono invece attestate a **26.300** euro, superando la media complessiva dello 0,4%; le retribuzioni più basse sono state percepite in *agricoltura*: in media **23.030** euro, il 12,1% al di sotto della media.

La retribuzione media provinciale supera il corrispondente valore regionale sia nell'*industria* che nei *servizi* (+2,9% e +2,8%); retribuzioni superiori alle corrispondenti medie regionali si riscontrano in 14 comparti sui 21 tra cui è possibile il confronto.

*Il “ventaglio” retributivo intersettoriale in provincia di Venezia è più ampio di quello che si osserva nell’intera regione, ed è più esteso nei servizi rispetto all’industria, come avviene anche a livello regionale (63,1% e 46,4%).*

Complessivamente le retribuzioni provinciali sono aumentate tra il 2003 e il 2008 più nell'*industria* (+20,7%) che nei *servizi* (+15,8%), con *l’agricoltura* in posizione intermedia (+16,3%). In entrambi i due grandi settori gli incrementi sono stati superiori a quelli registrati nel contesto regionale; non così in *agricoltura* (anche se lo scarto è negativo per meno di due punti).

**3** Tra uomini e donne le rispettive retribuzioni medie nel 2008 (**28.420** e **22.060** euro) hanno presentato, in provincia di Venezia, un differenziale, a favore dei primi, del 28,8% (o, se si preferisce, le donne hanno percepito mediamente una retribuzione inferiore del 22,4% rispetto agli uomini).

Analogo, ma decisamente più ristretto, il differenziale riscontrato a livello regionale (+18,4% a favore degli uomini) e ancora più ristretto a livello nazionale, pari “appena” al +13,3%.

Il differenziale retributivo tra uomini e donne è più contenuto nelle attività *industriali* (**27.100** euro gli uomini, **21.890** le donne, con uno scarto del +23,8% a favore dei primi) che in quelle del *terziario*, i cui valori medi sono pari rispettivamente a **30.090** e a **22.110** euro, con uno scarto del +36,1%, come del resto si osserva anche a livello regionale (+16% nell'*industria*, +23,5% nei *servizi*).

Le retribuzioni maschili sono comprese in un range di valori settoriali che va da **19.970** a **47.650** euro, tra i quali l’ampiezza è quasi del 140%; ampiezza che risulta non dissimile tra *industria* e *servizi* (rispettivamente del 90% e del 95%): da **19.970** a **37.910** euro nell'*industria*, da **24.370** a **47.650** nei *servizi*. Decisamente meno ampio il “ventaglio” intersettoriale delle retribuzioni femminili, comprese tra **15.870** e **29.490** euro, tra cui vi è uno scarto inferiore all’86%: scarto che è del 77% tra i comparti *industriali* (da **15.870** a **28.090** euro) e dell’81,4% tra i comparti del *terziario* (da **19.480** a **29.490** euro).

La retribuzione media in provincia di Venezia supera il corrispondente valore regionale del 3%; questo differenziale positivo si riscontra però solo per gli uomini (per i quali arriva al 5,5%), mentre per le donne è di segno opposto (-3,1%).

Fra il 2003 e il 2008 le retribuzioni *medie* provinciali sono aumentate del 18%; uomini e donne hanno avuto anche in questo caso andamenti alquanto differenziati: +19,2% i primi, +15,1% le seconde.

**4** Nel 2008, in provincia di Venezia, la retribuzione media per *qualifica* è stata compresa fra i **22.160** euro percepiti dalla figure *operaie* e gli **83.150** euro percepiti da quelle *dirigenziali*; nelle posizioni intermedie, *quadri* e *impiegati* hanno percepito rispettivamente **50.300** euro i primi, **25.670** euro i secondi.

Fatta pari a 100 la retribuzione media più bassa, la più elevata raggiunge quota 275: le retribuzioni medie più alte superano cioè le retribuzioni medie più basse di 2,75 volte; questo, che è il “ventaglio” retributivo intercategoriale, è notevolmente inferiore a quello che si riscontra nella media regionale, dove arriva a 354: la differenza è dovuta principalmente al forte scarto negativo delle retribuzioni provinciali dei *dirigenti*, inferiori del 17,5% alla corrispondente media regionale (**100.830** euro); inferiori alla media regionale (ma del solo 4,4%) sono anche le retribuzioni dei *quadri* (**50.300** vs **52.590** euro) e dello 0,2% anche quelle degli *operai* (**22.160** vs **22.210** euro); superano invece la media regionale (sia pure del solo 0,3%) le retribuzioni degli *impiegati* (**25.670** vs **25.590** euro).

Decisamente modesto lo scarto tra le retribuzioni impiegatizie e quelle operaie, le prime superiori alle seconde del 16%, frutto di profondi cambiamenti che negli ultimi decenni hanno interessato il mondo del lavoro: in passato maggior uso di politiche retributive egualitaristiche e, successivamente, una certa carenza di offerta di mano d’opera operaia, spesso denunciata dalle imprese (soprattutto per quanto riguarda le figure qualificate) a causa della sempre minore disponibilità delle nuove generazioni verso le professioni manuali (in particolare nei settori agricolo e industriale); l’informatizzazione dei processi produttivi industriali (che ha cambiato il contenuto stesso del lavoro “manuale”) e la terziarizzazione dell’economia (che ha fatto di molte figure impiegatizie i nuovi “operai del terziario”, addetti a operare su apparecchiature informatiche non dissimili da quelle su cui lavorano anche le figure operaie nei settori industriali più avanzati).

Nell’ultimo quinquennio incrementi superiori alla media provinciale hanno avuto le retribuzioni degli *impiegati* (+21%) e *quadri* (+18,9%), queste ultime molto dinamiche anche a livello regionale (+23,3%); inferiori alla media gli aumenti di cui hanno beneficiato *dirigenti* (+17,3%) e *operai* (+15,2%); dirigenti che nell’ultimo anno sono stati penalizzati da una minore retribuzione “variabile”, legata cioè ai risultati aziendali, a causa della recessione esplosa nella seconda metà dell’anno.

Nell’*industria* le retribuzioni del 2008 sono state comprese fra i **22.910** euro percepiti dagli operai e gli **82.670** euro percepiti dai dirigenti: le prime inferiori alla media di settore (**26.050** euro) del 12,1%, le seconde superiori del 217,4%; nelle posizioni intermedie, i *quadri* hanno percepito **52.440** euro (il 101% in più della media) e gli *impiegati* **28.050** euro, superando la media di settore del 7,7%. Nel settore *terziario*, le retribuzioni sono state comprese fra i **20.900** euro percepiti dagli *operai* e gli **83.5602** euro percepiti dai *dirigenti*: le prime inferiori alla media di settore (**26.300** euro) del 20,5%, le seconde superiori del 217,7%; i *quadri* hanno percepito **49.580** euro (l’88% in più della media) e gli *impiegati* **24.900** euro, anch’essi rimanendo al di sotto della media di settore (-5,5%).

**5** Secondo i livelli di istruzione le retribuzioni provinciali nel 2008 sono state comprese tra i **22.830** euro da coloro che sono in possesso, al massimo, della *licenza media dell’obbligo* e i **37.080** euro di coloro che hanno una *laurea specialistica* del nuovo ordinamento universitario, introdotto nel 2000, o del vecchio ordinamento, inclusi coloro che hanno un titolo post universitario (master o dottorato).

Due titoli non appaiono particolarmente “premiati” dal punto di vista retributivo: la *qualifica professionale*, cui corrisponde una retribuzione media di **22.080** euro, inferiore anche a quella di coloro che hanno solo la licenza dell’obbligo (e inferiore alla media quasi del 16%) e la *laurea triennale (o il diploma universitario del vecchio ordinamento)*, alla quale corrisponde mediamente una retribuzione di **21.320** euro, che è la più bassa in assoluto, collocandosi il 18,6% sotto la media.

In posizione intermedia i *diplomati*, che con **29.040** euro superano la retribuzione media quasi dell’11%.

Diverse le possibili spiegazioni dei livelli retributivi decisamente modesti dei laureati di primo livello: lo scarso gradimento da parte delle imprese, per le quali la formazione di queste figure è considerata *di poco superiore a quella dei diplomati e non di poco inferiore a quella dei laureati “tradizionali”*; una semplice ragione “anagrafica” (dato che i corsi triennali di diploma universitario sono stati istituiti ne 1992-93, queste figure hanno, al massimo, un’anzianità lavorativa di una quindicina d’anni); la forte crescita dell’offerta di questi laureati (da 18 mila a oltre 80 mila) proprio a seguito della riforma dell’ordinamento universitario, che ne ha indebolito il “potere negoziale” sul mercato del lavoro; questa posizione di debolezza ne ha fatto le figure più “vulnerabili” a fronte della crescente possibilità delle imprese di instaurare rapporti di lavoro “non standard”, quindi per lo più con carattere di temporaneità; non da ultimo vi è poi il fatto che circa 3/4 degli occupati con laurea triennale sono donne (impiegate in particolare nei servizi sanitari, con un diploma universitario o una laurea triennale nelle specializzazioni della sanità).

Ponendo a confronto le retribuzioni all’inizio della vita lavorativa con quelle degli anni finali (vale a dire la classe da 25 a 29 anni - per includere anche i laureati in ingresso sul mercato del lavoro - con quella degli over 50) si osserva un incremento retributivo medio del 71%; questa progressione in base all’età è del 55% avendo la sola *licenza media inferiore*, arriva al 95% per i *diplomati* (25% per le donne), mentre è decisamente modesta (appena il 27% circa) per coloro che hanno una *qualifica professionale*, che sembra quindi un titolo di studio scarsamente apprezzato sia nel breve che nel lungo periodo.

Al contrario, elevatissima è la progressione economica con l’età dei *laureati dei corsi “lunghi”*, per i quali arriva al 184% (e quasi al 200% per gli uomini): *i giovani che frequentano o che intendono frequentare gli studi universitari non devono quindi spaventarsi se la retribuzione d’ingresso appare inferiore alla aspettative, perché il “ritorno” economico dell’investimento formativo ci sarà, anche se non nell’immediato, e sarà particolarmente soddisfacente nel caso dei corsi di maggiore durata.*

Per i *laureati dei corsi triennali* lo stesso confronto non può essere svolto, non essendo presente in banca dati alcun profilo (nemmeno nell’intera regione) di ultracinquantenni.

Uomini e donne hanno con l’età una progressione economica pari rispettivamente al 78 e al 20%: questa differenza si riscontra con ogni titolo di studio ed è tanto maggiore quanto più elevato è il livello di istruzione; nonostante retribuzioni d’ingresso praticamente pari a quelle degli uomini (anche per la loro maggiore scolarità), le donne hanno ancora, di fatto, minori possibilità di carriera, e quindi di progressione retributiva, quale che sia il titolo di studio di cui sono in possesso.

**6** In base alle dimensioni delle imprese (cui corrispondono caratteri strutturali dell’occupazione molto differenziati) le retribuzioni provinciali nel 2008 sono state comprese fra i **24.190** euro percepiti dai lavoratori delle *piccole aziende* (fino a 49 dipendenti) e i **32.160** euro percepiti dagli occupati nelle *grandi aziende*, vale a dire, sopra i 250 dipendenti.

In posizione intermedia si collocano le retribuzioni dei dipendenti delle *medie imprese*, pari a **29.010** euro. Tra i due importi estremi lo scarto è quasi del 33%, di poco inferiore a quello che si riscontra a livello regionale, con una tendenza che nell’ultimo anno sembra puntare alla risalita.

Modesto, per le diverse classi di ampiezza, risulta anche il differenziale tra le retribuzioni provinciali e regionali: già molto contenuto nella media (il 3% circa a favore delle retribuzioni

provinciali) tale scarto raggiunge al massimo il 4,5% nelle *medie imprese*, è del solo 1,4% nelle *grandi* e nelle *piccole* si ferma al 2,5%.

Sia in provincia di Venezia che nell'intera regione Veneto, tra il 2003 e il 2008 l'ammontare delle retribuzioni medie per classe di ampiezza delle imprese ha conosciuto *un andamento tanto più sostenuto quanto maggiore la dimensione aziendale*:

- +13,9% per i dipendenti delle *piccole imprese* (unico caso inferiore alla variazione regionale, che è stata del +15%);
- +22,5% per quelli delle *medie imprese* (+21% a livello regionale);
- +28,7% per quelli delle *grandi imprese*, che presentano anche lo scarto più accentuato a confronto con la corrispondente variazione regionale (+21,5%).

Infine, l'esame delle retribuzioni associando alla classe dimensionale delle imprese, qualifica, età e livello di istruzione, mostra costantemente una situazione più favorevole nelle *media imprese*, vuoi per il maggiore riconoscimento economico delle qualifiche e dei titoli di studio, vuoi per le maggiori prospettive di progressione economica con l'età.

## Parte I – Aspetti generali

### 1. Cenni sull'economia e sul mercato del lavoro

Con quasi 850 mila **abitanti**<sup>2</sup> (il 17,5% del totale regionale), 72 mila **imprese “attive”**<sup>3</sup> (il 15,6% di tutte le imprese venete), 360 mila **occupati**<sup>4</sup> (il 16,6% dell'intera popolazione lavorativa veneta), un **interscambio con l'estero** di quasi 10 miliardi di euro<sup>5</sup> (l'11,5% del totale regionale), la provincia di Venezia concorre a realizzare circa il 17,6% del **valore aggiunto**<sup>6</sup> dell'intera regione Veneto.

Il relativo importo assoluto del valore aggiunto provinciale nel 2006 ha sfiorato i 22 miliardi di euro, dei quali 0,3 dal settore **agricolo**, 5,8 da quello **industriale** e quasi 15,8 da quello dei **servizi**. Il concorso dei tre grandi settori all'economia provinciale è stato quindi del tutto frazionale da parte dell'agricoltura (0,3%), pari a poco più di un quarto (26,6%) da parte delle attività industriali e ben del 72,8% da parte di quelle terziarie: composizione molto diversa da quella dell'intera regione, nella quale il contributo dei tre settori è stato rispettivamente quasi del 2%, dall'agricoltura, del 34,5% dall'industria e inferiore a due terzi (63,7%) dai servizi.

Un'economia, quella veneziana, fortemente caratterizzata in senso terziario, vuoi per le attività amministrative (connesse alla funzione di capoluogo regionale), vuoi, soprattutto, per quelle **turistico-alberghiere**<sup>7</sup>, grazie all'unicità ambientale e architettonica della città di Venezia, che la rendono unica al mondo, e al turismo marittimo<sup>8</sup>.

La **popolazione residente**<sup>9</sup> fra il 2003 e il 2007 ha conosciuto un'espansione complessiva del 2,7% decisamente inferiore alla media regionale (+4,1%), nonostante il forte apporto della componente **straniera**, che nello stesso periodo è quasi raddoppiata (+94,8%), raggiungendo in valore assoluto le 53.550 unità per una quota del 6,3%, che tuttavia resta inferiore di oltre due punti alla media regionale (8,4%).

Costantemente negativo il saldo naturale, la crescita demografica della provincia è stata sostenuta solo dal saldo dei flussi migratori, particolarmente accentuato nel 2003 e nel 2007.

Il **valore aggiunto** provinciale fra il 2003 e il 2006 ha conosciuto un'espansione, in valore monetario (inglobando quindi l'inflazione), dell'11%, superando di poco la variazione media regionale (+10,3%); negativo il settore agricolo (-12,1%, come per altro avvenuto anche nell'intera regione: -11,6%), il maggiore incremento si è avuto nelle attività industriali (+12,7%), il cui valore aggiunto si è accresciuto più che nei servizi (+11,0%).

In rapporto alla popolazione, il **valore aggiunto pro-capite** provinciale è stato, nel 2006, di 26.281 euro, superando di appena lo 0,1% il dato regionale (26.254 euro): nei tre anni precedenti la

<sup>2</sup> Fonte Istat, statistiche demografiche, 1.1.2008.

<sup>3</sup> Fonte Infocamere, 31.12.2008.

<sup>4</sup> Fonte Istat, Rilevazione delle forze di lavoro, media anno 2008.

<sup>5</sup> Fonte Istat, Statistiche del commercio estero, anno 2008 (valore provvisorio); l'interscambio totale è formato da 5.350 milioni di importazioni e 4.469 milioni di esportazioni.

<sup>6</sup> Fonte Istat, Conti economici territoriali, anno 2006.

<sup>7</sup> La provincia conta una dotazione turistica complessiva di quasi 27.800 esercizi alberghieri (1255) e complementari (26.499: campeggi e villaggi turistici, alloggi in affitto, alloggi agro-turistici, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini, bed and breakfast, altri esercizi), con una capacità totale di oltre 354 mila posti letto (dei quali quasi 97 mila alberghieri). Fonte: Istat, Statistiche del turismo (anno 2007).

<sup>8</sup> Nel 2007 sono arrivati in provincia di Venezia (pernotando nelle strutture ricettive della provincia), circa 7,4 milioni di turisti, per 33,6 milioni di giornate di presenza (pernottamenti), rispettivamente il 52,5 e il 54,5% dei corrispondenti totali regionali; dei turisti in arrivo ben il 73% è risultato di provenienza estera (quota che a livello regionale è del 62%). Fonte: Istat, Statistiche del turismo.

<sup>9</sup> Popolazione residente iscritta in anagrafe; esclusa pertanto la componente degli immigrati irregolari.

differenza era finanche negativa e fra il 2003 e il 2006 il divario è stato colmato grazie a un aumento dell'8,8%, superiore di quasi due punti a quello regionale (+6,9%).

Ugualmente superiore l'aumento del **valore aggiunto per unità di lavoro**<sup>10</sup>, pari al +8,3% (+7,8% in regione), che approssima la produttività del fattore lavoro, e che 2006 è stato di 56.176 euro, superando il valore medio regionale del 3,4%.

Se si eccettua il 2003, il saldo provinciale del **commercio con l'estero** è stato costantemente negativo, raggiungendo nel 2008 un passivo di 881 milioni di euro (per altro inferiore a quello di 968 toccato nel 2006); l'intera regione presenta invece un saldo costantemente attivo, che nel 2008 è stato di 10.877 milioni di euro (quasi due mila euro in più rispetto al 2003).

Il passivo dal 2004 in poi dell'interscambio si è determinato per una crescita delle importazioni del 26%, mentre l'export è aumentato del solo 3% e l'interscambio totale (import+export) del 14,4%; a livello regionale importazioni ed esportazioni sono aumentate in misura non dissimile (+27,0 e +25,9%), conoscendo entrambe variazioni negative solo nel 2008 (i cui dati sono per altro provvisori), ma ciò non di meno assicurando una progressione continua dell'attivo commerciale con l'estero.

Relativamente modesto il **grado di apertura dell'economia**<sup>11</sup> provinciale, nell'ordine del 43-45%, apertura che in ambito regionale continua invece ad aumentare (da meno del 60% nel 2006 a quasi il 67% nel 2006).

Le **imprese iscritte** al Registro della Camera di Commercio a fine 2008 sono risultate 80.372, in calo di oltre 800 unità rispetto a 12 mesi prima, ma restando 356 in più rispetto alla consistenza a fine 2003 (+0,4% in provincia, +1,7% la variazione regionale); tra esse 72 mila sono imprese "attive", e queste hanno avuto un incremento del 2,7%, praticamente come nell'intero Veneto (+2,8%); in particolare si sono accresciute in misura significativa le imprese operanti nei settori extra-agricoli (+7,4%); al loro interno quelle costituite in forma societaria (di capitale o di persone), più "impegnative" finanziariamente e organizzativamente, sono aumentate del 19,1%; un aumento che ne ha portato la quota sul totale delle imprese extra-agricole dal 40 a quasi il 45% del totale e a cui si contrappone una variazione negativa delle ditte individuali e delle forme giuridiche meno diffuse: andamenti questi che sembrano indicare un processo di rafforzamento strutturale e di minore frammentazione della base produttiva provinciale, analogo, anzi, ancor più sostenuto di quello che si osserva in ambito regionale, dove queste imprese, negli stessi anni, sono aumentate del 15%.

## Il mercato del lavoro

Nonostante il 2008 si sia chiuso all'insegna di un forte peggioramento della congiuntura economica, il mercato provinciale del lavoro in provincia di Venezia chiude l'anno con un bilancio non negativo: gli **occupati** nel loro insieme sono aumentati del 2,1%, pari a circa 7 mila unità (+1,9% in regione) toccando nella media dell'anno quota 358 mila (il 16,6% del totale regionale) e portando al 3,6% l'incremento complessivo rispetto al 2004 (primo anno della nuova serie dell'indagine sulle forze di lavoro); in questo caso però, l'aumento provinciale è stato di quasi due punti in meno rispetto all'incremento che si è avuto nell'intera regione (+5,7%), dove non si sono verificate in nessun anno variazioni negative (in provincia di Venezia, invece, nel 2007 gli occupati erano calati dello 0,4%).

---

<sup>10</sup> Le unità di lavoro rappresentano una misura convenzionale e standardizzata dell'occupazione, ottenuta rapportando tutti gli occupati alla durata annua del lavoro a tempo pieno, secondo l'orario previsto contrattualmente.

<sup>11</sup> (Import+Export)/valore aggiunto x 100.

Particolarmente marcato, nell'ultimo anno, l'aumento degli **occupati alle dipendenze**, pari al +6,9% (+4,9% in regione); altrettanto brusco, ma si segno opposto, l'andamento degli **indipendenti**, diminuiti del 13,1%, per altro come avvenuto anche nell'intero Veneto (-7,1%).

Favorevole, dopo 3 anni di variazioni negative, l'andamento degli **occupati nell'industria** (+2,7%), ma non sufficiente a recuperare le perdite del triennio precedente, per cui rispetto al 2004 resta un saldo negativo del 5,3%, opposto a quello positivo (+6,9%) che si è avuto in regione (anche in questo caso con variazioni di aumento in ogni anno).

Positivo anche l'andamento degli **occupati nei servizi**, aumentati nel 2008 del 2,3% (+1,8% in regione), portando l'incremento rispetto al 2004 all'11,4% (+7,5% la variazione regionale).

Continua invece il calo degli **occupati in agricoltura**, ormai scesi sotto le 10 mila unità, rispetto alle 13 mila del 2004 (-43,7%), del resto come avvenuto anche nell'intero Veneto (-29,1%).

Parzialmente negativi sono invece i dati relativi alla **disoccupazione**, aumentata di circa 2 mila unità in valore assoluto (da 11 a 13 mila, per una variazione del +24,3%), anche in questo caso come avvenuto a livello regionale (+8,0%). Andamento che tuttavia non ha del tutto annullato il miglioramento rispetto al 2004, quando il numero dei disoccupati toccava le 18 mila unità.

Conseguentemente si è alzato anche il **tasso di disoccupazione** (dal 2,9% al 3,6%), che nel 2007 aveva toccato un massimo del 5,1%; un leggero aumento si è avuto anche a livello regionale (dal 3,3% al 3,5%), anche in questo caso restando al di sotto del massimo (4,2%) toccato nel 2004 e nel 2005.

In presenza di una crescita degli occupati, questo aumento della disoccupazione riflette sia la crescita della popolazione in età lavorativa (+2,4%) sia del relativo **tasso di attività** (dal 64,6% al 65,7%) e quindi delle **forze di lavoro** (+2,8%).

In altre parole, l'offerta di lavoro è aumentata in valore assoluto di circa 10 mila unità, la domanda di sole 7 mila: *la disoccupazione è quindi aumentata soprattutto per la forza dell'offerta e non debolezza della domanda, il che sarebbe stato decisamente più grave.*

PROVINCIA DI VENEZIA - Indicatori sintetici dell'economia e del mercato del lavoro. Parte II

	note	Unità di misura	Valore assoluto					Quota sul totale regione (ultimo anno)	note	Variazioni % e differenze annue					Periodo disponibile (14)	note		
			2003	2004	2005	2006	2007			2008	2004	2005	2006	2007			2008	
Occupati		000																
di cui dipendenti		000	(4)	346	352	352	352	351	358	16,6								
di cui indipendenti		000	(4)	256	267	261	267	267	285	17,1								
di cui agricoltura		000	(4)	90	84	91	84	73	73	14,9								
di cui industria		000	(4)	15	13	13	9	9	9	14,1								
di cui servizi		000	(4)	111	106	102	102	105	105	12,2								
di cui dipendenti (quota sul totale)		000	(4)	74,1	76,0	74,2	76,1	79,7	79,7	19,7								(12)
di cui agricoltura (quota sul totale)		000	(4)	4,4	3,8	3,7	2,6	2,4	2,4	-								(12)
di cui industria (quota sul totale)		000	(4)	32,0	30,3	29,0	29,1	29,2	29,2	-								(12)
di cui servizi (quota sul totale)		000	(4)	63,6	66,0	67,2	68,3	68,4	68,4	-								(12)
Persone in cerca di occupazione		000	(4)	18	16	19	11	13	13	16,7								
Forze di lavoro		000	(4)	363	368	371	361	361	361	16,6								
Non forze di lavoro 15 anni e +		000	(4)	352	353	352	365	360	360	19,2								
Popolazione totale 15 anni e +		000	(4)	715	721	723	726	726	732	17,8								(12)
Tasso di attività (15-64 anni)		%	(4)	64,6	65,4	66,2	64,6	65,7	65,7	-								(12)
Tasso di occupazione (15-64 anni)		%	(4)	61,4	62,4	62,8	62,7	62,7	63,3	-								(12)
Tasso di disoccupazione		%	(4)	4,9	4,5	5,1	2,9	3,6	3,6	-								(12)
Retribuzioni medie annue: dirigenti		€	70.900	77.590	87.800	81.560	80.510	83.150	83.150	-17,5 (15)								
Retribuzioni medie annue: quadri		€	42.310	43.250	46.350	49.320	49.840	50.300	50.300	-4,4 (15)								
Retribuzioni medie annue: impiegati		€	21.210	22.270	23.270	24.320	24.340	25.670	25.670	0,3 (15)								
Retribuzioni medie annue: operai		€	19.230	19.150	19.550	21.270	22.140	22.160	22.160	-0,2 (15)								
<b>Retribuzioni medie annue: totali</b>		€	22.200	22.760	23.720	25.130	25.560	26.190	26.190	3,0 (15)								
Indice prezzi al consumo (NIC) con tabacchi		1995=100	(5)	124,6	126,7	128,9	131,0	132,8	136,8	-	(5)							
Assunzioni programmate dalle imprese		N°	13.146	11.226	10.600	13.650	17.090	25.310	25.310	24,8								
di cui di difficile reperimento		%	47,9	44,1	33,2	33,2	31,9	28,0	28,0	-								
di cui con necessità di formazione		%	54,4	68,9	29,1 (3)	22,5	23,9	23,7	23,7	-								
di cui con formaz. Universitaria		%	4,3	5,6	5,7	6,3	6,8	7,3	7,3	-								
di cui under 25		%	29,4 (1)	18,0	41,7 (2)	37,6	39,7	35,0	35,0	-								
Uscite previste dalle imprese		N°	7.890	8.760	8.940	11.280	14.860	23.530	25,6									
Saldo previsto entrante-uscite		N°	5.256	2.466	1.660	2.370	2.230	1.780	1.780									
Tasso di ingresso		%	7,6	6,3	6,2	7,6	9,0	13,1	13,1	-								
Tasso di uscita		%	4,6	4,9	5,3	6,3	7,8	12,2	12,2	-								
Saldo previsto entrante-uscite		%	3,1	1,4	1,0	1,3	1,2	0,9	0,9	-								

Fonti: Istat (popolazione, valore aggiunto, interscambio con l'estero, esercizi e attività turistica, forze di lavoro, prezzi); Ministero dell'istruzione e dell'università (diplomati di scuole media superiore e laureati); Infocamer (imprese); OD&M Consulting (retribuzioni); Unioncamere (assunzioni previste)

Note

(1) fino a 25 (compresi); (2) Dal 2005 in poi Fino a 29 anni; (3) Dal 2005 in poi formazione prevista dalle imprese attraverso attività corsuale interna ed esterna alle imprese stesse.

(4) Fino al 2003 "vecchia serie", non comparabile con la "nuova serie" iniziata nel 2004

(5) Venezia capoluogo

(6) (Import+Export)/Valore aggiunto x 100

(7) Per provincia della sede didattica

(8) Valori a prezzi correnti

(9) Per il 2008 dati provvisori; dal 2006 valori ancora provvisori

(10) Consistenza a fine anno

(11) Tasso di natalità: iscritte nel periodo/((stock inizio periodo+stock fine periodo)/2) x 100; Tasso di mortalità: cancellate nel periodo/((stock inizio periodo+stock fine periodo)/2) x 100;

(12) Differenze assolute (in punti %); (13) Differenze assolute (in valore)

(14) Variazioni % o differenze assolute tra l'ultimo e il primo anno del periodo disponibile

(15) Scarto % rispetto ai valori medi regionali, ultimo anno disponibile

REGIONE VENETO - Indicatori sintetici dell'economia e del mercato del lavoro. Parte II

note	Unità di misura	Valore assoluto					Variazioni % e differenze annue					Periodo disponibile (14)			
		2003	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007		2008		
	000	(4)	2.042	2.063	2.101	2.119	2.159	-	1,0	1,9	0,8	1,9	5,7	(12)	
	000	(4)	1.472	1.518	1.547	1.592	1.670	-	3,1	1,9	2,9	4,9	13,5	(12)	
	000	(4)	571	545	554	526	489	-	-4,4	1,7	-5,0	-7,1	-14,3	(12)	
	000	(4)	86	75	78	74	61	-	-12,6	3,6	-5,7	-17,0	-29,1	(12)	
	000	(4)	800	809	815	824	855	-	1,1	0,8	1,1	3,7	6,9	(12)	
	000	(4)	1.156	1.179	1.208	1.221	1.243	-	2,0	2,5	1,1	1,8	7,5	(12)	
	000	(4)	72,1	73,6	73,6	75,2	77,3	-	1,5	0,1	1,5	2,2	5,3	(12)	
	000	(4)	4,2	3,7	3,7	3,5	2,8	-	-0,6	0,1	-0,2	-0,6	-1,4	(12)	
	000	(4)	39,2	39,2	38,8	38,9	35,6	-	0,0	-0,4	0,1	0,7	0,4	(12)	
	000	(4)	56,6	57,1	57,5	57,6	57,6	-	0,5	0,3	0,1	-0,1	1,0	(12)	
	000	(4)	90	91	88	73	79	-	1,1	-3,1	-17,1	8,0	-12,4	(12)	
	000	(4)	2.133	2.155	2.190	2.192	2.238	-	1,0	1,6	0,1	2,1	4,9	(12)	
	000	(4)	1.832	1.856	1.854	1.880	1.879	-	1,3	-0,1	1,4	-0,1	2,6	(12)	
	000	(4)	3.965	4.011	4.044	4.072	4.117	-	1,2	0,8	0,7	1,1	3,8	(12)	
	%	(4)	67,2	67,4	68,3	68,1	68,9	-	0,2	0,9	-0,2	0,8	1,7	(12)	
	%	(4)	64,3	64,6	65,5	65,8	66,5	-	0,3	0,9	0,3	0,7	2,2	(12)	
	%	(4)	4,2	4,2	4,0	3,3	3,5	-	0,0	-0,2	-0,7	0,2	-0,7	(12)	
	€		80.380	85.540	94.700	94.410	100.850	6,4	1,6	9,0	-0,3	6,8	25,4		
	€		42.650	45.050	50.850	51.130	52.590	5,6	4,5	8,0	0,6	2,9	23,3		
	€		22.190	22.450	23.560	25.080	25.590	1,2	4,9	6,2	0,2	2,0	15,3		
	€		18.850	19.320	19.920	21.750	22.210	2,5	3,1	5,7	3,3	2,1	17,8		
	€		21.690	22.170	23.060	24.860	25.430	2,2	4,0	6,2	1,5	2,3	17,2		
	1998=100		112,1	114,1	116,0	120,1	124,1	1,8	1,7	2,0	1,5	3,3	10,7		
	N°		72.488	64.484	59.040	64.900	82.370	102.190	-8,024	-5,424	5,860	17,470	19,820	29,702	
	%		51,1	42,6	34,4	33,3	35,1	29,5	-8,5	-8,2	-1,1	1,9	-5,6	-21,6	
	%		52,0	60,5	26,2 (3)	22,8	24,4	24,4	16,5	-	-	1,6	0,0	-27,6	
	%		4,6	5,8	7,3	7,2	7,8	9,1	1,2	1,4	-0,0	0,6	1,3	4,5	
	%		27,7 (1)	16,0	42,5 (2)	41,0	37,6	37,1	-	-	-	-3,3	-0,5	-	
	N°		42.302	50.690	52.100	54.540	73.910	91.780	8,388	1,410	2,440	19,370	17,870	49,478	
	N°		30.186	13.774	6.940	10.360	8.460	10.410	-16,412	-6,834	3,420	-1,900	1,950	-19,776	
	%		6,5	5,7	5,3	5,7	7,1	8,6	-0,8	-0,4	0,4	1,4	1,5	2,0	
	%		3,8	4,5	4,7	6,3	7,7	7,7	0,7	0,2	0,1	1,6	1,4	3,9	
	%		2,7	1,2	0,6	0,9	0,7	0,9	-1,5	-0,6	0,3	-0,2	0,1	-1,8	

Fonte: Istat (popolazione, valore aggiunto, interscambio con l'estero, esercizi e attività turistica, forze di lavoro, prezzi); Ministero dell'istruzione e dell'università (diplomati di scuola media superiore e laureati); Infocamere (imprese).

OD&M Consulting (retribuzioni); Unioncamere (assunzioni previste)

Note

(1) fino a 25 (compresi); (2) Dal 2005 in poi Fino a 29 anni; (3) Dal 2005 in poi formazione prevista dalle imprese attraverso attività consulente interna ed esterna alle imprese stesse.

(4) Fino al 2003 "vecchia serie", non comparabile con la "nuova serie" iniziata nel 2004

(6) (Import+Export)/Valore aggiunto x 100

(7) Per provincia della sede didattica

(8) Valori a prezzi correnti

(9) Per il 2008 dati provvisori; dal 2006 valori ancora provvisori

(10) Consistenza a fine anno

(11) Tasso di natalità: iscritte nel periodo/(stock inizio periodo+stock fine periodo/2) x 100; Tasso di mortalità: cancellate nel periodo/(stock inizio periodo+stock fine periodo/2) x 100;

Tasso di sviluppo: tasso di natalità - tasso di mortalità

(12) Differenze assolute (in punti %); (13) Differenze assolute (in valore)

(14) Variazioni % o differenze assolute tra l'ultimo e il primo anno del periodo disponibile

## 2. La centralità della questione retributiva

Nel corso degli ultimi anni l'esistenza di una "questione retributiva" è venuta più volte alla ribalta e lo è tutt'ora, anche se la crisi in atto porta a privilegiare come prima cosa la "tenuta" del sistema produttivo, la continuità delle imprese e la salvaguardia dei posti di lavoro.

Nel corso di questo decennio il tema del potere d'acquisto delle retribuzioni è letteralmente esploso una prima volta dopo l'introduzione dell'euro, quando vi fu la diffusa percezione di una crescita dei prezzi ben superiore a quella "ufficiale" rilevata dall'Istat<sup>12</sup>, a sua volta rimasta sempre al di sotto della crescita delle retribuzioni; ed è emerso nuovamente nell'ultimo biennio quando anche i dati ufficiali hanno certificato l'apertura, tra i due andamenti, di una forbice negativa, a sfavore cioè delle retribuzioni.

Le contestazioni all'Istat nei primi anni Duemila sbagliarono però bersaglio: certo, l'introduzione dell'euro fu occasione per aumenti di prezzo ingiustificati, ancorché limitati nelle categorie di beni e servizi interessate, sottovalutando l'altra faccia della medaglia del potere d'acquisto, quella cioè delle retribuzioni.

Per comprendere tale problema bisogna andare indietro nel tempo, all'accordo del luglio 1993, quando Governo e parti sociali siglarono un accordo rivoluzionario, con il quale venne instaurata una politica salariale d'anticipo, finalizzata a spezzare definitivamente la spirale prezzi-salari, che durava dalla metà degli anni Settanta. Una politica basata sulla fissazione a priori di un tasso di inflazione programmata, che le retribuzioni non dovevano superare, in modo che ex-post anche l'inflazione rientrasse negli stessi limiti.

Grazie a tale politica l'obiettivo di riportare l'inflazione sotto controllo, diventato successivamente inderogabile anche secondo il Trattato di Maastrich con il quale vennero fissate le condizioni per l'ingresso nell'Unione Monetaria (e quindi per l'adozione dell'euro), venne raggiunto: nel 2000 l'inflazione ai attestò al 2,5% e successivamente continuò a ridursi, fino a toccare, nel 2007, il solo 1,8%.

Nel decennio successivo all'accordo del 2003, tuttavia, il potere d'acquisto delle retribuzioni diminuì anch'esso di circa tre punti, quale differenza fra il tasso di aumento annuo dei prezzi (+2,9%) e quello delle retribuzioni (+2,7%)<sup>13</sup>.

In risposta alle critiche circa la capacità dell'indice generale dei prezzi di misurare l'effettiva incidenza degli stessi sul potere d'acquisto delle retribuzioni, l'Istat assunse un orientamento di maggiore trasparenza e apportò vari miglioramenti all'indagine; in particolare iniziò a calcolare indici regionali e indici specifici basati sulla diversa "frequenza di acquisto" dei vari tipi di beni e servizi.

Fra tali indici, quello riferito ai beni e servizi acquistati con maggiore frequenza<sup>14</sup> mostrò e mostra, in effetti, andamenti costantemente superiori a quelli dell'indice generale dei prezzi, e certamente

---

<sup>12</sup> Per quanto riguarda l'inflazione, l'Istat produce tre indici: l'indice dei *prezzi per l'intera collettività nazionale* (NIC), l'indice dei *prezzi per le famiglie di operai e impiegati* (FOI) e l'*indice armonizzato*, comparabile con quelli degli altri paesi europei (IPCA); il primo rappresenta la misurazione "ufficiale" della dinamica dei prezzi al consumo; il secondo, ex indice del costo della vita, una volta utilizzato per la determinazione dei "punti" di scala mobili con cui le retribuzioni venivano adeguate automaticamente all'inflazione, trova ancora alcune applicazioni per l'adeguamento, ad esempio, dei canoni di affitto e di quanto corrisposto al coniuge separato; il terzo è specificatamente calcolato per essere comparabile con gli indici degli altri paesi europei.

<sup>13</sup> Cfr. Leonello Tronti "Una nuova questione salariale" 18.07.2005 ([www.lavoce.info](http://www.lavoce.info)).

<sup>14</sup> Tra i prodotti (beni e servizi) ad alta frequenza di acquisto sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

più vicini a quelli sperimentati dalle famiglie dei lavoratori dipendenti: fra il 2000 e il 2008 +27,5% rispetto al +21,1% dell'indice generale, con una differenza di ben 6,4 punti.<sup>15</sup>

Ma, soprattutto, una variazione superiore a quella dei vari indici delle retribuzioni calcolati sempre dall'Istat, quello delle *retribuzioni di fatto* (+24,9%), di quelle *contrattuali* (+22,7%), e di quelle percepite dai lavoratori delle *grandi imprese* (+24,2%)<sup>16</sup>.

#### Andamenti dei prezzi e delle retribuzioni. Italia 2000-2008

	2000-08	2000-04	2004-06	2006-08
<b>Indice generale dei prezzi</b>	21,1	10,5	4,1	5,2
<b>Indice prezzi alta freq. di acquisto</b>	27,5	13,1	4,6	7,8
<b>Retribuzioni contrattuali</b>	22,7	9,4	6,0	5,8
<b>Retribuzioni di fatto</b>	24,9	10,3	6,2	6,7
<b>Retribuzioni grandi imprese</b>	24,2	11,4	5,1	6,0
<b>Differenza (punti %) Retribuzioni - Indice generale prezzi</b>				
<b>Retribuzioni contrattuali</b>	1,6	-1,1	1,9	0,5
<b>Retribuzioni di fatto</b>	3,8	-0,2	2,1	1,4
<b>Retribuzioni grandi imprese</b>	3,1	0,9	1,0	0,8
<b>Differenza (punti %) Retribuzioni - Indice dei prezzi dei beni e servizi ad alta frequenza di acquisto</b>				
<b>Retribuzioni contrattuali</b>	-4,8	-3,7	1,5	-2,0
<b>Retribuzioni di fatto</b>	-2,6	-2,8	1,6	-1,2
<b>Retribuzioni grandi imprese</b>	-3,3	-1,7	0,6	-1,8

Fonte: elaborazione dati Istat

Guardando agli anni 2000, fra tali indici e quello generale dei prezzi al consumo il confronto è leggermente favorevole alle retribuzioni, ma anche in questo caso tra il 2000 e il 2004 il differenziale è negativo, escluso quello relativo all'indice delle retribuzioni delle grandi imprese.

Se il confronto avviene invece con l'indice dei prezzi dei beni e servizi ad alta frequenza di acquisto vi è costantemente uno scarto negativo, compreso fra 2,6 e 4,8 punti, formatosi sia tra il 2000 e il 2004, sia tra il 2006 e il 2008.

<sup>15</sup> Nello stesso periodo gli indici riferiti ai prodotti acquistati con frequenza bassa e media sono aumentati rispettivamente del 10,6 e del 20,8%; i primi comprendono elettrodomestici, servizi ospedalieri, mezzi di trasporto, servizi di trasloco, apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, articoli sportivi; dei secondi fanno parte le spese per l'abbigliamento, tariffe elettriche e relative all'acqua potabile, smaltimento dei rifiuti, medicinali, servizi medici e quelli dentistici, trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, servizi postali e telefonici, servizi ricreativi e culturali, pacchetti vacanze, libri, alberghi e gli altri servizi di alloggio.

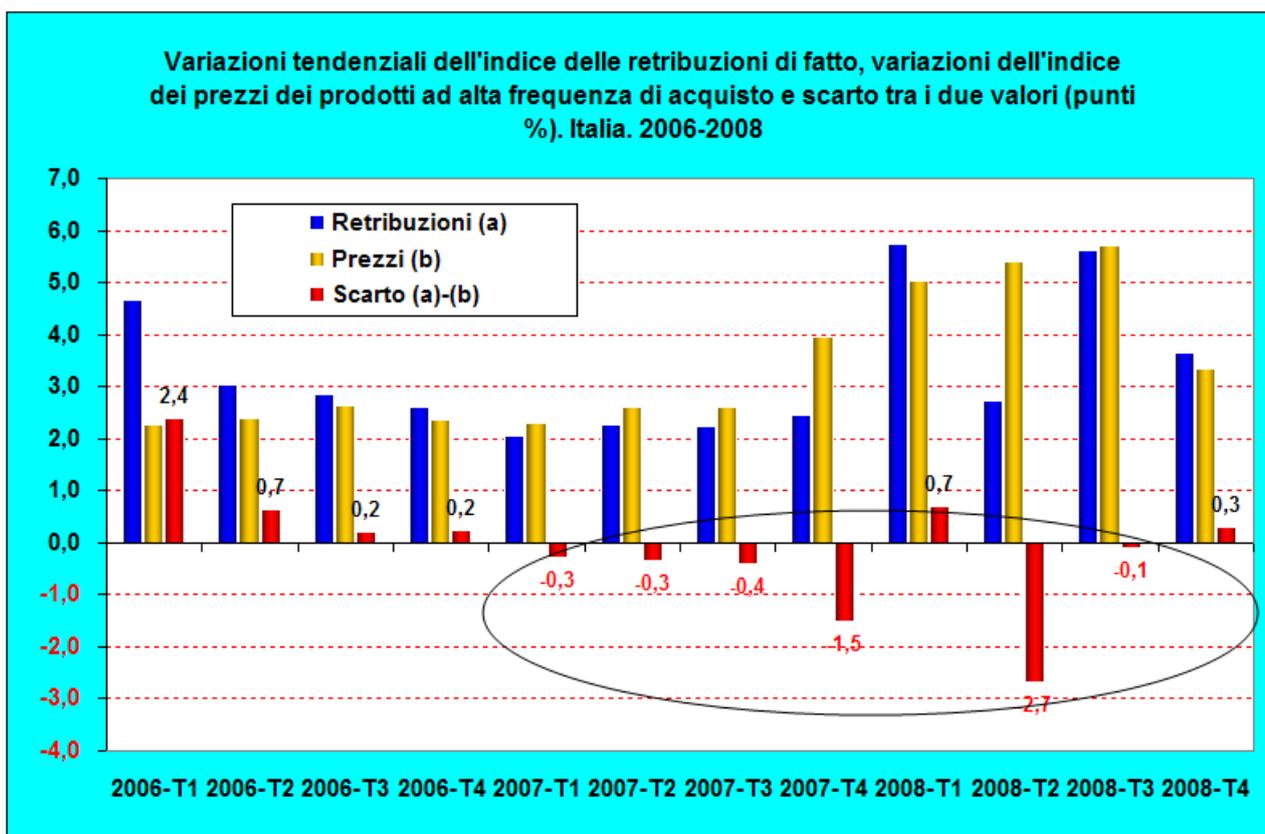
<sup>16</sup> Questi sono i tre indici delle retribuzioni calcolati dall'Istat, "fotografando" il fenomeno retributivo da punti di osservazione diversi, ma sempre *solo a livello nazionale* e con riferimento a operai e impiegati (nella Pubblica Amministrazione solo impiegati), esclusi quindi quadri e dirigenti.

In particolare l'indice (mensile) delle *retribuzioni contrattuali* (per dipendente e orarie per dipendente) riflette la contrattazione nazionale di categoria, a esclusione di ogni altro elemento (individuale o derivante dalla contrattazione articolate); di tali valori è disponibile una serie dal 2001 anche dei valori assoluti annuali, distinguendo quelli di cassa e quelli di competenza; l'indice (trimestrale) delle *retribuzioni di fatto* (OROS) è prodotto in collaborazione con l'Inps in base alle dichiarazioni dei datori di lavoro (è riferito quindi solo ai dipendenti del settore privato), e rileva anche occupazione e oneri sociali; l'indice delle *retribuzioni nelle grandi imprese* (anche questo riferito solo ai settori privati extra-agricoli) distingue la retribuzione continuativa e quelle lorda media, per dipendente e per ora lavorata.

Oltre a tali indici, il valore medio delle retribuzioni e dei redditi da lavoro dipendente, per occupato e per unità di lavoro, può essere ricavato anche dai conti economici, nazionali e regionali (i primi però disponibili attualmente fino al 2007, i secondi fino al 2006).

Nell'ultimo biennio, in particolare, lo scarto diventa negativo già dal primo trimestre e si accentua progressivamente con l'accelerazione della crescita dei prezzi, la quale raggiunge la massima intensità nel secondo trimestre del 2008, sospinta, come noto, da un eccezionale innalzamento delle quotazioni internazionali delle materie prime alimentari ed energetiche.

Solo nell'ultima frazione del 2008 il differenziale tra i due andamenti ritorna favorevole alle retribuzioni, ma per effetto di una brusca frenata dell'inflazione, determinata dall'esplosione della crisi economica, che ha fatto letteralmente crollare le quotazioni dei prezzi esogeni: miglioramento che contestualizzato nell'attuale situazione di crisi, la più grave dal dopoguerra, non può certo costituire motivo di compiacimento, riflettendo esclusivamente lo stato recessivo dell'economia e il calo complessivo della domanda di consumi da parte delle famiglie.



Fonte: elaborazione dati Istat

Il differenziale tra andamento dei prezzi e andamento di salari e stipendi non è però l'unico criterio per misurare il potere d'acquisto di questi ultimi, dato che i primi presentano ampie differenze territoriali, sia in valore assoluto, sia nei tassi di variazione.

Come si è detto in nota, a livello provinciale non vi sono informazioni ufficiali relative alle retribuzioni, e le uniche disponibili a livello regionale (desumibili dai conti economici) sono ferme al 2006. Peraltro, la preponderanza nel sistema italiano di relazioni industriali della contrattazione nazionale di categoria, fa sì che le retribuzioni abbiano invece valori e andamenti scarsamente differenziati, non solo in rapporto ai risultati aziendali e individuali, ma anche fra i diversi territori del paese.

## Variazioni degli indici dei prezzi negli anni Duemila

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2000-08	2000-04	2004-06	2006-08
Italia (1995=100)	2,7	2,5	2,7	2,2	1,9	2,1	1,8	3,3	21,1	10,5	4,1	5,2
- Frequenza media di acquisto	3,4	2,5	2,6	2,3	2,3	2,2	1,0	2,7	20,8	11,3	4,5	3,8
<b>- Alta frequenza di acquisto</b>	<b>2,9</b>	<b>3,1</b>	<b>3,4</b>	<b>3,1</b>	<b>2,0</b>	<b>2,5</b>	<b>2,9</b>	<b>4,8</b>	<b>27,5</b>	<b>13,1</b>	<b>4,6</b>	<b>7,8</b>
- Bassa frequenza di acquisto	1,5	1,5	1,4	0,4	1,1	1,3	1,4	1,6	10,6	4,9	2,4	3,0
Veneto (1998=100)	2,5	2,6	2,6	1,8	1,7	2,0	1,5	3,3	19,4	9,8	3,7	4,9
<b>- Alta frequenza di acquisto (stima)</b>	<b>2,7</b>	<b>3,2</b>	<b>3,2</b>	<b>2,7</b>	<b>1,8</b>	<b>2,3</b>	<b>2,5</b>	<b>4,8</b>	<b>25,8</b>	<b>12,3</b>	<b>4,2</b>	<b>7,5</b>
Venezia (1995=100)	2,8	3,0	2,6	1,7	1,7	1,6	1,4	3,0	19,3	10,5	3,4	4,4
<b>- Alta frequenza di acquisto (stima)</b>	<b>3,0</b>	<b>3,6</b>	<b>3,3</b>	<b>2,6</b>	<b>1,9</b>	<b>2,0</b>	<b>2,4</b>	<b>4,5</b>	<b>25,7</b>	<b>13,0</b>	<b>3,9</b>	<b>7,0</b>

Fonte: elaborazione dati Istat

NB: per veneto e venezia gli indici dei prodotti ad alta frequenza di acquisto sono stimati applicando alle rispettive variazioni i differenziali di andamento rispetto all'indice generale che osservano a livello nazionale.

Osservando invece le informazioni relative ai prezzi si osserva innanzitutto, rispetto alla media nazionale, un andamento della dinamica inflazionista più contenuto, sia nell'intera regione Veneto<sup>17</sup>, sia nel comune capoluogo di Venezia, tanto nell'intero periodo 2000-2008 che nei singoli sottoperiodi.

L'indice dei beni e servizi ad alta frequenza di acquisto, in particolare (v. nota in tabella), aumenta del 27,5% in Italia, ma di circa due punti in meno, sia in Veneto (+25,8%), sia a Venezia (+25,7%).

Il potere d'acquisto delle retribuzioni dipende però anche dal livello assoluto dei prezzi, vale a dire dalla quantità di beni che possono essere acquistati con lo stesso importo monetario nelle diverse zone del paese.

Da questo punto di vista vi sono certamente prezzi del tutto omogenei sull'intero territorio nazionale (ad esempio farmaci, tariffe telefoniche), altri che presentano scarsa variabilità (molti prodotti confezionati di marche a diffusione nazionale) e altri ancora che presentano una notevole variabilità tra una zona e l'altra del paese, e anche all'interno di territori più ristretti (si pensi solo agli affitti, il cui importo decresce in modo pressoché lineare procedendo dal centro alla periferia dei centri urbani e da questi ai comuni dell'hinterland).

Tali differenze sono espresse da appositi indici *a parità di potere d'acquisto* (PPA), che l'Istat ha iniziato recentemente a calcolare, in via sperimentale, in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne dell'Unione Italiana delle Camere di Commercio, sulla base di metodologie già utilizzate a livello internazionale<sup>18</sup>.

Per l'anno 2006 l'Istat ha calcolato tali indici con riferimento a tre tipologie di prodotti (prodotti *alimentari*, di *abbigliamento*, di *arredamento*), distinguendo per ciascuno di essi i prodotti lavorati (o di marca) e quelli non lavorati (o generici).

I cittadini di Venezia sono penalizzati soprattutto negli acquisti di prodotti alimentari, che mediamente costano il 7,6% della media nazionale: appena lo 0,6% quelli lavorati, il 17% in più quelli non lavorati.

Sono altresì penalizzati, sia pure in misura inferiore, negli acquisti di prodotti di abbigliamento, che pagano il 5,4% in più rispetto alla media dei prezzi praticati in Italia (+8,6% quelli con marchi noto, +2,2% quelli generici).

Sono invece favoriti negli acquisti di prodotti per arredamento, che a Venezia costano il 5,7% in meno della media nazionale, senza grandi differenze a seconda che siano di marca oppure no.

<sup>17</sup> Il calcolo di indici regionali dei prezzi rappresenta un'altra novità introdotta dall'Istat a seguito delle polemiche successive all'introduzione dell'Euro.

<sup>18</sup> Cfr Le differenze nel livello dei prezzi tra i capoluoghi delle regioni italiane per alcune tipologie di beni. Anno 2006

Questi, per altro, sono i prodotti (soprattutto quelli generici) i cui prezzi presentano la massima variabilità tra i 20 capoluogo di regione in cui sono stati rilevati<sup>19</sup>.

### Indice dei prezzi a parità di potere d'acquisto

	Prodotti alimentari			Prodotti di abbigliamento			Arredamento		
	Lavorati	Non lavorati	Totale	Con marchio noto	Prodotti generici	Totale	Con marchio noto	Prodotti generici	Totale
Venezia	100,6	117,5	107,6	108,6	102,2	105,4	94,1	94,3	94,3
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Min	95,7	78,8	88,0	92,6	85,7	90,2	86,9	68,2	77,2
Max	106,6	126,0	113,3	108,6	113,3	106,5	144,1	140,3	125,8

Fonte: elaborazione dati Istat

Ciò per dire che la stessa retribuzione monetaria non ha lo stesso valore (potere d'acquisto) in ogni parte del paese; le retribuzioni, al contrario, presentano una variabilità relativamente ristretta, determinate come sono, in via principale, dei contratti collettivi di lavoro, applicati sull'intero territorio nazionale.

<sup>19</sup> Nella città più cara (Milano) i prodotti di arredamento generici costano il 105% in più rispetto al prezzo che questi stessi beni hanno nella città meno cara (Campobasso).

### 3. La banca dati dei profili retributivi di OD&M Consulting

La totale carenza di dati relativi alle retribuzioni a livello provinciale e l'osservazione con cui si è chiuso il capitolo precedente, rende ancor più interessante la possibilità di analizzare il fenomeno retributivo a livello provinciale, utilizzando quale fonte (sia pure non "istituzionale") la banca dati dei "profili retributivi" realizzata da OD&M Consulting.

Il presente rapporto sulle retribuzioni in provincia di Venezia nel periodo 2003-2008 ha come oggetto principale l'analisi di tale fonte, nata per funzioni diverse (principalmente attività di consulenza direzionale nel campo delle risorse umane) che ha però raggiunto dimensioni tali (per numero di profili retributivi raccolti) che si prestano a elaborazioni statistiche con valenza generale. Ma soprattutto questa banca dati è l'unica che consente di indagare la tematica retributiva sia dal punto di vista delle imprese, che da quello dei lavoratori, secondo diversi caratteri personali che li contraddistinguono.

Prima di iniziarne l'analisi è quindi opportuno una breve descrizione della stessa e delle modalità di trattamento effettuate.

#### Premessa

OD&M Consulting (Organization Design and Management) è una società privata, con sede in Bergamo, facente parte del gruppo GI Group (operante nel campo dell'intermediazione e somministrazione di mano d'opera) la quale raccoglie in modo continuativo su alcuni siti Internet<sup>20</sup> le *retribuzioni dichiarate* da coloro che desiderano confrontare la propria busta paga con quelle di figure analoghe: in cambio delle informazioni fornite (*in forma del tutto anonima e a titolo volontario*) OD&M Consulting "restituisce" la retribuzione di mercato di una figura del tutto corrispondente a quella del rispondente, secondo la serie degli "attributi personali" dichiarati, che ne contraddistinguono il "profilo retributivo": dal genere all'inquadramento professionale, dall'età al titolo di studio, dalla specifica professione svolta all'anzianità lavorativa nella professione e complessiva e altri ancora.

Per la volontarietà della partecipazione, la rilevazione OD&M Consulting non parte quindi da un piano campionario determinato a priori in base a un preciso universo assunto a riferimento, nè rappresenta un panel di tale universo, nè può considerarsi un campione casuale, nel senso statistico del termine.

Ne consegue che la pur elevata numerosità dei profili retributivi raccolti attenua, ma non elimina la distorsione del "campione" OD&M Consulting nei confronti dell'universo, nè la variabilità di tale "campione", ad esempio, da un anno all'altro.

Basti pensare, tra le cause di questa distorsione, quella indotta dal particolare "*canale*" utilizzato per la raccolta delle informazioni, da cui deriva, ad esempio, una sovra-rappresentazione di soggetti giovani, con elevata scolarità e appartenenti ai gruppi professionali più qualificati, a discapito delle figure all'estremità opposta di ciascuna delle "scale" in cui le caratteristiche individuali possono dispiegarsi.

Per pervenire alle totalizzazioni dei dati individuali (vale a dire, per determinare le retribuzioni medie per settore, inquadramento, titolo di studio, ecc. e totali) si è quindi dovuto procedere al riporto all'universo ex-post, attribuendo alla retribuzione rilevata per ogni "profilo retributivo" lo stesso "peso" che tale profilo detiene sull'universo dei lavoratori dipendenti considerato.

---

<sup>20</sup> Per la raccolta delle informazioni la metodologia utilizzata da OD&M Consulting si avvale, in primo luogo, dell'utilizzo di Internet e della collaborazione di alcuni portali (Job 24 de Il Sole 24 Ore e Alice).

### 3.1 Le informazioni raccolte

La rilevazione OD&M nasce a supporto dell'azione consulenziale in materia organizzativa e di gestione delle risorse umane, che rappresenta il core business della società: quindi per finalità del tutto diverse dalla produzione statistica in senso stretto.

Questo ne spiega diverse peculiarità:

- L'adozione di proprie classificazioni settoriali e professionali, diverse da quelle ufficiali dell'Istat, che anche nella loro terminologia e nella descrizione dei singoli profili (job descriptions) si rifanno alla concreta esperienza professionale acquisita attraverso la propria attività consulenziale (e vengono quindi arricchiti nel tempo).
- I profili professionali - job title/Job description - (cui verrà riferito l'importo delle retribuzioni) vengono associati *a priori* non solo al "comparto" (che rappresenta l'articolazione di base della classificazione delle attività economiche) ma, all'interno di questo, alle diverse *macro aree funzionali*<sup>21</sup> (aggregazioni di più aree funzionali) con cui sono ritenuti compatibili o specifici (e comunque potenzialmente presenti).
- L'assenza di una particolare esigenza di esaustività di copertura dell'universo, sia settoriale sia professionale, che, seppure auspicabile, non può comunque essere perseguita con la tecnica di raccolta adottata, basata, prima ancora che sull'utilizzo di Internet, sulla volontarietà della partecipazione e non sull'individuazione ex-ante degli individui da coinvolgere sulla base di un piano campionario definito in precedenza.

Inoltre la raccolta delle informazioni avviene, come si è detto, in modo del tutto volontario e anonimo, e questo impedisce ogni interlocuzione con coloro che partecipano alla rilevazione, non foss'altro per una richiesta di chiarimenti, di completamento delle informazioni fornite, o per la correzione di palesi errori materiali.

I dati forniti, pertanto, vengono corretti con una serie di procedure automatiche (ad esempio vengono eliminati i dati retributivi di coloro che hanno dichiarato di avere meno di 24 anni e di essere in possesso di un Master o di una specializzazione post-laurea; quelli di coloro che hanno dichiarato una qualifica da dirigente avendo però anche dichiarato un'età inferiore a 24 anni, un'età tra 24 e 30 anni e più di 5 anni di anzianità nella posizione, un'età fra i 31 e 40 anni e più di 15 anni di anzianità nella posizione; e così via).

### 3.2 La riconciliazione tra classificazioni OD&M e Istat

L'obiettivo di utilizzare la banca dati OD&M per produrre informazione statistica "formale" ha richiesto, in primo luogo, di "riconciliare" le proprie classificazioni con quelle ufficiali; operazione relativamente agevole per i settori di attività economica, decisamente più complessa per le professioni, le cui definizioni incrociano diversi aspetti.

L'universo di riferimento considerato, escluderà quindi sia alcuni settori di attività, vuoi perché non previsti (pubblica amministrazione, istruzione, organizzazioni associative e organismi extra-territoriali), vuoi per mancanza di profili retributivi raccolti (industria estrattiva, recupero e preparazione per il riciclaggio), sia, tra le professioni, quelle riguardanti membri di corpi legislativi e di governo, dirigenti amministrativi e finanziari della P.A. e altri a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale e sub-comunale.

In ogni caso, in particolare per i servizi socio-sanitari, erogati sia da operatori pubblici che privati, i profili retributivi riguardano solo i lavoratori delle imprese private.

---

<sup>21</sup> Le aree funzionali adottate da OD&M sono: Acquisti/Logistica/Magazzini, Amministrazione e Controllo/Finanza, Assistenza clienti, Comunicazione e Pubbliche Relazioni, Direzione Generale, IT/Sistemi informativi, Legale, Manutenzione, Marketing e Vendite/Commerciale, Personale e Organizzazione, Produzione, Qualità, sicurezza e ambiente, Ricerca e sviluppo, Area tecnica, Segreteria, Servizi generali.

### 3.3 La copertura dell'universo e trattamento dei dati

La banca dati dei profili retributivi raccolti da OD&M, come si è detto, nonostante l'elevata numerosità delle osservazioni, non è staticamente rappresentativa dell'universo dei lavoratori dipendenti; il trattamento dei dati ha quindi richiesto quello che tecnicamente viene chiamato un "riporto all'universo ex-post", assegnando alle osservazioni raccolte con riferimento ai diversi gruppi di lavoratori il "peso" che questi hanno nella realtà.

A titolo esemplificativo, nel successivo prospetto è stata posta a confronto, per la provincia di Venezia, la composizione degli occupati alle dipendenze rilevati dall'indagine dell'Istat sulle forze di lavoro per qualifica ed età e per qualifica e genere, con la composizione, secondo le stesse variabili, delle "osservazioni" contenute nella banca dati OD&M.

Come si può notare, sono *sotto-rappresentati* gli occupati fino a 24 anni e over 50, le figure dirigenziali e operaie, e la componente femminile; al contrario sono *sovra-rappresentati* gli occupati delle classi da 29 a 49 anni, i quadri, gli impiegati e gli occupati di sesso maschile. Le differenze di quota, peraltro, non sono mai eccessive, considerando che l'universo di riferimento è costituito da quasi 265 mila occupati alle dipendenze.

Questi squilibri di rappresentatività sono inoltre diversi da un territorio all'altro e questo spiega alcune possibili incongruenze, derivanti non solo dalle diverse caratteristiche degli "universi" di ciascun territorio, ma anche dal diverso grado della loro "copertura".

La media semplice di tutti i dati OD&M fornirebbe un valore tendente a privilegiare i gruppi sovra-rappresentati e quindi, in questo caso, un valore molto prossimo a quello degli impiegati fra i 30 e i 39 anni, che sono il gruppo più numeroso e più sovra-rappresentato.

Occupati alle dipendenze per qualifica ed età e per qualifica e genere. Rapporti di composizione. Media anno 2007. Provincia di Venezia

Universo rilevato						Universo rilevato					
	Fino 24	25-29	30-49	50 e +	TOTALE		Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	TOTALE
Dirigenti	0,0	0,0	1,2	1,7	2,9	Maschi	2,3	4,4	15,3	34,8	56,7
Quadri	0,0	0,3	3,2	3,0	6,6	Femmine	0,6	2,2	22,9	17,6	43,3
Impiegati	2,2	3,7	25,2	7,1	38,2	Totale	2,9	6,6	38,2	52,3	100,0
Operai	4,6	6,1	33,3	8,3	52,3						
TOTALE	6,9	10,1	63,0	20,1	100,0						

Universo rappresentato						Universo rappresentato					
	Fino 24	25-29	30-49	50 e +	TOTALE		Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	TOTALE
Dirigenti	0,0	0,0	1,6	0,0	1,6	Maschi	1,6	6,9	22,9	32,0	63,4
Quadri	0,0	0,4	5,5	2,0	7,9	Femmine	0,0	1,0	25,9	9,7	36,6
Impiegati	2,2	6,2	37,9	2,6	48,8	Totale	1,6	7,9	48,8	41,8	100,0
Operai	2,1	6,5	32,0	1,1	41,8						
TOTALE	4,3	13,0	77,0	5,6	100,0						

Differenza di composizione Universo rappresentato- Universo rilevato						Differenza di composizione Universo rappresentato-Universo rilevato					
	Fino 24	25-29	30-49	50 e +	TOTALE		Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	TOTALE
Dirigenti	0,0	0,0	0,3	-1,7	-1,3	Maschi	-0,7	2,5	7,7	-2,7	6,7
Quadri	0,0	0,1	2,3	-1,1	1,3	Femmine	-0,6	-1,2	2,9	-7,9	-6,7
Impiegati	-0,0	2,5	12,6	-4,5	10,6	Totale	-1,3	1,3	10,6	-10,6	0,0
Operai	-2,5	0,4	-1,3	-7,2	-10,6						
TOTALE	-2,5	3,0	14,0	-14,4	0,0						

Fonte Elaborazione dati Istat e OD&M Consulting

Se le cose fossero riconducibili a uno schema così semplice, sarebbe possibile calcolare la retribuzione media dei lavoratori di uno ciascuno degli “incroci” “età/qualifica” a prescindere dalla numerosità delle osservazioni raccolte; ma volendo calcolare la retribuzione media di *tutti* i lavoratori dipendenti, è necessario che il “peso” della retribuzione medie dei lavoratori presenti in ogni “casella” sia riportato al “peso” effettivo che quegli stessi lavoratori hanno sull’universo dei lavoratori lombardi.

Le cose non sono così semplici poiché i lavoratori non si distinguono tra loro solo per età, qualifica e genere, ma anche sotto molti altri punti di vista: dal settore in cui operano all’ampiezza delle imprese, dal titolo di studio alla professione svolta, al tipo di contratto di lavoro in cui sono inquadrati.

Queste otto citate (ma potremmo aggiungerne altre) sono state ritenute le principali caratteristiche che contraddistinguono i lavoratori, sia da un punto di vista personale, sia dal punto di vista della struttura produttiva in cui operano ed è quindi su tale articolazione complessiva che è stato operato il riporto all’universo.

E’ ovvio che quanto più questa articolazione di “variabili” è numerosa, e quanto più le osservazioni coprono tutti i possibili “incroci”, tanto più il valore medio che deriva dall’elaborazione dei dati può essere ritenuto preciso e aderente alla realtà, derivando dall’assegnazione del giusto peso a ogni possibile combinazione di caratteristiche e di valori.

Pervenire alla stima della retribuzione media (sia totale, sia ogni singolo sottogruppo di lavoratori) ha quindi richiesto diverse operazioni.

La prima è stata ripartire la numerosità dell’universo dei dipendenti provinciali in base alle variabili scelte, fissando per ciascuna di esse un livello appropriato di disaggregazione; le variabili adottate sono:

- *genere* (2 modalità, maschi e femmine);
- *età* (4 modalità);
- *titolo di studio* (5 modalità);
- *qualifica professionale* (4 modalità);
- *contratto di lavoro secondo la durata* (2 modalità);
- *settore di attività* (27 modalità, individuate per accorpamento di gruppi e classi della classificazione ATECO);
- *classe dimensionale dell’impresa* (4 modalità);
- *professione* (8 modalità, corrispondenti al livello dei “Grandi gruppi” della classificazione delle professioni).

Le possibili combinazioni di tutte queste variabili secondo il numero di modalità che ciascuna di esse può assumere, è di oltre 276 mila, ma in realtà le combinazioni effettivamente trovate, utilizzando i dati elementari dell’indagine sulle forze di lavoro del 2007, sono state molto inferiori, dato che molte combinazioni sono risultate, nella realtà, del tutto inesistenti.

La seconda fase è consistita nell’estrarre dalla banca dati OD&M i valori medi delle retribuzioni dei lavoratori corrispondenti a ciascuna delle combinazioni effettivamente riscontrate, assumendo che i dati dell’indagine sulle forze di lavoro ne costituissero la migliore rappresentazione utilizzabile (in effetti l’indagine sulle forze di lavoro è un’indagine campionaria; questo significa sia che non tutte le possibili combinazioni sono state colte, sia che la significatività dei dati è tanto minore quanto minore è la numerosità di ciascun sottogruppo).

La banca dati OD&M ne’ a livello provinciale ne’ ad altri livelli copre tutte le possibili combinazioni, ragion per cui è stato costruito quello che possiamo definire come l’universo

“rappresentato”, utilizzando cioè solo quegli “incroci” in cui compariva sia un valore di dipendenti, sia un valore medio di retribuzione estratto dalla banca dati dei profili retributivi.

Rispetto a un universo provinciale di quasi 265 mila occupati alle dipendenze, la banca dati OD&M, per l’esclusione di alcuni settori di attività non compresi nella rilevazione, riguarda un universo teorico di circa 219 mila lavoratori; di questi il sotto-universo rappresentato, per il quale cioè esistono valori retributivi, ne comprende quasi 76 mila, quindi oltre il 34%.

A tutte le combinazioni presenti in questo sotto-universo rappresentato è stato applicato il corrispondente valore medio delle retribuzioni presenti nella banca dati OD&M, ottenendo il relativo “monte retributivo” percepito dai lavoratori inclusi in ogni possibile combinazione.

Questi monti retributivi hanno potuto quindi esser sommati tra loro secondo l’ottica desiderata (per genere, qualifica, età, ecc.) e i valori ottenuti, suddivisi per il numero di lavoratori corrispondenti ha fornito il valore della retribuzione media di ciascun aggregato: valore che quindi tiene conto in misura “ponderata” della composizione di tutti i lavoratori secondo tutte le variabili considerate.

Si tenga infine presente che l’universo di riferimento (al 2007) è stato mantenuto lo stesso per tutti gli anni dal 2003 al 2008, affinché le variazioni delle retribuzioni calcolate nei vari anni non fossero alterate dai cambiamenti di composizione strutturale degli occupati: in altre parole, i valori medi dei vari anni riflettono solo le variazioni delle retribuzioni dei lavoratori appartenenti a ciascun incrocio, e non i cambiamenti di struttura dell’occupazione, avendo mantenuto costante nel tempo il “peso” assegnato a ciascuno di essi.

Hanno quindi un maggiore grado di confrontabilità rispetto a una elaborazione che avesse utilizzato la struttura degli occupati propria di ciascun anno.

## Parte II Le retribuzioni in provincia di Venezia 2003-2008

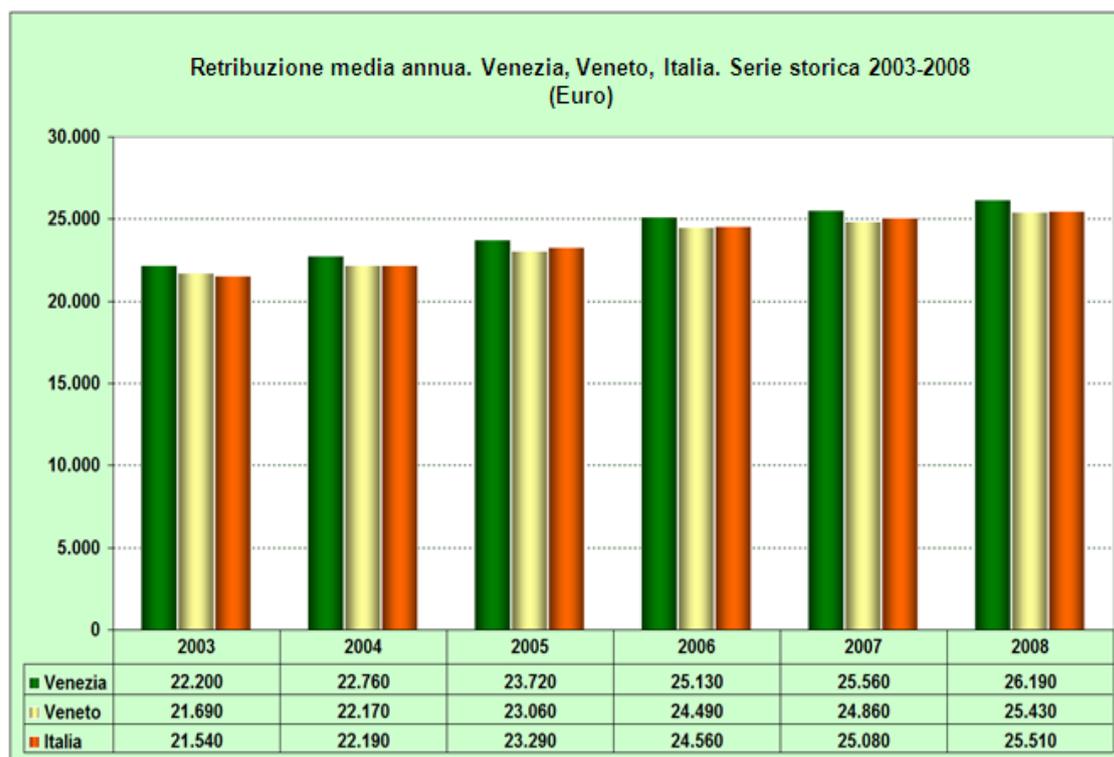
### 4. Le retribuzioni in Provincia di Venezia. Importi, andamenti e confronti

La retribuzione media annua rilevata in provincia di Venezia risultante dall'elaborazione della banca dati OD&M Consulting (v. grafico 4.1) è ammontata a **26.190** euro, superando del 3% la media regionale (**25.430** euro) e del 2,7% la media nazionale (**25.510** euro).

Tra il 2003 (anno in cui la rilevazione OD&M può considerarsi arrivata a regime) e il 2008, essa ha conosciuto un incremento medio annuo del 3,4% (da cui una variazione complessiva del +18%), leggermente superiore a quello della retribuzione media regionale (in media 3,2% all'anno e +17,2% nel totale dei cinque anni) e di poco inferiore a quello della retribuzione media nazionale, che nell'intero periodo si è accresciuta del 18,4%.

In tutti i casi, per avere un termine di riscontro, trattasi di variazioni leggermente superiori a quelle delle retribuzioni rilevate dall'Istat a livello nazionale, sia quelle contrattuali (+15,4%), sia quelle di fatto (+16,7%), rispetto alle quali la crescita delle retribuzioni provinciali ha quindi avuto un maggiore incremento complessivo di 2,5 e di 1,7 punti percentuali.

Grafico 4.1



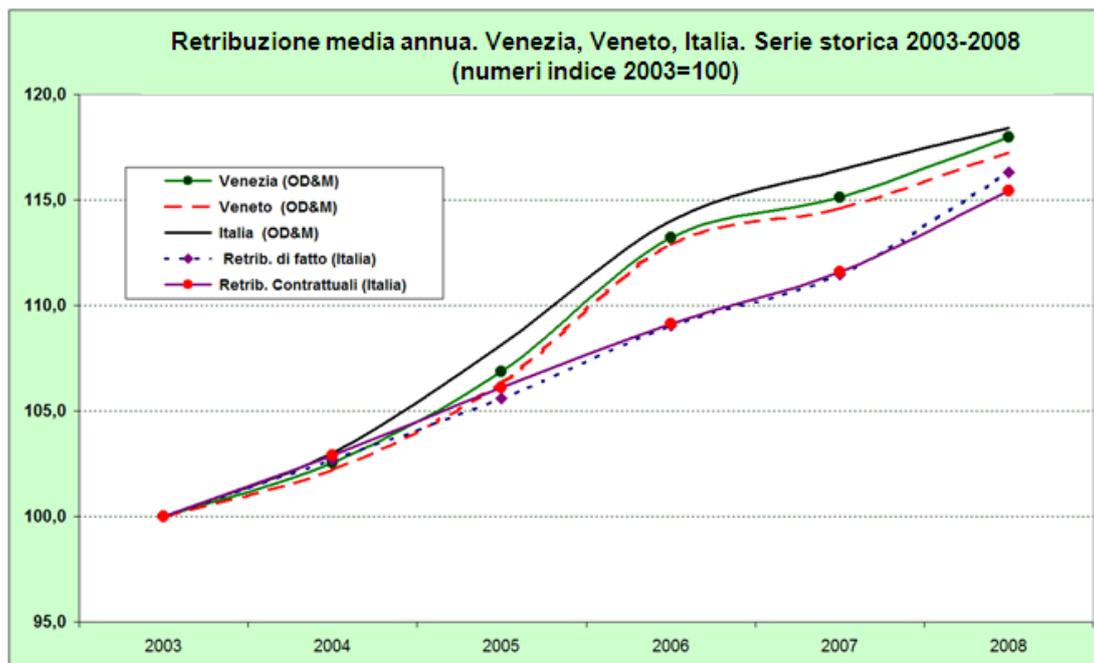
Fonte OD&M Consulting

Nello stesso periodo l'indice dei prezzi dei beni e servizi acquistati con maggiore frequenza, assunto come il più opportuno per valutare l'impatto dell'inflazione sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti, è aumentato in provincia di Venezia del 14,0%, meno quindi che nell'intera regione (+14,9%) e nell'intero paese (+16,2%)<sup>22</sup>.

<sup>22</sup> Per Venezia e Veneto, nostre stime.

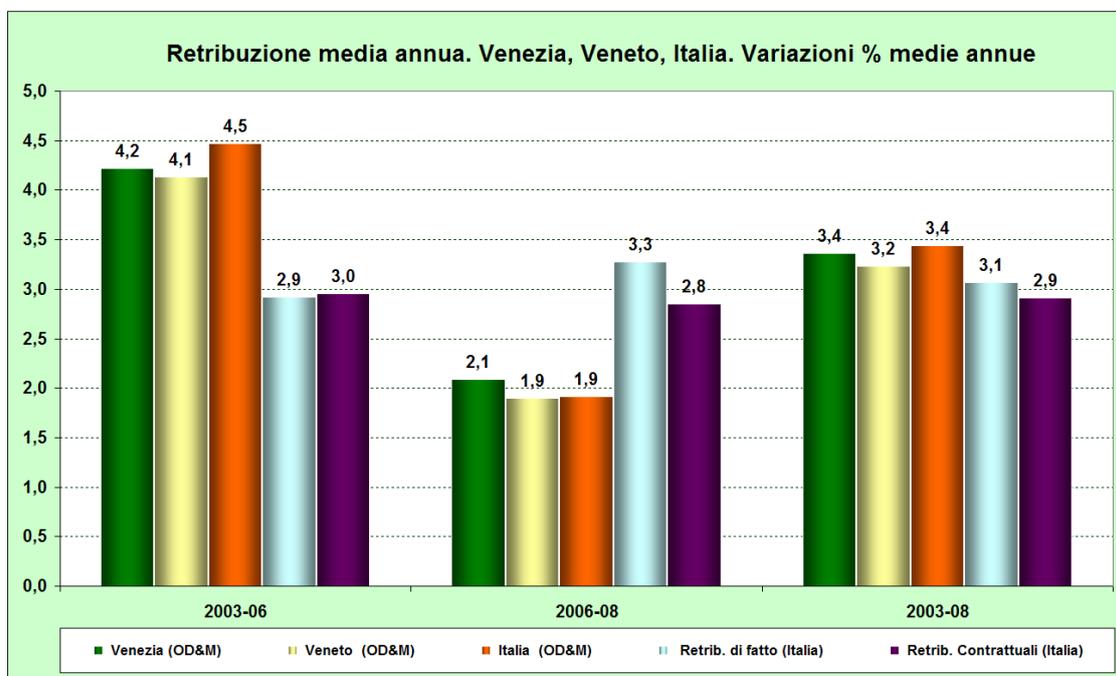
Grazie a ciò, e anche alla buona dinamica di salari e stipendi (superiore, come si è detto, alla media regionale, e quasi identica a quella nazionale), *nell'arco degli ultimi cinque anni la crescita delle retribuzioni a livello provinciale ha sopravanzato la crescita dei prezzi di 4 punti percentuali*; favorevole alle retribuzioni anche il differenziale rispetto all'aumento dei prezzi che si è verificato nell'intera regione e nel paese, ma di misura notevolmente inferiore (2,2-2,3 punti).

Grafico 4.2



Fonte OD&M Consulting

Grafico 4.3



Fonte OD&M Consulting

Il quinquennio che si è appena concluso si è però ripartito, come visto in precedenza esaminando l'andamento delle retribuzioni elaborate dall'Istat, in due sottoperiodi caratterizzati in senso

opposto: il primo, dal 2003 al 2006, con inflazione relativamente moderata e retribuzioni (soprattutto di fatto) in discreta crescita, il secondo dal 2006 al 2008, con retribuzioni in frenata e crescita dei prezzi in accelerazione.

Nel primo periodo la differenza tra crescita delle retribuzioni e crescita dei prezzi è quindi stata positiva (di 1,2-1,3 punti a seconda dell'indice delle retribuzioni utilizzato), nel secondo è stata negativa, tra -1,2 e -2,0 punti, azzerando in pratica, nell'arco dell'intero periodo, ogni incremento del potere d'acquisto.

Indicazioni del tutto identiche, al di là di pochi decimi di differenza rispetto alle “forbici” osservate a livello nazionale tra gli indicatori dell'Istat, si osservano anche analizzando i dati OD&M Consulting, a ogni livello territoriale.

*In provincia di Venezia, in particolare, tra il 2003 e il 2008 il “guadagno” di 4 punti da parte delle retribuzioni sui prezzi, deriva da uno scarto positivo di 6,7 punti nel periodo 2003-2006 e da uno scarto negativo di 2,8 punti nel biennio successivo: nonostante la diversa natura delle due fonti, che non possono fornire identici risultati numerici, le tendenze, ed è ciò che più conta, sono le stesse.*

Tavola 4.1

Retribuzioni e prezzi. Provincia di Venezia, regione Veneto, Italia. Serie storica 2003-2008. Valori assoluti, indici e variazioni %

	Venezia	Veneto	Italia	Retrib. di fatto (Italia)	Retrib. Contrattuali (Italia)	Prezzi alta freq. di acquisto (Venezia)	Prezzi alta freq. di acquisto (Veneto)	Prezzi alta freq. di acquisto (Italia)	Differenza (punti %) tra variazione delle retribuzioni OD&M e variazioni dei prezzi		
	(OD&M)	(OD&M)	(OD&M)	(Istat)	(Istat)	(Istat)	(Istat)	(Istat)	Venezia	Veneto	Italia
	Valori assoluti (€)			N. Indice (2000=100)		N. Indice (2000=100)	N. Indice (2000=100)	N. Indice (1985=100)			
2003	22.200	21.690	21.540	107,4	106,3	110,2	109,4	123,3			
2004	22.760	22.170	22.190	110,3	109,4	113,0	112,3	127,1			
2005	23.720	23.060	23.290	113,4	112,8	115,1	114,3	129,7			
2006	25.130	24.490	24.560	117,1	116	117,4	117,0	132,9			
2007	25.560	24.860	25.080	119,7	118,6	120,2	120,0	136,7			
2008	26.190	25.430	25.510	124,9	122,7	125,6	125,8	143,3			
	Variazioni %								Differenze (punti %)		
2004	2,5	2,2	3,0	2,7	2,9	2,6	2,7	3,1	-0,0	-0,4	-0,1
2005	4,2	4,0	5,0	2,8	3,1	1,9	1,8	2,0	2,4	2,2	2,9
2006	5,9	6,2	5,5	3,3	2,8	2,0	2,3	2,5	4,0	3,9	3,0
2007	1,7	1,5	2,1	2,2	2,2	2,4	2,5	2,9	-0,7	-1,0	-0,7
2008	2,5	2,3	1,7	4,3	3,5	4,5	4,8	4,8	-2,0	-2,5	-3,1
2003-06	13,2	12,9	14,0	9,0	9,1	6,5	6,9	7,8	6,7	6,0	6,2
2006-08	4,2	3,8	3,9	6,7	5,8	7,0	7,5	7,8	-2,8	-3,6	-4,0
2003-08	18,0	17,2	18,4	16,3	15,4	14,0	14,9	16,2	4,0	2,3	2,2
	Variazioni % medie annue								Differenze (punti %)		
2003-06	4,2	4,1	4,5	2,9	3,0	2,1	2,3	2,5	2,1	1,9	1,9
2006-08	2,1	1,9	1,9	3,3	2,8	3,4	3,7	3,8	-1,4	-1,8	-1,9
2003-08	3,4	3,2	3,4	3,1	2,9	2,7	2,8	3,1	0,7	0,4	0,4

Fonte Elaborazione dati OD&M Consulting, Istat

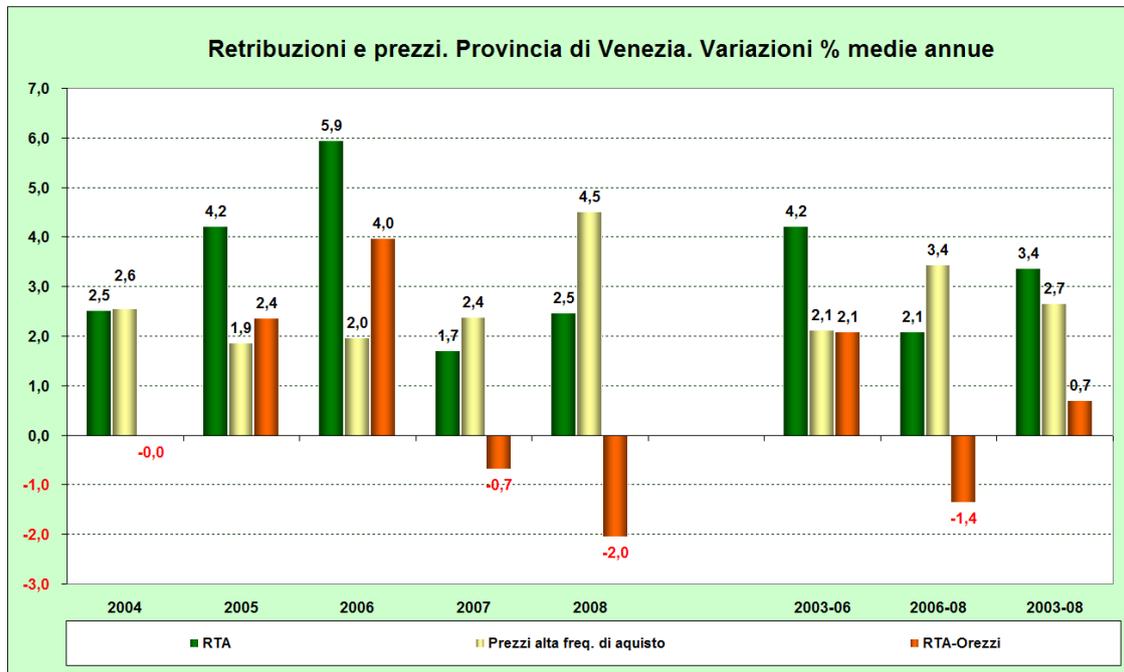
Si noti, peraltro, che questo opposto andamento fra i due sottoperiodi e lo scarto negativo tra retribuzioni e prezzi nel secondo, si avrebbero anche, in ogni contesto, assumendo a riferimento gli specifici indici generali dei prezzi ai tre livelli territoriali corrispondenti.

*In altre parole, non ci sono dubbi sulla perdita di potere d'acquisto che salari e stipendi medi hanno avuto nell'ultimo biennio, in modo del tutto generalizzato tra i diversi territori posti a confronto.*

*In ogni caso Venezia, rispetto agli andamenti medi regionali nazionali, è la realtà nella quale, nel periodo 2003-2008, salari e stipendi mantengono la maggiore crescita “reale”, e che fra il 2006 e*

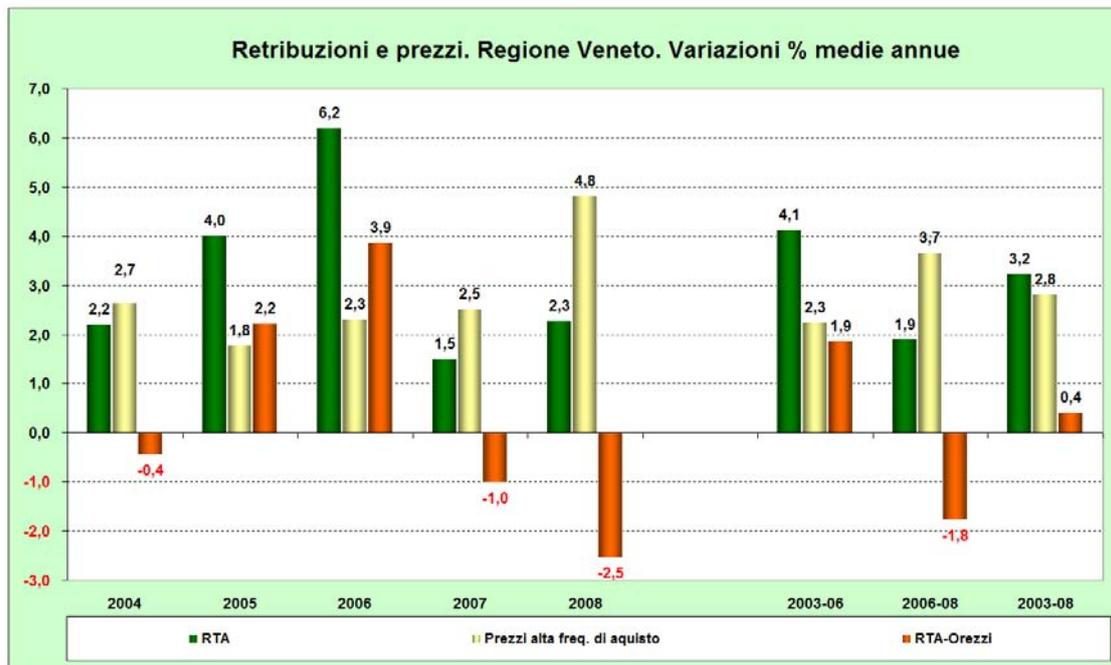
il 2008 hanno saputo meglio “contenere” la perdita di potere d’acquisto, grazie anche a una crescita dei prezzi inferiore a quella che si è avuta nel Veneto e in Italia.

Grafico 4.4



Fonte OD&M Consulting

Grafico 4.5



Fonte OD&M Consulting

## 5. Determinanti e complessità dei differenziali retributivi settoriali

Le differenze tra i valori *medi* delle retribuzioni nei diversi territori posti a confronto, non dipendono certo dal diverso grado di “generosità” delle imprese, ma da una pluralità di cause interrelate tra loro, che riguardano sia le caratteristiche aziendali che quelle del personale impiegato o, se si preferisce, sia la *domanda* che l'*offerta* di lavoro, vuoi nelle rispettive articolazioni settoriali e aziendali (ad esempio il diverso grado di difficoltà di un'impresa o di un settore nel reperire le risorse umane di cui necessita), vuoi da un punto di vista più generale (che possiamo riassumere col termine di “clima sociale”).

Ma quali che siano i rapporti nei vari contesti (o nei vari momenti) tra domanda e offerta di lavoro, i valori medi delle retribuzioni sono sempre il risultato di due componenti: il valore delle *retribuzioni individuali* e la *struttura occupazionale*, nelle sue diverse articolazioni: se un'impresa ha una quota di operai del 90% e una quota di impiegati del 10% e un'altra impresa quote esattamente opposte, la retribuzione media aziendale nelle due imprese è necessariamente diversa anche nel caso che tutti gli operai dell'una percepissero la stessa retribuzione di tutti gli operai dell'altra e così pure gli impiegati.

Conseguentemente, il fatto che la retribuzione *media* degli occupati in provincia di Venezia superi del 3% la retribuzione *media* degli occupati nella regione Veneto, non sta affatto a significare, necessariamente, che a parità di caratteri descrittivi del profilo personale e professionale dei singoli occupati le retribuzioni *individuali* dell'una superino le retribuzioni *individuali* dell'altra; certo, ciò è possibile e di fatto avviene, ma oltre che a questi scarti retributivi individuali, i differenziali fra le retribuzioni *medie* di settori o territori diversi, sono determinate anche e soprattutto, dalla combinazione *simultanea* di tutte le variabili descrittive del profilo professionale e personale degli occupati: in altre parole, da quella che chiamiamo la loro composizione strutturale.

La sottolineatura di simultaneità non è affatto casuale, in quanto ogni distribuzione degli occupati secondo una delle variabili considerate è legata anche alla distribuzione di tutte le restanti.

Le “variabili” adottate per il riporto all'universo dei dati grezzi (genere, età, qualifica, ecc.) sono quelle che, anche intuitivamente, presentano la maggiore incidenza nel determinare i differenziali retributivi, e la struttura complessiva che determina il valore medio delle retribuzioni deriva dalla loro combinazione *simultanea*.

Nei successivi capitoli oggetto dell'analisi saranno i valori, gli andamenti e i confronti delle retribuzioni settoriali, sia prese a sé stanti nel loro insieme e per “genere” (capitolo 7), sia, nei capitoli successivi, articolate secondo altre tre variabili del modello di elaborazione (la qualifica, il titolo di studio e la classe dimensionale delle imprese).

Ogni analisi delle retribuzioni secondo le diverse angolazioni sarà quindi preceduta da un breve richiamo alle caratteristiche strutturali dei diversi sotto-gruppi di occupati, non quale aspetto “accessorio” o di sfondo dell'analisi, ma quale elemento determinante per una corretta lettura dei dati.

## **6. Le retribuzioni settoriali in Provincia di Venezia**

Il settore di attività economica costituirà il principale “driver” di lettura dei dati, esaminando, nel complesso e secondo le successive articolazioni, i differenziali retributivi tra i diversi settori e gli andamenti nel periodo 2003-2008, anche a confronto con quelli regionali.

Ogni capitolo, come si è detto, sarà preceduto da un breve esame della struttura occupazione alla quale i dati retributivi fanno riferimento; tale struttura, utilizzata per tutte le elaborazioni, è ricavata dai micro-dati dell’indagine dell’Istat sulle forze di lavoro, per l’anno 2007.

## 6.1 La struttura settoriale degli occupati alle dipendenze in Provincia di Venezia e nella regione Veneto

Gli occupati alle dipendenze rilevati dall'indagine dell'Istat sulle forze di lavoro nella media del 2007 sono risultati quasi 265 mila (v. tavola 6.1), corrispondenti al 16,8% del totale regionale (pari a quasi 1,6 milioni).

Di questi, il campo di osservazione della banca dati ne comprende poco più di 219 mila, vale a dire l'82,7%; la "copertura" regionale arriva invece all'87,4%, segno di una minore incidenza delle attività escluse dal campo di osservazione.

Tavola 6.1

Occupati alle dipendenze in provincia di Venezia e nella regione Veneto per settore di attività. Media anno 2007.  
Valori assoluti e composizione settoriale

	Venezia	Veneto	Venezia	Veneto	Differenza
	Valori assoluti (n°)		Composizione %		(punti %)
Agricoltura	3.836	20.527	1,4	1,3	0,1
<i>Industria estrattiva</i>	0	1.615	0,0	0,1	-0,1
Alimentari e tabacchi	3.047	33.380	1,2	2,1	-1,0
Industrie tessili, abbigl. calzat.	6.966	66.385	2,6	4,2	-1,6
Industria della carta, stampa, editoria	1.450	22.919	0,5	1,5	-0,9
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	2.919	20.328	1,1	1,3	-0,2
Gomma e materie plastiche	2.063	29.233	0,8	1,9	-1,1
Minerali non metalliferi	4.950	28.836	1,9	1,8	0,0
Metallurgia	2.125	20.544	0,8	1,3	-0,5
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	22.668	199.900	8,6	12,7	-4,1
Macchine ufficio, elettriche, apparecchi radiotv. per TLC, appar. medicali	6.140	67.919	2,3	4,3	-2,0
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	5.112	58.744	1,9	3,7	-1,8
<i>Recupero e prep. per il riciclaggio</i>	0	1.344	0,0	0,1	-0,1
Energia, gas, acqua	3.907	10.714	1,5	0,7	0,8
Costruzioni	18.962	103.130	7,2	6,5	0,6
Commercio e riparazioni	29.382	176.363	11,1	11,2	-0,1
Alberghi e ristoranti	19.333	71.382	7,3	4,5	2,8
Trasporti e attività ausiliarie	16.418	61.572	6,2	3,9	2,3
Comunicazioni	5.158	23.327	1,9	1,5	0,5
Credito e assicurazioni	6.766	49.722	2,6	3,2	-0,6
Servizi alle imprese e professionali	23.300	135.249	8,8	8,6	0,2
<i>Pubblica Amministrazione</i>	17.435	67.610	6,6	4,3	2,3
<i>Istruzione</i>	22.652	108.614	8,6	6,9	1,7
Sanità e altri servizi sociali	22.938	122.466	8,7	7,8	0,9
Altri servizi alle persone	8.390	37.422	3,2	2,4	0,8
<i>Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali</i>	5.633	19.114	2,1	1,2	0,9
Servizi domestici	3.217	20.044	1,2	1,3	-0,1
<b>TOTALE</b>	<b>264.767</b>	<b>1.578.402</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Agricoltura</b>	<b>3.836</b>	<b>20.527</b>	<b>1,4</b>	<b>1,3</b>	<b>0,1</b>
<b>Industria</b>	<b>80.308</b>	<b>664.990</b>	<b>30,3</b>	<b>42,1</b>	<b>-11,8</b>
Di cui manifatturiera	57.440	549.531	21,7	34,8	-13,1
Di cui costruzioni	18.962	103.130	7,2	6,5	0,6
Di cui Altre industrie	3.907	12.329	1,5	0,8	0,7
<b>Servizi</b>	<b>180.622</b>	<b>892.885</b>	<b>68,2</b>	<b>56,6</b>	<b>11,7</b>
Di cui Commercio e turismo	48.716	247.745	18,4	15,7	2,7
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	114.472	577.530	43,2	36,6	6,6
Di cui Pubblica Amministrazione	17.435	67.610	6,6	4,3	2,3
<b>TOTALE</b>	<b>264.767</b>	<b>1.578.402</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Attività non comprese</b>	<b>45.720</b>	<b>198.298</b>	<b>17,3</b>	<b>12,6</b>	<b>4,7</b>
<b>TOTALE</b>	<b>219.047</b>	<b>1.380.104</b>	<b>82,7</b>	<b>87,4</b>	<b>-4,7</b>

Fonte: Elaborazione dati Istat

n.b. In corsivo le attività escluse dal campo di osservazione

Oltre due terzi degli occupati in provincia di Venezia (quasi 181 mila persone) prestano la propria attività nel settore dei *servizi* (68,2%), quota che a livello regionale risulta inferiore di quasi 12 punti (56,6%).

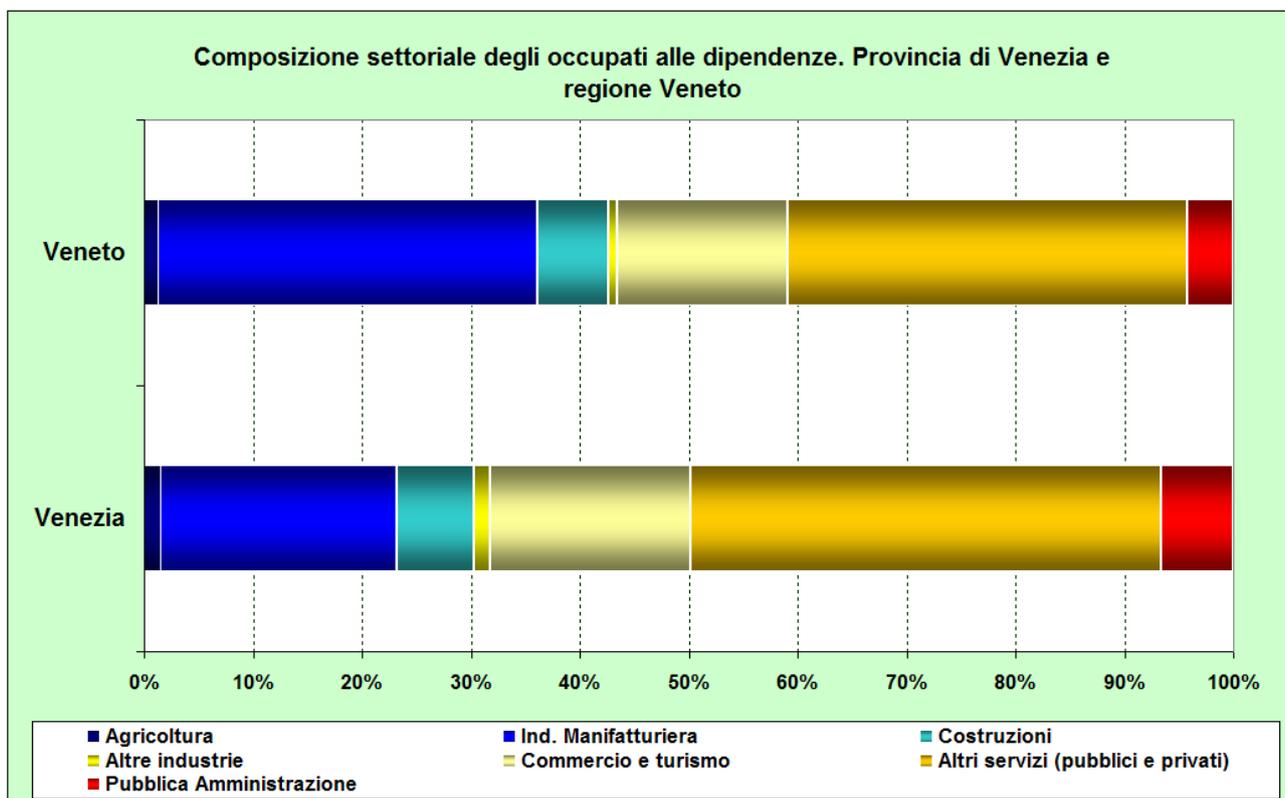
Gli occupati nell'*industria* superano di poco le 80 mila unità (57,4 mila nel *manifatturiero*, quasi 19 mila nelle *costruzioni*), per una quota del 30,3% (42,1% in regione Veneto).

Meno di 4 mila gli occupati in *agricoltura*, per una quota dell'1,4% (1,3% a livello regionale).

Tra i comparti manifatturieri di maggiore consistenza figurano la *meccanica e i mezzi di trasporto*, con quasi 23 mila dipendenti; decisamente distanziati gli altri comparti, tra i quali superano o sfiorano i 5 mila dipendenti il *tessile-abbigliamento-calzature*, il *legno, prodotti in legno e manifatture varie*, le industrie delle *apparecchiature elettriche ed elettroniche*, la *lavorazione di minerali non metalliferi*; il primo comparto delle attività terziarie, con oltre 29 mila dipendenti, è quello del *commercio*, seguito dai *servizi alle imprese e professionali, istruzione, sanità e servizi sociali* (ciascuno con circa 23 mila dipendenti), e dalle attività *turistico-alberghiere* (che contano oltre 19 mila dipendenti).

La struttura occupazionale della provincia risulta quindi fortemente caratterizzata in senso terziario, e saranno quindi le retribuzioni dei lavoratori dei diversi servizi a esercitare la maggiore "influenza" nel determinare i valori retributivi *medi* dell'intera provincia.

Grafico 6.1

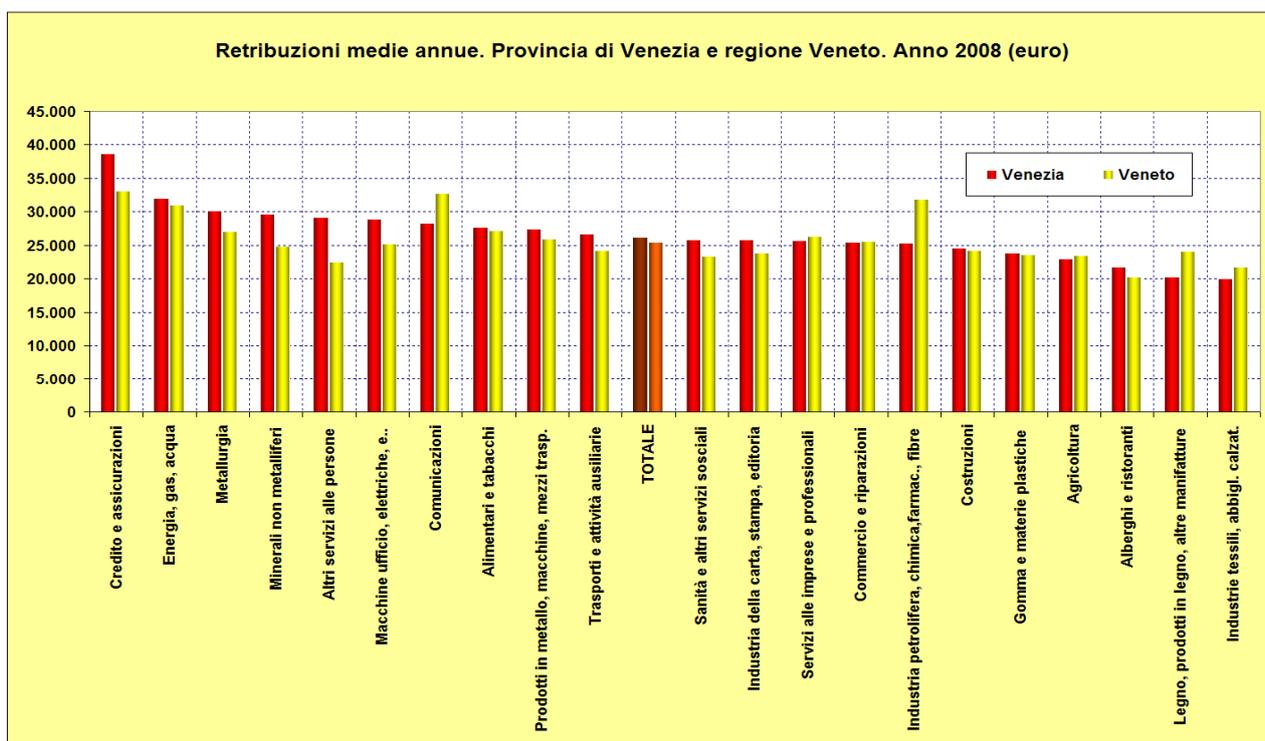


Fonte elaborazione dati Istat

## 6.2 Le retribuzioni settoriali in Provincia di Venezia. Importi, differenziali, andamenti e confronti

■ Nel 2008 le retribuzioni medie settoriali sono state comprese tra i **20 mila** euro percepiti dai dipendenti del comparto *tessile, abbigliamento, calzature* e i **36.640** euro percepiti dai lavoratori del settore *credizio e assicurativo*; tra i due valori il differenziale supera il 93%; a livello regionale i lavoratori con le retribuzioni più basse sono quelli del comparto *turistico-alberghiero* (**20.320** euro), mentre i più pagati sono sempre quelli delle attività *credizie e assicurative* (**33.140** euro) e in questo caso lo scarto tra i valori estremi è decisamente più ridotto (appena di poco oltre il 63%).

Grafico 6.2



Fonte elaborazione dati OD&M Consulting

Nel loro insieme le retribuzione dell'*industria* hanno raggiunto i **26.050** euro (lo 0,5% in meno rispetto alla media generale); quelle di *servizi* si sono invece attestate a **26.300** euro, superando la media complessiva dello 0,4%; le retribuzioni più basse sono state percepite in *agricoltura*: in media **23.030** euro, il 12,1% al di sotto della media.

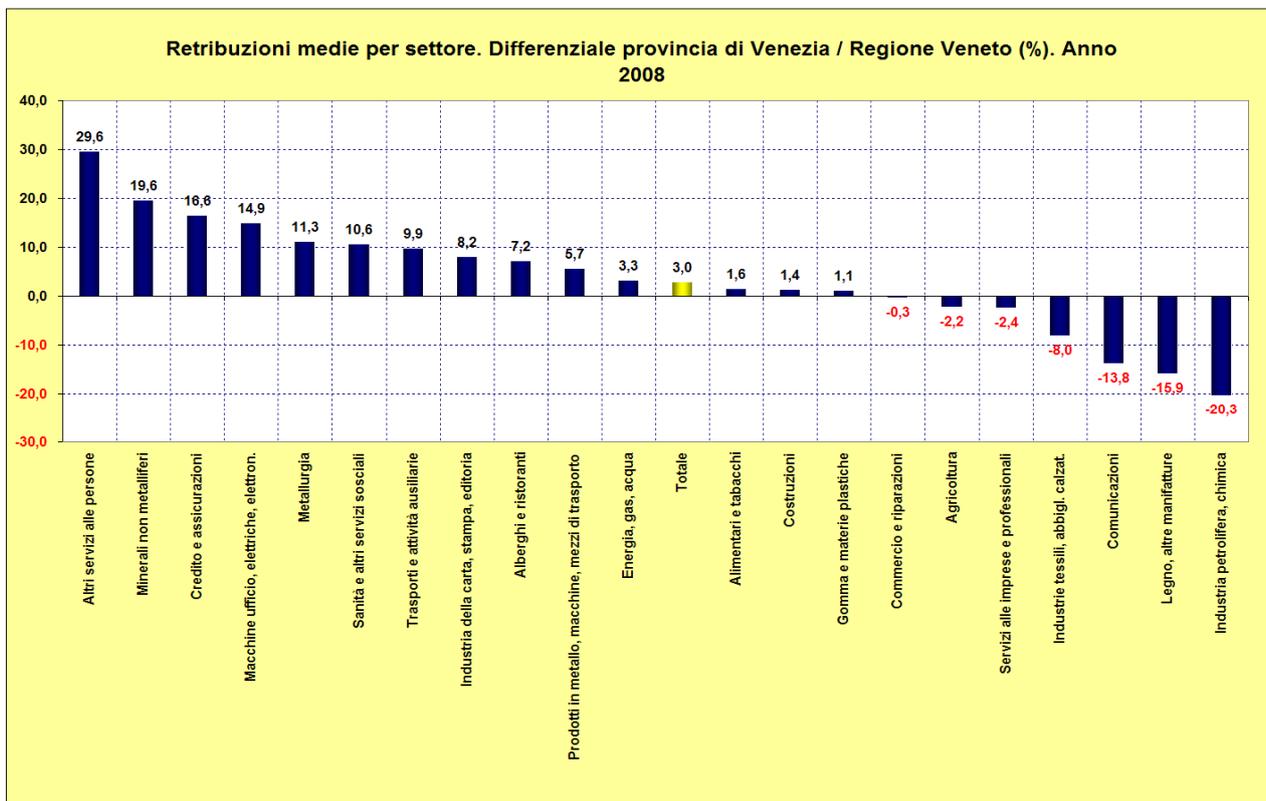
Fra le attività industriali le retribuzioni medie minima e massima sono comprese tra **20 mila** e **31.990** euro (rispettivamente nei comparti del *tessile, abbigliamento, calzature* e dell'*energia, gas e acqua*), con un differenziale del 60%; tra i servizi si va invece da **21.790** a **38.640** euro, rispettivamente nelle attività *alberghiere e della ristorazione* e in quelle del *credito e assicurative* (tra le quali il differenziale supera il 77%).

Oltre che quelli del *credito e assicurazioni* (+47,5%) superano la retribuzione media (almeno del 10%) i dipendenti del settore *energia, gas e acqua* (+2,1%), quelli dell'*industria metallurgica* (+15%), quelli dei *minerali non metalliferi* (+13,5%), quelli degli "altri" *servizi alle persone* (+11,3%) e quelli delle industrie che producono *apparecchi e macchinari elettrici, elettronici e medicali* (+10,5%).

Se ne collocano al di sotto in misura particolarmente accentuata, oltre a quelli del *tessile, abbigliamento e calzature* (-23,6%) i dipendenti delle attività *commerciali* (-16,8%), e delle industrie della *gomma e materie plastiche* (-8,9%).

Il “ventaglio” retributivo intersettoriale in provincia di Venezia è dunque più ampio di quello che si osserva nell’intera regione, ed è più esteso nei servizi rispetto all’industria, come avviene anche a livello regionale (63,1% e 46,4%).

Grafico 6.3



Fonte elaborazione dati OD&M Consulting

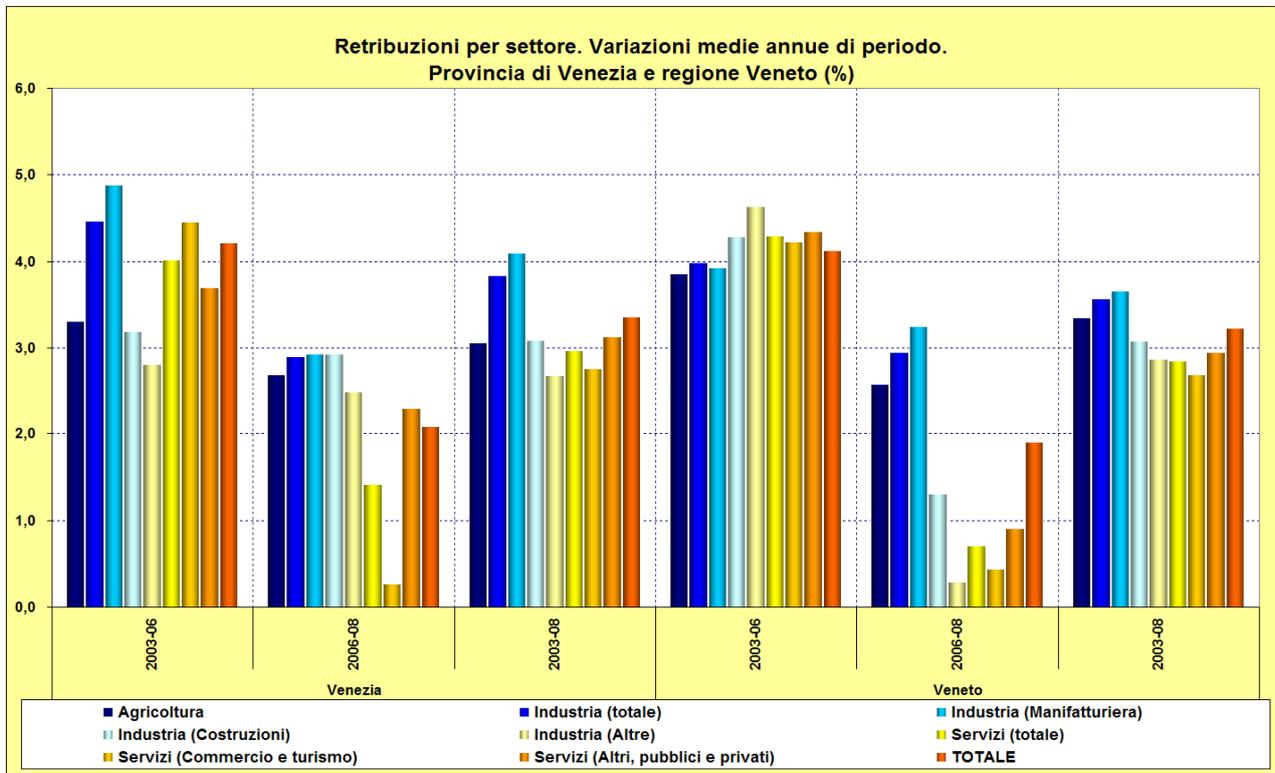
■ La retribuzione media provinciale supera, come già visto, il corrispondente valore regionale del 3%, senza eccessive differenze tra industria e servizi (+2,9% e +2,9%); è invece inferiore del 2,2% alla media regionale la retribuzione dei dipendenti in *agricoltura*.

Retribuzioni superiori alle corrispondenti medie regionali si riscontrano in 14 comparti sui 21 tra cui è possibile il confronto: i maggiori differenziali positivi si hanno negli *altri servizi alla persona* (+29,6%), dei *minerali non metalliferi* (+19,6%) e nel *credito e assicurazioni* (+16,6%); all’opposto gli scarti negativi più accentuati riguardano gli occupati nelle attività dei settori *petrolifero e chimico-farmaceutico* (-20,3%), del *legno, prodotti in legno e manifatture varie* (-15,9%) e delle *comunicazioni* (-13,8%).

■ Tra il 2003 e il 2008 le retribuzioni *medie* provinciali sono aumentate del 18% (+17,2% in Regione), corrispondenti, in valore assoluto, a 3.990 euro; tale aumento è maturato in misura diversa nei due sotto-periodi individuati: del 13,2% nel triennio 2003-2006 (+4,2% all’anno) e del 4,2% nel biennio 2006-2008 (+2,1% all’anno); *quasi 4 mila euro di aumento totale in valore assoluto si ripartiscono quindi, all’incirca, in quasi 3 mila euro nel primo periodo e in poco più di*

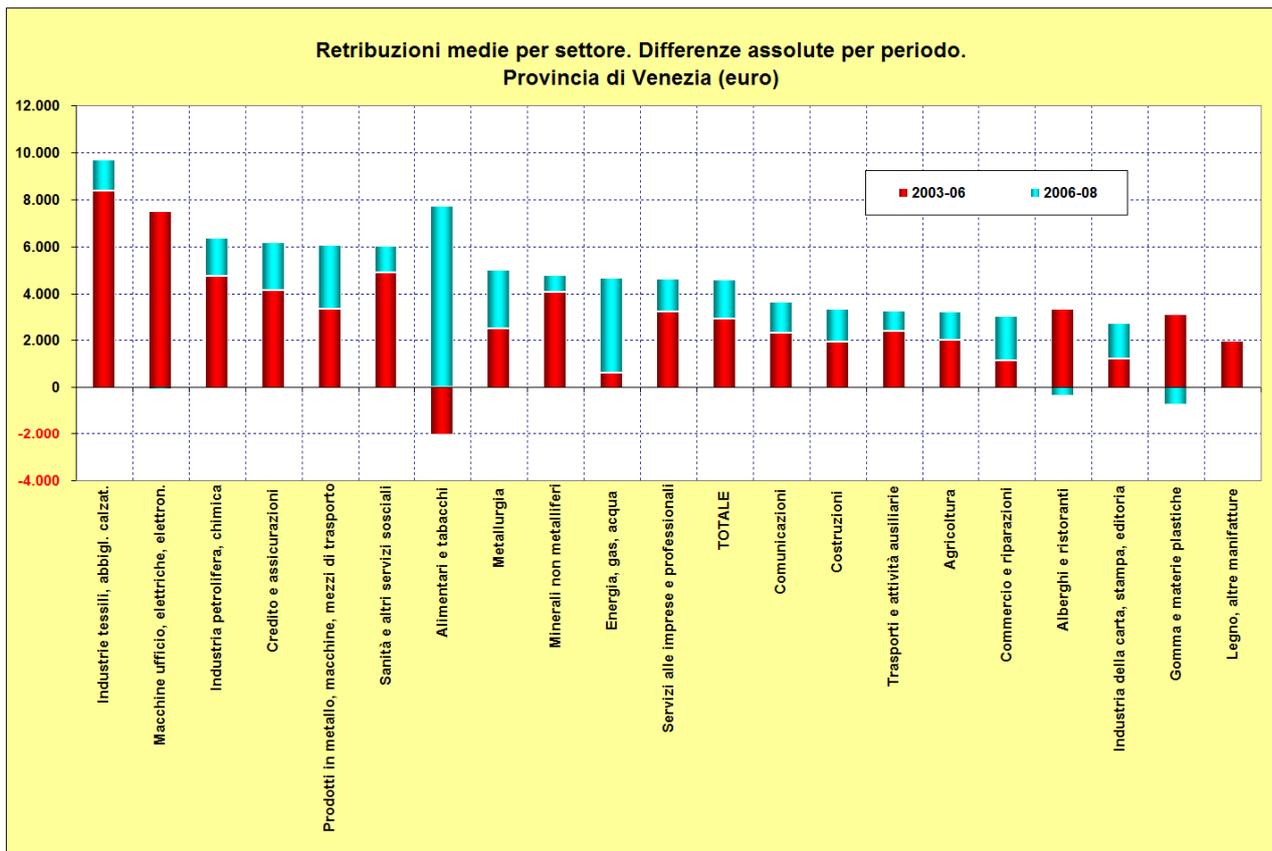
*mille nel secondo*. Un identico rallentamento della dinamica retributiva si è avuto a livello regionale e nazionale.

Grafico 6.4



Fonte elaborazione dati OD&M Consulting

Grafico 6.5



Fonte elaborazione dati OD&M Consulting

Complessivamente le retribuzioni provinciali sono aumentate più nell'*industria* (+20,7%) che nei *servizi* (+15,8%), con *l'agricoltura* in posizione intermedia (+16,3%). In entrambi i due grandi settori gli incrementi sono stati superiori a quelli registrati nel contesto regionale; non così in *agricoltura* (anche se lo scarto è negativo per meno di due punti).

A livello di maggiore dettaglio gli andamenti vanno considerati con maggiore prudenza (anche se, come si è detto, nel riporto all'universo è stata mantenuta nel tempo la medesima struttura dell'occupazione), in quanto da un anno all'altro possono aver partecipato alla rilevazione lavoratori con caratteristiche (e quindi retribuzioni) anche molto diverse da quelle degli altri anni.

Tenendo conto di ciò, incrementi particolarmente sostenuti (almeno del 25%, nell'intero quinquennio) si sono avuti nei comparti delle *comunicazioni*, delle industrie *petrolifere e chimiche*, delle *macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche*, della *meccanica e alimentare*.

Incrementi particolarmente modesti, appena del 10-11%, si sono invece avuti nelle attività del *credito e assicurazioni*, della *gomma e materie plastiche*, del *tessile, abbigliamento, calzature*.

In tutti i settori le retribuzioni hanno comunque avuto un andamento espansivo, pur con qualche eccezione nei due sotto-periodi: nel primo per i lavoratori delle industrie *alimentari* (-2,4%), nel secondo per quelli del *tessile, abbigliamento e calzature* (-0,5%), della *gomma e materie plastiche* (-2,6%), delle *macchine per ufficio, elettriche ed elettroniche* (-1,4%), e delle attività *alberghiere e della ristorazione* (-0,9%)<sup>23</sup>.

Tavola 6.2

<sup>23</sup> Variazioni negative sono possibili non solo per cambiamenti nella struttura dei partecipanti alla rilevazione, ma anche per cause oggettive: ad esempio una minore effettuazione di prestazioni straordinarie, passaggi da tempo pieno a part-time o altre riduzioni della durata delle prestazioni lavorative, o una riduzione dei compensi "variabili" (legati cioè ai risultati aziendali o individuali), che per quadri e dirigenti hanno un'incidenza superiore anche al 10% della retribuzione totale.

Retribuzioni medie annue. Maschi+femmine. Provincia di Venezia. Serie storica 2003-2008. Valori assoluti, andamenti e confronti

	Maschi+Femmine													
	Valori assoluti (€)						Variazioni %			Differenze assolute (€)		Anno 2008		
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2003-06	2006-08	2003-08	2003-06	2006-08	2003-08	Scarto Maschi/femmine (%)	Scarto Venezia/Venet o (%)
Agricoltura	19.810	20.410	20.880	21.840	21.950	23.030	10,2	5,4	16,3	2.030	1.190	3.220	-12,1	n.r.
Industria estrattiva	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Alimentari e tabacchi	22.060	22.740	20.580	21.520	22.300	27.650	-2,4	-5,0	25,3	-540	6.130	6.590	5,6	5,2
Industrie tessili, abbigliamento, calzatur.	18.010	18.560	18.560	20.110	20.000	20.000	11,0	-0,5	11,0	2.100	-110	1.990	-23,6	34,2
Industria della carta, stampa, editoria	22.160	23.400	24.740	22.930	23.010	25.810	3,5	12,6	16,5	770	2.880	3.650	-1,5	8,2
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	19.680	19.950	20.530	23.240	23.240	25.370	21,6	6,2	29,0	4.240	1.470	5.710	-11,8	-20,3
Gomma e materie plastiche	21.500	21.770	22.630	24.490	22.750	23.860	13,9	-2,6	11,0	2.990	-630	2.360	-8,9	53,9
Minerali non metalliferi	24.960	25.110	27.830	29.010	29.280	29.720	16,2	2,4	19,1	4.050	710	4.760	13,5	19,6
Metalurgia	25.090	26.350	24.360	27.590	28.220	30.110	10,0	9,1	20,0	2.520	5.020	6.020	15,0	11,3
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	21.780	22.100	22.790	25.080	27.420	28.090	15,2	9,3	25,9	3.300	2.340	5.640	4,7	26,9
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv, per TLC, medicali	22.690	25.150	26.420	29.340	26.480	28.530	29,3	-1,4	27,5	6.650	-410	6.240	10,5	35,1
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	17.910	17.880	19.280	19.960	21.180	20.300	11,4	1,7	13,3	2.050	340	2.390	-22,5	-15,9
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Energia, gas, acqua	28.030	33.820	30.950	30.460	28.340	31.990	8,7	5,0	14,1	2.430	1.530	3.960	22,1	60,8
Costruzioni	21.090	21.200	21.890	23.170	23.290	24.560	9,9	6,0	16,4	2.080	1.380	3.460	-6,3	1,0
Commercio e riparazioni	22.150	21.840	23.440	25.160	24.820	25.690	13,5	1,3	15,1	3.010	330	3.340	-2,7	24,1
Alberghi e ristoranti	19.160	19.850	20.380	21.990	21.760	21.790	14,8	-0,9	13,7	2.830	-200	2.630	-16,8	25,1
Trasporti e attività ausiliarie	23.370	24.320	26.170	25.780	28.090	26.990	10,3	3,5	14,2	2.410	910	3.320	1,9	9,9
Comunicazioni	21.080	21.720	22.220	23.240	23.360	24.270	10,2	21,6	34,1	2.160	5.030	7.190	7,9	-11,7
Credito e assicurazioni	35.010	34.420	35.540	37.600	35.590	38.540	7,4	2,8	10,4	2.590	1.040	3.630	47,5	81,0
Servizi alle imprese e professionali	21.620	22.510	24.000	24.980	24.990	25.750	15,5	3,1	19,1	3.360	770	4.130	-1,7	29,9
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	22.430	23.710	24.250	25.370	24.790	25.850	13,1	1,9	15,2	2.940	480	3.420	-1,3	85,0
Sanità e altri servizi sociali	19.220	19.800	20.250	19.740	n.r.	n.r.	2,7	n.r.	n.r.	520	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Altri servizi alle persone	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Servizi domestici	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
TOTALE	22.200	22.760	23.720	25.130	25.560	26.190	13,2	4,2	18,0	2.930	1.060	3.990	n.r.	28,8
Agricoltura	19.810	20.410	20.880	21.840	21.950	23.030	10,2	5,4	16,3	2.030	1.190	3.220	-12,1	n.r.
Industria	21.580	22.300	22.920	24.600	25.420	26.050	14,0	5,9	20,7	3.020	1.450	4.470	-0,5	23,8
Di cui manifatturiera	21.310	21.870	22.680	24.590	25.730	26.050	15,4	5,9	22,2	3.280	1.460	4.740	-0,5	26,4
Di cui costruzioni	21.090	21.200	21.890	23.170	23.290	24.560	9,9	6,0	16,4	2.080	1.380	3.460	-6,3	1,0
Di cui Altre industrie	28.030	33.820	30.950	30.460	28.340	31.990	8,7	5,0	14,1	2.430	1.530	3.960	22,1	60,8
Servizi	22.720	23.140	24.380	25.570	25.700	26.300	12,5	2,9	15,8	2.850	730	3.580	0,4	36,1
Di cui Commercio e turismo	21.030	21.100	22.290	23.970	23.670	24.100	14,0	0,5	14,6	2.940	130	3.070	-8,0	25,3
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	24.180	24.910	26.190	26.960	27.450	28.210	11,5	4,6	16,7	2.780	1.250	4.030	7,7	43,5
Di cui Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
TOTALE	22.200	22.760	23.720	25.130	25.560	26.190	13,2	4,2	18,0	2.930	1.060	3.990	n.r.	28,8

Totale attività

Min	17.910	17.880	18.560	19.740	19.800	20.000	10,2	1,3	11,7	-540	-630	1.990	-	-
Max	35.010	34.420	35.540	37.600	35.590	38.540	7,4	2,8	10,4	6.650	6.130	7.190	-	-
Max/Min (%)	95,5	92,5	91,5	90,5	79,7	93,2	-	-	-	-	-	-	-	-

Industria

Min	17.910	17.880	18.560	19.960	19.800	20.000	11,4	0,2	11,7	-540	-630	1.990	-	-
Max	28.030	33.820	30.950	30.460	29.280	31.990	8,7	5,0	14,1	6.650	6.130	6.240	-	-
Max/Min (%)	56,5	89,1	66,8	52,6	47,9	60,0	-	-	-	-	-	-	-	-

Servizi

Min	19.160	19.800	20.250	19.740	21.760	21.790	3,0	10,4	13,7	520	-200	2.630	-	-
Max	35.010	34.420	35.540	37.600	35.590	38.540	7,4	2,8	10,4	3.360	5.030	7.190	-	-
Max/Min (%)	82,7	73,8	75,5	90,5	63,6	77,3	-	-	-	-	-	-	-	-

n.p. = attività non presente; n.r. = attività non rilevata

Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

## Parte III Approfondimenti

### 7. Le retribuzioni settoriali di uomini e donne

Tra uomini e donne le rispettive retribuzioni medie nel 2008 hanno presentato, in provincia di Venezia, un differenziale, a favore dei primi, del 28,8% (o, se si preferisce, le donne hanno percepito mediamente una retribuzione inferiore del 22,4% rispetto agli uomini).

Analogo, ma decisamente più ristretto, il differenziale riscontrato a livello regionale (+18,4% a favore degli uomini) e ancora più ristretto a livello nazionale, pari “appena” al +13,3%.

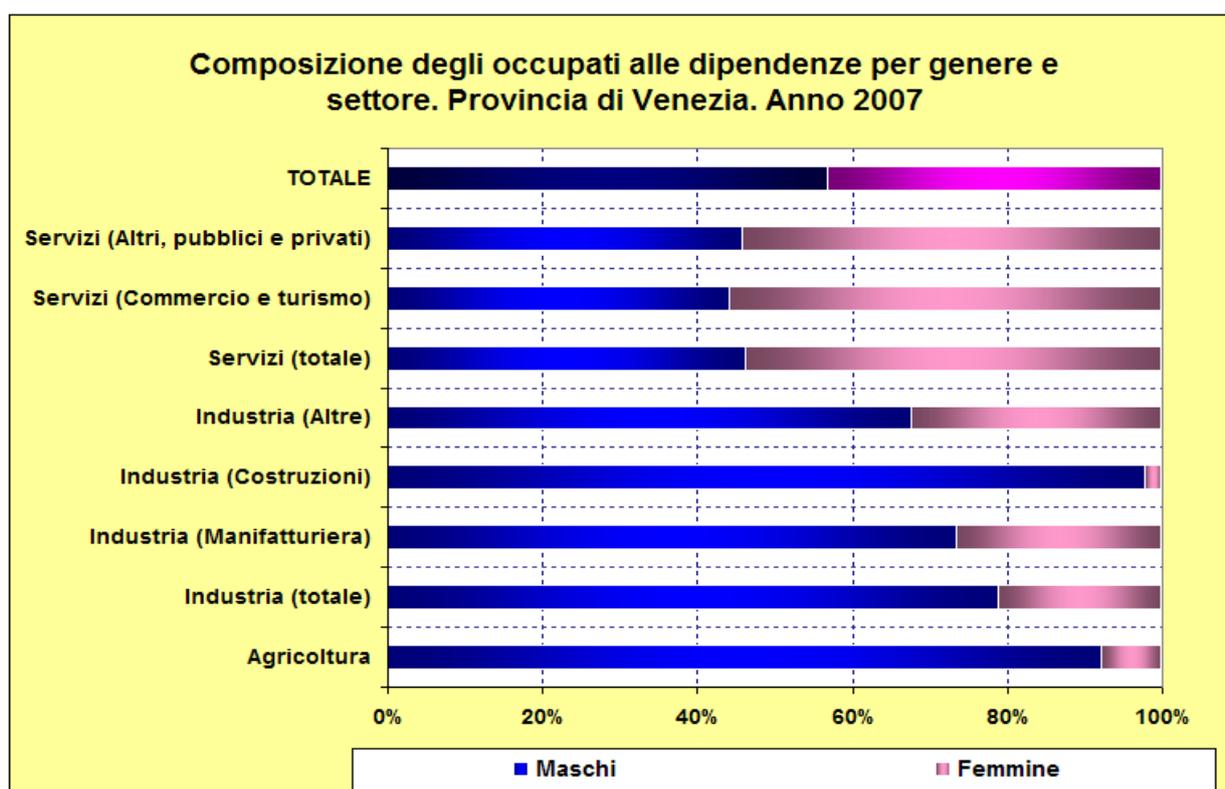
Come sempre, questi scarti tra valori *medi* dipendono dal fatto che spesso, anche a parità di posizioni professionali e personali, le donne percepiscono retribuzioni inferiori a quelle degli uomini, ma dipendono anche da fattori strutturali: la minore quota di donne nelle qualifiche più elevate (quadri e dirigenti) e nelle professioni di livello più elevato e per contro, la maggiore quota di donne in settori con retribuzioni inferiori alla media, e così via.

Anche in questo caso, prima di analizzare le retribuzioni settoriali di uomini e donne, si presentano i dati relativi alla distribuzione per “genere” degli occupati nei diversi settori e comparti di attività.

#### 7.1 La composizione settoriale degli occupati per “genere”

Gli occupati complessivi della provincia di Venezia si ripartiscono, nel 2007, in circa 150.100 uomini e quasi 114.700 donne, pari rispettivamente al 56,7% e al 43,3%; a livello regionale il grado di femminilizzazione degli occupati è leggermente più elevato, con una quota di donne che arriva al 43,3%.

Grafico 7.1



Fonte elaborazione dati Istat

Con riferimento alle sole attività incluse nel campo di osservazione, la presenza femminile si riduce notevolmente, passando al 39,6% in provincia e al 42% in regione, stante che le attività escluse sono quasi tutte a elevata presenza femminile (in particolare *pubblica amministrazione*, quasi il 46% e *istruzione*, oltre il 74%).

Molto variabile la quota di donne che si riscontra nei grandi settori di attività (quella maschile è ovviamente il complemento a 100): meno dell'8% in *agricoltura* (oltre un terzo nell'intera regione), il 21,2% nell'*industria* (28,3% in regione), quasi il 54% nei *servizi* (56,6% nell'intero Veneto).

Quote di lavoratrici molto esigue o molto elevate si riscontrano nei diversi comparti di attività: nel primo caso, che interessa soprattutto l'industria, il 9,6% nelle industrie *chimiche e petrolifere*, il 7,6% in quelle della *lavorazione di minerali non metalliferi*, il 2,2% nelle *costruzioni*; al contrario, quote di donne particolarmente elevate si riscontrano in varie attività terziarie: *commercio* (quasi il 53%), *alberghi e ristoranti* (quasi il 61%), *servizi alle imprese e professionali* (48,6%), *sanità e servizi sociali* (73,6%), *altri servizi alla persona* (52,5%), per raggiungere il 100% nei *servizi domestici*.

Tavola 7.1

Occupati alle dipendenze in provincia di Venezia e nella regione Veneto per settore di attività e genere. Media anno 2007.  
Valori assoluti e composizione settoriale

	Venezia		Veneto		Venezia		Veneto		Differenza	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
	Valori assoluti (n°)				Composizione %				(punti %)	(punti %)
Agricoltura	3.535	301	13.297	7.231	92,2	7,8	64,8	35,2	27,4	-27,4
Industria estrattiva	0	0	1.615	0	-	-	100,0	0,0	-	-
Alimentari e tabacchi	1.611	1.435	20.468	12.912	52,9	47,1	61,3	38,7	-8,4	8,4
Industrie tessili, abbigl. calz. cat.	938	6.028	19.310	47.075	13,5	86,5	29,1	70,9	-15,6	15,6
Industria della carta, stampa, editoria	1.003	447	15.004	7.915	69,2	30,8	65,5	34,5	3,7	-3,7
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	2.639	280	14.629	5.699	90,4	9,6	72,0	28,0	18,4	-18,4
Gomma e materie plastiche	1.675	388	21.954	7.279	81,2	18,8	75,1	24,9	6,1	-6,1
Minerali non metalliferi	4.574	376	21.795	7.041	92,4	7,6	75,6	24,4	16,8	-16,8
Metallurgia	1.929	197	16.474	4.070	90,7	9,3	80,2	19,8	10,6	-10,6
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	19.697	2.972	163.055	36.844	86,9	13,1	81,6	18,4	5,3	-5,3
Macchine ufficio, elettriche, elettroniche, medic	4.181	1.959	37.842	30.076	68,1	31,9	55,7	44,3	12,4	-12,4
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	3.884	1.228	39.213	19.531	76,0	24,0	66,8	33,2	9,2	-9,2
Recupero e prep. per il riciclaggio	0	0	1.216	128	-	-	90,5	9,5	-	-
Energia, gas, acqua	2.643	1.263	8.911	1.803	67,7	32,3	83,2	16,8	-15,5	15,5
Costruzioni	18.540	422	95.235	7.895	97,8	2,2	92,3	7,7	5,4	-5,4
Commercio e riparazioni	13.895	15.487	89.671	86.692	47,3	52,7	50,8	49,2	-3,6	3,6
Alberghi e ristoranti	7.553	11.781	31.956	39.426	39,1	60,9	44,8	55,2	-5,7	5,7
Trasporti e attività ausiliarie	15.018	1.400	50.631	10.940	91,5	8,5	82,2	17,8	9,2	-9,2
Comunicazioni	3.113	2.045	11.970	11.357	60,4	39,6	51,3	48,7	9,0	-9,0
Credito e assicurazioni	3.834	2.932	24.528	25.193	56,7	43,3	49,3	50,7	7,3	-7,3
Servizi alle imprese e professionali	11.970	11.330	58.667	76.582	51,4	48,6	43,4	56,6	8,0	-8,0
Pubblica Amministrazione	9.435	8.000	40.008	27.602	54,1	45,9	59,2	40,8	-5,1	5,1
Istruzione	5.852	16.799	25.268	83.346	25,8	74,2	23,3	76,7	2,6	-2,6
Sanità e altri servizi sociali	6.055	16.883	29.291	93.175	26,4	73,6	23,9	76,1	2,5	-2,5
Altri servizi alle persone	3.984	4.405	16.508	20.914	47,5	52,5	44,1	55,9	3,4	-3,4
Organizzazioni associative e organismi extraterrit	2.546	3.087	8.144	10.971	45,2	54,8	42,6	57,4	2,6	-2,6
Servizi domestici	0	3.217	424	19.619	0,0	100,0	2,1	97,9	-2,1	2,1
<b>TOTALE</b>	<b>150.103</b>	<b>114.664</b>	<b>877.085</b>	<b>701.318</b>	<b>56,7</b>	<b>43,3</b>	<b>55,6</b>	<b>44,4</b>	<b>1,1</b>	<b>-1,1</b>
<b>Agricoltura</b>	<b>3.535</b>	<b>301</b>	<b>13.297</b>	<b>7.231</b>	<b>92,2</b>	<b>7,8</b>	<b>64,8</b>	<b>35,2</b>	<b>27,4</b>	<b>-27,4</b>
<b>Industria</b>	<b>63.313</b>	<b>16.996</b>	<b>476.721</b>	<b>188.269</b>	<b>78,8</b>	<b>21,2</b>	<b>71,7</b>	<b>28,3</b>	<b>7,1</b>	<b>-7,1</b>
Di cui manifatturiera	42.130	15.310	370.960	178.571	73,3	26,7	67,5	32,5	5,8	-5,8
Di cui costruzioni	18.540	422	95.235	7.895	97,8	2,2	92,3	7,7	5,4	-5,4
Di cui Altre industrie	2.643	1.263	10.526	1.803	67,7	32,3	85,4	14,6	-17,7	17,7
<b>Servizi</b>	<b>83.255</b>	<b>97.367</b>	<b>387.067</b>	<b>505.818</b>	<b>46,1</b>	<b>53,9</b>	<b>43,4</b>	<b>56,6</b>	<b>2,7</b>	<b>-2,7</b>
Di cui Commercio e turismo	21.448	27.268	121.627	126.118	44,0	56,0	49,1	50,9	-5,1	5,1
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	52.373	62.099	225.432	352.098	45,8	54,2	39,0	61,0	6,7	-6,7
Di cui Pubblica Amministrazione	9.435	8.000	40.008	27.602	54,1	45,9	59,2	40,8	-5,1	5,1
<b>TOTALE</b>	<b>150.103</b>	<b>114.664</b>	<b>877.085</b>	<b>701.318</b>	<b>56,7</b>	<b>43,3</b>	<b>55,6</b>	<b>44,4</b>	<b>1,1</b>	<b>-1,1</b>
<b>Attività non comprese</b>	<b>17.833</b>	<b>27.887</b>	<b>76.252</b>	<b>122.047</b>	<b>39,0</b>	<b>61,0</b>	<b>38,5</b>	<b>61,5</b>	<b>0,6</b>	<b>-0,6</b>
<b>TOTALE</b>	<b>132.270</b>	<b>86.777</b>	<b>800.833</b>	<b>579.271</b>	<b>60,4</b>	<b>39,6</b>	<b>58,0</b>	<b>42,0</b>	<b>2,4</b>	<b>-2,4</b>

Fonte: Elaborazione dati Istat

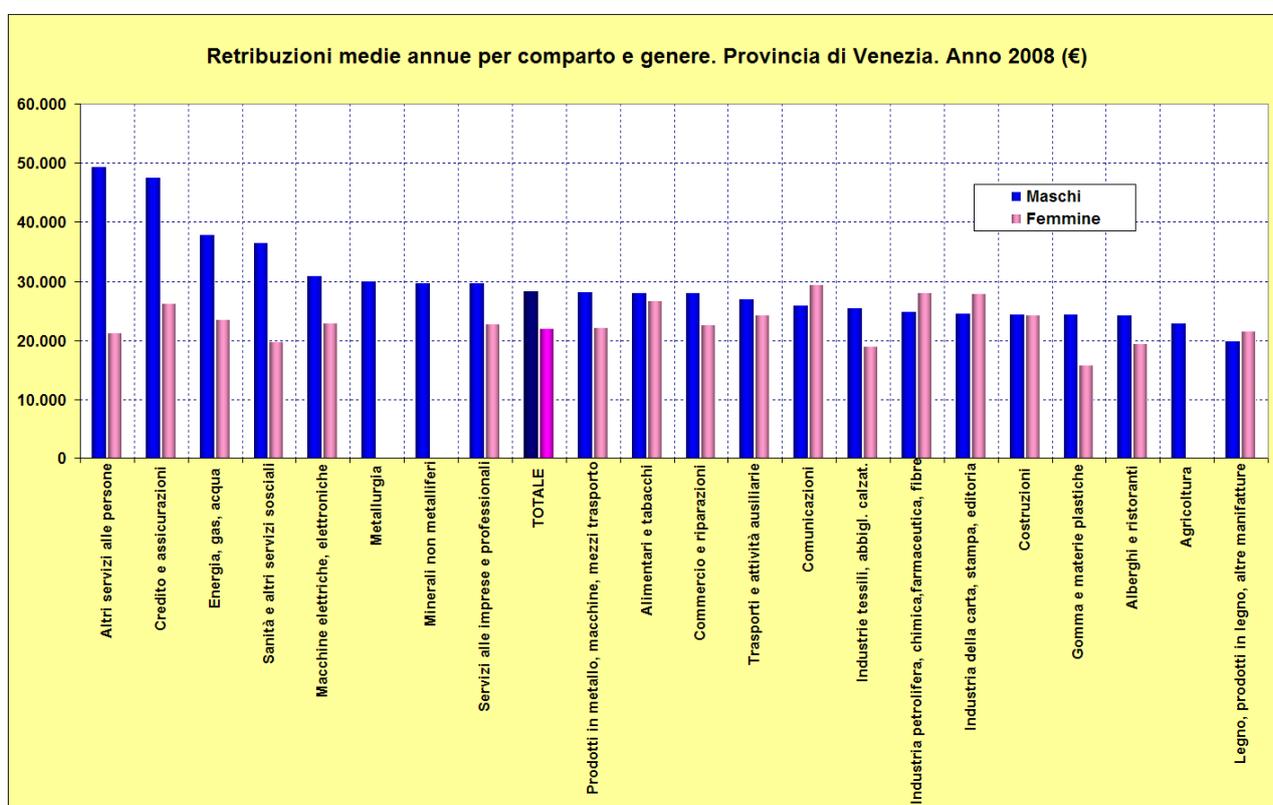
n.b. In corsivo le attività escluse dal campo di osservazione

## 7.2 Le retribuzioni di uomini e donne

■ La retribuzione *media* degli occupati uomini in provincia di Venezia nel 2008 (pari a **28.420** euro) ha superato la retribuzione del complesso degli occupati dell'8,5% e degli occupati donne, visto in precedenza, del 28,8%; queste a loro volta, con una retribuzione media di **22.060** euro, si sono attestate sotto la media generale del 15,8%, e del 22,4% rispetto quella degli uomini.

Il differenziale retributivo tra uomini e donne è più contenuto nelle attività *industriali* (**27.100** euro gli uomini, **21.890** le donne, con uno scarto del +23,8% a favore dei primi) che in quelle del *terziario* (i cui valori medi sono pari rispettivamente a **30.090** e a **22.110** euro, con uno scarto del +36,1%), come del resto si osserva anche a livello regionale (+16% nell'*industria*, +23,5% nei *servizi*).

Grafico 7.2



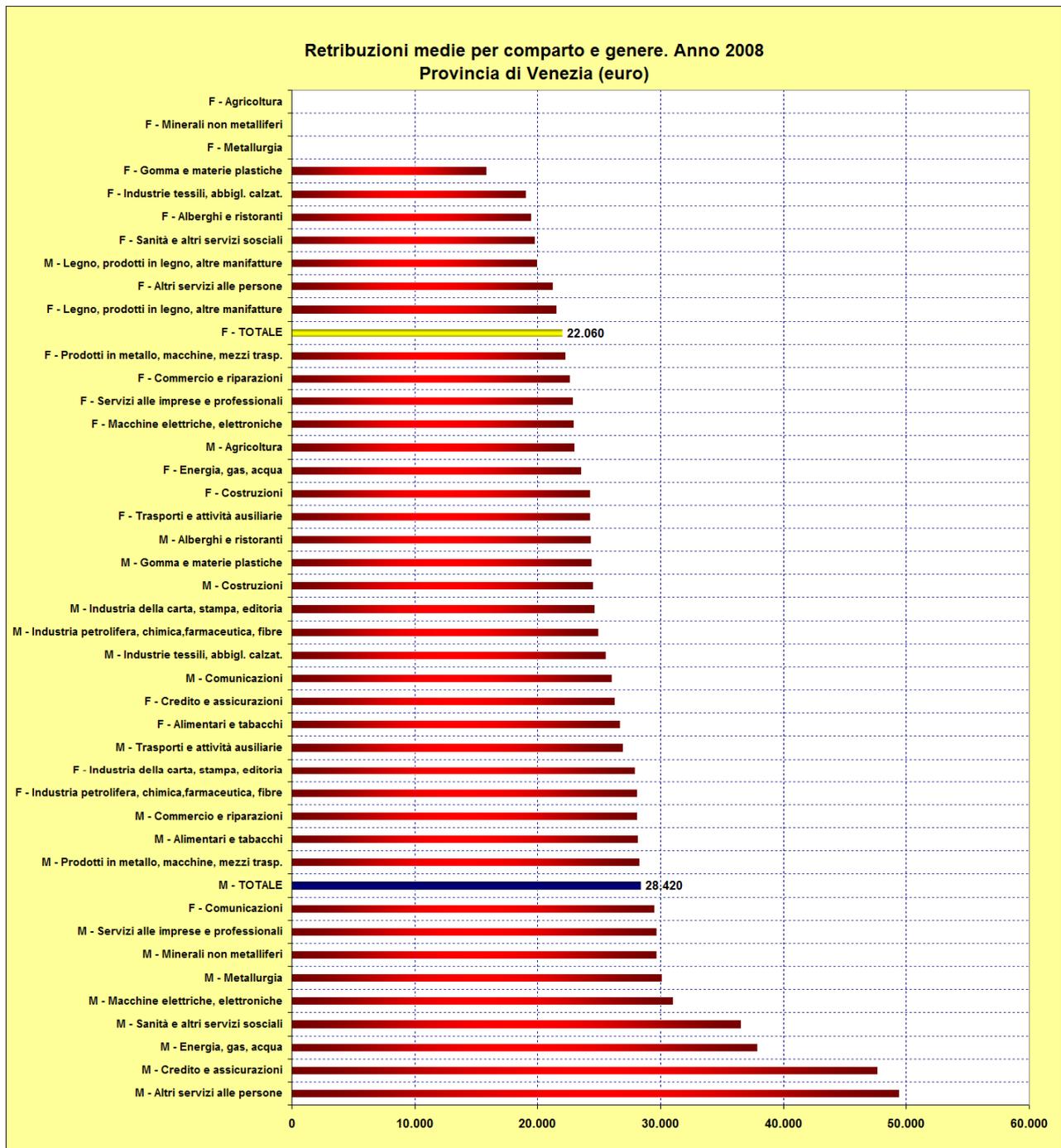
Fonte elaborazione dati OD&M Consulting

■ Le retribuzioni maschili sono comprese in un range di valori settoriali che va da **19.970** a **47.650** euro, tra i quali l'ampiezza è quasi del 140%; ampiezza che risulta non dissimile tra industria e servizi (rispettivamente del 90% e del 95%): da **19.970** a **37.910** euro nell'*industria* (nel *legno e manifatture varie* la retribuzione minima, nell'*energia, gas e acqua* la più elevata), da **24.370** a **47.650** nei *servizi* (rispettivamente nei comparti *alberghiero e della ristorazione* e in quello *credizio-assicurativo*).

Decisamente meno ampio il "ventaglio" intersettoriale delle retribuzioni femminili, comprese tra **15.870** e **29.490** euro, tra cui vi è uno scarto inferiore all'86%; scarto che è del 77% tra i comparti *industriali* (da **15.870** euro nel comparto della *gomma e materie plastiche* e **28.090** nel *petrolifero, chimico, farmaceutico*) e dell'81,4% tra i comparti del *terziario*, le cui retribuzioni sono comprese

tra **19.480** e **29.490** euro, rispettivamente nelle attività *turistico-alberghiere* e in quelle delle *comunicazioni*.

Grafico 7.3



Fonte elaborazione dati OD&M Consulting

I differenziali retributivi tra uomini e donne sono ben rappresentati nel grafico 7.3, nel quale le retribuzioni sono ordinate per comparto e genere: gli uomini, come si vede, occupano le prime 8 posizioni (tre le quali i comparti le cui retribuzioni si distaccano più nettamente dalla media) mentre le donne risultano quasi tutte nelle posizioni di coda.

Le retribuzioni medie femminili superano quelle degli uomini nei seguenti comparti: *industria della carta, stampa, editoria* (+13,4% a favore delle donne), *industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre* (+12,6%), *legno, prodotti in legno, altre manifatture* (+7,9%) e *comunicazioni* (+13,2%).

■ La retribuzione media in provincia di Venezia supera, come si è visto, il corrispondente valore regionale del 3%; questo differenziale positivo si riscontra però solo per gli uomini (per i quali arriva al 5,5%), mentre per le donne è di segno opposto (-3,1%).

Lo scarto a favore degli uomini in provincia è simile alla media per gli occupati nelle attività industriali (+3,3%), è finanche di segno opposto per gli agricoltori (-6,9%), ma arriva al +6,6% per gli occupati nei servizi; per le donne, al contrario, il confronto è sempre negativo: -3,2% per le occupate nell'industria, -3,3% per quelle occupate nei servizi.

Nell'uno come nell'altro caso vi sono però situazioni opposte alle medie:

- retribuzioni provinciali maschili *inferiori* a quelle regionali nelle industrie *alimentari*, del *tessile, abbigliamento, calzature, petrolifere e chimiche*, del *legno e manifatture varie*, del *commercio*, delle *comunicazioni*, dei *servizi alle imprese e professionali*;
- retribuzioni provinciali femminili *superiori* a quelle regionali nei comparti *alimentare, cartario, poligrafico, editoriale, dell'industria petrolifera e chimica*, in quella delle *macchine elettriche ed elettroniche*, del *legno e manifatture varie*, delle *costruzioni* e nei servizi di *trasporto*, delle *comunicazioni e creditizio-assicurativi*.

■ Fra il 2003 e il 2008 le retribuzioni *medie* provinciali sono aumentate, come visto, del 18%; uomini e donne hanno però avuto andamenti alquanto differenziati: +19,2% i primi, +15,1% le seconde; queste, che nel triennio 2003-2006 avevano avuto una dinamica retributiva finanche superiore a quella degli uomini (+15,5% rispetto al +12,2%) hanno pagato l'andamento negativo dell'ultimo biennio, nel quale hanno registrato una riduzione delle retribuzioni dello 0,5%, mentre le retribuzioni degli uomini hanno continuato ad aumentare, mettendo a segno una variazione del +6,2%.

Le retribuzioni maschili hanno quindi conosciuto un incremento medio annuo del 3,6% (+3,9% all'anno nel primo periodo, +3,1% nel secondo); per le donne l'aumento medio annuo è stato invece del 2,8%: molto sostenuto nel primo triennio (+4,9% all'anno), negativo nel biennio dal 2006 al 2008 (-0,2% all'anno).

In valore assoluto le donne hanno quindi conseguito un incremento complessivo di 2.890 euro (+2.970 nel primo triennio, -80 euro nell'ultimo biennio), gli uomini di 4.570 euro (+2.910 euro nel primo periodo, 1.660 nel secondo).

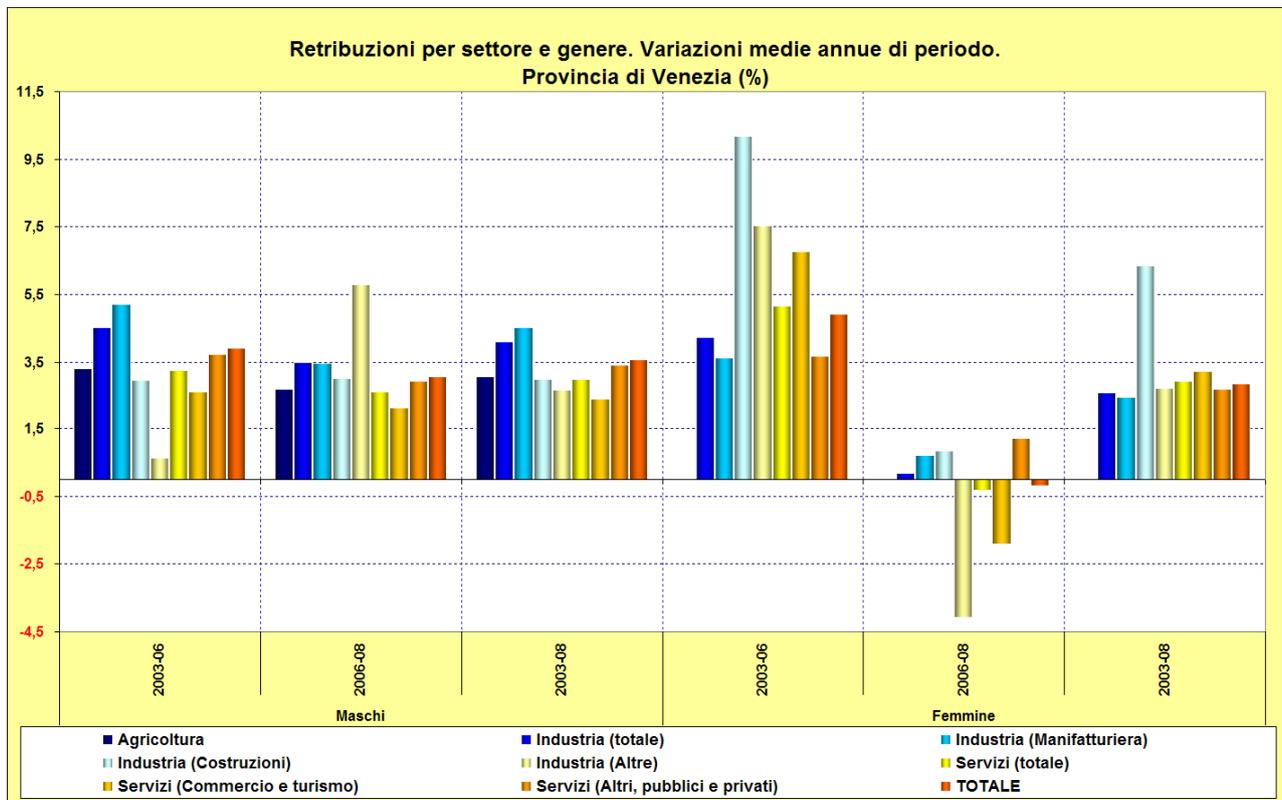
Per gli uomini gli aumenti medi sull'intero periodo sono stati più accentuati nell'industria che nei servizi (+22,3% e +15,9%), superiori in ogni caso ai corrispondenti aumenti registrati a livello regionale (+19,6 e +14,6%) e particolarmente accentuati per i lavoratori delle industrie chimiche e petrolifere, meccaniche, delle macchine elettriche ed elettroniche; aumenti molto inferiori alla media si sono invece avuti nelle industrie della gomma e materie plastiche, del legno e manifatture varie e del commercio.

Le retribuzioni femminili sono invece aumentate più nei servizi (+15,5%) che nell'industria (+13,7%), nonostante, nell'ultimo biennio, la variazione negativa per i primi (-0,6%) e ancora positiva nell'industria (+0,4%); come nel complesso, dove le retribuzioni provinciali femminili sono state inferiori alle medie regionali (+15,1 e +16,4%) lo stesso è avvenuto anche nei due grandi settori: +13,7 e +17,6% nell'industria, +15,5 e +15,6% nei servizi.

Anche nel caso delle retribuzioni femminili si osservano comunque alcuni casi di incremento apprezzabile: in particolare nelle industrie alimentari, cartarie poligrafiche, del legno e manifatture varie, del commercio e dei servizi alle imprese e professionali. Aumenti molto esigui si sono invece

avuti nelle industrie del sistema moda e chimico-petroliere, per una debolezza che si è manifestata sia nel primo che nel secondo sotto-periodo.

Grafico 7.4



Fonte elaborazione dati OD&M Consulting

Retribuzioni medie annue. Maschi. Provincia di Venezia. Serie storica 2003-2008. Valori assoluti, andamenti e confronti

	Valori assoluti (€)						Variazioni %		Differenze assolute (€)				Scarto Venezia/Venet o (%)	
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2003-06	2006-08	2003-08	2003-06	2006-08	2003-08		Scarto dalla media (%)
Agricoltura	19.810	20.410	20.880	21.840	21.950	23.030	10,2	5,4	16,3	2,030	1,190	3,220	-19,9	0,0
Industria estrattiva	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Alimentari e tabacchi	22.450	23.140	19.520	20.410	20.540	28.150	-9,1	37,9	25,4	-2,040	7,740	6,700	-1,0	1,8
Industrie tessili, abiti, calzati	n.r.	21.770	23.170	24.240	24.360	25.550	n.r.	5,4	n.r.	n.r.	1,310	n.r.	-10,1	27,8
Industria della carta, stampa, editoria	21.930	21.650	23.930	23.160	23.220	24.650	5,6	6,4	12,4	1,230	1,490	2,720	-13,3	-4,5
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	18.580	19.390	19.790	23.300	22.950	24.940	25,4	7,0	34,2	4,720	1,640	6,360	-12,2	-2,7
Gomma e materie plastiche	22.060	22.320	23.230	25.170	23.300	24.430	14,1	-2,9	10,7	3,110	-740	2,370	-14,0	2,4
Minerali non metalliferi	24.960	25.110	27.830	29.010	29.280	29.720	16,2	2,4	19,1	4,050	710	4,760	4,6	0,0
Metalurgia	25.090	26.350	24.360	30.110	28.220	30.110	10,0	9,1	20,0	2,500	6.020	5,9	0,0	13,0
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	22.230	22.230	23.240	25.550	29.100	28.280	14,9	10,7	27,2	3,320	2,730	6.050	-0,5	3,1
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotr. per TLC, medicali	23.650	26.830	29.150	31.130	27.260	31.040	31,6	-0,3	31,2	7.480	-90	7.390	9,2	7,3
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	18.070	17.690	19.180	20.040	21.450	19.970	10,9	-0,3	10,5	1,970	-70	1.900	-29,7	-1,6
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Energia, gas, acqua	33.240	39.880	35.960	33.870	32.670	37.910	1,9	11,9	14,0	630	4.040	4.670	33,4	18,5
Costruzioni	21.200	21.210	22.000	23.140	23.270	24.550	9,2	6,1	15,8	1.940	1.410	3.350	-13,6	0,0
Commercio e riparazioni	25.070	23.140	26.030	26.220	27.260	28.110	4,6	7,2	12,1	1.150	1.890	3.040	-11,1	10,3
Alberghi e ristoranti	21.420	23.110	23.790	24.750	23.620	24.370	15,5	-1,5	13,8	3.330	-380	2.950	-14,3	11,8
Trasporti e attività ausiliarie	23.720	24.680	26.700	26.120	28.710	26.990	10,1	3,3	13,8	2.400	870	3.270	-5,0	1,1
Comunicazioni	22.400	23.090	23.610	24.700	24.830	26.040	10,3	5,4	16,3	2.300	1.340	3.640	-8,4	-7,9
Credito e assicurazioni	41.470	40.550	42.990	45.620	42.740	47.650	10,0	4,4	14,9	4.150	2.030	6.180	67,7	23,3
Servizi alle imprese e professionali	25.080	25.080	27.040	28.300	27.730	29.710	12,8	5,0	18,5	3.220	1.410	4.630	4,5	15,4
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	30.560	33.130	33.880	33.440	36.580	36.580	16,0	3,2	19,7	4.880	1.140	6.020	28,7	41,5
Altri servizi alle persone	18.000	18.560	18.950	19.850	n.r.	n.r.	10,3	n.r.	n.r.	1.850	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Servizi domestici	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
<b>TOTALE</b>	<b>23.850</b>	<b>24.210</b>	<b>25.570</b>	<b>26.760</b>	<b>27.690</b>	<b>28.420</b>	<b>12,2</b>	<b>6,2</b>	<b>19,2</b>	<b>2.910</b>	<b>1.660</b>	<b>4.570</b>	<b>-</b>	<b>8,5</b>
<b>Agricoltura</b>	<b>19.810</b>	<b>20.410</b>	<b>20.880</b>	<b>21.840</b>	<b>21.950</b>	<b>23.030</b>	<b>10,2</b>	<b>5,4</b>	<b>16,3</b>	<b>2,030</b>	<b>1,190</b>	<b>3,220</b>	<b>-19,9</b>	<b>0,0</b>
<b>Industria</b>	<b>22.160</b>	<b>22.740</b>	<b>23.670</b>	<b>25.310</b>	<b>26.440</b>	<b>27.100</b>	<b>14,2</b>	<b>7,1</b>	<b>22,3</b>	<b>3.150</b>	<b>1.790</b>	<b>4.940</b>	<b>-4,6</b>	<b>4,0</b>
Di cui manifatturiera	21.940	22.410	23.600	25.550	27.070	27.350	16,5	7,0	24,7	3.610	1.800	5.410	-3,8	5,0
Di cui costruzioni	21.200	21.210	22.000	23.140	23.270	24.550	9,2	6,1	15,8	1.940	1.410	3.350	-13,6	0,0
Di cui Altre industrie	33.240	39.880	35.960	33.870	32.670	37.910	1,9	11,9	14,0	630	4.040	4.670	33,4	18,5
<b>Servizi</b>	<b>25.960</b>	<b>26.040</b>	<b>29.960</b>	<b>28.580</b>	<b>29.270</b>	<b>30.090</b>	<b>10,1</b>	<b>5,3</b>	<b>15,9</b>	<b>2.620</b>	<b>1.510</b>	<b>4.130</b>	<b>6,9</b>	<b>14,4</b>
Di cui Commercio e turismo	23.790	23.130	25.240	25.700	25.970	26.800	8,0	4,3	12,7	1.910	1.100	3.010	-5,7	11,2
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	27.680	28.350	30.120	30.880	31.900	32.710	11,6	5,9	18,2	3.200	1.830	5.030	15,1	16,0
Di cui Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
<b>TOTALE</b>	<b>23.850</b>	<b>24.210</b>	<b>25.570</b>	<b>26.760</b>	<b>27.690</b>	<b>28.420</b>	<b>12,2</b>	<b>6,2</b>	<b>19,2</b>	<b>2.910</b>	<b>1.660</b>	<b>4.570</b>	<b>-</b>	<b>8,5</b>

**Totale attività**

Min	18.000	17.690	18.980	19.850	20.540	19.970	10,3	0,6	10,9	-2,040	-740	1.900	-	-
Max	41.470	40.450	42.990	45.620	42.740	47.650	10,0	4,4	14,9	7.480	7.740	7.390	-	-
Max/Min (%)	130,4	128,7	126,5	129,8	108,1	138,6	-	-	-	-	-	-	-	-

**Industria**

Min	18.070	17.690	19.180	20.040	20.540	19.970	10,9	-0,3	10,5	-2,040	-740	1.900	-	-
Max	33.240	39.880	35.960	33.870	32.670	37.910	1,9	11,9	14,0	7.480	7.740	7.390	-	-
Max/Min (%)	84,0	125,4	87,5	69,0	59,1	89,8	-	-	-	-	-	-	-	-

**Servizi**

Min	18.000	18.560	18.980	19.850	23.620	24.370	10,3	22,8	35,4	1.850	-380	2.950	-	-
Max	41.470	40.450	42.990	45.620	42.740	47.650	10,0	4,4	14,9	4.880	2.030	6.180	-	-
Max/Min (%)	130,4	117,9	126,5	129,8	80,9	95,5	-	-	-	-	-	-	-	-

n.p. = attività non presente, n.r. = attività non rilevata  
Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

## Retribuzioni medie annue. Femmine. Provincia di Venezia. Serie storica 2003-2008. Valori assoluti, andamenti e confronti

	Femmine												Scarto Venezia/Venet o (%)										
	Valori assoluti (€)						Variazioni %			Differenze assolute (€)				Scarto dalla media M+F (%)	Anno 2008 Scarto dalla media M+F (%)								
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2003-06	2006-08	2003-08	2003-06	2006-08	2003-08											
Agricoltura	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.			
Industria estrattiva	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.		
Alimentari e tabacchi	21.350	22.010	22.510	23.540	25.500	28.750	26,3	25,3	25,3	2,190	5.400	25,3	2,190	5.400	25,3	2,190	5.400	25,3	2,190	5.400	25,3	2,190	
Industrie tessili, abbig. calzai.	18.380	18.010	17.760	19.400	19.020	19.020	5,5	-1,9	3,6	1,020	-360	660	1,020	-360	660	1,020	-360	660	1,020	-360	660	1,020	
Industria della carta, stampa, editoria	22.590	26.790	26.210	22.510	22.620	27.950	-0,4	24,2	24,2	23,7	5.360	26,7	5,360	26,7	5,360	26,7	5,360	26,7	5,360	26,7	5,360	26,7	
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	26.800	23.550	27.480	27.780	26.120	28.090	4,4	1,1	5,6	1,180	310	27,3	1,180	310	27,3	1,180	310	27,3	1,180	310	27,3	1,180	
Gomma e materie plastiche	13.650	14.070	14.390	15.050	15.130	15.870	10,3	5,4	16,3	1,400	820	2,220	1,400	820	2,220	1,400	820	2,220	1,400	820	2,220	1,400	
Minerali non metalliferi	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Metallurgia	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	19.060	21.350	20.030	22.290	22.060	22.280	16,9	-0,0	16,9	3,230	-10	3,220	3,230	-10	3,220	3,230	-10	3,220	3,230	-10	3,220	3,230	
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiob. per TLC, medicali	19.970	20.400	18.670	24.300	24.260	22.970	15,0	-5,5	15,0	4,330	-1.330	3.000	4,330	-1.330	3.000	4,330	-1.330	3.000	4,330	-1.330	3.000	4,330	
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	17.320	18.560	19.650	19.860	20.170	21.560	13,6	9,5	24,4	2,360	1.870	4.230	2,360	1.870	4.230	2,360	1.870	4.230	2,360	1.870	4.230	2,360	
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Energia, gas, acqua	20.600	25.190	23.810	25.610	22.180	23.570	24,3	-8,0	14,4	5,010	-2.040	2.970	5,010	-2.040	2.970	5,010	-2.040	2.970	5,010	-2.040	2.970	5,010	
Costruzioni	n.r.	20.870	18.910	23.910	23.880	24.310	n.r.	1,7	n.r.	n.r.	400	n.r.	n.r.	400	n.r.	n.r.	400	n.r.	n.r.	400	n.r.	n.r.	
Commercio e riparazioni	18.990	20.440	20.640	24.020	22.190	22.650	26,5	-5,7	19,3	5,030	-1.370	3.660	5,030	-1.370	3.660	5,030	-1.370	3.660	5,030	-1.370	3.660	5,030	
Aberghi e ristoranti	17.160	16.960	17.360	19.530	20.110	19.480	13,8	-0,3	13,5	2,370	-50	2.320	2,370	-50	2.320	2,370	-50	2.320	2,370	-50	2.320	2,370	
Trasporti e attività ausiliarie	20.550	21.460	21.950	23.050	23.170	24.310	12,2	5,5	18,3	2.500	1.280	3.760	2.500	1.280	3.760	2.500	1.280	3.760	2.500	1.280	3.760	2.500	
Comunicazioni	n.r.	20.980	21.450	22.440	22.560	29.490	n.r.	31,4	n.r.	n.r.	7.050	n.r.	n.r.	7.050	n.r.	n.r.	7.050	n.r.	n.r.	7.050	n.r.	n.r.	
Credito e assicurazioni	26.160	26.160	26.350	26.630	26.820	26.320	1,8	-1,2	0,6	470	-310	160	470	-310	160	470	-310	160	470	-310	160	470	
Servizi alle imprese e professionali	19.110	20.330	21.790	22.560	22.990	22.880	18,1	1,4	19,7	3.450	320	3.770	3.450	320	3.770	3.450	320	3.770	3.450	320	3.770	3.450	
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	17.820	18.370	18.780	19.650	18.660	19.770	10,3	0,6	10,9	1.830	120	1.950	1.830	120	1.950	1.830	120	1.950	1.830	120	1.950	1.830	
Altri servizi alle persone	19.680	20.290	20.750	19.700	19.800	21.270	0,1	8,0	8,1	20	1.570	1.590	20	1.570	1.590	20	1.570	1.590	20	1.570	1.590	20	
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Servizi domestici	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
<b>TOTALE</b>	<b>19.170</b>	<b>20.080</b>	<b>20.300</b>	<b>22.140</b>	<b>21.640</b>	<b>22.060</b>	<b>15,5</b>	<b>-0,4</b>	<b>15,1</b>	<b>2.970</b>	<b>-80</b>	<b>2.890</b>	<b>2.970</b>	<b>-80</b>	<b>2.890</b>	<b>2.970</b>	<b>-80</b>	<b>2.890</b>	<b>2.970</b>	<b>-80</b>	<b>2.890</b>	<b>2.970</b>	
<b>Agricoltura</b>	<b>n.r.</b>	<b>n.r.</b>	<b>n.r.</b>	<b>n.r.</b>	<b>n.r.</b>	<b>n.r.</b>	<b>n.r.</b>	<b>n.r.</b>	<b>n.r.</b>	<b>n.r.</b>	<b>n.r.</b>	<b>n.r.</b>	<b>n.r.</b>	<b>n.r.</b>	<b>n.r.</b>	<b>n.r.</b>	<b>n.r.</b>	<b>n.r.</b>	<b>n.r.</b>	<b>n.r.</b>	<b>n.r.</b>	<b>n.r.</b>	
<b>Industria</b>	<b>19.260</b>	<b>20.510</b>	<b>19.920</b>	<b>21.810</b>	<b>21.350</b>	<b>21.890</b>	<b>13,2</b>	<b>0,4</b>	<b>13,7</b>	<b>2.650</b>	<b>80</b>	<b>2.630</b>	<b>2.650</b>	<b>80</b>	<b>2.630</b>	<b>2.650</b>	<b>80</b>	<b>2.630</b>	<b>2.650</b>	<b>80</b>	<b>2.630</b>	<b>2.650</b>	
Di cui manifatturiera	19.170	20.000	19.540	21.330	21.180	21.630	11,3	1,4	12,8	2.160	300	2.460	2.160	300	2.460	2.160	300	2.460	2.160	300	2.460	2.160	
Di cui costruzioni	17.880	20.870	19.910	23.910	23.880	24.310	33,7	1,7	36,0	6.030	400	6.430	6.030	400	6.430	6.030	400	6.430	6.030	400	6.430	6.030	
Di cui Altre industrie	20.000	25.190	23.810	25.610	22.180	23.570	24,3	-8,0	14,4	5.010	-2.040	2.970	5.010	-2.040	2.970	5.010	-2.040	2.970	5.010	-2.040	2.970	5.010	
<b>Servizi</b>	<b>19.140</b>	<b>19.930</b>	<b>20.430</b>	<b>22.250</b>	<b>21.740</b>	<b>22.110</b>	<b>16,2</b>	<b>-0,6</b>	<b>15,5</b>	<b>3.110</b>	<b>-140</b>	<b>2.970</b>	<b>3.110</b>	<b>-140</b>	<b>2.970</b>	<b>3.110</b>	<b>-140</b>	<b>2.970</b>	<b>3.110</b>	<b>-140</b>	<b>2.970</b>	<b>3.110</b>	
Di cui Commercio e turismo	18.260	19.050	19.330	22.230	21.360	21.300	21,7	-3,8	17,1	3.970	-840	3.130	3.970	-840	3.130	3.970	-840	3.130	3.970	-840	3.130	3.970	
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	19.970	20.770	21.480	22.260	22.110	22.800	11,5	2,4	14,2	2.290	540	2.830	2.290	540	2.830	2.290	540	2.830	2.290	540	2.830	2.290	
Di cui Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	
<b>TOTALE</b>	<b>19.170</b>	<b>20.080</b>	<b>20.300</b>	<b>22.140</b>	<b>21.640</b>	<b>22.060</b>	<b>15,5</b>	<b>-0,4</b>	<b>15,1</b>	<b>2.970</b>	<b>-80</b>	<b>2.890</b>	<b>2.970</b>	<b>-80</b>	<b>2.890</b>	<b>2.970</b>	<b>-80</b>	<b>2.890</b>	<b>2.970</b>	<b>-80</b>	<b>2.890</b>	<b>2.970</b>	
<b>Totale attività</b>	<b>13.650</b>	<b>14.070</b>	<b>14.390</b>	<b>15.050</b>	<b>15.130</b>	<b>15.870</b>	<b>10,3</b>	<b>5,4</b>	<b>16,3</b>	<b>-80</b>	<b>-2.040</b>	<b>160</b>	<b>-80</b>	<b>-2.040</b>	<b>160</b>	<b>-80</b>	<b>-2.040</b>	<b>160</b>	<b>-80</b>	<b>-2.040</b>	<b>160</b>	<b>-80</b>	
Min	26.600	26.790	27.480	27.780	26.820	29.490	4,4	6,2	10,9	5.030	7.050	5.400	5.030	7.050	5.400	5.030	7.050	5.400	5.030	7.050	5.400	5.030	
Max	94,9	90,4	91,0	84,5	70,7	85,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Industria</b>	<b>13.650</b>	<b>14.070</b>	<b>14.390</b>	<b>15.050</b>	<b>15.130</b>	<b>15.870</b>	<b>10,3</b>	<b>5,4</b>	<b>16,3</b>	<b>-80</b>	<b>-2.040</b>	<b>160</b>	<b>-80</b>	<b>-2.040</b>	<b>160</b>	<b>-80</b>	<b>-2.040</b>	<b>160</b>	<b>-80</b>	<b>-2.040</b>	<b>160</b>	<b>-80</b>	
Min	26.600	26.790	27.480	27.780	26.820	29.490	4,4	1,1	5,6	5.010	6.440	5.400	5.010	6.440	5.400	5.010	6.440	5.400	5.010	6.440	5.400	5.010	
Max	94,9	90,4	91,0	84,5	68,5	77,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Servizi</b>	<b>17.160</b>	<b>16.960</b>	<b>17.360</b>	<b>19.530</b>	<b>18.660</b>	<b>19.480</b>	<b>13,8</b>	<b>-0,3</b>	<b>13,5</b>	<b>20</b>	<b>-310</b>	<b>160</b>	<b>20</b>	<b>-310</b>	<b>160</b>	<b>20</b>	<b>-310</b>	<b>160</b>	<b>20</b>	<b>-310</b>	<b>160</b>	<b>20</b>	
Min	26.160	26.160	26.350	26.630	26.820	29.490	1,8	10,7	12,7	5.030	7.050	3.770	5.030	7.050	3.770	5.030	7.050	3.770	5.030	7.050	3.770	5.030	
Max	52,4	54,3	46,0	36,4	38,4	51,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

n.p. = attività non presente; n.r. = attività non rilevata  
 Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

Tavola 7.3

## 8. Le retribuzioni settoriali secondo l'inquadramento

La “qualifica” (e la sua articolazione per “livelli” stabiliti dai contratti di lavoro) rappresenta il riconoscimento formale, in quanto sancito anche da uno specifico contratto di lavoro individuale, del “valore”, potremmo dire, riconosciuto e attribuito alla prestazione lavorativa, nella molteplicità dei suoi aspetti, sia di “contenuto” tecnico, sia di “posizione”. Essa, in altre parole, compendia l'insieme delle competenze richieste e necessarie per lo svolgimento di una determinata professione, la sfera di responsabilità che ne consegue e la posizione gerarchica nell'organizzazione aziendale. Alla stessa corrisponde quindi, anche nelle definizioni contrattuali, la scala parametrica delle retribuzioni, stabilita dai contratti collettivi di lavoro, eventualmente integrate con un riconoscimento supplementare “ad personam”, fisso o legato ai risultati (individuali o aziendali).

E' del tutto ovvio, pertanto, che la retribuzione *media* di un qualunque aggregato di lavoratori, da quello della singola impresa a quello nazionale, dipenda principalmente dalla struttura degli occupati secondo il loro inquadramento contrattuale.

Nel 2008, in provincia di Venezia, la retribuzione media per qualifica è stata compresa fra i **22.160** euro percepiti dalla figure *operaie* agli **83.150** euro percepiti da quelle *dirigenziali*; nelle posizioni intermedie, *quadri* e *impiegati* hanno percepito rispettivamente **50.300** e **25.670** euro.

### 8.1 La composizione settoriale degli occupati per qualifica

I quasi 265 mila dipendenti rilevati nel 2007 in provincia di Venezia erano costituiti da circa 138.500 *operai* (pari al 52,3% del totale), da poco più di 101 mila *impiegati* (38,2%), da 17.400 *quadri* (6,6%) e da quasi 7.700 *dirigenti* (2,9%). Nell'intero Veneto la stessa distribuzione si caratterizza per quote leggermente inferiori di *dirigenti* e *quadri* (2,7% e 5,5%), a favore di quelle di *impiegati* (38,9%) e *operai* (52,9%): due distribuzioni, come si vede, molto simili tra loro.

Differenze molto più marcate si osservano invece, in entrambi i territori, tra i diversi settori e comparti di attività.

A livello provinciale, in *agricoltura* tutti i circa 3.800 occupati alle dipendenze rilevati dall'indagine sulle forze di lavoro sono risultati inquadrati con la qualifica *operaia* (si ricorda che trattandosi di un'indagine campionaria è possibile che la stessa non abbia quantificato figure con altre qualifiche, a causa della loro entità numerica molto esigua); nell'intera regione, accanto a quasi 18 mila *operai* agricoli (87,5% del totale) sono stati rilevati circa 2.400 *impiegati* (11,5%) e circa 200 *quadri* (1,0%), ma anche in questo caso nessun *dirigente*.

Ben più rilevante, nel determinare i valori retributivi medi, la distribuzione nei settori dell'*industria* e dei *servizi*: nella prima i *dirigenti* sono l'1,8% del totale, ma detengono una quota quasi doppia nei *servizi* (3,4%); ancor più marcata la differenza per quanto riguarda i *quadri*: 2,7% nell'*industria*, 8,5% nel *terziario*, ma anche quelle relative a *operai* e *impiegati*, che insieme raggruppano il 95,5% degli occupati nell'*industria* e l'88,1% di quelli dei *servizi*.

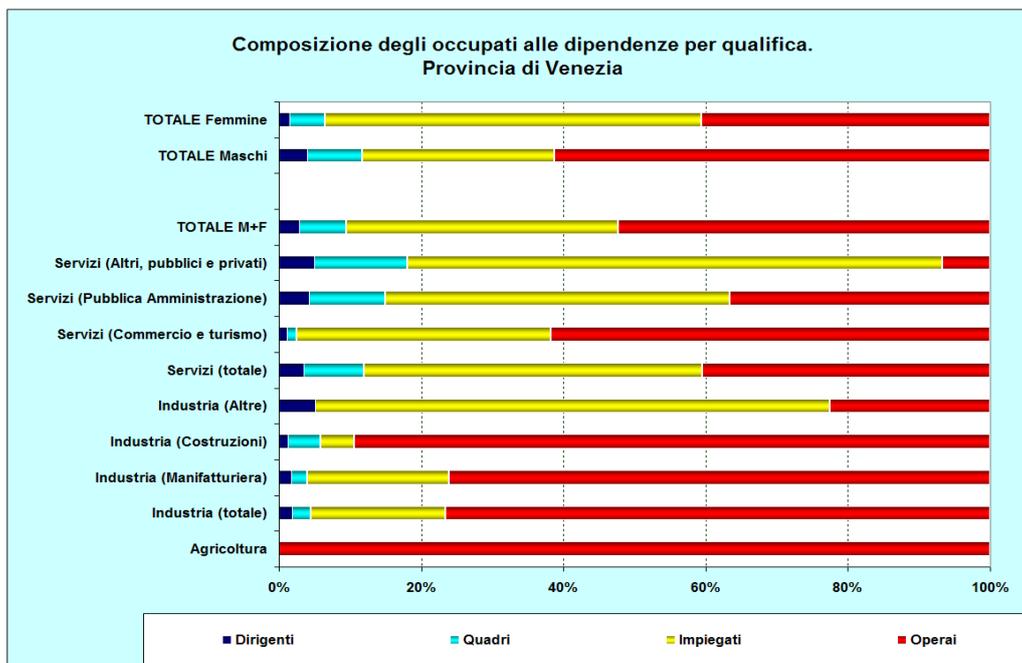
Le figure *operaie* sono la maggioranza assoluta degli occupati nelle attività *industriali*, con una quota del 76,6%, quota che nei *servizi* è invece del 40,5%; al contrario gli *impiegati* raggiungono il 18,9% nell'*industria*, e sono la maggioranza relativa nelle attività *terziarie*, dove rappresentano il 47,6% dei dipendenti totali.

*I due settori si caratterizzano quindi, l'industria per una presenza operaia superiore a tre quarti del totale, e i servizi per una presenza impiegatizia pari quasi alla metà del totale.*

Rispetto al contesto provinciale, nell'intera regione Veneto sia l'industria che i servizi presentano quote inferiori di dirigenti e quadri; in entrambi i settori sono altresì presenti quote meno elevate di figure operaie e quote maggiori di figure impiegatizie.

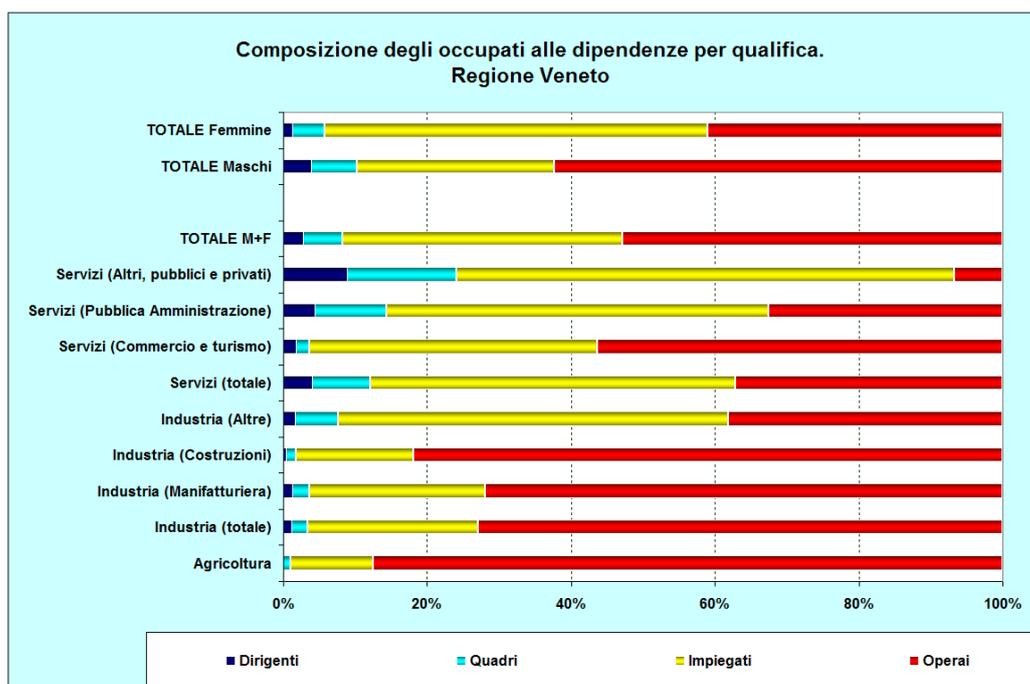
L'occupazione provinciale sia del settore industriale che di quello terziario appare quindi più polarizzata di quella regionale, con quote superiori alla media dell'intera regione sia di quadri e dirigenti che di operai.

Grafico 8.1



Fonte: elaborazione dati Istat

Grafico 8.2



Fonte: elaborazione dati Istat

Nei singoli comparti (ricordando però che la significatività dei dati si riduce di molto), si segnalano quote particolarmente elevate di dirigenti nella *lavorazione di minerali non metalliferi*, nei *servizi sanitari e sociali*, nelle *industrie della gomma e materie plastiche, dell'energia gas e acqua* e in quelle delle *macchine per ufficio, elettriche, elettroniche e medicali*; per contro non pochi sono i comparti, soprattutto industriali, in cui non è stata rilevata la presenza di figure dirigenziali.

Per i quadri si segnalano la forte presenza (superiore a un terzo del totale) nelle attività del *credito e assicurazioni* e quote alquanto superiori alla media nelle *comunicazioni*, negli *altri servizi alla persona*, nelle *industrie cartarie, poligrafiche ed editoriali* e in quelle *petrolifere e chimico-farmaceutiche*.

Tavola 8.1

Occupati alle dipendenze in provincia di Venezia per settore di attività e qualifica. Media anno 2007. Composizione per qualifica

	Provincia di Venezia					TOTALE
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale operai+impiegati	
Agricoltura	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0	100,0
Industria estrattiva	-	-	-	-	-	-
Alimentari e tabacchi	0,0	0,0	15,0	85,0	100,0	100,0
Industrie tessili, abbigl. calzat.	0,0	0,0	2,6	97,4	100,0	100,0
Industria della carta, stampa, editoria	0,0	9,2	60,7	30,1	90,8	100,0
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	0,0	8,6	24,1	67,3	91,4	100,0
Gomma e materie plastiche	6,2	0,0	13,4	80,5	93,8	100,0
Minerali non metalliferi	10,6	0,0	6,2	83,2	89,4	100,0
Metallurgia	0,0	0,0	49,1	50,9	100,0	100,0
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	0,0	3,9	24,6	71,5	96,1	100,0
Macchine ufficio, elettriche, apparecchi radiotv. per TLC, appar. medica	5,9	0,0	26,8	67,3	94,1	100,0
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	0,0	0,0	7,3	92,7	100,0	100,0
Recupero e prep. per il riciclaggio	-	-	-	-	-	-
Energia, gas, acqua	5,1	0,0	72,5	22,5	94,9	100,0
Costruzioni	1,3	4,5	4,8	89,4	94,2	100,0
Commercio e riparazioni	1,3	2,3	51,1	45,3	96,4	100,0
Alberghi e ristoranti	0,8	0,0	12,5	86,7	99,2	100,0
Trasporti e attività ausiliarie	0,9	3,1	27,9	68,2	96,0	100,0
Comunicazioni	4,0	17,6	54,4	24,0	78,4	100,0
Credito e assicurazioni	0,0	36,3	63,7	0,0	63,7	100,0
Servizi alle imprese e professionali	0,0	5,1	55,7	39,1	94,9	100,0
Pubblica Amministrazione	5,0	13,0	75,2	6,8	82,0	100,0
Istruzione	5,2	19,7	62,4	12,7	75,1	100,0
Sanità e altri servizi sociali	10,7	4,4	45,2	39,8	84,9	100,0
Altri servizi alle persone	3,5	10,1	28,8	57,6	86,4	100,0
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	9,4	16,5	68,7	5,4	74,1	100,0
Servizi domestici	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>2,9</b>	<b>6,6</b>	<b>38,2</b>	<b>52,3</b>	<b>90,5</b>	<b>100,0</b>
<b>Agricoltura</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Industria</b>	<b>1,8</b>	<b>2,7</b>	<b>18,9</b>	<b>76,6</b>	<b>95,5</b>	<b>100,0</b>
Di cui manifatturiera	1,8	2,2	19,9	76,1	96,0	100,0
Di cui costruzioni	1,3	4,5	4,8	89,4	94,2	100,0
Di cui Altre industrie	5,1	0,0	72,5	22,5	94,9	100,0
<b>Servizi</b>	<b>3,4</b>	<b>8,5</b>	<b>47,6</b>	<b>40,5</b>	<b>88,1</b>	<b>100,0</b>
Di cui Commercio e turismo	1,1	1,4	35,8	61,7	97,5	100,0
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	4,2	10,8	48,4	36,6	85,0	100,0
Di cui Pubblica Amministrazione	5,0	13,0	75,2	6,8	82,0	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>2,9</b>	<b>6,6</b>	<b>38,2</b>	<b>52,3</b>	<b>90,5</b>	<b>100,0</b>
<b>Attività non comprese</b>	<b>5,6</b>	<b>16,8</b>	<b>68,0</b>	<b>9,6</b>	<b>77,6</b>	<b>100,0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2,3</b>	<b>4,4</b>	<b>32,0</b>	<b>61,2</b>	<b>93,2</b>	<b>100,0</b>
<b>TOTALE Maschi</b>	<b>4,0</b>	<b>7,7</b>	<b>27,0</b>	<b>61,3</b>	<b>88,3</b>	<b>100,0</b>
<b>TOTALE Femmine</b>	<b>1,5</b>	<b>5,1</b>	<b>52,9</b>	<b>40,6</b>	<b>93,5</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione dati Istat

n.b. In corsivo le attività escluse dal campo di osservazione

Vari sono i comparti del *terziario* con quote di impiegati ben oltre la metà del totale, in particolare nel *credito e assicurazioni*, nelle *comunicazioni* e nei *servizi alle imprese e professionali*;

nell'industria vi è una presenza impiegatizia di particolare rilievo nel *poligrafico-cartario-editoriale* e nel comparto *dell'energia, gas e acqua*.

Quote molto elevate di figure operaie si riscontrano ovviamente in vari comparti industriali, e in particolare nelle attività *tessili, abbigliamento, calzature, del legno, prodotti in legno e altre manifatture* e delle *costruzioni*; tra i servizi una quota di occupazione operaia decisamente elevata si riscontra in quelli *alberghieri e della ristorazione* (ma in altri, tra i quali il *credito*, le qualifiche operaie sono del tutto assenti o hanno rilievo scarsissimo o non state rilevate).

## 8.2 Le retribuzioni per qualifica

■ Come si è detto, nell'anno 2008 le retribuzioni provinciali (mediamente pari a **26.190** euro) secondo l'inquadramento sono state comprese tra i **22.160** euro degli *operai* e gli **83.150** euro dei *dirigenti*: le prime inferiori alla media del 15,4%, le seconde superiori di quasi 2,2 volte; i *quadri*, con **50.300** euro, superano la media del 62,1% mentre gli *impiegati*, con **25.670** euro, ne stanno al di sotto nella misura del 2%.

Fatta pari a 100 la retribuzione media più bassa, la più elevata raggiunge quota 275: le retribuzioni medie più alte superano cioè le retribuzioni medie più basse di 2,75 volte; questo, che è il "ventaglio" retributivo, è notevolmente inferiore a quello che si riscontra nella media regionale, dove arriva a 354 (confronto che per altro va preso con cautela, considerando la diversa distribuzione strutturale degli occupati nei due contesti e il diverso grado di copertura dei due universi da parte della rilevazione in oggetto).

Tavola 8.2

Retribuzioni per qualifica e genere. Serie storica 2003-2008. Valori assoluti (€). Provincia di Venezia e regione Veneto

	Provincia di Venezia					Regione Veneto				
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	TOTALE	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	TOTALE
	<b>Maschi</b>					<b>Maschi</b>				
2003	70.900	43.580	23.360	19.780	23.850	80.380	43.590	24.560	19.390	22.900
2004	77.590	43.690	24.400	19.610	24.210	85.820	45.280	24.220	19.800	23.190
2005	87.800	47.130	26.300	20.130	25.570	87.350	47.320	25.740	20.430	24.180
2006	81.560	50.000	26.800	21.750	26.760	95.300	51.420	26.720	21.630	25.530
2007	80.510	51.110	27.700	22.760	27.690	95.000	51.450	27.380	22.420	26.230
2008	83.150	51.830	29.880	22.810	28.420	101.230	52.910	28.370	22.840	26.940
	<b>Femmine</b>					<b>Femmine</b>				
2003	n.r.	34.360	19.640	17.190	19.170	80.140	36.240	20.330	16.670	19.560
2004	n.r.	40.520	20.710	17.410	20.080	72.780	43.460	21.080	17.390	20.370
2005	n.r.	41.440	21.030	17.380	20.300	66.280	45.530	21.870	17.870	21.090
2006	n.r.	45.040	22.680	19.500	22.140	66.670	46.920	23.690	18.750	22.660
2007	n.r.	41.860	21.880	19.830	21.640	67.010	48.920	23.280	19.020	22.460
2008	n.r.	40.740	22.570	19.760	22.060	82.400	50.370	23.410	19.680	22.760
	<b>Maschi+Femmine</b>					<b>Maschi+Femmine</b>				
2003	70.900	42.310	21.210	19.230	22.200	80.380	42.650	22.190	18.850	21.690
2004	77.590	43.250	22.270	19.150	22.760	85.540	45.050	22.450	19.320	22.170
2005	87.800	46.350	23.270	19.550	23.720	86.910	47.090	23.560	19.920	23.060
2006	81.560	49.320	24.420	21.270	25.130	94.700	50.850	25.020	21.060	24.490
2007	80.510	49.840	24.340	22.140	25.560	94.410	51.130	25.080	21.750	24.860
2008	83.150	50.300	25.670	22.160	26.190	100.830	52.590	25.590	22.210	25.430

Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

Tavola 8.3

Retribuzioni per qualifica e genere. Serie storica 2003-2008. Scarti e differenziali (%). Provincia di Venezia

	Differenziale Provincia di Venezia / Regione Veneto					Provincia di Venezia - Scarti dalla media					
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	TOTALE	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	TOTALE	
<b>Maschi</b>						<b>Maschi</b>					
2003	-11,8	-0,0	-4,9	2,0	4,1	197,3	82,7	-2,1	-17,1	0,0	
2004	-9,6	-3,5	0,7	-1,0	4,4	220,5	80,5	0,8	-19,0	0,0	
2005	0,5	-0,4	2,2	-1,5	5,7	243,4	84,3	2,9	-21,3	0,0	
2006	-14,4	-2,8	0,3	0,6	4,8	204,8	86,8	0,1	-18,7	0,0	
2007	-15,3	-0,7	1,2	1,5	5,6	190,8	84,6	0,0	-17,8	0,0	
2008	-17,9	-2,0	5,3	-0,1	5,5	192,6	82,4	5,1	-19,7	0,0	
<b>Femmine</b>						<b>Femmine</b>					
2003	n.r.	-5,2	-3,4	3,1	-2,0	n.r.	79,2	2,5	-10,3	0,0	
2004	n.r.	-6,8	-1,8	0,1	-1,4	n.r.	101,8	3,1	-13,3	0,0	
2005	n.r.	-9,0	-3,8	-2,7	-3,7	n.r.	104,1	3,6	-14,4	0,0	
2006	n.r.	-4,0	-4,3	4,0	-2,3	n.r.	103,4	2,4	-11,9	0,0	
2007	n.r.	-14,4	-6,0	4,3	-3,7	n.r.	93,4	1,1	-8,4	0,0	
2008	n.r.	-19,1	-3,6	0,4	-3,1	n.r.	84,7	2,3	-10,4	0,0	
<b>Maschi+Femmine</b>						<b>Maschi+Femmine</b>					
2003	-11,8	-0,8	-4,4	2,0	2,4	219,4	90,6	-4,5	-13,4	0,0	
2004	-9,3	-4,0	-0,8	-0,9	2,7	240,9	90,0	-2,2	-15,9	0,0	
2005	1,0	-1,6	-1,2	-1,9	2,9	270,2	95,4	-1,9	-17,6	0,0	
2006	-13,9	-3,0	-2,4	1,0	2,6	224,6	96,3	-2,8	-15,4	0,0	
2007	-14,7	-2,5	-3,0	1,8	2,8	215,0	95,0	-4,8	-13,4	0,0	
2008	-17,5	-4,4	0,3	-0,2	3,0	217,5	92,1	-2,0	-15,4	0,0	

Fonte: elaborazione dati OD&amp;M Consulting

Tavola 8.4

Retribuzioni per qualifica e genere. Serie storica 2003-2008. Differenziali uomini e donne dalla media e tra uomini e donne (%). Provincia di Venezia e regione Veneto

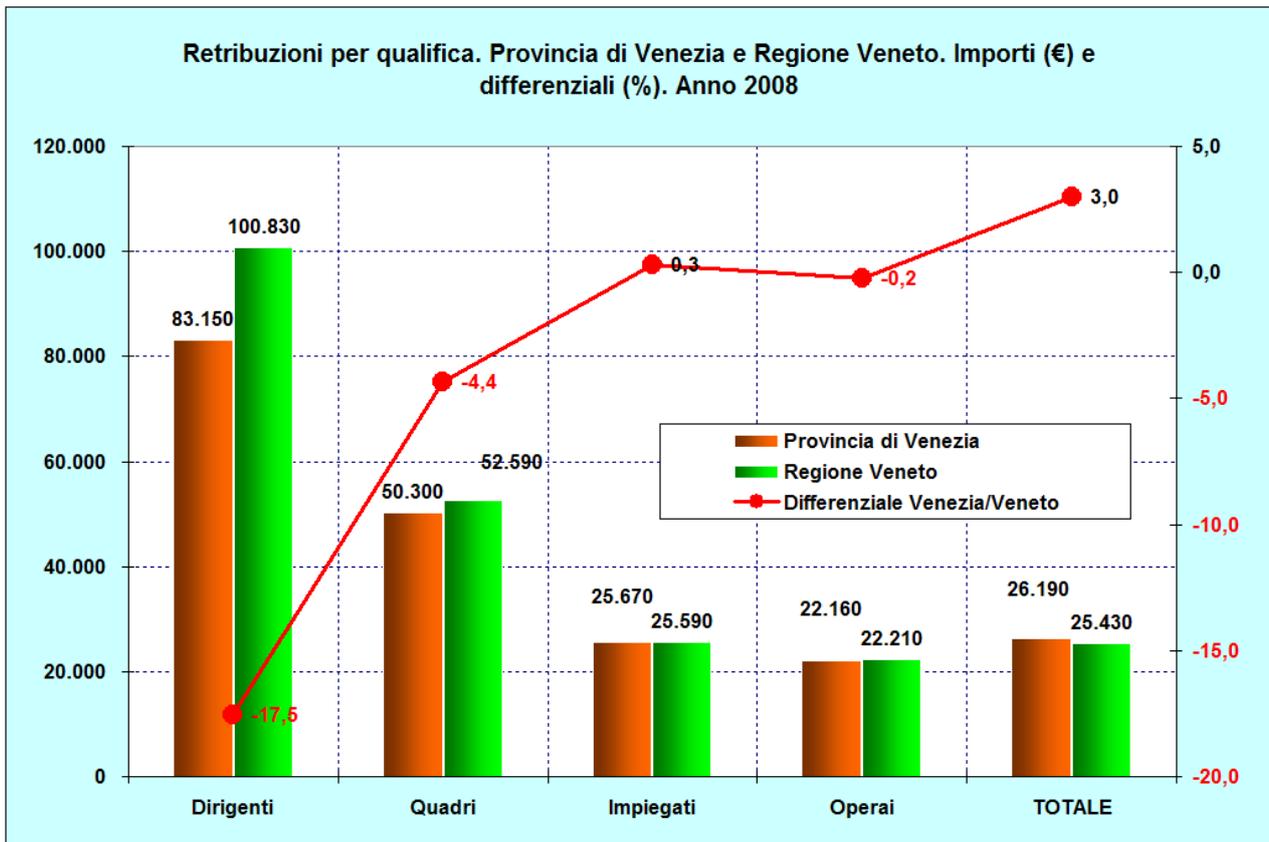
	Provincia di Venezia					Regione Veneto					
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	TOTALE	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	TOTALE	
<b>Maschi</b>						<b>Maschi</b>					
2003	0,0	3,0	10,1	2,9	7,4	0,0	2,2	10,7	2,9	5,6	
2004	0,0	1,0	9,6	2,4	6,4	0,3	0,5	7,9	2,5	4,6	
2005	0,0	1,7	13,0	3,0	7,8	0,5	0,5	9,3	2,6	4,9	
2006	0,0	1,4	9,7	2,3	6,5	0,6	1,1	6,8	2,7	4,2	
2007	0,0	2,5	13,8	2,8	8,3	0,6	0,6	9,2	3,1	5,5	
2008	0,0	3,0	16,4	2,9	8,5	0,4	0,6	10,9	2,8	5,9	
<b>Femmine</b>						<b>Femmine</b>					
2003	n.r.	-18,8	-7,4	-10,6	-13,6	-0,3	-15,0	-8,4	-11,6	-9,8	
2004	n.r.	-6,3	-7,0	-9,1	-11,8	-14,9	-3,5	-6,1	-10,0	-8,1	
2005	n.r.	-10,6	-9,6	-11,1	-14,4	-23,7	-3,3	-7,2	-10,3	-8,5	
2006	n.r.	-8,7	-7,1	-8,3	-11,9	-29,6	-7,7	-5,3	-11,0	-7,5	
2007	n.r.	-16,0	-10,1	-10,4	-15,3	-29,0	-4,3	-7,2	-12,6	-9,7	
2008	n.r.	-19,0	-12,1	-10,8	-15,8	-18,3	-4,2	-8,5	-11,4	-10,5	
<b>Maschi / Femmine</b>						<b>Maschi / Femmine</b>					
2003	n.r.	26,8	18,9	15,1	24,4	0,3	20,3	20,8	16,3	17,1	
2004	n.r.	7,8	17,8	12,6	20,6	17,9	4,2	14,9	13,9	13,8	
2005	n.r.	13,7	25,1	15,8	26,0	31,8	3,9	17,7	14,3	14,7	
2006	n.r.	11,0	18,2	11,5	20,9	42,9	9,6	12,8	15,4	12,7	
2007	n.r.	22,1	26,6	14,8	28,0	41,8	5,2	17,6	17,9	16,8	
2008	n.r.	27,2	32,4	15,4	28,8	22,9	5,0	21,2	16,1	18,4	

Fonte: elaborazione dati OD&amp;M Consulting

Questa minore apertura del “ventaglio” provinciale delle retribuzioni è determinata principalmente dal forte scarto negativo delle retribuzioni provinciali dei *dirigenti*, inferiori del 17,5% alla corrispondente media regionale, pari a **100.830** euro; inferiori alla media regionale (ma del solo 4,4%) sono anche le retribuzioni dei *quadri* (**50.300** vs **52.590** euro) e dello 0,2% anche quelle degli

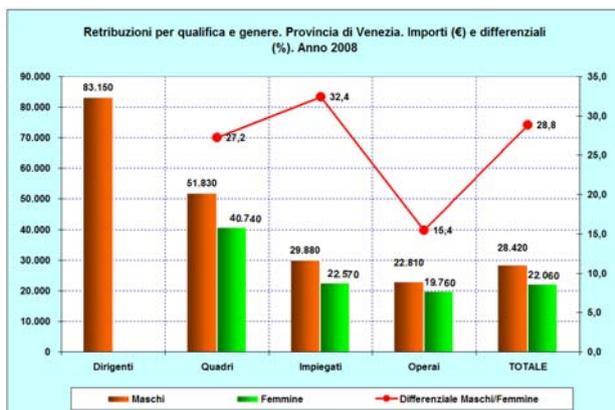
operai (22.160 vs 22.210 euro); superano invece la media regionale (sia pure del solo 0,3%) le retribuzioni degli impiegati (25.670 vs 25.590 euro).

Grafico 8.3



Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

Grafici 8.4-8.5



Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

■ Decisamente modesto lo scarto tra le retribuzioni impiegatizie e quelle operaie, le prime superiori alle seconde del 16% (e del 15% in ambito regionale), frutto di profondi cambiamenti che negli ultimi decenni hanno interessato il mondo del lavoro: in passato politiche retributive egualitaristiche e, successivamente, una certa carenza di offerta (soprattutto di figure qualificate) per la sempre minore disponibilità delle nuove generazioni verso le professioni manuali (in particolare nei settori

agricolo e industriale), l'informaticizzazione dei processi produttivi industriali (che ha cambiato il contenuto stesso del lavoro "manuale") e la terziarizzazione dell'economia (che ha fatto di molte figure impiegate i nuovi "operai del terziario", addetti a operare su apparecchiature informatiche non dissimili da quelle su cui lavorano anche le figure operaie nei settori industriali più avanzati).

A conferma di ciò, molto significativamente questo scarto è più ampio per gli uomini che per le donne (31% per i primi, spesso addetti a professioni tecniche più specializzate, 14% per le seconde spesso addette a lavori d'ufficio di routine), ed è maggiore nell'industria rispetto ai servizi, (22% e 19%), la prima a prevalente presenza maschile, i secondi fortemente caratterizzati dall'occupazione femminile.

Fra le retribuzioni dei *quadri* e dei *dirigenti* lo scarto arriva al 65% (a favore dei secondi) inferiore a quello che si riscontra a livello regionale (92%) e alquanto differenziato tra *industria* (58%) e *servizi* (69%); al di là di queste differenze netto è comunque il "salto" retributivo tra le due figure, indicativo del diverso ruolo che le stesse assumono in ambito aziendale.

Tavola 8.4

Retribuzioni per qualifica e genere. Serie storica 2003-2008. Variazioni medie annue e di periodo (%). Provincia di Venezia e regione Veneto

	Provincia di Venezia					Regione Veneto				
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	TOTALE	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	TOTALE
	Maschi					Maschi				
2004	9,4	0,3	4,5	-0,9	1,5	6,8	3,9	-1,4	2,1	1,3
2005	13,2	7,9	7,8	2,7	5,6	1,8	4,5	6,3	3,2	4,3
2006	-7,1	6,1	1,9	8,0	4,7	9,1	8,7	3,8	5,9	5,6
2007	-1,3	2,2	3,4	4,6	3,5	-0,3	0,1	2,5	3,7	2,7
2008	3,3	1,4	7,9	0,2	2,6	6,6	2,8	3,6	1,9	2,7
2003-06	4,8	4,7	4,7	3,2	3,9	5,8	5,7	2,8	3,7	3,7
2006-08	1,0	1,8	5,6	2,4	3,1	3,1	1,4	3,0	2,8	2,7
2003-08	3,2	3,5	5,0	2,9	3,6	4,7	4,0	2,9	3,3	3,3
2003-08 (tot)	17,3	18,9	27,9	15,3	19,2	25,9	21,4	15,5	17,8	17,6
	Femmine					Femmine				
2004	n.r.	17,9	5,4	1,3	4,7	-9,2	19,9	3,7	4,3	4,1
2005	n.r.	2,3	1,5	-0,2	1,1	-8,9	4,8	3,7	2,8	3,5
2006	n.r.	8,7	7,8	12,2	9,1	0,6	3,1	8,3	4,9	7,4
2007	n.r.	-7,1	-3,5	1,7	-2,3	0,5	4,3	-1,7	1,4	-0,9
2008	n.r.	-2,7	3,2	-0,4	1,9	23,0	3,0	0,6	3,5	1,3
2003-06	n.r.	9,4	4,9	4,3	4,9	-5,9	9,0	5,2	4,0	5,0
2006-08	n.r.	-4,9	-0,2	0,7	-0,2	11,2	3,6	-0,6	2,4	0,2
2003-08	n.r.	3,5	2,8	2,8	2,8	0,6	6,8	2,9	3,4	3,1
2003-08 (tot)	n.r.	18,6	14,9	15,0	15,1	2,8	39,0	15,2	18,1	16,4
	Maschi+Femmine					Maschi+Femmine				
2004	9,4	2,2	5,0	-0,4	2,5	6,4	5,6	1,2	2,5	2,2
2005	13,2	7,2	4,5	2,1	4,2	1,6	4,5	4,9	3,1	4,0
2006	-7,1	6,4	4,9	8,8	5,9	9,0	8,0	6,2	5,7	6,2
2007	-1,3	1,1	-0,3	4,1	1,7	-0,3	0,6	0,2	3,3	1,5
2008	3,3	0,9	5,5	0,1	2,5	6,8	2,9	2,0	2,1	2,3
2003-06	4,8	5,2	4,8	3,4	4,2	5,6	6,0	4,1	3,8	4,1
2006-08	1,0	1,0	2,5	2,1	2,1	3,2	1,7	1,1	2,7	1,9
2003-08	3,2	3,5	3,9	2,9	3,4	4,6	4,3	2,9	3,3	3,2
2003-08 (tot)	17,3	18,9	21,0	15,2	18,0	25,4	23,3	15,3	17,8	17,2

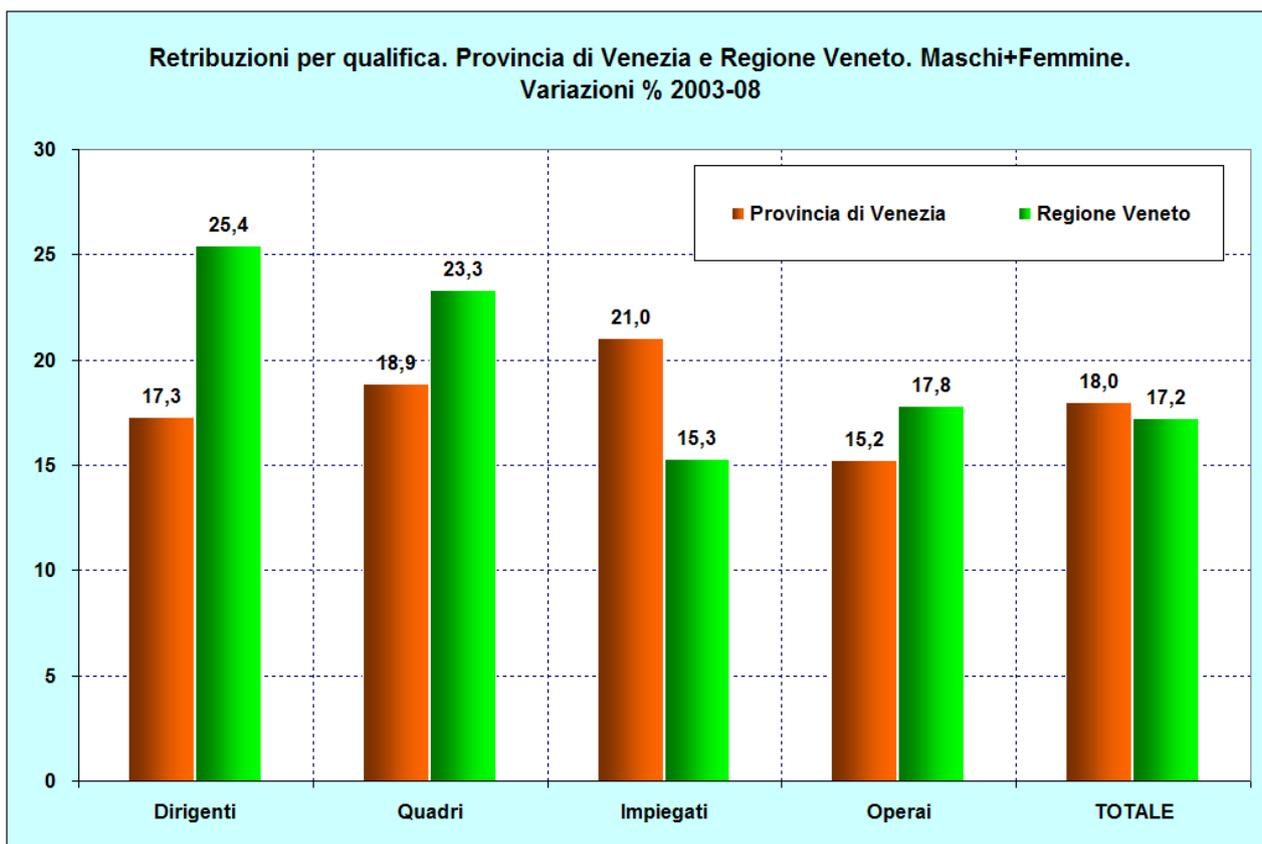
Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

■ Secondo la qualifica, le retribuzioni di uomini e donne (per questo ultime non è però presente, nemmeno nell'universo delle attività considerate alcuna figura con qualifica dirigenziale<sup>24</sup>) presentano un differenziale nel complesso decisamente ampio (+28,8% a favore degli uomini, rispetto al +18,4% che si riscontra nell'intera regione Veneto); differenziale che raggiunge ben il 32,4% per le figure *impiegatizie* (che anche in regione hanno uno scarto più ampio della media, ma del solo +21,2%).

Decisamente elevato è anche il differenziale tra le retribuzioni di uomini e donne con la qualifica di *quadro* (+27,2% a favore dei primi), che invece nel contesto regionale presentano uno scarto appena del 5%. Il differenziale più contenuto (+15,4%) si riscontra per le figure *operaie*, valore non dissimile a quello medio regionale (+16,1%).

■ Nell'ultimo quinquennio le retribuzioni *medie* in provincia di Venezia sono aumentate del 18% (e del 17,2% nell'intera regione); incrementi superiori alla media hanno avuto le retribuzioni degli *impiegati* (+21%) e dei *quadri* (+18,9%), queste ultime molto dinamiche anche a livello regionale (+23,3%); a questo livello l'incremento più elevato è però stato quello delle retribuzioni dei *dirigenti* (+25,4%), che al contrario in provincia di Venezia sono aumentate del 17,3%; inferiore alla media è stato anche l'aumento delle retribuzioni *operaie* (+15,2%), che invece in regione hanno segnato un +17,8%, superando l'incremento medio di 0,6 punti percentuali.

Grafico 8.6



Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

<sup>24</sup> L'indagine dell'Istat sulle forze di lavoro ha rilevato dirigenti donne in provincia di Venezia solo nelle attività dell'istruzione (escluse dal campo di osservazione della banca dati OD&M) e dei servizi socio-sanitari, dei quali nella banca dati non è presente alcun profilo retributivo.

Fra il triennio 2003-2006 e il successivo biennio 2006-2008 tutte le qualifiche, sia in ambito provinciale che regionale, hanno conosciuto una dinamica retributiva in forte decelerazione, che complessivamente è passata dal +4,2% al +2,1% all'anno.

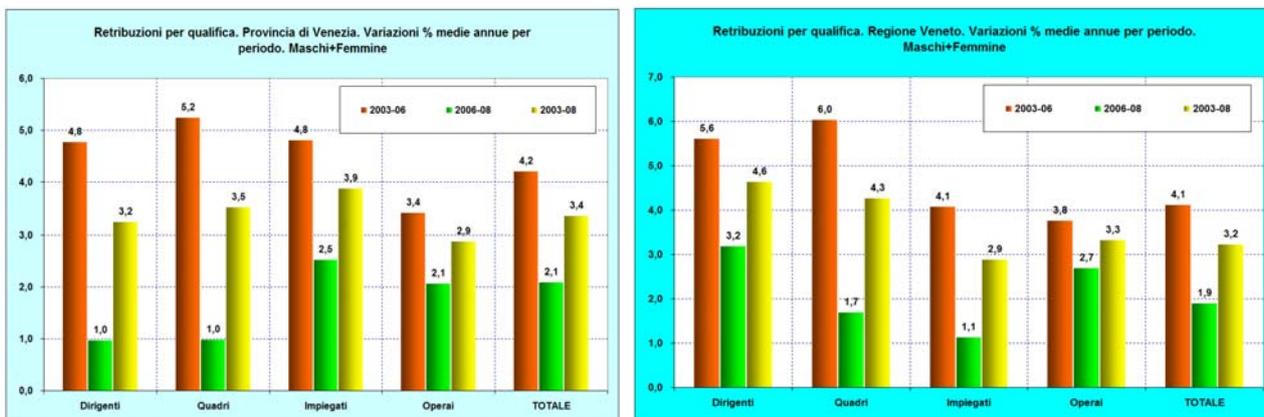
Particolarmente brusca la “frenata” delle retribuzioni delle qualifiche più elevate: di 4,3 punti percentuali quella dei *quadri* (dal +5,2% all'anno al +1,0%) e di 3,8 punti quella dei *dirigenti* (dal 4,8% all'1,0%). Anche a livello regionale la decelerazione è stata decisamente brusca per i *quadri* (dal +6,0% al +1,7% annuo); più “morbida” invece quella dei *dirigenti* (dal +5,6% al +3,2%).

Meno dinamiche nel primo periodo (+3,4% all'anno), ma anche meno frenate nel secondo (+2,1% annuo) sono state le retribuzioni degli *operai*, così come avvenuto in ambito regionale (dal +3,8% al +2,7% all'anno).

Leggermente più accentuata, rispetto a quella delle retribuzioni degli operai, la “frenata” delle retribuzioni *impiegatizie*, la cui crescita media annua si è ridotta di 2,3 punti (dal +4,8% al +2,5%); in regione queste figure hanno visto la propria crescita retributiva annua passare del +4,1% al +1,1%, conoscendo quindi, nell'ultimo biennio, il tasso annuo di crescita più basso in assoluto, “primato”, poco invidiabile, che in provincia di Venezia spetta alle retribuzioni dei *quadri* (+1,0% all'anno).

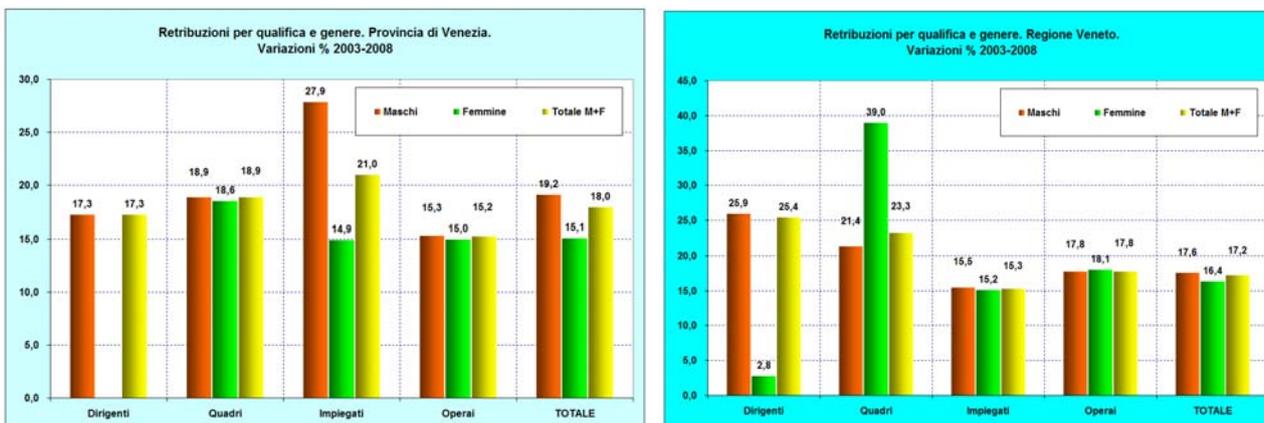
Nel complesso le retribuzioni di uomini e donne sono aumentate rispettivamente del 19,2% e del 15,1% (+17,8% e +16,4% in regione: anche in questo caso con un differenziale di crescita *sfavorevole* alle donne, ma meno accentuato che a livello provinciale).

Grafici 8.7-8.8



Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

Grafici 8.9-8.10



Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

Tra gli uomini solo le figure *impiegatizie* hanno avuto un incremento superiore alla media, oltretutto di notevole intensità (+27,9%) grazie anche all'accelerazione, unico caso fra tutte le qualifiche, sia di uomini che donne, che hanno avuto fra il primo triennio e il successivo biennio (dal +4,7 al +5,6% annuo), peraltro come avvenuto anche a livello regionale (dal +2,8% al +3% annuo).

Seconde per tasso di crescita le retribuzioni dei *quadri* (+18,9%), molto dinamiche anche nell'intera regione (+21,4%), seguite da quelle dei *dirigenti* (+17,3%), che nel Veneto hanno conosciuto la crescita più accentuata in assoluto (+25,9%).

Modesta, infine, la dinamica delle retribuzioni *operaie* (+15,3%), inferiore di 2,5 punti a quella che hanno avuto in abito regionale (+17,8%), finanche leggermente superiore alla media.

Tra le donne, la crescita più elevata è stata quella delle retribuzioni dei *quadri* (+18,6%), che anche in regione si sono accresciute in misura molto accentuata (+39%).

Praticamente identica (+14,9% / +15%) e non molto diversa dalla media, la crescita delle retribuzioni di *impiegate* e *operaie*, ma inferiore, in entrambi i casi, alle corrispondenti variazioni medie a livello regionale (+15,2% e +18,1%).

Tavola 8.5

Retribuzioni per qualifica e settore. Serie storica 2003-2008. Valori assoluti (%). Provincia di Venezia e regione Veneto

	Provincia di Venezia					Regione Veneto				
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	TOTALE	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	TOTALE
<b>AGRICOLTURA</b>										
2003	n.p.	n.p.	n.p.	19.810	19.810	n.p.	n.r.	16.880	21.440	19.970
2004	n.p.	n.p.	n.p.	20.410	20.410	n.p.	n.r.	17.500	22.100	20.610
2005	n.p.	n.p.	n.p.	20.880	20.880	n.p.	n.r.	18.870	22.600	21.400
2006	n.p.	n.p.	n.p.	21.840	21.840	n.p.	n.r.	19.710	23.640	22.370
2007	n.p.	n.p.	n.p.	21.950	21.950	n.p.	n.r.	21.160	23.760	22.930
2008	n.p.	n.p.	n.p.	23.030	23.030	n.p.	n.r.	20.620	24.930	23.540
<b>INDUSTRIA</b>										
2003	71.850	37.690	23.140	19.150	21.580	81.170	41.630	23.000	18.960	21.240
2004	75.770	42.680	24.790	19.330	22.300	84.650	44.480	23.390	19.610	21.870
2005	80.120	46.020	25.190	19.810	22.920	85.330	47.670	24.750	20.240	22.810
2006	84.780	49.070	26.410	21.510	24.600	89.330	48.190	25.900	21.270	23.880
2007	n.r.	57.140	26.900	22.540	25.420	86.890	52.040	26.690	21.890	24.620
2008	82.670	52.440	28.050	22.910	26.050	93.410	52.290	26.960	22.750	25.310
<b>SERVIZI</b>										
2003	70.080	43.870	20.590	19.370	22.720	79.800	43.340	21.670	18.550	22.240
2004	79.160	43.440	21.460	18.830	23.140	86.190	45.430	21.860	18.610	22.540
2005	n.r.	46.460	22.640	19.110	24.380	88.040	46.710	22.810	19.130	23.370
2006	78.780	49.400	23.780	20.870	25.570	98.560	52.620	24.470	20.520	25.230
2007	n.r.	47.370	23.510	21.460	25.700	99.820	50.520	24.040	21.390	25.160
2008	83.560	49.580	24.900	20.900	26.300	106.170	52.790	24.710	20.900	25.590
<b>TOTALE</b>										
2003	70.900	42.310	21.210	19.230	22.200	80.380	42.650	22.190	18.850	21.690
2004	77.590	43.250	22.270	19.150	22.760	85.540	45.050	22.450	19.320	22.170
2005	87.800	46.350	23.270	19.550	23.720	86.910	47.090	23.560	19.920	23.060
2006	81.560	49.320	24.420	21.270	25.130	94.700	50.850	25.020	21.060	24.490
2007	80.510	49.840	24.340	22.140	25.560	94.410	51.130	25.080	21.750	24.860
2008	83.150	50.300	25.670	22.160	26.190	100.830	52.590	25.590	22.210	25.430

Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

n.p.: figura non presente; n.r.: figura non rilevata

■ Esclusa l'agricoltura, per la quale, come già detto, sono presenti solo figure operaie, i due maggiori settori, l'industria e i servizi, presentano strutture retributive e andamenti alquanto differenziati (per maggiori dettagli a livello di singolo comparto si veda la tavola 8.7 in allegato al capitolo).

Nell'*industria*, in provincia di Venezia, le retribuzioni del 2008 sono state comprese fra i **22.910** euro percepiti dagli operai e gli **82.670** euro percepiti dai dirigenti: le prime inferiori alla media di settore (**26.050** euro) del 12,1%, le seconde superiori del 217,4%; nelle posizioni intermedie, i *quadri* hanno percepito **52.440** euro (il 101% in più della media) e gli *impiegati* **28.050** euro, superando la media di settore del 7,7%.

Tavola 8.6

Retribuzioni per qualifica e settore. Serie storica 2003-2008. Andamenti e differenziali (%). Provincia di Venezia e regione Veneto

Provincia di Venezia					Regione Veneto				
Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	TOTALE	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	TOTALE

Variazioni % 2003-2008

AGRICOLTURA	n.p.	n.p.	n.p.	16,3	16,3	n.p.	n.p.	22,2	16,3	17,9
INDUSTRIA	15,1	39,1	21,2	19,6	20,7	15,1	25,6	17,2	20,0	19,2
SERVIZI	19,2	13,0	20,9	7,9	15,8	33,0	21,8	14,0	12,7	15,1
TOTALE	17,3	18,9	21,0	15,2	18,0	25,4	23,3	15,3	17,8	17,2

Scarto dalla media dei settori. Anno 2008

AGRICOLTURA	n.p.	n.p.	n.p.	0,0	-0,0	n.p.	n.p.	-0,0	0,0	-0,0
INDUSTRIA	-0,6	4,3	9,3	3,4	-0,5	-7,4	-0,6	5,4	2,4	-0,5
SERVIZI	0,5	-1,4	-3,0	-5,7	0,4	5,3	0,4	-3,4	-5,9	0,6

Scarto dalla media di settore. Anno 2008

AGRICOLTURA	n.p.	n.p.	n.p.	0,0	0,0	n.p.	n.p.	-12,4	5,9	0,0
INDUSTRIA	217,4	101,3	7,7	-12,1	0,0	269,1	106,6	6,5	-10,1	0,0
SERVIZI	217,7	88,5	-5,3	-20,5	0,0	314,9	106,3	-3,4	-18,3	0,0
TOTALE	217,5	92,1	-2,0	-15,4	0,0	296,5	106,8	0,6	-12,7	0,0

Scarto dalla media regionale. Anno 2008

AGRICOLTURA	n.p.	n.p.	n.p.	-7,6	-2,2	-	-	-	-	-
INDUSTRIA	-11,5	0,3	4,0	0,7	2,9	-	-	-	-	-
SERVIZI	-21,3	-6,1	0,8	0,0	2,8	-	-	-	-	-
TOTALE	-17,5	-4,4	0,3	-0,2	3,0	-	-	-	-	-

Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

n.p.: figura non presente; n.r.: figura non rilevata

Rispetto ai corrispondenti valori regionali le retribuzioni provinciali nell'*industria* sono quasi sempre più elevate (complessivamente del 2,9%) e in modo particolare per gli *impiegati* (+4,0%); fanno eccezione i *dirigenti*, le cui retribuzioni sono invece state inferiori alla media regionale dell'11,5%.

Questo spiega la diversa escursione tra i valori minimi e massimi nei due contesti: in provincia pari al 361%, in regione al 410% (le retribuzioni media più elevate, quelle dei *dirigenti* sono state cioè superiori di 3,6 e di 4,1 volte rispetto alle retribuzioni medie più basse, quelle degli *operai*).

Tra il 2003 e il 2008 le retribuzioni provinciali medie dell'*industria* si sono accresciute del 20,7%, quindi in misura superiore sia alla media provinciale di tutti i settori (+18%), sia alla media regionale del settore *industria* (+19,2%); l'incremento più marcato ha riguardato i *quadri* (+39,1%), che anche a livello regionale hanno conosciuto la crescita più sostenuta (+25,6%); superiore alla media è stato anche l'aumento di cui hanno beneficiato gli *impiegati* (+21,2%), mentre gli *operai* (+19,6%), ma soprattutto i *dirigenti* (+15,1%, esattamente come a livello regionale) si sono collocati al di sotto della media.

Nel settore *terziario*, le retribuzioni provinciali del 2008 (pari in media a **26.300** euro) sono state comprese fra i **20.900** euro percepiti dagli *operai* e gli **83.5602** euro percepiti dai *dirigenti*: le prime inferiori alla media di settore del 20,5%, le seconde superiori del 217,7%; i *quadri* hanno percepito **49.580** euro (l'88% in più della media) e gli *impiegati* **24.900** euro, anch'essi restando al di sotto della media di settore, nella misura del 5,5%.

Rispetto ai corrispondenti valori regionali le retribuzioni provinciali nei *servizi* sono mediamente più elevate del 2,8%; praticamente identiche per le figure *operaie*, superano la media regionale di appena lo 0,8% per quelle *impiegatizie*, ma se ne collocano al di sotto sia per i *quadri* (del 6,1%) sia, soprattutto, per i *dirigenti* (-21,3%).

Come visto per l'*industria*, anche nei *servizi* l'escursione tra i valori estremi a livello provinciale (da uno a quattro) è meno ampia di quella che si riscontra in ambito regionale (da uno a cinque).

Sia in provincia che in regione l'escursione tra i valori estremi è dunque più estesa nei servizi che nell'*industria*, i primi essendo caratterizzati sia da valori massimi superiori che da valori minimi inferiori a quelli dell'*industria*.

Tra il 2003 e il 2008 le retribuzioni provinciali medie del *terziario* si sono accresciute del 15,8%, oltre 5 punti in meno rispetto a quelle dell'*industria*, oltre 2 punti in meno rispetto alla media complessiva, ma sette decimi di punto in più rispetto alla media di settore a livello regionale.

Aumenti più che discreti hanno avuto le retribuzioni dei *dirigenti* (+19,2%) e degli *impiegati* (+20,9%), mentre i *quadri* (+13%) ma soprattutto gli *operai* (+7,9%), hanno conosciuto aumenti anche notevolmente al di sotto della media.

Retribuzioni per comparto e qualifica. Anno 2008. Valori assoluti (€). Provincia di Venezia e regione Veneto

Tavola 8.7

	Provincia di Venezia					Regione Veneto					TOTALE
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale operai+Impiegati	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale operai+Impiegati	
Agricoltura	n.p.	n.p.	n.p.	23.030	23.029	n.p.	n.r.	20.620	24.930	23.539	23.540
Industria estrattiva	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.r.	n.p.	n.r.	n.r.	n.r.
Alimentari e tabacchi	n.p.	n.p.	n.p.	27.650	n.r.	27.660	52.370	28.990	24.590	26.348	27.210
Industrie tessili, abbigl. calzai.	n.p.	n.p.	20.770	19.960	19.999	n.r.	54.210	25.340	19.510	20.875	21.750
Industria della carta, stampa, editoria	n.p.	40.860	27.580	18.360	24.050	n.p.	45.420	28.520	20.440	23.082	23.860
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	n.p.	n.r.	28.090	24.940	25.367	n.p.	50.300	28.140	32.140	30.454	31.840
Gomma e materie plastiche	76.580	n.p.	28.550	18.990	19.846	n.r.	54.470	22.430	21.920	22.161	23.590
Minerali non metalliferi	62.830	n.p.	27.690	25.660	25.878	n.r.	52.830	24.020	23.020	23.443	24.840
Metallurgia	n.p.	n.p.	34.140	28.530	30.112	n.r.	46.440	30.820	22.860	26.167	27.060
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	n.p.	53.310	29.530	24.790	26.171	n.p.	55.640	28.020	23.670	24.983	25.950
Macchine ufficio, elettriche, apparecchi radiotv, per TLC, appar. medicali	89.820	n.p.	26.580	20.880	23.073	n.p.	72.140	28.340	22.190	23.873	25.170
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	n.p.	n.p.	24.420	19.890	20.299	n.p.	111.230	25.960	19.350	21.547	24.130
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.r.	n.r.	n.r.
Energia, gas, acqua	106.850	n.p.	25.280	29.320	25.537	n.p.	106.850	28.240	25.290	27.924	30.970
Costruzioni	n.r.	53.710	30.460	21.850	22.625	n.p.	80.070	26.250	22.380	23.567	24.210
Commercio e riparazioni	95.000	51.040	24.180	22.740	23.556	n.p.	104.790	24.660	21.710	23.553	25.570
Alberghi e ristoranti	118.100	n.p.	24.710	19.360	20.456	n.p.	n.r.	25.750	19.320	20.325	20.320
Trasporti e attività ausiliare	72.800	55.090	32.760	20.740	24.185	n.p.	51.540	26.490	21.710	23.222	24.290
Comunicazioni	n.r.	n.r.	28.270	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	32.780	n.r.	n.r.	32.780
Credito e assicurazioni	n.p.	55.140	27.240	n.p.	27.240	n.p.	55.440	25.300	n.r.	n.r.	33.140
Servizi alle imprese e professionali	n.p.	40.800	24.270	27.410	24.311	n.p.	95.330	24.540	24.320	24.540	26.390
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Altri servizi alle persone	67.210	38.770	20.740	18.520	20.583	n.p.	60.360	42.800	16.290	21.712	23.370
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	29.150	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	22.490	n.r.	n.r.	22.490
Servizi domestici	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.r.	n.p.	n.p.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
<b>TOTALE</b>	<b>83.150</b>	<b>50.300</b>	<b>25.670</b>	<b>22.160</b>	<b>23.688</b>	<b>100.830</b>	<b>52.590</b>	<b>25.590</b>	<b>22.210</b>	<b>23.839</b>	<b>25.430</b>
<b>Agricoltura</b>	<b>n.p.</b>	<b>n.p.</b>	<b>23.030</b>	<b>23.029</b>	<b>23.030</b>	<b>n.p.</b>	<b>n.r.</b>	<b>20.620</b>	<b>24.930</b>	<b>23.539</b>	<b>23.540</b>
<b>Industria</b>	<b>82.670</b>	<b>52.440</b>	<b>28.050</b>	<b>22.910</b>	<b>24.103</b>	<b>93.410</b>	<b>52.290</b>	<b>26.960</b>	<b>22.750</b>	<b>24.186</b>	<b>25.310</b>
Di cui manifatturiera	76.860	51.700	28.490	23.160	24.356	92.650	52.440	27.000	22.800	24.220	25.380
Di cui costruzioni	n.r.	53.710	30.460	21.850	22.625	80.070	50.910	26.250	22.380	23.567	24.210
Di cui Altre industrie	106.850	n.p.	25.280	29.320	25.537	106.850	n.r.	28.240	25.290	27.924	30.970
<b>Servizi</b>	<b>83.560</b>	<b>49.580</b>	<b>24.900</b>	<b>20.900</b>	<b>23.337</b>	<b>106.170</b>	<b>52.790</b>	<b>24.710</b>	<b>20.900</b>	<b>23.408</b>	<b>25.590</b>
Di cui Commercio e turismo	101.830	51.040	24.280	20.950	22.374	104.790	56.450	24.760	20.570	22.625	24.100
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	68.450	49.450	25.230	20.770	24.279	107.790	52.010	24.680	21.830	22.172	26.950
Di cui Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
<b>TOTALE</b>	<b>83.150</b>	<b>50.300</b>	<b>25.670</b>	<b>22.160</b>	<b>23.688</b>	<b>100.830</b>	<b>52.590</b>	<b>25.590</b>	<b>22.210</b>	<b>23.839</b>	<b>25.430</b>

Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting  
n.p.: figura non presente; n.r.: figura non rilevata

## 9. Le retribuzioni settoriali per titolo di studio

Il livello di istruzione (e ancora più di questo lo specifico titolo di studio) rappresenta l'attestato del patrimonio conoscitivo di ogni singolo lavoratore, acquisito attraverso i diversi gradi del percorso scolastico seguito; patrimonio spesso integrato da momenti o periodi di formazione successivi al completamento degli studi "formali", dall'esperienza maturata, ma anche da un insieme di abilità e qualità personali che facilitano certi percorsi professionali e ne rendono altri più ostici.

Il percorso degli studi è però anche un investimento (familiare e personale) da cui ci si attende un "ritorno" economico proporzionato alla sua durata e al suo valore intrinseco, che a sua volta dipende sia dall'impegno profuso, sia dalla qualità delle istituzioni scolastiche frequentate.

Anche per questo riveste sempre maggiore importanza l'azione di orientamento alla scelta degli studi, con l'obiettivo di massimizzare, alla loro fine, le opportunità dei percorsi professionali che possono essere intrapresi, sia in termini di gratificazione per il lavoro svolto, sia di riconoscimento economico.

Purtroppo, dopo le scuole superiori vi è spesso la tendenza a intraprendere un cammino universitario (lo fanno circa due diplomati su tre) sottovalutandone le difficoltà e l'impegno richiesti, salvo poi abbandonarlo nel giro di qualche mese o di qualche anno, col risultato che appena un immatricolato su quattro arriva alla laurea, non senza un elevato costo sociale, familiare e individuale.

Quale che sia il livello di istruzione e la specializzazione degli studi, le opportunità di lavoro offerte dai diversi settori economici non sono però le stesse in ciascuno di essi, vuoi, ad esempio, per le specifiche caratteristiche delle tecnologie produttive, vuoi per le dimensioni aziendali, vuoi per le specializzazioni richieste.

In altre parole, anche considerando semplicemente il "livello" dell'istruzione, la composizione degli occupati è molto diversa da un settore all'altro, contribuendo anch'essa a "spiegare" i diversi valori delle retribuzioni medie settoriali.

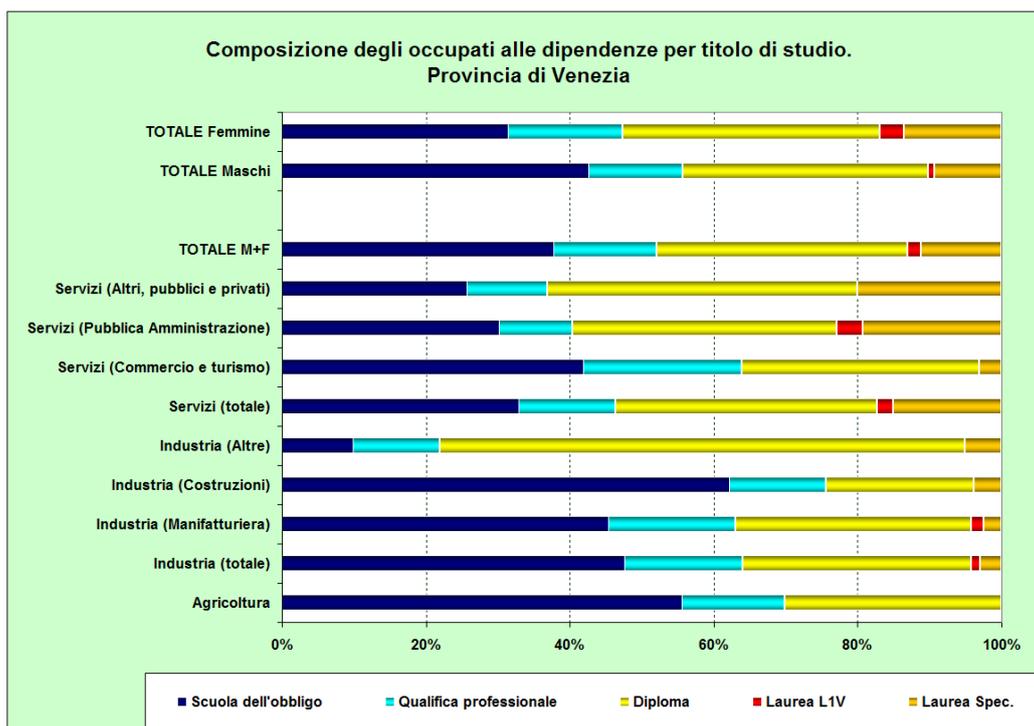
Nel 2008, in provincia di Venezia, la retribuzione media per titolo di studio è stata compresa fra i **20.270** euro percepiti dai lavoratori con al massimo la *licenza media inferiore*, e i **29.540** euro percepiti dai *laureati di II livello* (corsi di laurea del vecchio ordinamento e corsi di laurea specialistica - o di II livello - del nuovo ordinamento, introdotto nel 2000) inclusi coloro che hanno un titolo post-laurea (quali master e dottorato).

### 9.1 La composizione settoriale degli occupati per titolo di studio

I quasi 265 mila dipendenti rilevati nel 2007 in provincia di Venezia erano costituiti da circa 99.700 persone con, al massimo, la *licenza della scuola dell'obbligo*, per una quota pari al 37,7%, superiore di un punto alla media regionale; di poco inferiore (34,9%) la quota corrispondente ai quasi 92.400 *diplomati*, anche questa molto prossima a quella regionale (36,6%); lo stesso vale per i 38 mila occupati in possesso di una *qualifica professionale* (14,4% in provincia di Venezia, 13,8% nel Veneto, così come per i poco più di 5 mila *laureati di primo livello* (1,9% in provincia, 2,2% in regione), e per i 29.500 occupati con *laurea specialistica o del vecchio ordinamento* (11,2% e 10,8% rispettivamente).

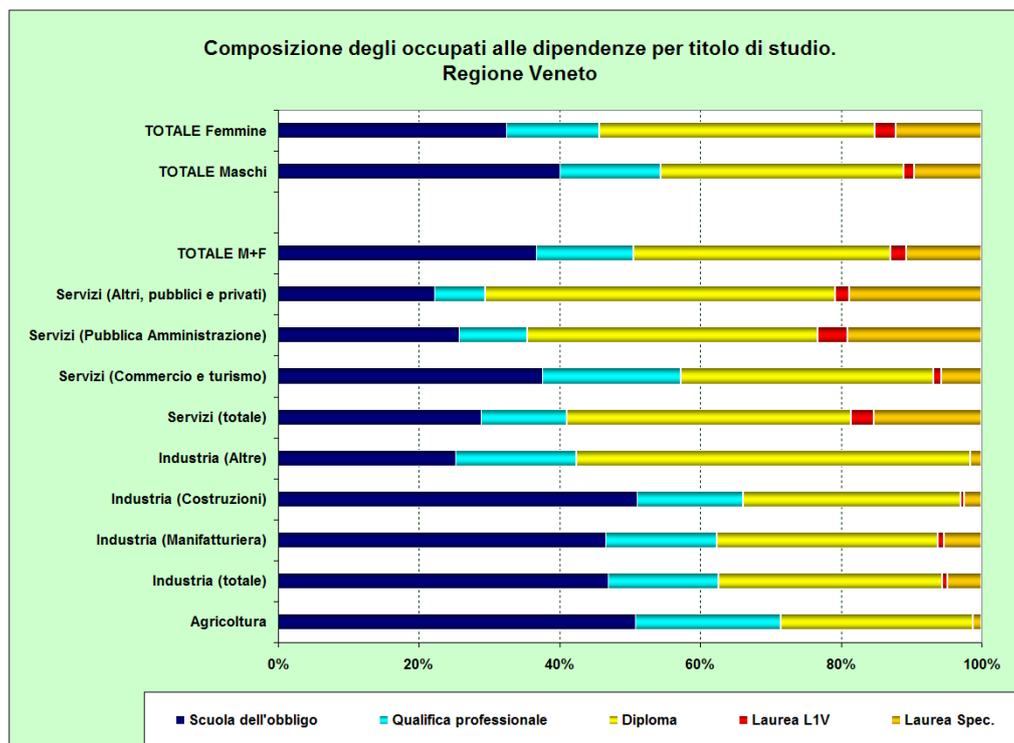
Questa distribuzione degli occupati per titolo di studio, complessivamente non molto dissimile da quella che si osserva in ambito regionale, risulta però molto articolata considerando le diverse componenti dell'occupazione.

Grafico 9.1



Fonte: elaborazione dati Istat

Grafico 9.2



Fonte: elaborazione dati Istat

Gli uomini, innanzitutto, hanno una quota di occupati con la sola *licenza dell'obbligo* del 42,5%, superiore di ben 11,2 punti a quella delle donne (31,3%); queste, per contro, hanno una quota di

laureate prossima al 17%, contro poco più del 10% degli uomini e quindi, complessivamente, livelli medi di scolarità superiori a quelli maschili.

Tavola 9.1

Occupati alle dipendenze in provincia di Venezia per settore di attività e titolo di studio. Media anno 2007. Composizione per titolo di studio

	Provincia di Venezia					TOTALE
	Scuola dell'obbligo	Qualifica professionale	Diploma	Laurea L1V	Laurea Spec.	
Agricoltura	55,5	14,3	30,1	0,0	0,0	100,0
Industria estrattiva	-	-	-	-	-	-
Alimentari e tabacchi	68,6	8,2	23,3	0,0	0,0	100,0
Industrie tessili, abbigl. calzat.	60,4	24,0	15,6	0,0	0,0	100,0
Industria della carta, stampa, editoria	30,1	0,0	60,7	0,0	9,2	100,0
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	20,3	14,5	65,2	0,0	0,0	100,0
Gomma e materie plastiche	18,5	35,7	45,8	0,0	0,0	100,0
Minerali non metalliferi	74,4	11,3	14,3	0,0	0,0	100,0
Metallurgia	33,1	26,5	40,4	0,0	0,0	100,0
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	38,9	19,5	33,3	3,5	4,8	100,0
Macchine ufficio, elettriche, apparecchi radiotv. per TLC, appar. medica	27,9	12,2	54,7	3,0	2,3	100,0
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	66,8	15,1	16,4	0,0	1,6	100,0
Recupero e prep. per il riciclaggio	-	-	-	-	-	-
Energia, gas, acqua	9,8	12,1	73,1	0,0	5,1	100,0
Costruzioni	62,1	13,5	20,5	0,0	3,9	100,0
Commercio e riparazioni	40,2	18,3	37,5	0,0	4,1	100,0
Alberghi e ristoranti	44,4	27,9	26,1	0,0	1,6	100,0
Trasporti e attività ausiliarie	59,0	5,6	24,2	0,0	11,2	100,0
Comunicazioni	7,0	24,9	60,0	0,0	8,1	100,0
Credito e assicurazioni	6,6	15,9	67,4	0,0	10,1	100,0
Servizi alle imprese e professionali	32,2	9,4	41,9	1,1	15,4	100,0
Pubblica Amministrazione	25,7	11,1	43,1	0,0	20,1	100,0
Istruzione	13,2	6,2	33,1	1,6	45,9	100,0
Sanità e altri servizi sociali	32,6	12,2	27,1	11,9	16,3	100,0
Altri servizi alle persone	53,8	6,0	38,6	0,0	1,6	100,0
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	8,4	13,8	53,8	2,5	21,6	100,0
Servizi domestici	35,0	20,8	21,9	18,2	4,1	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>37,7</b>	<b>14,4</b>	<b>34,9</b>	<b>1,9</b>	<b>11,2</b>	<b>100,0</b>
<b>Agricoltura</b>	<b>55,5</b>	<b>14,3</b>	<b>30,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Industria</b>	<b>47,6</b>	<b>16,4</b>	<b>31,8</b>	<b>1,2</b>	<b>3,0</b>	<b>100,0</b>
Di cui manifatturiera	45,3	17,7	32,8	1,7	2,5	100,0
Di cui costruzioni	62,1	13,5	20,5	0,0	3,9	100,0
Di cui Altre industrie	9,8	12,1	73,1	0,0	5,1	100,0
<b>Servizi</b>	<b>32,9</b>	<b>13,5</b>	<b>36,3</b>	<b>2,3</b>	<b>15,0</b>	<b>100,0</b>
Di cui Commercio e turismo	41,8	22,1	32,9	0,0	3,1	100,0
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	30,2	10,1	36,8	3,6	19,3	100,0
Di cui Pubblica Amministrazione	25,7	11,1	43,1	0,0	20,1	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>37,7</b>	<b>14,4</b>	<b>34,9</b>	<b>1,9</b>	<b>11,2</b>	<b>100,0</b>
<b>Attività non comprese</b>	<b>17,4</b>	<b>9,0</b>	<b>39,5</b>	<b>1,1</b>	<b>33,1</b>	<b>100,0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>41,9</b>	<b>15,5</b>	<b>33,9</b>	<b>2,1</b>	<b>6,6</b>	<b>100,0</b>
<b>TOTALE Maschi</b>	<b>42,5</b>	<b>13,2</b>	<b>34,2</b>	<b>0,8</b>	<b>9,3</b>	<b>100,0</b>
<b>TOTALE Femmine</b>	<b>31,3</b>	<b>15,9</b>	<b>35,8</b>	<b>3,3</b>	<b>13,6</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione dati Istat

n.b. In corsivo le attività escluse dal campo di osservazione

Differenze di composizione notevoli (e con un effetto non marginale nel determinare i valori retributivi medi) si riscontrano anche tra industria e servizi; nella prima le persone con la sola *scuola dell'obbligo* arrivano al 47,6% rispetto al solo 32,9% che si riscontra nei servizi; identica la situazione dei *qualificati* (16,4% e 13,5%), mentre *diplomati e laureati (nel complesso)* detengono, nei servizi, quote notevolmente superiori a quelle che si riscontrano nell'industria: 36,3% e 31,8% i primi, 17,3% e 4,2% i secondi.

Particolarmente modesta, come si vede, la quota di *laureati* (di I e II livello) occupati nelle attività industriali, inferiore anche alla quota che gli stessi detengono sul complesso degli occupati nell'industria a livello regionale (5,7%).

Lo stesso vale per i servizi, dove la pur elevata quota di *laureati* (oltre il 17%) è anch'essa inferiore a quella regionale nelle medesime attività terziarie (18,6%).

I *laureati* in agricoltura sono del tutto assenti (o non sono stati rilevati), mentre in regione hanno una certa consistenza, sia pure limitata all'1,3% del totale.

*Siamo dunque in presenza di livelli di scolarità della popolazione lavorativa provinciale relativamente bassi, complessivamente pari a 12,6 di anni scolastici, rispetto ai 12,7 della regione e ai 13 della media nazionale e ciò si riscontra in quasi tutti i settori e comparti di attività.*

Anche se in diversi comparti industriali non è stata rilevata alcuna presenza di laureati, alcuni tra essi si distinguono comunque per livelli medi di scolarità abbastanza elevati: industria *poligrafica-cartaria-editoriale*, industria *chimica e petrolifera*, della *gomma e materie plastiche*, della *meccanica* e delle *macchine elettriche ed elettroniche*; al contrario, *minerali non metalliferi*, *alimentare*, *tessile*, *abbigliamento e calzature*, sono i comparti industriali con livelli di scolarità particolarmente bassi.

Tra i servizi, la scolarità più elevata si riscontra nei comparti esclusi dal campo di osservazione della banca dati OD&M (primo fra tutti l'istruzione); fra le attività comprese nella banca dati dei profili retributivi livelli significativamente superiori alla media si riscontrano nel *credito* e nelle *comunicazioni*.

## 9.2 Le retribuzioni per titolo di studio

■ Le retribuzioni provinciali nel 2008 (mediamente pari a **26.190** euro) secondo i livelli di istruzione sono state comprese tra i **22.830** euro di coloro che sono in possesso, al massimo, della *licenza media dell'obbligo* e i **37.080** euro di coloro che hanno una *laurea specialistica* (del nuovo ordinamento universitario, introdotto nel 2000) o del vecchio ordinamento: le prime inferiori alla media del 12,8%, le seconde superiori del 41,6%.

Due titoli non appaiono particolarmente "premianti" dal punto di vista retributivo: la *qualifica professionale*, cui corrisponde una retribuzione media di **22.080** euro, inferiore anche a quella di coloro che hanno solo la licenza dell'obbligo (e inferiore alla media quasi del 16%) e la *laurea triennale (o il diploma universitario del vecchio ordinamento)*, alla quale corrisponde mediamente una retribuzione di **21.320** euro, che è la più bassa in assoluto, collocandosi il 18,6% sotto la media.

Tra i valori estremi, in posizione intermedia si ritrovano quindi, in pratica, solo i *diplomati*, che con **29.040** euro superano la media quasi dell'11%.

Tra gli importi estremi la differenza è all'incirca del 74% e negli ultimi anni questo "ventaglio" si è notevolmente allargato (nel 2003 era del 66%), come avvenuto anche a livello regionale (dal 46% al 52%), anche se, nell'intero Veneto, risulta molto inferiore a quello che si riscontra in ambito provinciale.

L'ampiezza di questo differenziale è determinata sia da retribuzioni medie dei *laureati* (con titolo specialistico) decisamente elevate (superano la media regionale del 9,3%), sia da retribuzioni particolarmente basse dei *laureati con titolo triennale*, che risultano le più basse in assoluto e sono inferiori del 22% a quelle percepite a livello regionale (ma anche a questo livello non sono comunque particolarmente elevate, superando del solo 1,6% le retribuzioni dei *diplomati*).

Tavola 9.2

Retribuzioni per titolo di studio e genere. Serie storica 2003-2008. Valori assoluti (€). Provincia di Venezia e regione Veneto

	Provincia di Venezia						Regione Veneto					
	Scuola dell'obbligo	Qualifica	Diploma	Laurea L1LV	Laurea Spec.	TOTALE	Scuola dell'obbligo	Qualifica	Diploma	Laurea L1LV	Laurea Spec.	TOTALE
<b>Maschi</b>							<b>Maschi</b>					
2003	20.500	20.600	27.320	24.230	33.470	23.850	20.110	19.990	25.120	23.990	32.120	22.900
2004	20.560	19.470	28.520	24.980	34.370	24.210	20.160	20.710	25.600	24.840	31.820	23.190
2005	20.670	20.970	30.660	25.540	39.480	25.570	20.620	21.780	26.880	26.180	34.060	24.180
2006	22.890	21.420	31.110	26.720	39.140	26.760	22.100	22.960	28.120	26.990	35.610	25.530
2007	24.170	20.830	32.560	26.860	38.390	27.690	23.420	22.660	28.650	27.300	35.760	26.230
2008	23.600	21.890	34.250	28.180	41.810	28.420	23.060	24.180	29.860	29.790	38.090	26.940
<b>Femmine</b>							<b>Femmine</b>					
2003	19.440	18.080	19.190	17.310	21.930	19.170	18.040	19.690	19.680	20.610	23.120	19.560
2004	18.400	21.310	19.830	17.840	25.830	20.080	18.830	20.480	20.460	19.500	24.520	20.370
2005	17.860	21.820	20.260	18.250	26.360	20.300	18.920	22.060	21.190	22.820	25.400	21.090
2006	19.890	23.240	22.360	19.090	27.410	22.140	20.060	22.920	23.200	22.150	26.780	22.660
2007	20.290	22.140	21.560	19.190	27.130	21.640	19.700	22.170	23.190	22.090	26.640	22.460
2008	20.050	22.350	22.250	19.990	27.940	22.060	20.220	23.080	23.130	24.020	27.520	22.760
<b>Maschi+Femmine</b>							<b>Maschi+Femmine</b>					
2003	20.270	19.580	23.790	18.440	29.540	22.200	19.570	19.890	22.720	22.550	28.600	21.690
2004	20.090	20.210	24.740	19.000	31.450	22.760	19.820	20.630	23.330	22.570	28.960	22.170
2005	20.060	21.310	26.140	19.430	35.000	23.720	20.170	21.870	24.370	24.750	30.670	23.060
2006	22.240	22.150	27.310	20.330	35.140	25.130	21.560	22.940	25.950	24.930	32.150	24.490
2007	23.330	21.360	27.780	20.430	34.550	25.560	22.450	22.490	26.240	25.080	32.190	24.860
2008	22.830	22.080	29.040	21.320	37.080	26.190	22.320	23.800	26.880	27.330	33.950	25.430

Fonte: elaborazione dati OD&amp;M Consulting

Tavola 9.3

Retribuzioni per titolo di studio e genere. Serie storica 2003-2008. Scarti e differenziali (%). Provincia di Venezia

	Differenziale Provincia di Venezia / Regione Veneto						Provincia di Venezia - Scarti dalla media					
	Scuola dell'obbligo	Qualifica	Diploma	Laurea L1LV	Laurea Spec.	TOTALE	Scuola dell'obbligo	Qualifica	Diploma	Laurea L1LV	Laurea Spec.	TOTALE
<b>Maschi</b>							<b>Maschi</b>					
2003	1,9	3,1	8,8	1,0	4,2	4,1	-14,0	-13,6	14,5	1,6	40,3	0,0
2004	2,0	-6,0	11,4	0,6	8,0	4,4	-15,1	-19,6	17,8	3,2	42,0	0,0
2005	0,2	-3,7	14,1	-2,4	15,9	5,7	-19,2	-18,0	19,9	-0,1	54,4	0,0
2006	3,6	-6,7	10,6	-1,0	9,9	4,8	-14,5	-20,0	16,3	-0,1	46,3	0,0
2007	3,2	-8,1	13,6	-1,6	7,4	5,6	-12,7	-24,8	17,6	-3,0	38,6	0,0
2008	2,3	-9,5	14,7	-5,4	9,8	5,5	-17,0	-23,0	20,5	-0,8	47,1	0,0
<b>Femmine</b>							<b>Femmine</b>					
2003	7,8	-8,2	-2,5	-16,0	-5,1	-2,0	1,4	-5,7	0,1	-9,7	14,4	0,0
2004	-2,3	4,1	-3,1	-8,5	5,3	-1,4	-8,4	6,1	-1,2	-11,2	28,6	0,0
2005	-5,6	-1,1	-4,4	-20,0	3,8	-3,7	-12,0	7,5	-0,2	-10,1	29,9	0,0
2006	-0,8	1,4	-3,6	-13,8	2,4	-2,3	-10,2	5,0	1,0	-13,8	23,8	0,0
2007	3,0	-0,1	-7,0	-13,1	1,8	-3,7	-6,2	2,3	-0,4	-11,3	25,4	0,0
2008	-0,8	-3,2	-3,8	-16,8	1,5	-3,1	-9,1	1,3	0,9	-9,4	26,7	0,0
<b>Maschi+Femmine</b>							<b>Maschi+Femmine</b>					
2003	3,6	-1,6	4,7	-18,2	3,3	2,4	-8,7	-11,8	7,2	-16,9	33,1	0,0
2004	1,4	-2,0	6,0	-15,8	8,6	2,7	-11,7	-11,2	8,7	-16,5	38,2	0,0
2005	-0,5	-2,6	7,3	-21,5	14,1	2,9	-15,4	-10,2	10,2	-18,1	47,6	0,0
2006	3,2	-3,4	5,2	-18,5	9,3	2,6	-11,5	-11,9	8,7	-19,1	39,8	0,0
2007	3,9	-5,0	5,9	-18,5	7,3	2,8	-8,7	-16,4	8,7	-20,1	35,2	0,0
2008	2,3	-7,2	8,0	-22,0	9,2	3,0	-12,8	-15,7	10,9	-18,6	41,6	0,0

Fonte: elaborazione dati OD&amp;M Consulting

Quattro le possibili spiegazioni di questi livelli retributivi decisamente modesti dei laureati di primo livello, che sia pure in misura non così marcata si riscontrano anche a livello regionale e nazionale.

Innanzitutto lo scarso gradimento da parte delle imprese, per le quali la formazione di queste figure è considerata *di poco superiore a quella dei diplomati e non di poco inferiore a quella dei laureati "tradizionali"*.

In secondo luogo una semplice ragione "anagrafica": i diplomi universitari, che con la riforma dell'ordinamento sono diventati i laureati di primo livello, sono stati istituiti nel 1992-93; queste figure hanno quindi, al massimo, un'anzianità lavorativa di una quindicina d'anni, mentre tutte le altre figure arrivano anche a 35-40 anni di vita lavorativa. Dato che la retribuzione presenta una

progressione con l'età, questo solo fatto determina un abbassamento fisiologico della retribuzione media di queste figure.

In terzo luogo la forte crescita dell'offerta di questi laureati proprio a seguito della riforma dell'ordinamento universitario, che ne ha indebolito il "potere negoziale" sul mercato del lavoro: in Italia i diplomati o laureati triennali (al netto delle prosecuzioni per conseguire la laurea specialistica), che nel 2001 erano meno di 18 mila, si sono portati nel 2007 a oltre 82 mila, con la previsione di stabilizzarsi, dall'inizio del prossimo decennio, oltre le 100 mila unità, compensando ampiamente il calo dei laureati dei corsi "lunghi".

Questa posizione di debolezza ne ha fatto le figure più "vulnerabili" a fronte della crescente possibilità delle imprese di instaurare rapporti di lavoro "non standard", quindi per lo più con carattere di temporaneità, che generalmente significa anche una condizione occupazionale con uno o più intervalli lavorativi e quindi complessivamente inferiore all'anno, con conseguente riduzione, ceteris paribus, della retribuzione percepita nell'arco dei 12 mesi: in ambito regionale gli occupati a tempo determinato percepiscono una retribuzione inferiore mediamente del 10% a quella degli occupati a tempo indeterminato: scarto che sale al 21% per i laureati dei corsi "lunghi" e al 30% per quelli dei corsi triennali<sup>25</sup>.

Non da ultimo vi è poi il fatto circa 3/4 degli occupati con laurea triennale sono donne (impiegate in particolare nei servizi sanitari, con un diploma o una laurea nelle specializzazioni della sanità), le quali percepiscono una retribuzione leggermente al di sotto dei 20 mila euro l'anno, inferiore del 30% a quella degli uomini con lo stesso titolo di studio.

Tavola 9.4

Retribuzioni per titolo di studio e genere. Serie storica 2003-2008. Differenziali uomini e donne dalla media e tra uomini e donne (%).  
Provincia di Venezia e regione Veneto

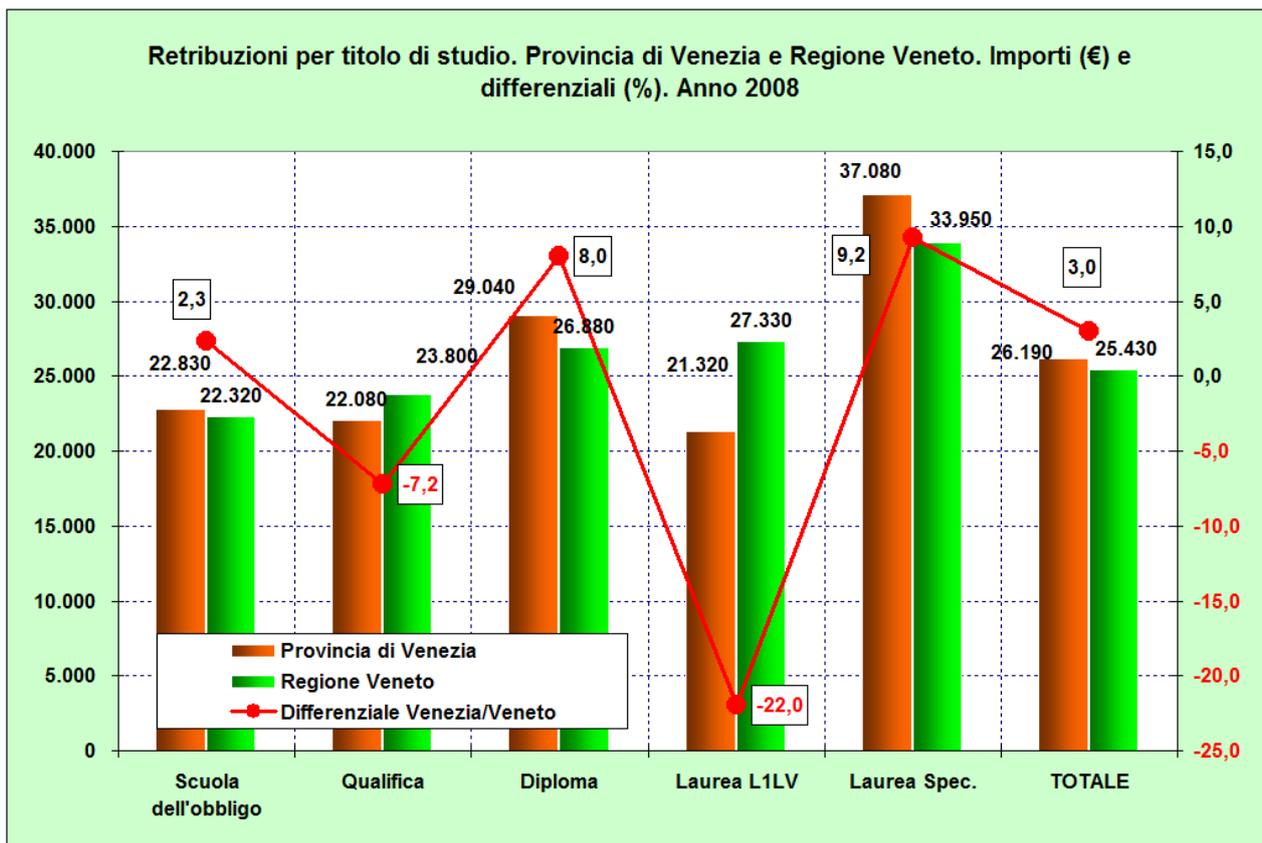
	Provincia di Venezia						Regione Veneto					
	Scuola dell'obbligo	Qualifica	Diploma	Laurea L1LV	Laurea Spec.	TOTALE	Scuola dell'obbligo	Qualifica	Diploma	Laurea L1LV	Laurea Spec.	TOTALE
	Maschi						Maschi					
2003	1,1	5,2	14,8	31,4	13,3	7,4	2,8	0,5	10,6	6,4	12,3	5,6
2004	2,3	-3,7	15,3	31,5	9,3	6,4	1,7	0,4	9,7	10,1	9,9	4,6
2005	3,0	-1,6	17,3	31,4	12,8	7,8	2,2	-0,4	10,3	5,8	11,1	4,9
2006	2,9	-3,3	13,9	31,4	11,4	6,5	2,5	0,1	8,4	8,3	10,8	4,2
2007	3,6	-2,5	17,2	31,5	11,1	8,3	4,3	0,8	9,2	8,9	11,1	5,5
2008	3,4	-0,9	17,9	n.r.	12,8	8,5	3,3	1,6	11,1	9,0	12,2	5,9
	Femmine						Femmine					
2003	-4,1	-7,7	-19,3	-6,1	-25,8	-13,6	-7,8	-1,0	-13,4	-8,6	-19,2	-9,8
2004	-8,4	5,4	-19,8	-6,1	-17,9	-11,8	-5,0	-0,7	-12,3	-13,6	-15,3	-8,1
2005	-11,0	2,4	-22,5	-6,1	-24,7	-14,4	-6,2	0,9	-13,0	-7,8	-17,2	-8,5
2006	-10,6	4,9	-18,1	-6,1	-22,0	-11,9	-7,0	-0,1	-10,6	-11,2	-16,7	-7,5
2007	-13,0	3,7	-22,4	-6,1	-21,5	-15,3	-12,2	-1,4	-11,6	-11,9	-17,2	-9,7
2008	-12,2	1,2	-23,4	n.r.	-24,6	-15,8	-9,4	-3,0	-14,0	-12,1	-18,9	-10,5
	Maschi / Femmine						Maschi / Femmine					
2003	5,5	13,9	42,4	40,0	52,6	24,4	2,8	0,5	10,6	6,4	12,3	5,6
2004	11,7	-8,6	43,8	40,0	33,1	20,6	1,7	0,4	9,7	10,1	9,9	4,6
2005	15,7	-3,9	51,3	39,9	49,8	26,0	2,2	-0,4	10,3	5,8	11,1	4,9
2006	15,1	-7,8	39,1	40,0	42,8	20,9	2,5	0,1	8,4	8,3	10,8	4,2
2007	19,1	-5,9	51,0	40,0	41,5	28,0	4,3	0,8	9,2	8,9	11,1	5,5
2008	17,7	-2,1	53,9	41,0	49,6	28,8	3,3	1,6	11,1	9,0	12,2	5,9

Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

<sup>25</sup> Per i diplomati, sempre a livello regionale, lo stesso differenziale è del 17%; qualificati e lavoratori con la sola licenza dell'obbligo a tempo determinato percepiscono invece circa il 4% in più degli occupati a tempo indeterminato. In provincia di Venezia lo scarto complessivo tra i due gruppi è del 16% a sfavore degli occupati a termine; arriva quasi al 25% per i qualificati e al 29% per i diplomati; e invece favorevole (+27%) per coloro che hanno la sola licenza dell'obbligo, mentre per i laureati, sia di primo che di secondo livello, non vi sono profili sufficienti per una valutazione di questo differenziale.

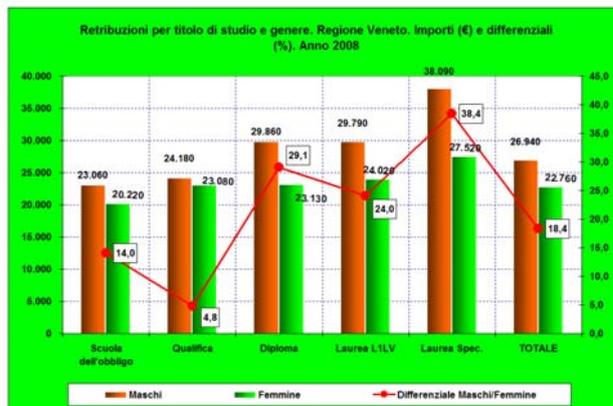
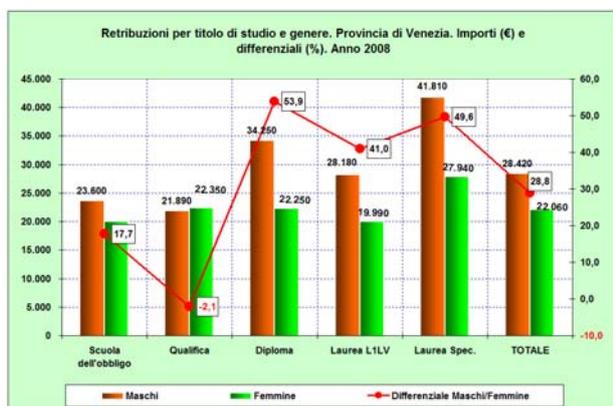
■ Tra uomini e donne (fra i quali vi è mediamente uno scarto del 28,8% a favore dei primi), i differenziali retributivi in base al titolo di studio presentano una elevata variabilità: finanche leggermente favorevoli alle donne (per circa 2 punti percentuali) per gli occupati con *qualifica professionale*, del solo 17,7% (a favore degli uomini) per coloro che hanno la sola *licenza dell'obbligo*, ma decisamente elevato per tutti gli altri gruppi: quasi del 54% per i *diplomati*, quasi del 50% per i *laureati dei corsi "lunghi"* e del 41% per quelli dei corsi *triennali*.

Grafico 9.3



Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

Grafici 9.4-9.5



Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

Differenziali in ogni caso ben superiori a quelli che si riscontrano a livello regionale, dove al massimo si arriva al 38,4% per i lavoratori in possesso di una *laurea specialistica*.

Anche in regione, inoltre, i lavoratori con *qualifica professionale* sono quelli che presentano lo scarto minore tra uomini e donne (appena il 4,8%, ma, a differenza delle provincia di Venezia, a favore degli uomini).

■ Fra le retribuzioni medie provinciali e regionali vi è complessivamente un differenziale del 3% a favore dei lavoratori della provincia di Venezia.

Anche questo scarto in base al titolo di studio presenta però una elevata variabilità, e segni alterni: favorevole ai lavoratori della provincia per *scuola dell'obbligo* (+2,3%), *diploma di scuola media superiore* (+8,0%) e *laurea specialistica* (+9,2%); sfavorevole ai lavoratori dell'intera regione negli altri casi: -7,2% per coloro che hanno una *qualifica professionale*, -22% per coloro che hanno una *laurea triennale*.

Per le donne l'unico differenziale positivo rispetto ai valori medi regionali, per altro del solo 1,5%, riguarda le lavoratrici con *laurea specialistica*.

■ Come ricordato in premessa, la differenza di retribuzione tra lavoratori con diversi titolo di studio rappresenta sia il riconoscimento formale del diverso livello di istruzione, sia il "ritorno" economico dell'investimento formativo; è ovvio aspettarsi quindi che le retribuzioni abbiano una progressione al crescere dei livelli di istruzione posseduti; parrebbe però, dai valori esposti in precedenza, che l'investimento in formazione "non paghi", se non per coloro che sono in possesso di una laurea specialistica, la quale dà più facilmente l'accesso alle professioni di maggiore contenuto e responsabilità (anche nel campo del lavoro autonomo).

*Una asserzione che evidentemente porterebbe a scoraggiare tutti coloro che frequentano gli studi e in particolare coloro che intendono limitare il proprio percorso scolastico al conseguimento di una laurea di primo livello.*

Il problema va però visto quanto meno da un'altra angolazione, vale a dire in termini dinamici.

Per questa ragione sono state poste a confronto le retribuzioni all'inizio della vita lavorativa con quelle degli anni finali: in altre parole tra coloro che hanno da 25 a 29 anni (in modo da comprendere anche i giovani laureati, stante che l'età media di completamento degli studi universitari è di 27-28 anni) e coloro che hanno più di 50 anni, vale a dire che sono nella piena maturità professionale; si può così osservare che costoro percepiscono una retribuzione mediamente superiore del 71% rispetto a quella di coloro che sono all'inizio della vita lavorativa (ma mentre per gli uomini l'incremento retributivo arriva al 78%, per le donne è del solo 20%); questa progressione in base all'età è del 55% avendo la sola *licenza media inferiore*, arriva al 95% per i *diplomati* (25% per le donne), mentre è decisamente modesta (appena il 27% circa) per coloro che hanno una *qualifica professionale*, che sembra quindi un titolo di studio scarsamente apprezzato sia nel breve che nel lungo periodo.

Al contrario, elevatissima è la progressione economica con l'età dei *laureati dei corsi "lunghi"*, per i quali arriva al 184% (e quasi al 200% per gli uomini): *i giovani che frequentano o che intendono frequentare gli studi universitari non devono quindi spaventarsi se la retribuzione d'ingresso appare inferiore alle aspettative, perché il ritorno dell'investimento formativo ci sarà, anche se non nell'immediato, e sarà particolarmente soddisfacente nel caso dei corsi di maggiore durata.*

Per i *laureati dei corsi triennali* lo stesso confronto non può essere svolto, non essendo presente in banca dati alcun profilo (nemmeno nell'intera regione) di ultracinquantenni; si può solo osservare che tra i 25-29 anni e i 30-49 anni non vi è alcuna progressione economica, ma anzi una riduzione delle retribuzioni di circa mille euro (da **21.800** a **20.800** euro circa), a differenza di quanto si osserva in regione, dove si passa da **21.500** a **32.700** euro, grazie però, quasi esclusivamente alla componente maschile (da **20.300** a **36.800**), mentre per quella femminile l'incremento retributivo è

decisamente più contenuto (da **23 a 27 mila** euro circa). Anche a livello provinciale i laureati triennali uomini aumentano sensibilmente la propria retribuzione passando dall'età di ingresso a quella centrale (da **24.000 a 32.500** euro circa), mentre per le donne si registra un calo, da **21.400 a 18.800** euro, cui si vede la riduzione osservata complessivamente per l'insieme di uomini e donne.

Riduzione che riflette quindi una diversa composizione strutturale sia dell'universo sia delle figure presenti nel database, ma ciò non di meno resta il fatto che *la progressione economica delle donne con progredire dell'età lavorativa è decisamente più contenuta di quella degli uomini, vuoi nel complesso, vuoi quale che sia il livello di istruzione posseduto, e la differenza è tanto maggiore quanto più elevato è il livello di istruzione.*

Tavola 9.5

Retribuzioni per titolo di studio, classe di età, genere. Anno 2008. Valori assoluti (€). Provincia di Venezia e regione Veneto

	Provincia di Venezia						Regione Veneto					
	Maschi						Maschi					
	Scuola dell'obbligo	Qualifica	Diploma	Laurea L1V	Laurea Spec.	TOTALE	Scuola dell'obbligo	Qualifica	Diploma	Laurea L1V	Laurea Spec.	TOTALE
Fino 24	19.900	16.880	20.810	n.r.	np	20.280	18.370	20.810	19.870	27.770	13.950	19.780
25-29	20.080	17.430	22.540	23.910	24.180	20.770	19.660	20.110	23.880	20.260	28.910	22.660
30-49	22.870	23.350	36.820	32.480	40.440	28.630	23.010	25.510	30.830	36.780	39.110	27.380
50 e +	30.430	22.080	44.420	n.r.	71.710	36.980	27.050	26.350	44.200	n.r.	70.210	34.920
<b>TOTALE</b>	<b>23.600</b>	<b>21.890</b>	<b>34.250</b>	<b>28.180</b>	<b>41.810</b>	<b>28.420</b>	<b>23.060</b>	<b>24.180</b>	<b>29.860</b>	<b>29.790</b>	<b>38.090</b>	<b>26.940</b>
(50 e +)/(25-29) (%)	51,5	26,7	97,1	n.r.	196,6	78,0	37,6	31,0	85,1	n.r.	142,9	54,1
	Femmine						Femmine					
	Scuola dell'obbligo	Qualifica	Diploma	Laurea L1V	Laurea Spec.	TOTALE	Scuola dell'obbligo	Qualifica	Diploma	Laurea L1V	Laurea Spec.	TOTALE
Fino 24	n.r.	15.400	18.570	n.r.	n.r.	18.200	19.140	21.280	19.370	17.570	n.r.	19.490
25-29	16.820	17.100	21.350	21.390	25.390	21.490	20.570	18.420	21.130	22.950	23.560	21.270
30-49	19.990	23.390	22.960	18.780	30.590	22.440	20.040	23.130	24.090	26.960	29.200	23.190
50 e +	25.080	n.r.	26.840	n.r.	n.r.	25.790	22.430	32.870	28.480	n.r.	26.990	26.810
<b>TOTALE</b>	<b>20.050</b>	<b>22.350</b>	<b>22.250</b>	<b>19.990</b>	<b>27.940</b>	<b>22.060</b>	<b>20.220</b>	<b>23.080</b>	<b>23.130</b>	<b>24.020</b>	<b>27.520</b>	<b>22.760</b>
(50 e +)/(25-29) (%)	49,1	n.r.	25,7	n.r.	n.r.	20,0	9,0	78,4	34,8	n.r.	14,6	26,0
	Maschi+femmine						Maschi+femmine					
	Scuola dell'obbligo	Qualifica	Diploma	Laurea L1V	Laurea Spec.	TOTALE	Scuola dell'obbligo	Qualifica	Diploma	Laurea L1V	Laurea Spec.	TOTALE
Fino 24	19.900	16.160	19.720	n.r.	n.r.	19.360	18.520	20.960	19.610	24.080	13.950	19.660
25-29	19.230	17.340	22.020	21.830	25.260	21.110	19.910	19.740	22.660	21.530	25.730	22.100
30-49	22.200	23.370	30.300	20.870	38.290	26.420	22.200	24.630	27.800	32.700	35.660	25.870
50 e +	29.900	22.080	43.010	n.r.	71.710	36.100	26.120	28.660	40.330	n.r.	64.500	33.010
<b>TOTALE</b>	<b>22.830</b>	<b>22.080</b>	<b>29.040</b>	<b>21.320</b>	<b>37.080</b>	<b>26.190</b>	<b>22.320</b>	<b>23.800</b>	<b>26.880</b>	<b>27.330</b>	<b>33.950</b>	<b>25.430</b>
(50 e +)/(25-29) (%)	55,5	27,3	95,3	n.r.	183,9	71,0	31,2	45,2	78,0	n.r.	150,7	49,4

Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

n.p.: figura non presente; n.r. figura non rilevata

■ Nell'ultimo quinquennio le retribuzioni *medie* in provincia di Venezia sono aumentate del 18% (e del 17,2% nell'intera regione); in base al titolo di studio l'incremento maggiore è stato quello dei laureati con titolo specialistico (+25,5%), in particolare le donne (+27,4%) più degli uomini (+24,9%); in ogni caso trattasi di incrementi superiori a quelli registrati a scala regionale, pari in media, per questi laureati, al +18,7%, senza significative differenze tra uomini e donne (+18,6% e +19% rispettivamente).

Seguono, con un aumento del 22,1%, i diplomati di scuola media superiore, per i quali però vi è una notevole differenza tra l'aumento percepito dagli uomini (+25,4%) e quello percepito dalle donne (+15,9%); differenza che sia pure meno marcata si riscontra anche a livello regionale (+18,9% e +17,5%, per una media del +18,3%, anche questa inferiore alla variazione provinciale).

Aumenti decisamente inferiori si sono invece avuti per gli altri gruppi:

\* laureati di I livello: +15,6% (+21,2% in regione, dove hanno beneficiato dell'incremento retributivo più sostenuto, anche se molto differenziato tra uomini e donne: +24,2% e +16,5%);

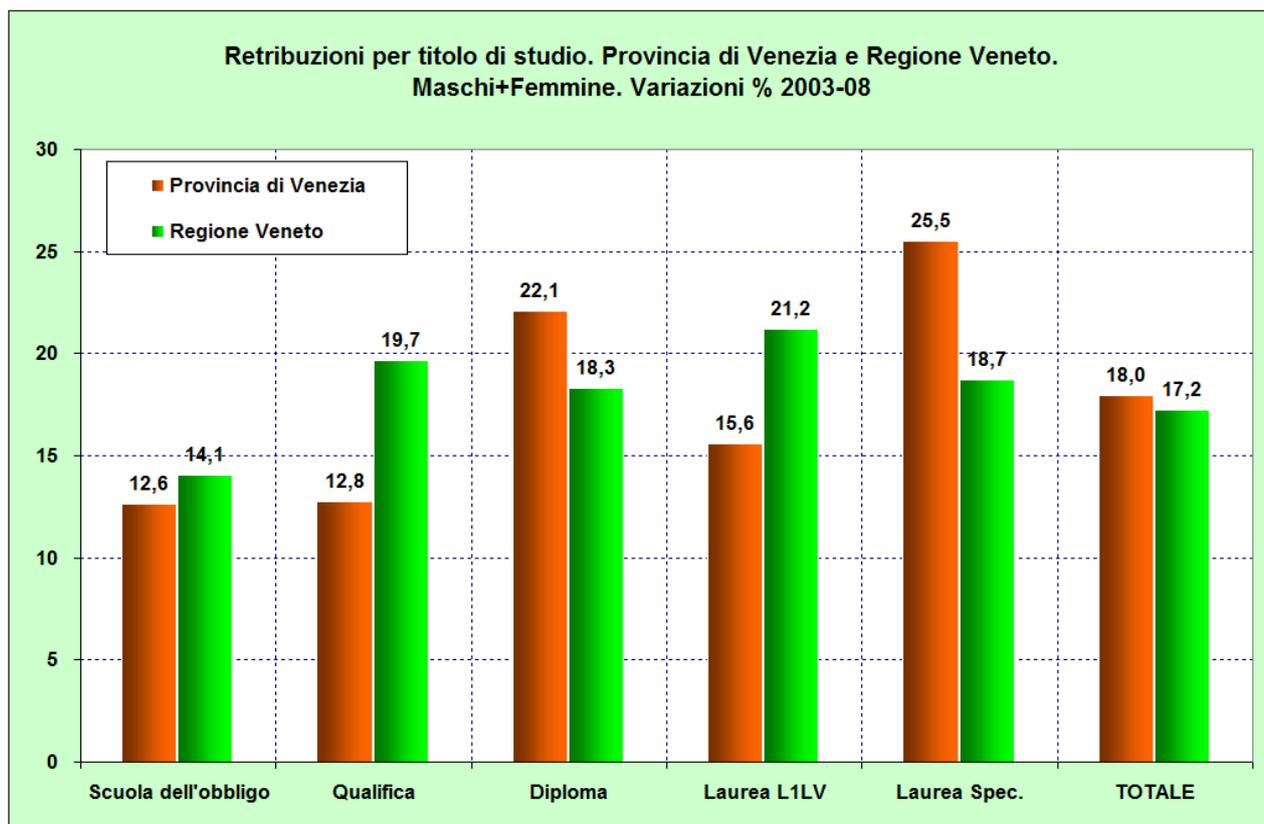
Tavola 9.6

Retribuzioni per titolo di studio e genere. Serie storica 2003-2008. Variazioni medie annue e di periodo (%). Provincia di Venezia e regione Veneto

	Provincia di Venezia						Regione Veneto					
	Scuola dell'obbligo	Qualifica	Diploma	Laurea L1LV	Laurea Spec.	TOTALE	Scuola dell'obbligo	Qualifica	Diploma	Laurea L1LV	Laurea Spec.	TOTALE
<b>Maschi</b>							<b>Maschi</b>					
2004	0,3	-5,5	4,4	3,1	2,7	1,5	0,2	3,6	1,9	3,5	-0,9	1,3
2005	0,5	7,7	7,5	2,2	14,9	5,6	2,3	5,2	5,0	5,4	7,0	4,3
2006	10,7	2,1	1,5	4,6	-0,9	4,7	7,2	5,4	4,6	3,1	4,6	5,6
2007	5,6	-2,8	4,7	0,5	-1,9	3,5	6,0	-1,3	1,9	1,1	0,4	2,7
2008	-2,4	5,1	5,2	4,9	8,9	2,6	-1,5	6,7	4,2	9,1	6,5	2,7
2003-06	3,7	1,3	4,4	3,3	5,4	3,9	3,2	4,7	3,8	4,0	3,5	3,7
2006-08	1,5	1,1	4,9	2,7	3,4	3,1	2,1	2,6	3,0	5,1	3,4	2,7
2003-08	2,9	1,2	4,6	3,1	4,6	3,6	2,8	3,9	3,5	4,4	3,5	3,3
2003-08 (tot)	15,1	6,3	25,4	16,3	24,9	19,2	14,7	21,0	18,9	24,2	18,6	17,6
<b>Femmine</b>							<b>Femmine</b>					
2004	-5,3	17,9	3,3	3,1	17,8	4,7	4,4	4,0	4,0	-5,4	6,1	4,1
2005	-2,9	2,4	2,2	2,3	2,1	1,1	0,5	7,7	3,6	17,0	3,6	3,5
2006	11,4	6,5	10,4	4,6	4,0	9,1	6,0	3,9	9,5	-2,9	5,4	7,4
2007	2,0	-4,7	-3,6	0,5	-1,0	-2,3	-1,8	-3,3	-0,0	-0,3	-0,5	-0,9
2008	-1,2	0,9	3,2	4,2	3,0	1,9	2,6	4,1	-0,3	8,7	3,3	1,3
2003-06	0,8	8,7	5,2	3,3	7,7	4,9	3,6	5,2	5,6	2,4	5,0	5,0
2006-08	0,4	-1,9	-0,2	2,3	1,0	-0,2	0,4	0,3	-0,2	4,1	1,4	0,2
2003-08	0,6	4,3	3,0	2,9	5,0	2,8	2,3	3,2	3,3	3,1	3,5	3,1
2003-08 (tot)	3,1	23,6	15,9	15,5	27,4	15,1	12,1	17,2	17,5	16,5	19,0	16,4
<b>Maschi+Femmine</b>							<b>Maschi+Femmine</b>					
2004	-0,9	3,2	4,0	3,0	6,5	2,5	1,3	3,7	2,7	0,1	1,3	2,2
2005	-0,1	5,4	5,7	2,3	11,3	4,2	1,8	6,0	4,5	9,7	5,9	4,0
2006	10,9	3,9	4,5	4,6	0,4	5,9	6,9	4,9	6,5	0,7	4,8	6,2
2007	4,9	-3,6	1,7	0,5	-1,7	1,7	4,1	-2,0	1,1	0,6	0,1	1,5
2008	-2,1	3,4	4,5	4,4	7,3	2,5	-0,6	5,8	2,4	9,0	5,5	2,3
2003-06	3,1	4,2	4,7	3,3	6,0	4,2	3,3	4,9	4,5	3,4	4,0	4,1
2006-08	1,3	-0,2	3,1	2,4	2,7	2,1	1,7	1,9	1,8	4,7	2,8	1,9
2003-08	2,4	2,4	4,1	2,9	4,7	3,4	2,7	3,7	3,4	3,9	3,5	3,2
2003-08 (tot)	12,6	12,8	22,1	15,6	25,5	18,0	14,1	19,7	18,3	21,2	18,7	17,2

Fonte: elaborazione dati OD&amp;M Consulting

Grafico 9.6

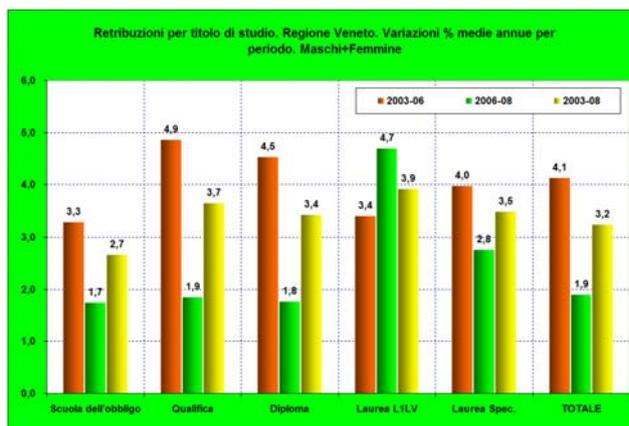
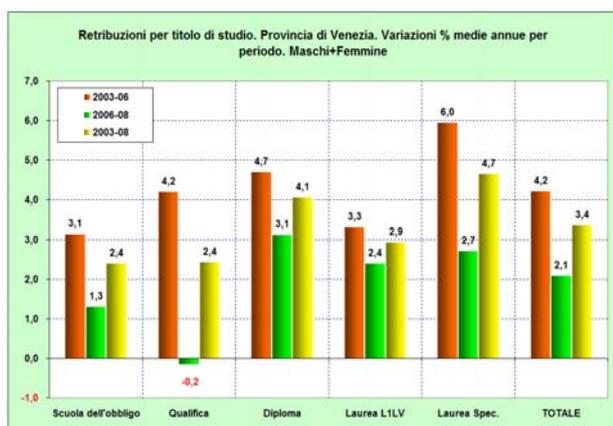


Fonte: elaborazione dati OD&amp;M Consulting

\* *qualificati*: +12,8% (quasi 7 punti percentuali in meno rispetto alla variazione regionale del 19,7%), ma molto differenziato tra uomini e donne (rispettivamente +6,3% e +23,6%), al contrario di quanto avvenuto nell'intero Veneto (+21% gli uomini, +17,2% le donne);

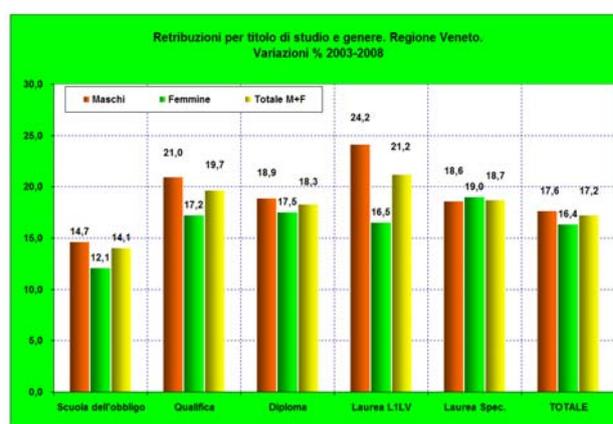
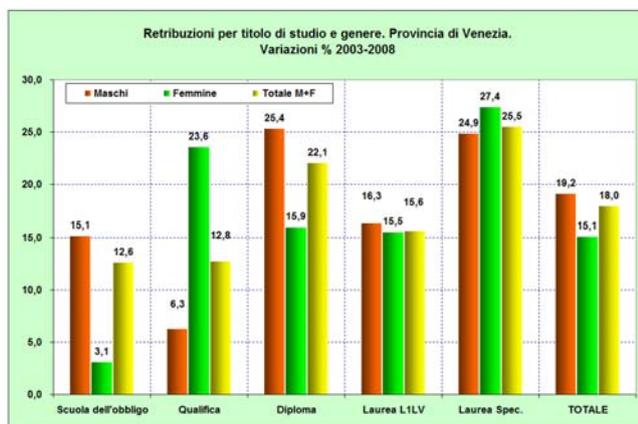
\* *occupati con la licenza dell'obbligo*: +12,6%, figure che anche a livello regionale hanno avuto l'incremento retributivo più contenuto (+14,1%); fortemente penalizzate, in questo caso, soprattutto le donne (+3,1%, rispetto al +15,1% degli uomini), al contrario di quanto si osserva in regione, dove la differenza di andamento è stata molto modesta (+14,7% gli uomini, +12,1% le donne).

Grafici 9.7-9.8



Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

Grafici 9.9-9.10



Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

■ Tra i due grandi settori<sup>26</sup>, l'industria e i servizi, vi è stata, nel 2008, una differenza media di retribuzione inferiore al punto percentuale, e favorevole agli occupati nei servizi (**26.300** euro) rispetto a quelli dell'industria (**26.050** euro), come per altro si riscontra anche in ambito regionale (**25.590** e **25.310** euro)<sup>27</sup>.

Con una sola eccezione, differenziali altrettanto modesti si riscontrano anche in base al titolo di studio, che non sembra quindi costituire, da solo, fattore determinante dei differenziali retributivi intersettoriali, a parità di livello di istruzione non vi sono cioè differenze di trattamento economico di particolare rilievo tra un settore e l'altro:

<sup>26</sup> Per un maggiore dettaglio a livello di singoli comparti si veda in appendice al capitolo la tavola 9.9.

<sup>27</sup> Per l'agricoltura si dispongono informazioni significative solo per gli occupati con *diploma di scuola media superiore*, la cui retribuzione, nel 2008, è stata di **23.030** euro, inferiore alla media del 21%.

\* con la *licenza dell'obbligo*: **23.500** euro nell'industria, **21.920** nei servizi, con uno scarto a favore degli occupati nell'industria del 7,2% (e del 3,7% in regione);

Tavola 9.7

Retribuzioni per titolo di studio e settore. Serie storica 2003-2008. Valori assoluti (€). Provincia di Venezia e regione Veneto

	Provincia di Venezia					Regione Veneto						
	Scuola dell'obbligo	Qualifica	Diploma	Laurea L1LV	Laurea Spec.	TOTALE	Scuola dell'obbligo	Qualifica	Diploma	Laurea L1LV	Laurea Spec.	TOTALE
<b>AGRICOLTURA</b>												
2003	n.r.	n.r.	19.810	n.p.	n.p.	19.810	24.000	21.480	16.980	n.p.	n.r.	19.970
2004	n.r.	n.r.	20.410	n.p.	n.p.	20.410	24.740	22.140	17.580	n.p.	n.r.	20.610
2005	n.r.	n.r.	20.880	n.p.	n.p.	20.880	25.300	23.200	18.210	n.p.	n.r.	21.400
2006	n.r.	n.r.	21.840	n.p.	n.p.	21.840	26.460	24.270	19.020	n.p.	n.r.	22.370
2007	n.r.	n.r.	21.950	n.p.	n.p.	21.950	26.600	24.390	20.120	n.p.	n.r.	22.930
2008	n.r.	n.r.	23.030	n.p.	n.p.	23.030	27.900	24.970	20.480	n.p.	n.r.	23.540
<b>INDUSTRIA</b>												
2003	19.410	21.050	23.100	19.110	41.570	21.580	18.930	20.110	22.990	21.070	30.330	21.240
2004	20.200	19.360	24.890	19.690	42.700	22.300	19.610	20.540	23.810	19.980	30.000	21.870
2005	20.350	19.860	25.960	20.140	46.220	22.920	20.140	21.330	24.880	25.480	33.090	22.810
2006	22.870	20.560	26.710	21.070	50.350	24.600	21.390	22.200	25.880	23.410	34.120	23.880
2007	23.980	20.970	28.180	21.180	42.810	25.420	22.370	22.270	26.690	25.310	34.200	24.620
2008	23.500	22.080	29.480	21.840	50.610	26.050	22.580	23.550	27.520	27.750	35.790	25.310
<b>SERVIZI</b>												
2003	21.430	18.100	24.200	18.130	26.540	22.720	20.860	19.560	22.490	23.410	27.520	22.240
2004	19.950	21.070	24.690	18.690	28.660	23.140	20.230	20.740	22.920	24.070	28.310	22.540
2005	19.660	22.780	26.270	19.110	32.210	24.380	20.220	22.620	23.930	24.330	29.160	23.370
2006	21.390	23.760	27.680	19.990	31.360	25.570	21.890	23.960	26.040	25.810	30.920	25.230
2007	22.440	21.750	27.580	20.090	32.490	25.700	22.590	22.770	25.860	24.950	30.930	25.160
2008	21.920	22.070	28.820	21.080	33.720	26.300	21.770	24.140	26.340	27.090	32.800	25.590
<b>TOTALE</b>												
2003	20.270	19.580	23.790	18.440	29.540	22.200	19.570	19.890	22.720	22.550	28.600	21.690
2004	20.090	20.210	24.740	19.000	31.450	22.760	19.820	20.630	23.330	22.570	28.960	22.170
2005	20.060	21.310	26.140	19.430	35.000	23.720	20.170	21.870	24.370	24.750	30.670	23.060
2006	22.240	22.150	27.310	20.330	35.140	25.130	21.560	22.940	25.950	24.930	32.150	24.490
2007	23.330	21.360	27.780	20.430	34.550	25.560	22.450	22.490	26.240	25.080	32.190	24.860
2008	22.830	22.080	29.040	n.r.	37.080	26.190	22.320	23.800	26.880	27.330	33.950	25.430

Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

n.p.: figura non presente; n.r.: figura non rilevata

\* con la *qualifica professionale*: **22.080** e **22.070** euro (appena 10 gli euro annui di differenza tra i due settori; meno di 600 a livello regionale, ma a favore degli occupati nei servizi);

\* con il *diploma di scuola media superiore*: **29.480** e **28.820** euro, il 2,3% in più a favore degli occupati nell'industria (+4,5% a livello regionale);

\* con *laurea triennale*: **21.840** e **21.080** euro, con una differenza, sempre a favore degli occupati nell'industria, del 3,6% (+2,4% in regione); rispetto alle corrispondenti retribuzioni regionali di queste figure (**27.750** euro nell'industria, **27.090** euro nei servizi), gli importi provinciali presentano però in entrambi i casi, ampi differenziali negativi, nell'ordine del 21-22%.

L'eccezione di cui si è detto riguarda i *laureati con titolo specialistico*: **50.610** euro nell'industria, **33.720** nei servizi, tra i quasi vi una differenza, a favore dei primi, che arriva al 50%; sia pure in misura meno ampia (+9,1%) anche in regione è questo il gruppo per il quale lo scarto retributivo tra i due settori raggiunge la maggiore ampiezza.

Le retribuzioni provinciali nell'industria di questi laureati sono anche le più distanziate dai corrispondenti valori medi regionali (**35.790** euro), rispetto ai quali presentano uno scarto del +41,4%, scarto che invece è appena del 2,8% fra gli stessi laureati nel settore dei servizi.

Tavola 9.8

Retribuzioni per titolo di studio e settore. Serie storica 2003-2008. Andamenti e differenziali (%). Provincia di Venezia e regione Veneto

	Provincia di Venezia					Regione Veneto						
	Scuola dell'obbligo	Qualifica	Diploma	Laurea L1LV	Laurea Spec.	TOTALE	Scuola dell'obbligo	Qualifica	Diploma	Laurea L1LV	Laurea Spec.	TOTALE
Variazioni % 2003-2008												
AGRICOLTURA	n.r.	n.r.	16,3	n.p.	n.p.	16,3	n.p.	n.p.	20,6	n.p.	n.r.	17,9
INDUSTRIA	21,1	4,9	27,6	14,3	21,7	20,7	19,3	17,1	19,7	31,7	18,0	19,2
SERVIZI	2,3	21,9	19,1	16,3	27,1	15,8	4,4	23,4	17,1	15,7	19,2	15,1
TOTALE	12,6	12,8	22,1	n.r.	25,5	18,0	14,1	19,7	18,3	21,2	18,7	17,2
Scarto dalla media dei settori. Anno 2008												
AGRICOLTURA	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	-0,0	n.p.	n.p.	-0,0	n.p.	n.r.	-0,0
INDUSTRIA	2,9	0,0	1,5	n.r.	36,5	-0,5	1,2	-1,1	2,4	1,5	5,4	-0,5
SERVIZI	-4,0	-0,0	-0,8	n.r.	-9,1	0,4	-2,5	1,4	-2,0	-0,9	-3,4	0,6
Scarto dalla media di settore. Anno 2008												
AGRICOLTURA	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0,0	n.p.	n.p.	-13,0	n.p.	n.r.	0,0
INDUSTRIA	-9,8	-15,2	13,2	-16,2	94,3	0,0	-10,8	-7,0	8,7	9,6	41,4	0,0
SERVIZI	-16,7	-16,1	9,6	-19,8	28,2	0,0	-14,9	-5,7	2,9	5,9	28,2	0,0
TOTALE	-12,8	-15,7	10,9	n.r.	41,6	0,0	-12,2	-6,4	5,7	7,5	33,5	0,0
Scarto dalla media regionale. Anno 2008												
AGRICOLTURA	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	-2,2	-	-	-	-	-	-
INDUSTRIA	4,1	-6,2	7,1	-21,3	41,4	2,9	-	-	-	-	-	-
SERVIZI	0,7	-8,6	9,4	-22,2	2,8	2,8	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2,3	-7,2	8,0	n.r.	9,2	3,0	-	-	-	-	-	-

Fonte: elaborazione dati OD&amp;M Consulting

n.p.: figura non presente; n.r.: figura non rilevata

■ Tra il 2003 e il 2008 le retribuzioni medie nei due grandi settori sono aumentate rispettivamente del 20,7% nell'industria e del 15,8% nei servizi (e del 16,3% in agricoltura).

Nell'industria hanno beneficiato del maggiore aumento retributivo (+27,6%) i *diplomati di scuola media superiore*, le cui retribuzioni in ambito regionale sono invece aumentate del 19,7%; incrementi superiori al 21% hanno avuto anche gli occupati con la sola *licenza dell'obbligo* (+19,3% in regione) e con *laurea specialistica* (+18% nell'intero Veneto); molto inferiore l'aumento retributivo che ha interessato i *laureati di primo livello* (14,3%) ma soprattutto i *qualificati* (+4,9%), figure che invece in ambito regionale hanno conosciuto incrementi di retribuzione decisamente più sostenuti (+17,1% i qualificati e ben il +31,7% i laureati triennali, con la performance più elevata in assoluto).

Nei servizi il maggiore incremento retributivo ha riguardato i *laureati con titolo specialistico* (+27,1%), con variazione superiore alla media anche in ambito regionale (+19,2%): incrementi apprezzabili (+21,9% e +19,1%) hanno avuto anche *qualificati* e *diplomati di scuola media superiore* (+23,4% e +17,1% in regione), mentre per i *laureati di primo livello* si registra un più modesto +16,3% (+15,7% in regione); decisamente penalizzati, tra gli occupati nel terziario, con un incremento del solo 2,3% (e del +4,4% in regione) sono stati invece coloro che hanno solo la *licenza media dell'obbligo*.

Tavola 9.9

Retribuzioni per comparto e titolo di studio. Maschi+Femmine. Anno 2008. Valori assoluti (€). Provincia di Venezia e regione Veneto

	Provincia di Venezia					Regione Veneto						
	Scuola dell'obbligo	Qualifica	Diploma	Laurea L1LV	Laurea Spec.	TOTALE	Scuola dell'obbligo	Qualifica	Diploma	Laurea L1LV	Laurea Spec.	TOTALE
Agricoltura	n.r.	n.r.	23.030	n.p.	n.p.	23.030	27.900	24.970	20.480	n.p.	n.r.	23.540
Industria estrattiva	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.r.	n.r.	n.r.	n.p.	n.p.	n.r.
Alimentari e tabacchi	26.750	23.380	30.460	n.p.	n.p.	27.660	25.210	22.180	29.480	n.r.	31.950	27.210
Industrie tessili, abbig. calzai.	18.390	24.370	16.580	n.p.	n.p.	20.000	19.300	20.800	26.340	n.r.	40.890	21.750
Industria della carta, stampa, editoria	18.360	n.p.	27.580	n.p.	40.860	25.810	18.810	22.060	26.540	21.340	35.490	23.860
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	28.480	17.620	26.720	n.p.	n.p.	25.370	30.720	26.970	32.170	47.000	36.580	31.840
Gomma e materie plastiche	15.840	20.960	28.830	n.p.	n.p.	23.860	20.360	19.640	25.900	n.r.	26.190	23.590
Minerali non metalliferi	32.770	19.280	23.200	n.p.	n.p.	29.720	25.350	27.860	23.560	25.200	n.r.	24.840
Metallurgia	35.920	25.900	34.140	n.p.	n.p.	30.110	22.280	24.640	28.320	n.p.	38.180	27.060
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	25.080	22.340	32.360	21.840	34.170	27.420	23.260	25.130	28.400	28.430	33.330	25.950
Macchine ufficio, elettriche, apparecchi radiov. per TLC, appar. medicali	22.260	20.890	28.840	n.r.	108.250	28.930	22.400	23.810	24.610	23.350	36.540	25.170
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	18.030	30.550	23.080	n.p.	n.r.	20.300	18.510	21.430	31.460	n.p.	45.300	24.130
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.r.	n.r.	n.r.	n.p.	n.p.	n.r.
Energia, gas, acqua	29.320	24.820	25.300	n.p.	106.850	31.990	29.320	25.400	28.100	n.p.	106.850	30.970
Costruzioni	22.540	16.210	39.560	n.p.	50.040	24.560	23.770	17.810	26.430	n.r.	32.760	24.210
Commercio e riparazioni	22.450	24.810	28.330	n.p.	27.180	25.490	23.080	25.150	26.790	18.200	31.230	25.570
Aberghi e ristoranti	20.980	19.540	20.750	n.p.	118.100	21.790	19.960	20.520	20.420	17.570	26.190	20.320
Trasporti e attività ausiliarie	22.310	26.330	36.680	n.p.	32.770	26.690	21.180	27.310	27.450	24.330	35.510	24.290
Comunicazioni	n.r.	n.r.	28.270	n.p.	n.p.	28.270	n.r.	21.810	33.510	n.p.	n.r.	32.780
Credito e assicurazioni	19.930	26.630	44.350	n.p.	24.190	38.640	18.810	27.500	34.140	34.840	32.930	33.140
Servizi alle imprese e professionali	23.490	21.290	23.980	n.r.	31.310	25.750	23.440	25.040	24.300	29.030	33.420	26.390
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	19.950	16.650	28.920	21.080	42.620	25.850	17.690	22.630	23.300	n.r.	37.750	23.370
Altri servizi alle persone	16.770	n.r.	31.970	n.p.	n.r.	29.150	16.770	28.920	22.540	n.p.	21.840	22.490
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Servizi domestici	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
<b>TOTALE</b>	<b>22.830</b>	<b>22.080</b>	<b>29.040</b>	<b>21.320</b>	<b>37.080</b>	<b>26.190</b>	<b>22.320</b>	<b>23.800</b>	<b>26.880</b>	<b>27.330</b>	<b>33.950</b>	<b>25.430</b>
<b>Agricoltura</b>	n.r.	n.r.	23.030	n.p.	n.p.	23.030	27.900	24.970	20.480	n.p.	n.r.	23.540
<b>Industria</b>	23.500	22.080	29.480	21.840	50.610	26.050	22.680	23.550	27.520	27.750	35.790	25.310
Di cui manifatturiera	23.850	22.720	29.290	21.840	42.550	26.050	22.330	24.110	27.640	27.750	35.150	25.380
Di cui costruzioni	22.540	16.210	39.560	n.p.	50.040	24.560	23.770	17.810	26.430	n.r.	32.760	24.210
Di cui Altre industrie	29.320	24.820	25.300	n.p.	106.850	31.990	29.320	25.400	28.100	n.p.	106.850	30.970
<b>Servizi</b>	21.920	22.070	28.820	21.080	43.720	26.300	21.770	24.140	26.340	27.090	32.800	25.590
Di cui Commercio e turismo	21.990	21.680	25.730	n.p.	43.530	24.100	22.140	23.410	25.280	17.630	30.780	24.100
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	21.820	22.890	31.130	21.080	32.350	28.210	21.120	25.770	27.100	28.290	33.290	26.950
Di cui Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.p.	n.p.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
<b>TOTALE</b>	<b>22.830</b>	<b>22.080</b>	<b>29.040</b>	<b>21.320</b>	<b>37.080</b>	<b>26.190</b>	<b>22.320</b>	<b>23.800</b>	<b>26.880</b>	<b>27.330</b>	<b>33.950</b>	<b>25.430</b>

Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting  
n.p.: figura non presente; n.r.: figura non rilevata

## 10. Le retribuzioni secondo l'ampiezza delle imprese

Le retribuzioni medie settoriali nel 2008 sono state comprese, come si è visto, tra i **20.000** euro percepiti dagli occupati nel *tessile-abbigliamento-calzature* e i **36.640** euro percepiti dagli occupati nelle attività del *credito e assicurazione*.

E' stato anche ricordato come il diverso importo delle retribuzioni settoriali dipenda da un lato, dalla retribuzione individuale percepita nei vari settori *a parità di condizioni soggettive* (professione, età, sesso, tipo di contratto, titolo di studio, qualifica) e dall'altro dalla *composizione strutturale degli occupati* nei singoli settori, secondo queste stesse caratteristiche.

Questa composizione varia però non solo da un settore all'altro, ma anche all'interno di ciascuno di essi, in base alle dimensioni aziendali: queste, pertanto, sono un'altra variabile che si incrocia con tutte le restanti, in un percorso che potremmo definire di "scatole cinesi", in cui ogni caratteristica personale e settoriale si combina con tutte le altre, secondo una relazione di reciproca dipendenza.

A differenza dei due capitoli precedenti, questo esaminerà i differenziali retributivi secondo l'ampiezza delle imprese ma evidenziando anche come a ciascuna dimensione corrispondano caratteristiche strutturali dell'occupazione molto diverse, secondo vari punti di vista.

In altre parole si cercherà di "spiegare" il diverso importo delle retribuzioni medie nelle imprese delle varie classi dimensionali, che nel 2008 è stato compreso fra i **24.190** euro percepiti dai lavoratori occupati nelle "piccole" aziende (al di sotto dei 50 dipendenti) e **32.160** euro percepiti dagli occupati nelle grandi imprese, con almeno 250 dipendenti, importi tra i quali vi è una differenza pari a quasi un terzo, a favore degli occupati nelle imprese di maggiori dimensioni: differenza in parte spiegabile con le diverse capacità economiche dei due tipi di imprese, ma in parte, anzi soprattutto, con le diverse caratteristiche organizzative e gestionali, da cui derivano sostanziali differenze strutturali nella composizione degli occupati.

Tra i due importi di cui sopra si collocano le retribuzioni percepite dai lavoratori delle "medie" imprese (da 50 a 249 dipendenti), pari mediamente a **29.010** euro (più prossimi a quelli delle grandi che a quelli delle piccole imprese); va però ricordato che l'importo più elevato è quello percepito dai lavoratori di cui non è nota la dimensione delle imprese (**33.240** euro), che per altro sono poco più del 4% degli occupati totali in provincia di Venezia (si ricorda che tali dati sono ripresi dall'indagine sulle forze di lavoro, e non da una rilevazione sulle imprese).

### 10.1 Le caratteristiche dell'occupazione secondo la classe dimensionale delle imprese

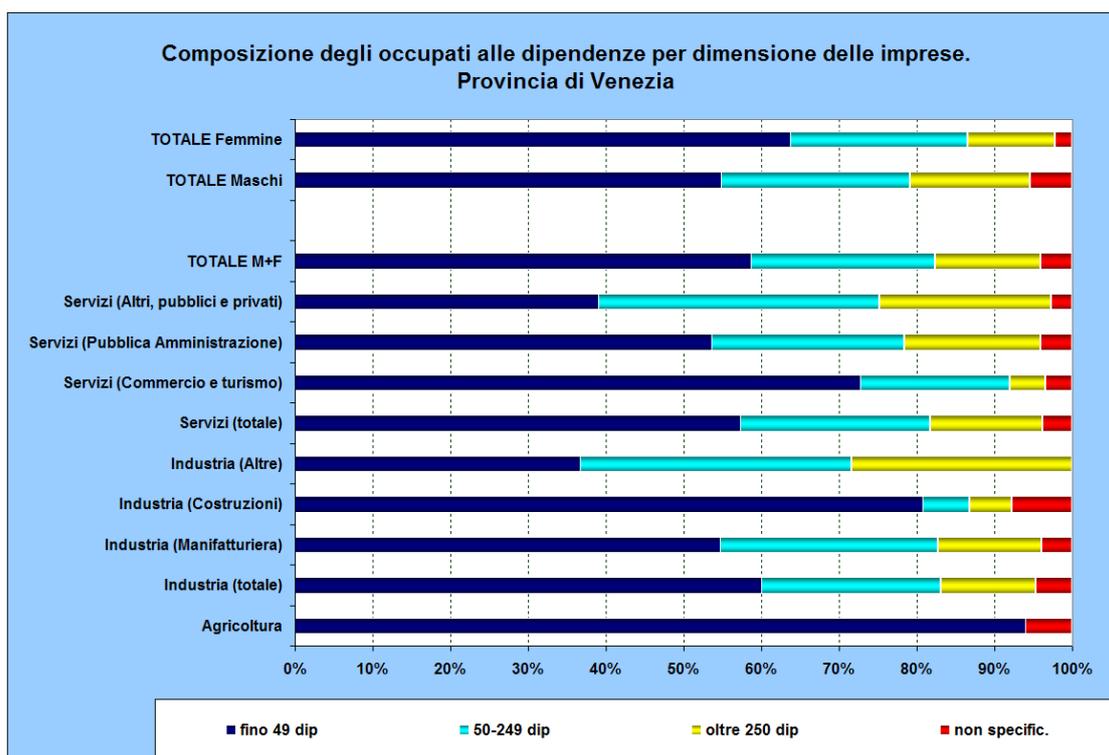
Il sistema produttivo italiano è fortemente caratterizzato, come noto, per la forte presenza di piccole e spesso "micro" imprese, sia nelle attività industriali che in quelle del terziario.

La provincia di Venezia, così come l'intero Veneto non fa eccezione: anche guardando alla distribuzione dei soli occupati alle dipendenze, che costituiscono l'universo di riferimento del presente lavoro, questi si concentrano per circa in 60% in imprese al di sotto dei 50 dipendenti, sia in ambito provinciale che regionale e senza apprezzabili differenze tra *industria* e *servizi* (mentre in agricoltura si arriva al 94%).

Concentrazioni ancor più elevate di lavoratori nelle piccole imprese si riscontrano in singoli comparti, quali l'*alimentare*, il *tessile-abbigliamento-calzature*, le *costruzioni*, i *servizi commerciali*, *alberghieri*, *domestici*, *alle imprese e professionali*.

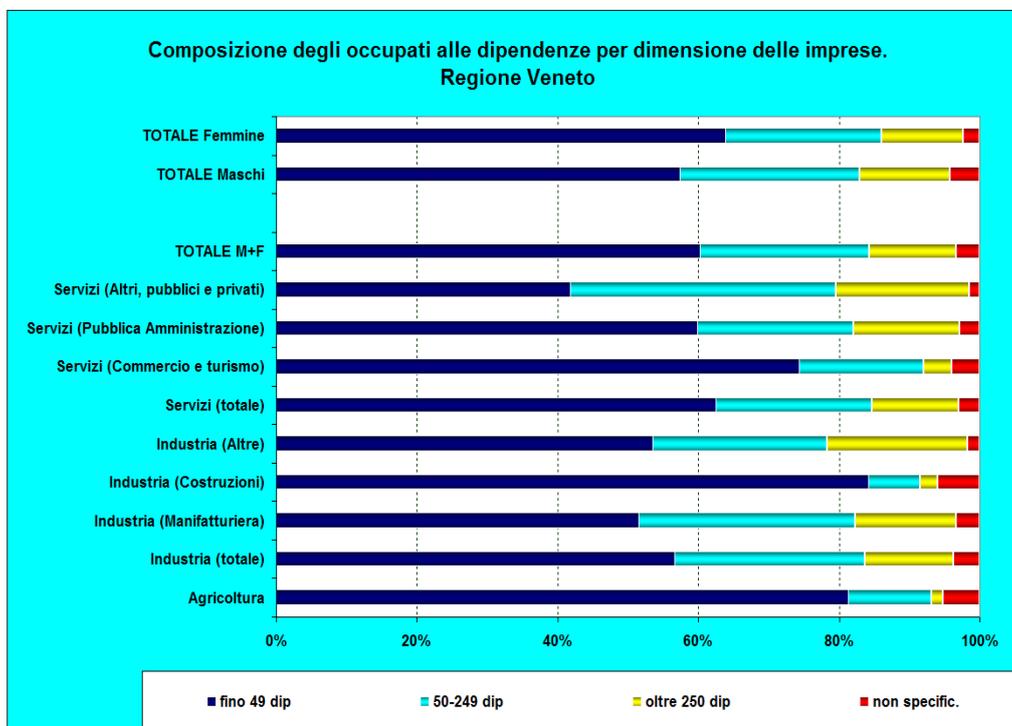
All'opposto, gli occupati nelle grandi imprese sono mediamente il 13,6% (12,3% a livello regionale), raggiungendo il 14,4% nei *servizi* e il 12,2% nell'*industria*. Quote significativamente superiori si riscontrano nei comparti della *metallurgia*, *dell'energia*, *gas e acqua*, dei *trasporti*, del *credito e assicurazioni* e della *sanità* (in parte però grazie alle strutture sanitarie pubbliche).

Grafico 10.1



Fonte: elaborazione dati Istat

Grafico 10.2



Fonte: elaborazione dati Istat

Gli occupati nelle medie imprese sono invece il 23,7%, praticamente come a livello regionale (24,1%), quale media tra il 23,1% dell'industria e il 24,5% dei servizi.

In questo caso concentrazioni di dipendenti particolarmente significative sono individuabili nei comparti *poligrafico-cartario-editoriale*, *chimico-petrolifero*, della *gomma e materie plastiche*, *metallurgico*, delle *macchine elettriche ed elettroniche*, dell'*energia, gas e acqua* e delle *comunicazioni*.

Tavola 10.1

Occupati alle dipendenze in provincia di Venezia per settore di attività e dimensione delle imprese. Media anno 2007. Composizione per dimensione delle imprese

	Provincia di Venezia					Regione Veneto				
	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE
Agricoltura	94,0	0,0	0,0	6,0	100,0	81,3	11,9	1,7	5,2	100,0
Industria estrattiva	-	-	-	-	-	94,6	5,4	0,0	0,0	100,0
Alimentari e tabacchi	85,8	14,2	0,0	0,0	100,0	54,2	25,4	17,6	2,7	100,0
Industrie tessili, abbigl. calzat.	79,6	10,6	3,0	6,8	100,0	64,0	25,6	6,9	3,5	100,0
Industria della carta, stampa, editoria	42,4	57,6	0,0	0,0	100,0	52,9	27,6	13,9	5,6	100,0
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	23,0	60,7	10,6	5,7	100,0	39,7	39,0	18,5	2,8	100,0
Gomma e materie plastiche	52,2	47,8	0,0	0,0	100,0	47,9	35,2	14,9	2,0	100,0
Minerali non metalliferi	52,1	22,8	15,0	10,2	100,0	59,4	27,2	8,2	5,1	100,0
Metallurgia	18,4	40,5	31,7	9,4	100,0	38,0	37,9	20,7	3,3	100,0
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	53,6	22,9	19,4	4,1	100,0	50,3	30,9	15,4	3,5	100,0
Macchine ufficio, elettriche, apparecchi radiotv. per TLC, appar. medica	39,7	52,2	8,1	0,0	100,0	35,9	38,6	22,1	3,4	100,0
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	65,9	17,6	16,4	0,0	100,0	64,9	26,2	7,0	1,9	100,0
Recupero e prep. per il riciclaggio	-	-	-	-	-	19,6	9,5	64,3	6,6	100,0
Energia, gas, acqua	36,7	34,8	28,5	0,0	100,0	47,3	27,7	23,0	2,0	100,0
Costruzioni	80,8	5,9	5,5	7,8	100,0	84,2	7,3	2,6	6,0	100,0
Commercio e riparazioni	67,9	21,7	7,2	3,1	100,0	72,7	17,8	5,0	4,5	100,0
Alberghi e ristoranti	79,9	15,7	0,4	4,1	100,0	78,5	17,4	1,4	2,7	100,0
Trasporti e attività ausiliarie	49,7	18,2	22,5	9,7	100,0	57,4	21,3	15,6	5,7	100,0
Comunicazioni	36,0	38,6	18,1	7,2	100,0	55,0	24,3	17,8	2,9	100,0
Credito e assicurazioni	59,0	19,1	18,4	3,5	100,0	73,6	14,3	9,7	2,3	100,0
Servizi alle imprese e professionali	71,0	19,9	6,3	2,8	100,0	72,2	18,2	6,9	2,8	100,0
Pubblica Amministrazione	39,0	36,2	22,1	2,7	100,0	41,7	37,8	19,0	1,5	100,0
Istruzione	51,5	40,6	4,4	3,5	100,0	56,0	36,6	5,5	1,9	100,0
Sanità e altri servizi sociali	28,9	22,7	46,8	1,5	100,0	33,7	23,9	40,5	1,9	100,0
Altri servizi alle persone	62,0	18,5	11,4	8,0	100,0	73,6	12,6	8,8	5,0	100,0
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	71,5	28,5	0,0	0,0	100,0	69,9	20,9	3,9	5,2	100,0
Servizi domestici	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>58,7</b>	<b>23,7</b>	<b>13,6</b>	<b>4,1</b>	<b>100,0</b>	<b>60,3</b>	<b>24,1</b>	<b>12,3</b>	<b>3,4</b>	<b>100,0</b>
<b>Agricoltura</b>	<b>94,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>6,0</b>	<b>100,0</b>	<b>81,3</b>	<b>11,9</b>	<b>1,7</b>	<b>5,2</b>	<b>100,0</b>
<b>Industria</b>	<b>60,0</b>	<b>23,1</b>	<b>12,2</b>	<b>4,7</b>	<b>100,0</b>	<b>56,6</b>	<b>27,0</b>	<b>12,7</b>	<b>3,7</b>	<b>100,0</b>
Di cui manifatturiera	54,8	28,0	13,3	4,0	100,0	51,5	30,8	14,4	3,3	100,0
Di cui costruzioni	80,8	5,9	5,5	7,8	100,0	84,2	7,3	2,6	6,0	100,0
Di cui Altre industrie	36,7	34,8	28,5	0,0	100,0	53,5	24,7	20,0	1,7	100,0
<b>Servizi</b>	<b>57,3</b>	<b>24,5</b>	<b>14,4</b>	<b>3,8</b>	<b>100,0</b>	<b>62,5</b>	<b>22,1</b>	<b>12,3</b>	<b>3,1</b>	<b>100,0</b>
Di cui Commercio e turismo	72,7	19,3	4,5	3,5	100,0	74,4	17,7	4,0	4,0	100,0
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	53,6	24,9	17,5	4,1	100,0	59,8	22,2	15,2	2,8	100,0
Di cui Pubblica Amministrazione	39,0	36,2	22,1	2,7	100,0	41,7	37,8	19,0	1,5	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>58,7</b>	<b>23,7</b>	<b>13,6</b>	<b>4,1</b>	<b>100,0</b>	<b>60,3</b>	<b>24,1</b>	<b>12,3</b>	<b>3,4</b>	<b>100,0</b>
<b>Attività non comprese</b>	<b>49,2</b>	<b>37,4</b>	<b>10,6</b>	<b>2,7</b>	<b>100,0</b>	<b>52,5</b>	<b>35,1</b>	<b>10,3</b>	<b>2,1</b>	<b>100,0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>60,6</b>	<b>20,8</b>	<b>14,2</b>	<b>4,4</b>	<b>100,0</b>	<b>61,4</b>	<b>22,5</b>	<b>12,6</b>	<b>3,5</b>	<b>100,0</b>
<b>TOTALE Maschi</b>	<b>54,8</b>	<b>24,3</b>	<b>15,4</b>	<b>5,5</b>	<b>100,0</b>	<b>57,4</b>	<b>25,6</b>	<b>12,9</b>	<b>4,2</b>	<b>100,0</b>
<b>TOTALE Femmine</b>	<b>63,7</b>	<b>22,9</b>	<b>11,1</b>	<b>2,3</b>	<b>100,0</b>	<b>63,9</b>	<b>22,2</b>	<b>11,6</b>	<b>2,3</b>	<b>100,0</b>

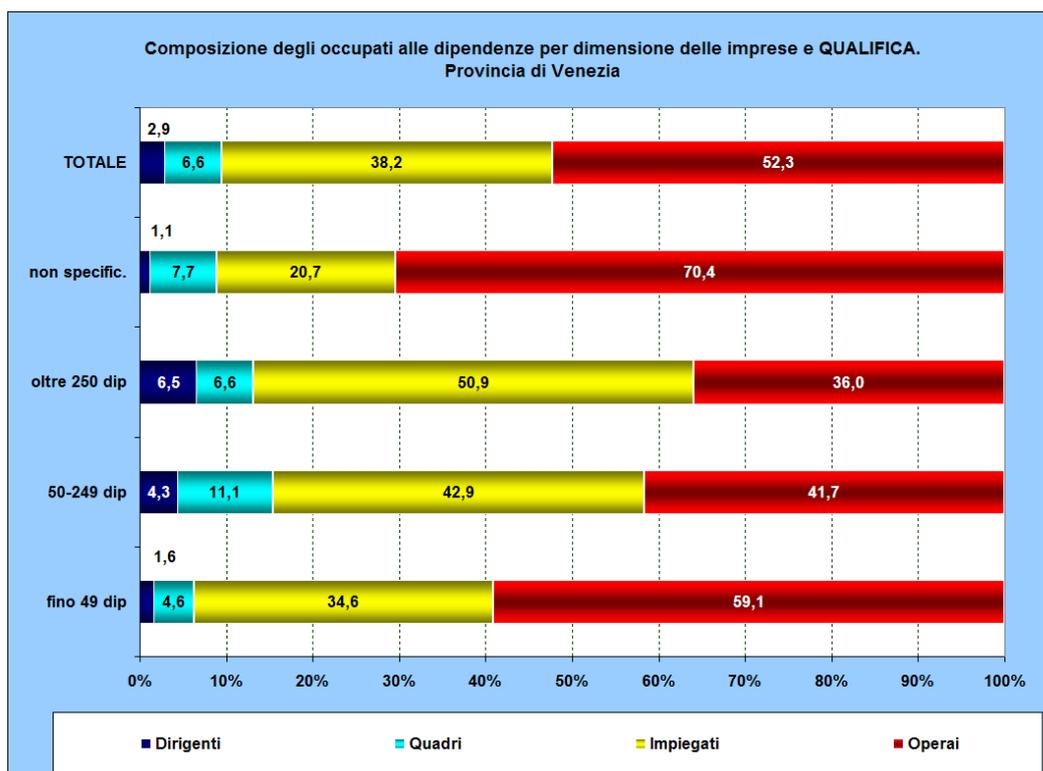
Fonte: Elaborazione dati Istat

n.b. In corsivo le attività escluse dal campo di osservazione

Ai diversi tipi di imprese (secondo la dimensione) corrispondono, come si può facilmente intuire, caratteristiche strutturali dell'occupazione molto diverse tra loro; limitando per lo più il confronto tra piccole e grandi imprese, che rappresentano le situazioni estreme, si possono così osservare alcune diversità fortemente caratterizzanti i vari di impresa.

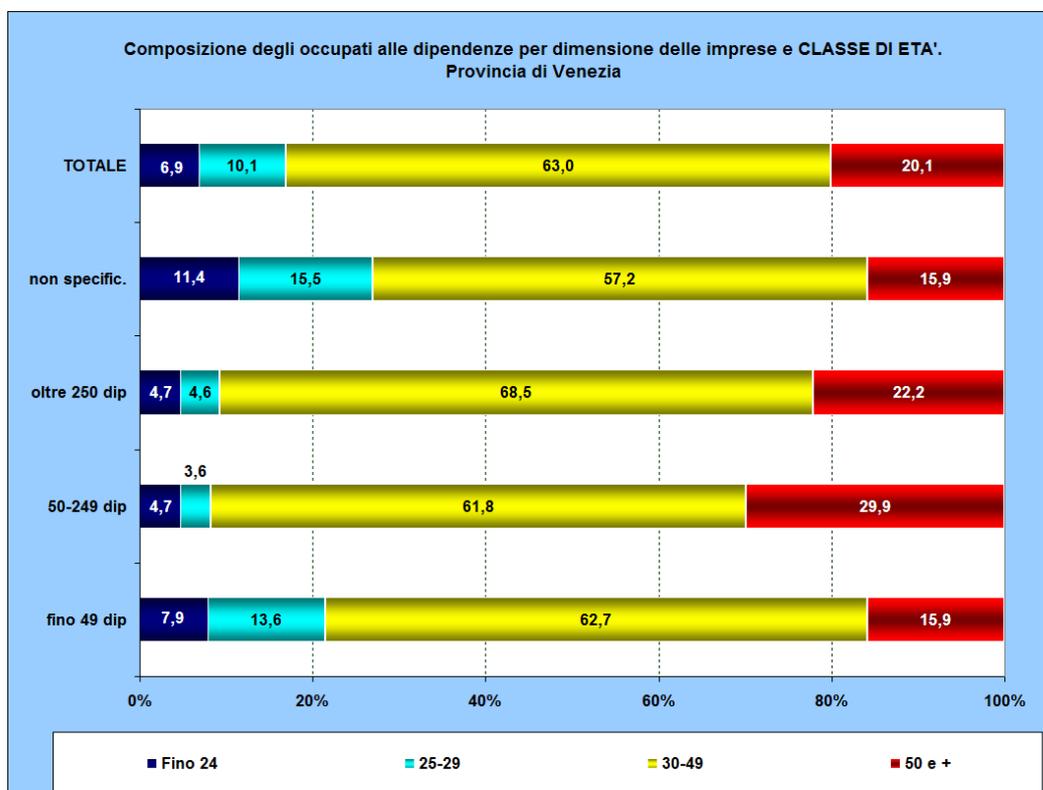
■ Secondo la **qualifica**, vi è una progressione quasi lineare della quota dei *dirigenti*, che va dall'1,6% nelle piccole imprese al 6,5% in quelle di maggiore ampiezza; una quota di *quadri* che raggiunge un massimo dell'11,1% nelle medie imprese, mentre nelle piccole e nelle grandi è rispettivamente del 4,6% e del 6,6%.

Grafico 10.3



Fonte: elaborazione dati Istat

Grafico 10.4



Fonte: elaborazione dati Istat

In crescita lineare è anche la quota degli *impiegati* (dal 34,6% delle piccole imprese al 50,9% delle grandi), mentre esattamente inverso è l'andamento della quota degli *operai*: 59,1% nelle piccole imprese, 36% in quelle di maggiore ampiezza.

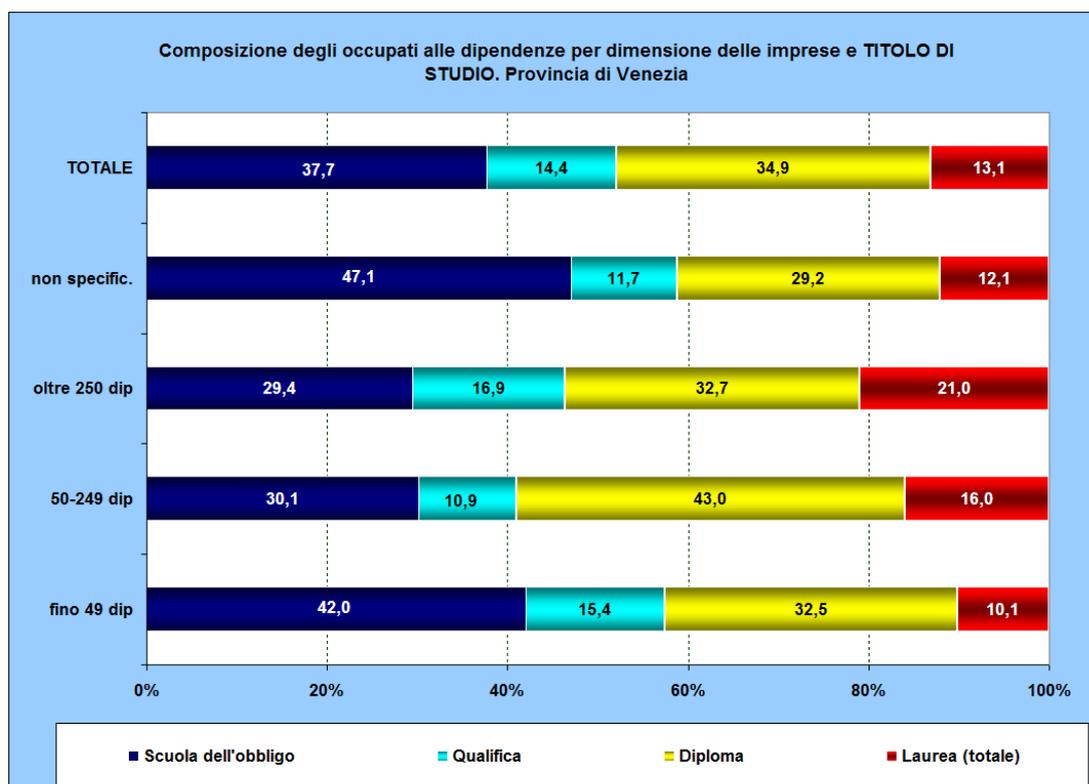
Proporzioni, come si vede, nettamente contrapposte, anche perché nelle piccole (e in alcuni casi anche nelle medie imprese), le funzioni dirigenziali di più alto livello sono per lo più svolte direttamente dal titolare o dagli eventuali soci operanti in azienda.

Tenendo conto della progressione retributiva con l'innalzamento della qualifica (nel 2008, dai **22.160** euro degli operai agli **83.150** dei dirigenti), basterebbe questa diversa distribuzione a dare conto degli ampi differenziali tra le retribuzioni *medie* nei diversi tipi di imprese.

■ Lo stesso emerge considerando l'**età**, altro fattore di differenziazione fisiologica, potremmo dire, dei livelli di salari e stipendi (**19.360** euro fino a 24 anni, **36.100** oltre i 50): da questo punto di vista le imprese di piccole dimensioni si caratterizzano per una popolazione lavorativa mediamente più giovane di quella delle grandi imprese, vuoi per la maggiore quota di dipendenti *fino a 24 anni* (7,9% e 4,7%), sia per la minore quota di occupati *ultracinquantenni* (15,9% e 22,2%).

La diversa quota dei giovani segnala il fatto che la piccola impresa, sia pure meno che in passato, ha mantenuto un carattere formativo e di avviamento al lavoro per le giovani generazioni.

Grafico 10.5

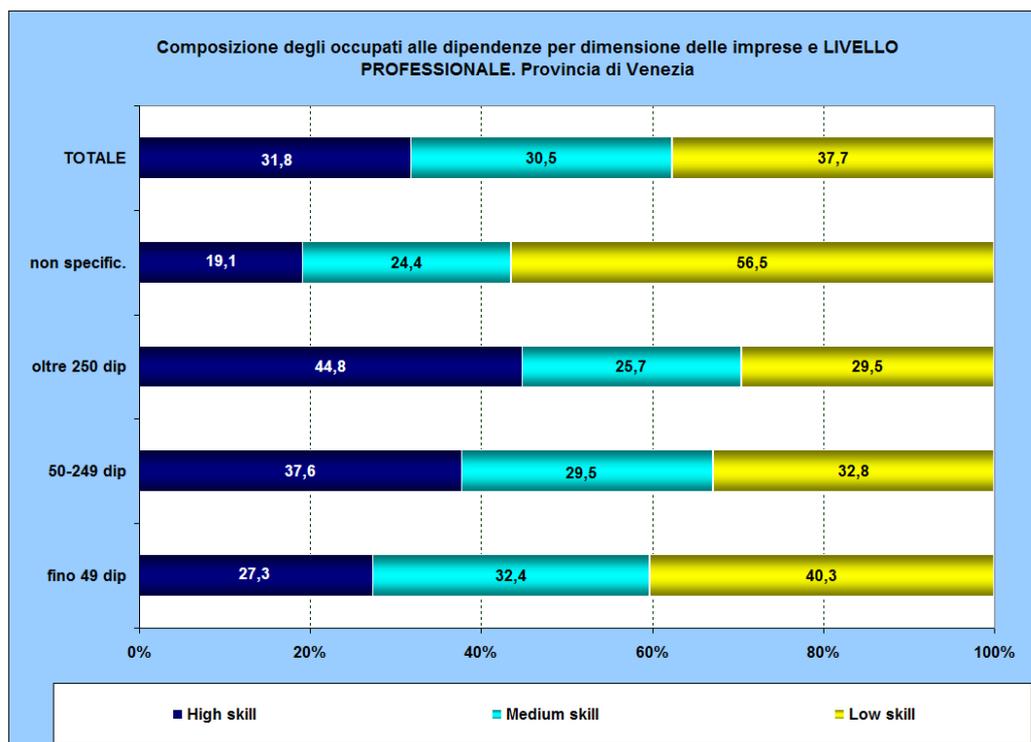


Fonte: elaborazione dati Istat

■ Differenze altrettanto nette si possono osservare guardando alla composizione degli occupati per **livello di istruzione** (le cui retribuzioni sono comprese tra i **22.100** euro dei qualificati e i **37.080** dei laureati di II livello): il 42% dei dipendenti delle piccole imprese arriva al massimo alla *scuola media dell'obbligo*, quota che nelle grandi e medie imprese è nell'ordine del 30%; per contro, i *laureati* (di I e di II livello) sono poco più del 10% nelle piccole imprese, salgono al 16% nelle medie e arrivano al 21% nelle grandi.

■ Non perché ve ne fosse bisogno, ma per completezza dell'informazione, è stata infine esaminata la composizione degli occupati nei diversi tipi di impresa secondo il **livello professionale** degli occupati, in base alla classificazione delle professioni dell'Istat, raggruppate su tre livelli: gli occupati che svolgono professioni di alto livello sono poco più del 27% nelle piccole imprese, mentre sono quasi il 45% nelle grandi e, all'opposto, i bassi profili professionali sono oltre il 40% nelle piccole imprese e meno del 30% nelle grandi<sup>28</sup>.

Grafico 10.6



Fonte: elaborazione dati Istat

*Quale che sia l'angolo di visuale, piccole e grandi imprese si configurano per quote opposte delle figure agli estremi delle diverse scale retributive, mostrando quindi, con tutta evidenza, come i differenziali retributivi derivino prima di tutto da fattori strutturali di composizione dell'occupazione, più che da differenze retributive individuali a parità di caratteri soggettivi (età, istruzione, eccetera) che pure possono esservi.*

<sup>28</sup> I tre livelli sono stati costruiti a partire dai "grandi gruppi" delle professioni secondo la classificazione dell'Istat del 2002: il primo comprende i tre grandi gruppi delle professioni dirigenziali, intellettuali, scientifiche e a elevata specializzazione, professioni tecniche; il secondo le professioni impiegate e qualificate nelle attività commerciali e dei servizi (gruppi 4 e 5); il terzo le professioni operaie e le professioni non qualificate (gruppi 6, 7 e 8).

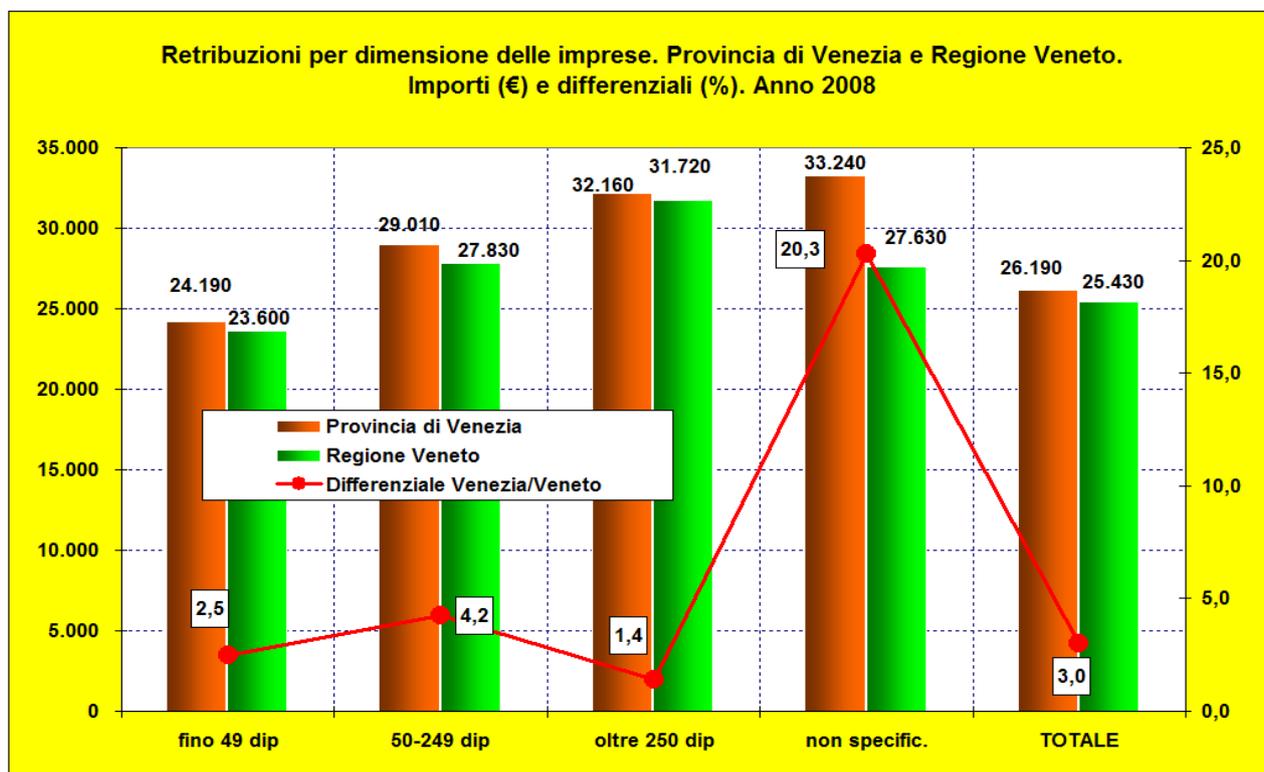
## 10.2 Le retribuzioni per ampiezza delle imprese

■ Le retribuzioni provinciali nel 2008 (in media **26.190** euro) sono state comprese, in base alle dimensioni delle imprese, fra i **24.190** euro percepiti dai lavoratori delle *piccole aziende* (fino a 49 dipendenti) e i **32.160** euro percepiti dagli occupati nelle *grandi aziende*, vale a dire, sopra i 250 dipendenti (in effetti la retribuzione più elevata - **33.240** euro - è stata quella dei pochi occupati in imprese di cui non è nota o non è stata fornita l'ampiezza; anche per la notevole variabilità degli importi, nel prosieguo del lavoro questi valori non saranno presi in considerazione).

Tra i due importi estremi lo scarto è quasi del 33%, di poco inferiore a quello che si riscontra a livello regionale, con una tendenza che nell'ultimo anno sembra puntare alla risalita.

Modesto, per le diverse classi di ampiezza, risulta anche il differenziale tra le retribuzioni provinciali e regionali: già molto contenuto nella media (il 3% a favore delle retribuzioni provinciali) tale scarto raggiunge al massimo il 4,2% nelle *medie imprese*, è del solo 1,4% nelle *grandi* e nelle *piccole* si ferma al 2,5%.

Grafico 10.7

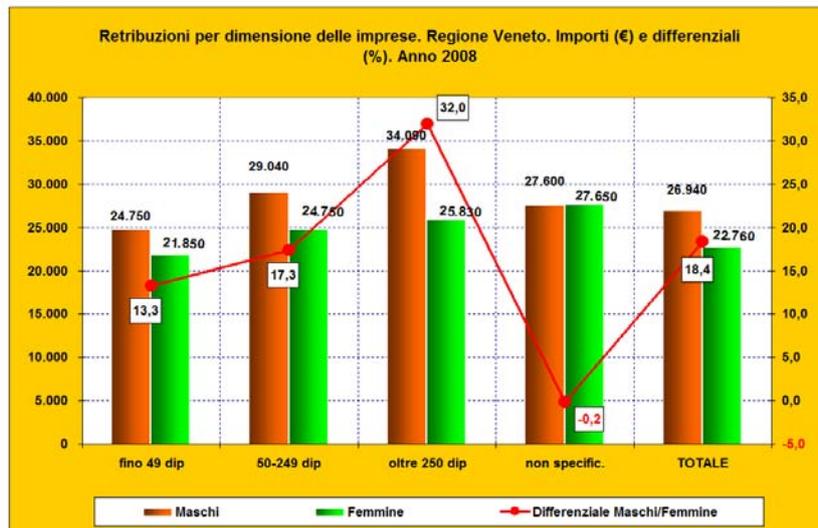
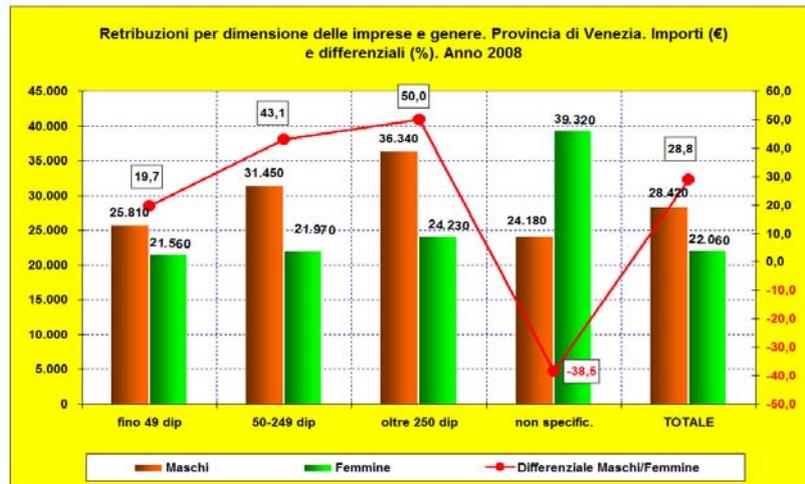


Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

Sia in ambito provinciale che regionale superano l'importo medio anche i lavoratori delle *medie imprese* (**29.010** e **27.830** euro), rispetto al quale sono rimaste al di sotto solo le retribuzioni degli occupati nelle *piccole imprese*.

Tra uomini e donne, fra i quali vi è mediamente uno scarto del 28% a favore dei primi, il differenziale è decisamente più elevato nelle *medie* e nelle *grandi imprese* (rispettivamente del 43% e del 50%), mentre nelle *piccole* è inferiore al 20%; in parte ciò si osserva anche a livello regionale, dove però uno scarto particolarmente superiore alla media si riscontra solo nelle *grandi imprese*.

Grafici 10.8-10.9



Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

Tavola 10.2

Retribuzioni per classe dimensionale e genere. Serie storica 2003-2008. Valori assoluti (€). Provincia di Venezia e regione Veneto

	Provincia di Venezia					Regione Veneto				
	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE
	<b>Maschi</b>					<b>Maschi</b>				
2003	22.650	25.310	27.360	20.800	23.850	21.590	23.870	27.730	23.410	22.900
2004	22.390	26.330	29.650	21.440	24.210	21.610	24.720	28.290	24.130	23.190
2005	23.450	28.160	31.730	21.920	25.570	22.650	25.450	29.660	22.790	24.180
2006	24.660	29.510	32.460	22.930	26.760	23.940	26.760	31.460	22.810	25.530
2007	25.590	30.510	33.320	23.050	27.690	24.350	28.140	32.150	25.730	26.230
2008	25.810	31.450	36.340	24.180	28.420	24.750	29.040	34.090	27.600	26.940
	<b>Femmine</b>					<b>Femmine</b>				
2003	18.930	19.020	20.500	25.200	19.170	18.940	20.790	22.070	22.150	19.560
2004	19.700	19.950	22.250	25.970	20.080	19.740	21.520	23.210	22.660	20.370
2005	19.840	20.160	22.460	35.650	20.300	20.420	22.090	24.570	23.460	21.090
2006	21.970	21.330	23.350	37.290	22.140	22.150	23.770	24.290	26.220	22.660
2007	21.530	20.900	22.370	37.480	21.640	21.850	23.450	25.140	26.360	22.460
2008	21.560	21.970	24.230	39.320	22.060	21.850	24.750	25.830	27.650	22.760
	<b>Maschi+Femmine</b>					<b>Maschi+Femmine</b>				
2003	21.230	23.690	24.990	23.430	22.200	20.530	23.000	26.100	22.770	21.690
2004	21.370	24.690	27.100	24.150	22.760	20.860	23.820	26.830	23.390	22.170
2005	22.080	26.100	28.540	30.130	23.720	21.760	24.510	28.200	23.130	23.060
2006	23.640	27.410	29.320	31.520	25.130	23.230	25.920	29.400	24.540	24.490
2007	24.040	28.040	29.550	31.680	25.560	23.350	26.820	30.140	26.050	24.860
2008	24.190	29.010	32.160	33.240	26.190	23.600	27.830	31.720	27.630	25.430

Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

Tavola 10.3

Retribuzioni per classe dimensionale e genere. Serie storica 2003-2008. Scarti e differenziali (%). Provincia di Venezia

	Differenziale Provincia di Venezia / Regione Veneto					Provincia di Venezia - Scarti dalla media				
	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE
	<b>Maschi</b>					<b>Maschi</b>				
2003	4,9	6,0	-1,3	-11,1	4,1	-5,0	6,1	14,7	-12,8	0,0
2004	3,6	6,5	4,8	-11,1	4,4	-7,5	8,8	22,5	-11,4	0,0
2005	3,5	10,6	7,0	-3,8	5,7	-8,3	10,1	24,1	-14,3	0,0
2006	3,0	10,3	3,2	0,5	4,8	-7,8	10,3	21,3	-14,3	0,0
2007	5,1	8,4	3,6	-10,4	5,6	-7,6	10,2	20,3	-16,8	0,0
2008	4,3	8,3	6,6	-12,4	5,5	-9,2	10,7	27,9	-14,9	0,0
	<b>Femmine</b>					<b>Femmine</b>				
2003	-0,1	-8,5	-7,1	13,8	-2,0	-1,3	-0,8	6,9	31,5	0,0
2004	-0,2	-7,3	-4,1	14,6	-1,4	-1,9	-0,6	10,8	29,3	0,0
2005	-2,8	-8,7	-8,6	52,0	-3,7	-2,3	-0,7	10,6	75,6	0,0
2006	-0,8	-10,3	-3,9	42,2	-2,3	-0,8	-3,7	5,5	68,4	0,0
2007	-1,5	-10,9	-11,0	42,2	-3,7	-0,5	-3,4	3,4	73,2	0,0
2008	-1,3	-11,2	-6,2	42,2	-3,1	-2,3	-0,4	9,8	78,2	0,0
	<b>Maschi+Femmine</b>					<b>Maschi+Femmine</b>				
2003	3,4	3,0	-4,3	2,9	2,4	-4,4	6,7	12,6	5,5	0,0
2004	2,4	3,7	1,0	3,2	2,7	-6,1	8,5	19,1	6,1	0,0
2005	1,5	6,5	1,2	30,3	2,9	-6,9	10,0	20,3	27,0	0,0
2006	1,8	5,7	-0,3	28,4	2,6	-5,9	9,1	16,7	25,4	0,0
2007	3,0	4,5	-2,0	21,6	2,8	-5,9	9,7	15,6	23,9	0,0
2008	2,5	4,2	1,4	20,3	3,0	-7,6	10,8	22,8	26,9	0,0

Fonte: elaborazione dati OD&amp;M Consulting

Tavola 10.4

Retribuzioni per classe dimensionale e genere. Serie storica 2003-2008. Differenziali uomini e donne dalla media e tra uomini e donne (%). Provincia di Venezia e regione Veneto

	Provincia di Venezia					Regione Veneto				
	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE
	<b>Maschi</b>					<b>Maschi</b>				
2003	6,7	6,8	9,5	-11,2	7,4	5,2	3,8	6,2	2,8	5,6
2004	4,8	6,6	9,4	-11,2	6,4	3,6	3,8	5,4	3,2	4,6
2005	6,2	7,9	11,2	-27,2	7,8	4,1	3,8	5,2	-1,5	4,9
2006	4,3	7,7	10,7	-27,3	6,5	3,1	3,2	7,0	-7,0	4,2
2007	6,4	8,8	12,8	-27,2	8,3	4,3	4,9	6,7	-1,2	5,5
2008	6,7	8,4	13,0	-27,3	8,5	4,9	4,3	7,5	-0,1	5,9
	<b>Femmine</b>					<b>Femmine</b>				
2003	-10,8	-19,7	-18,0	7,6	-13,6	-7,7	-9,6	-15,4	-2,7	-9,8
2004	-7,8	-19,2	-17,9	7,5	-11,8	-5,4	-9,7	-13,5	-3,1	-8,1
2005	-10,1	-22,8	-21,3	18,3	-14,4	-6,2	-9,9	-12,9	1,4	-8,5
2006	-7,1	-22,2	-20,4	18,3	-11,9	-4,6	-8,3	-17,4	6,8	-7,5
2007	-10,4	-25,5	-24,3	18,3	-15,3	-6,4	-12,6	-16,6	1,2	-9,7
2008	-10,9	-24,3	-24,7	18,3	-15,8	-7,4	-11,1	-18,6	0,1	-10,5
	<b>Maschi / Femmine</b>					<b>Maschi / Femmine</b>				
2003	19,7	33,1	33,5	-17,5	24,4	14,0	14,8	25,6	5,7	17,1
2004	13,7	32,0	33,3	-17,4	20,6	9,5	14,9	21,9	6,5	13,8
2005	18,2	39,7	41,3	-38,5	26,0	10,9	15,2	20,7	-2,9	14,7
2006	12,2	38,3	39,0	-38,5	20,9	8,1	12,6	29,5	-13,0	12,7
2007	18,9	46,0	48,9	-38,5	28,0	11,4	20,0	27,9	-2,4	16,8
2008	19,7	43,1	50,0	-38,5	28,8	13,3	17,3	32,0	-0,2	18,4

Fonte: elaborazione dati OD&amp;M Consulting

Senza dimenticare la ben diversa struttura dell'occupazione nei tre tipi di imprese, sembra comunque che per le donne l'affermazione professionale e quindi retributiva, difficile in generale, lo sia ancor di più soprattutto nelle grandi aziende e in parte, a livello provinciale, anche nelle medie.

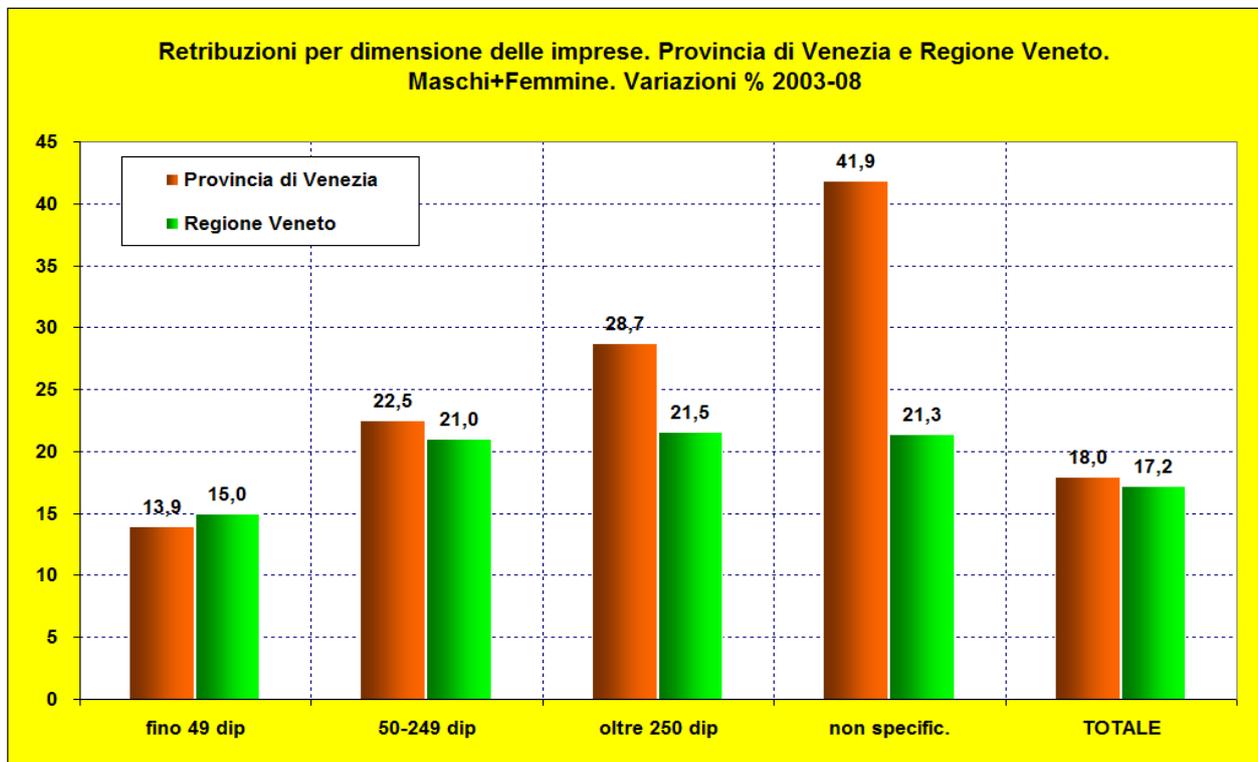
Tavola 10.5

Retribuzioni per titolo di studio e genere. Serie storica 2003-2008. Variazioni medie annue e di periodo (%). Provincia di Venezia e regione Veneto

	Provincia di Venezia					Regione Veneto				
	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE
	<b>Maschi</b>					<b>Maschi</b>				
2004	-1,1	4,0	8,4	3,1	1,5	0,1	3,6	2,0	3,1	1,3
2005	4,7	7,0	7,0	2,2	5,6	4,8	3,0	4,8	-5,6	4,3
2006	5,2	4,8	2,3	4,6	4,7	5,7	5,1	6,1	0,1	5,6
2007	3,8	3,4	2,6	0,5	3,5	1,7	5,2	2,2	12,8	2,7
2008	0,9	3,1	9,1	4,9	2,6	1,6	3,2	6,0	7,3	2,7
2003-06	2,9	5,3	5,9	3,3	3,9	3,5	3,9	4,3	-0,9	3,7
2006-08	2,3	3,2	5,8	2,7	3,1	1,7	4,2	4,1	10,0	2,7
2003-08	2,6	4,4	5,8	3,1	3,6	2,8	4,0	4,2	3,3	3,3
2003-08 (tot)	14,0	24,3	32,8	16,3	19,2	14,6	21,7	22,9	17,9	17,6
	<b>Femmine</b>					<b>Femmine</b>				
2004	4,1	4,9	8,5	3,1	4,7	4,2	3,5	5,2	2,3	4,1
2005	0,7	1,1	0,9	37,3	1,1	3,4	2,6	5,9	3,5	3,5
2006	10,7	5,8	4,0	4,6	9,1	8,5	7,6	-1,1	11,8	7,4
2007	-2,0	-2,0	-4,2	0,5	-2,3	-1,4	-1,3	3,5	0,5	-0,9
2008	0,1	5,1	8,3	4,9	1,9	0,0	5,5	2,7	4,9	1,3
2003-06	5,1	3,9	4,4	14,0	4,9	5,4	4,6	3,2	5,8	5,0
2006-08	-0,9	1,5	1,9	2,7	-0,2	-0,7	2,0	3,1	2,7	0,2
2003-08	2,6	2,9	3,4	9,3	2,8	2,9	3,5	3,2	4,5	3,1
2003-08 (tot)	13,9	15,5	18,2	56,0	15,1	15,4	19,0	17,0	24,8	16,4
	<b>Maschi+Femmine</b>					<b>Maschi+Femmine</b>				
2004	0,7	4,2	8,4	3,1	2,5	1,6	3,6	2,8	2,7	2,2
2005	3,3	5,7	5,3	24,8	4,2	4,3	2,9	5,1	-1,1	4,0
2006	7,1	5,0	2,7	4,6	5,9	6,8	5,8	4,3	6,1	6,2
2007	1,7	2,3	0,8	0,5	1,7	0,5	3,5	2,5	6,2	1,5
2008	0,6	3,5	8,8	4,9	2,5	1,1	3,8	5,2	6,1	2,3
2003-06	3,6	5,0	5,5	10,4	4,2	4,2	4,1	4,0	2,5	4,1
2006-08	1,2	2,9	4,7	2,7	2,1	0,8	3,6	3,9	6,1	1,9
2003-08	2,6	4,1	5,2	7,2	3,4	2,8	3,9	4,0	3,9	3,2
2003-08 (tot)	13,9	22,5	28,7	41,9	18,0	15,0	21,0	21,5	21,3	17,2

Fonte: elaborazione dati OD&amp;M Consulting

Grafico 10.10

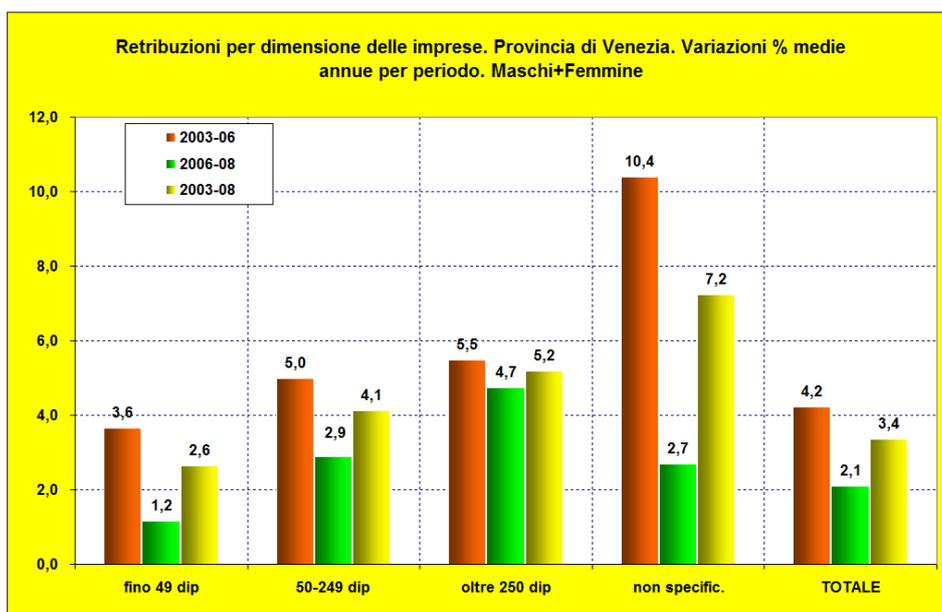


Fonte: elaborazione dati OD&amp;M Consulting

■ Sia in provincia di Venezia che nell'intera regione Veneto, tra il 2003 e il 2008 l'ammontare delle retribuzioni medie per classe di ampiezza delle imprese ha conosciuto *un andamento tanto più sostenuto quanto maggiore la dimensione aziendale*:

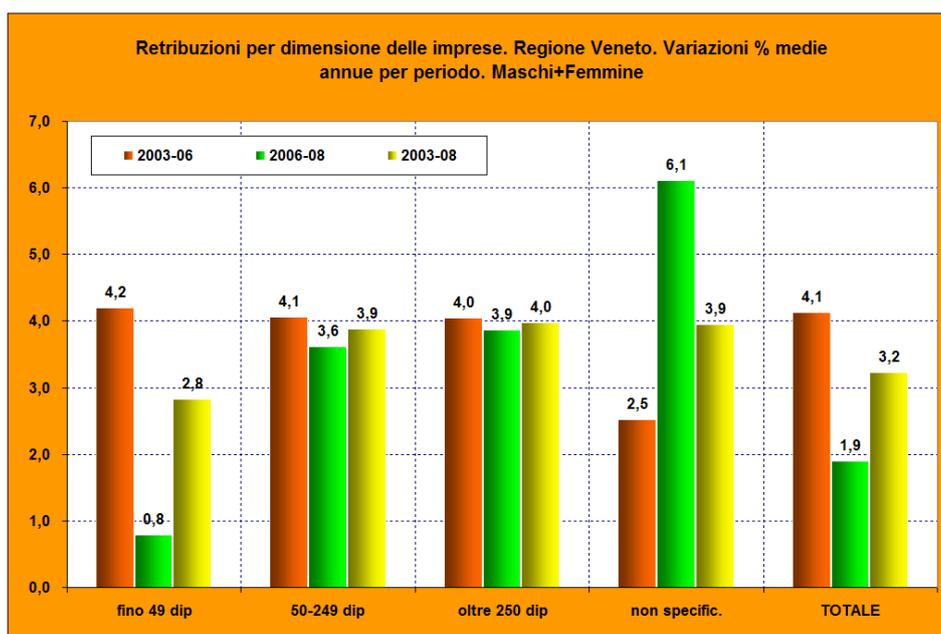
- +13,9% i dipendenti delle *piccole imprese* (unico caso inferiore alla variazione regionale, che è stata del +15%),
- +22,5% quelli delle *medie imprese* (+21% a livello regionale),
- +28,7% quelli delle *grandi imprese*, che presentano anche lo scarto più accentuato a confronto con la corrispondente variazione regionale (+21,5%).

Grafico 10.11



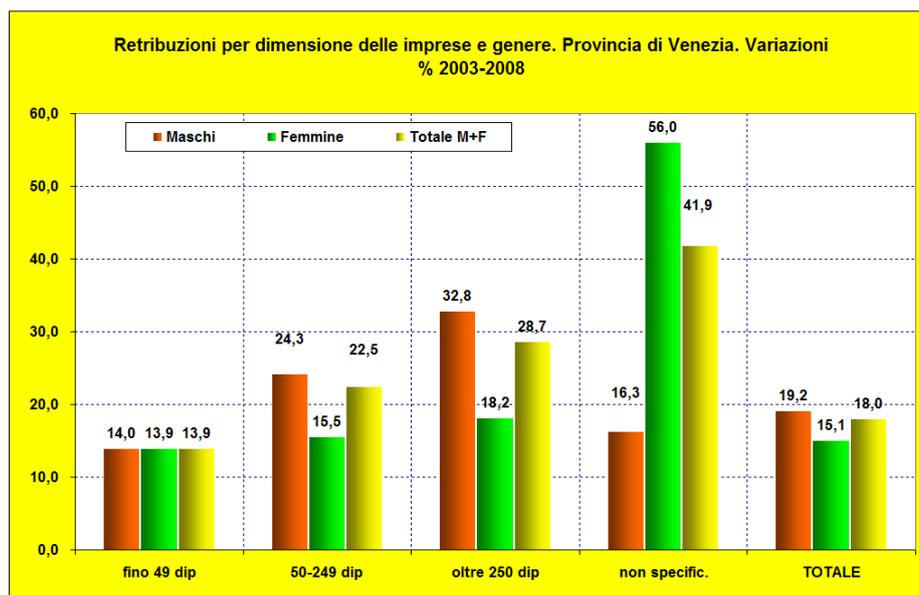
Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

Grafico 10.12



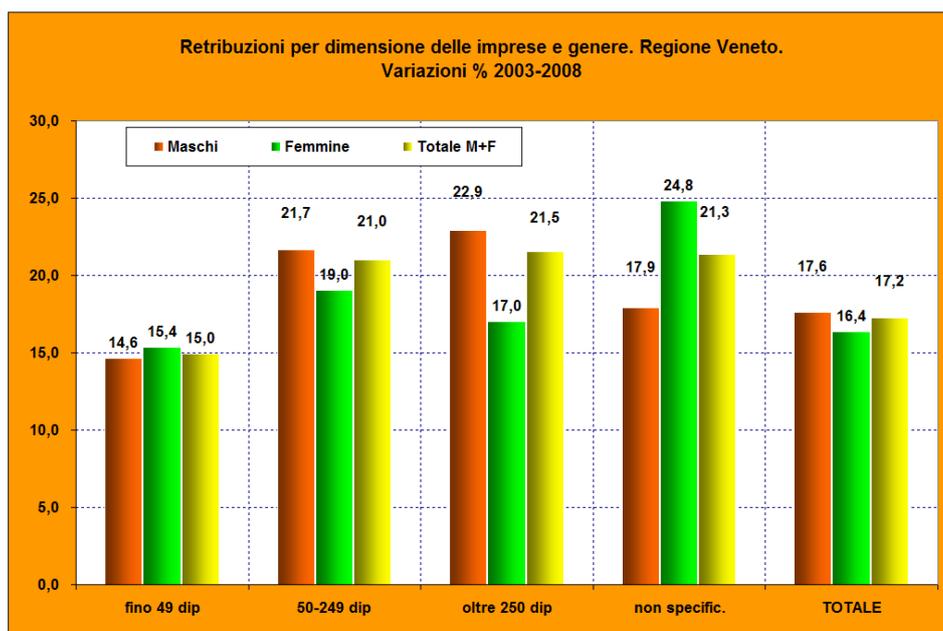
Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

Grafico 10.13



Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

Grafico 10.14



Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

In entrambi i contesti, i lavoratori di tutte le classi dimensionali hanno subito, fra il triennio 2003-2006 e il successivo biennio 2006-2008, un rallentamento della dinamica retributiva: rallentamento particolarmente marcato per gli occupati delle *piccole imprese* (dal +3,6% annuo al +1,2%, per una media annua del quinquennio del +2,6%) e particolarmente marcato in abito regionale (dal +4,2% all'anno al solo +0,8%).

Meno forte la "frenata" delle retribuzioni degli occupati nelle *medie imprese* (dal +5% al +2,9% all'anno, per una media annua del +4,1%), soprattutto a livello regionale (dal +4,1% al +3,6% annuo).

Coloro che hanno meno risentito di questo andamento sono stati però i lavoratori delle *grandi aziende*, per i quali la crescita delle retribuzioni si è solo leggermente attenuata, passando dal +5,5% al +4,7% all'anno, per una media dell'intero quinquennio, del 5,2% all'anno; lo stesso è avvenuto anche a scala regionale, dove anzi la "frenata" è stata ancor più lieve (dal +4% al +3,9% all'anno).

La riduzione della dinamica retributiva è stata più brusca per le donne che per gli uomini e, in particolare, per le lavoratrici delle *piccole imprese* (dal +5,1% annuo del primo periodo al -0,9% del secondo), così come avvenuto nell'intera regione (dal +5,4% al -0,7% annuo).

Guardando all'intero quinquennio, le retribuzioni medie di uomini e donne hanno presentato andamenti praticamente identici nelle *piccole imprese* (+14% i primi, +13,9% le seconde), anche in questo caso come si osserva anche a livello regionale, dove anzi le donne hanno conosciuto una crescita retributiva leggermente superiore a quella degli uomini (+14,6% e +15,4%).

Nelle *medie* e ancor di più nelle *grandi imprese* (dove però l'aumento degli uomini appare forse sovra-dimensionato), le retribuzioni di uomini e donne hanno invece presentato andamenti molto differenziati: nelle *medie* imprese, +24,3% e +15,5%, nelle *grandi* +32,8% e +18,2%; anche in questo caso differenziali analoghi si ritrovano a livello regionale (+21,7% e +19% nelle *medie imprese*, +22,9% e +17% nelle *grandi*).

### 10.3 Differenziali e dinamiche settoriali delle retribuzioni per ampiezza delle imprese

Nel complesso, si è visto in precedenza, il range delle retribuzioni secondo la classe dimensionale presenta un differenziale del 33% tra gli occupati nelle *grandi* e nelle *piccole imprese*, non dissimile da quello che si osserva a livello regionale (34%).

Questo differenziale, nell'ambito della provincia è però decisamente più ampio per gli occupati nell'*industria* che per quelli dei *servizi*: per i primi arriva ben al 50%, per i secondi è del solo 21%: esattamente il contrario di quanto si osserva nell'intera regione (34% nell'*industria*, 40% nei *servizi*)<sup>29</sup>.

In entrambi i contesti e per entrambi i settori, questo differenziale mostra una tendenza all'ampliamento abbastanza evidente, sia pure in modo non lineare di anno in anno.

Le retribuzioni settoriali secondo l'ampiezza delle imprese di differenziano però anche sotto altri aspetti:

- gli occupati dell'*industria* sia delle piccole che delle medie imprese hanno percepito retribuzioni inferiori, rispettivamente del 3,5% e dell'1,8%, rispetto alle corrispondenti medie complessive; al contrario, quelli delle grandi aziende hanno percepito una retribuzione superiore dell'8,9% a quella di tutti gli occupati nelle aziende di pari dimensioni;
- esattamente il contrario è avvenuto per i lavoratori dei *servizi*: retribuiti più della media nelle piccole e nelle medie imprese (rispettivamente del 2,5% e 2,3%), retribuiti del 7% in meno rispetto alla media nelle grandi imprese.

Differenziali che trovano riscontro anche a livello regionale, dove anzi i lavoratori dell'*industria* hanno percepito retribuzioni inferiori alla media (e quelli dei *servizi* superiori), quale che fosse la dimensione dell'impresa in cui prestavano la propria attività.

---

<sup>29</sup> Nei singoli comparti, differenziali retributivi particolarmente ampi tra le retribuzioni di grandi e piccole imprese si riscontrano nelle *industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature, dell'energia, gas e acqua*, e delle *costruzioni*; in nessun comparto dei servizi si riscontrano invece differenziali di particolare ampiezza (cfr tavola 10.8).

Rispetto alle corrispondenti medie regionali, i lavoratori provinciali sia dell'*industria* che dei *servizi* di tutte le classi dimensionali hanno percepito retribuzioni superiori ai corrispondenti valori medi regionali, con una sola eccezione: gli occupati nelle grandi imprese dei *servizi*, la cui retribuzione è risultata inferiore dell'11% a quella degli occupati regionali nelle imprese terziarie di pari dimensioni.

Tavola 10.6

Retribuzioni per classe dimensionale e settore. Serie storica 2003-2008. Valori assoluti (€). Provincia di Venezia e regione Veneto

	Provincia di Venezia					Regione Veneto				
	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE
<b>AGRICOLTURA</b>										
2003	19.810	n.p.	n.p.	n.r.	19.810	20.800	n.r.	14.830	n.r.	19.970
2004	20.410	n.p.	n.p.	n.r.	20.410	21.470	n.r.	15.280	n.r.	20.610
2005	20.880	n.p.	n.p.	n.r.	20.880	22.330	n.r.	15.630	n.r.	21.400
2006	21.840	n.p.	n.p.	n.r.	21.840	23.340	n.r.	16.350	n.r.	22.370
2007	21.950	n.p.	n.p.	n.r.	21.950	23.970	n.r.	16.430	n.r.	22.930
2008	23.030	n.p.	n.p.	n.r.	23.030	24.550	n.r.	17.240	n.r.	23.540
<b>INDUSTRIA</b>										
2003	20.280	22.790	25.810	n.r.	21.580	19.730	22.280	25.550	21.520	21.240
2004	20.740	23.500	27.920	n.r.	22.300	20.380	23.100	25.750	22.180	21.870
2005	21.200	24.050	29.490	n.r.	22.920	21.250	23.870	27.350	22.880	22.810
2006	22.410	26.870	31.260	n.r.	24.600	22.290	25.080	28.230	23.940	23.880
2007	23.040	27.870	32.640	n.r.	25.420	22.550	26.680	29.330	23.900	24.620
2008	23.350	28.480	35.030	n.r.	26.050	23.030	27.360	30.810	25.810	25.310
<b>SERVIZI</b>										
2003	21.930	24.830	24.360	23.430	22.720	21.260	24.740	27.390	23.620	22.240
2004	21.830	26.200	26.460	24.150	23.140	21.300	25.550	29.260	24.200	22.540
2005	22.710	28.700	27.790	30.130	24.380	22.220	26.050	30.150	23.290	23.370
2006	24.530	28.090	27.800	31.520	25.570	24.080	27.940	32.010	24.950	25.230
2007	24.780	28.250	27.130	31.680	25.700	24.080	27.160	31.990	27.510	25.160
2008	24.800	29.680	29.920	33.240	26.300	24.110	28.970	33.790	28.860	25.590
<b>TOTALE</b>										
2003	21.230	23.690	24.990	23.430	22.200	20.530	23.000	26.100	22.770	21.690
2004	21.370	24.690	27.100	24.150	22.760	20.860	23.820	26.830	23.390	22.170
2005	22.080	26.100	28.540	30.130	23.720	21.760	24.510	28.200	23.130	23.060
2006	23.640	27.410	29.320	31.520	25.130	23.230	25.920	29.400	24.540	24.490
2007	24.040	28.040	29.550	31.680	25.560	23.350	26.820	30.140	26.050	24.860
2008	24.190	29.010	32.160	33.240	26.190	23.600	27.830	31.720	27.630	25.430

Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

n.p.: figura non presente; n.r. figura non rilevata

Tavola 10.7

Retribuzioni per classe dimensionale e settore. Serie storica 2003-2008. Andamenti e differenziali (%). Provincia di Venezia e regione Veneto

	Provincia di Venezia					Regione Veneto				
	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE
<b>Variazioni % 2003-2008</b>										
AGRICOLTURA	n.r.	n.r.	n.r.	n.p.	16,3	n.p.	n.p.	16,3	n.r.	17,9
INDUSTRIA	15,1	25,0	35,7	n.r.	20,7	16,7	22,8	20,6	19,9	19,2
SERVIZI	13,1	19,5	22,8	41,9	15,8	13,4	17,1	23,4	22,2	15,1
TOTALE	13,9	22,5	28,7	41,9	18,0	15,0	21,0	21,5	21,3	17,2
<b>Scarto dalla media dei settori. Anno 2008</b>										
AGRICOLTURA	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	-0,0	n.p.	n.p.	-0,0	n.r.	-0,0
INDUSTRIA	-3,5	-1,8	8,9	n.r.	-0,5	-2,4	-1,7	-2,9	-6,6	-0,5
SERVIZI	2,5	2,3	-7,0	0,0	0,4	2,2	4,1	6,5	4,5	0,6
<b>Scarto dalla media di settore. Anno 2008</b>										
AGRICOLTURA	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0,0	n.p.	n.p.	-26,8	n.r.	0,0
INDUSTRIA	-10,4	9,3	34,5	n.r.	0,0	-9,0	8,1	21,7	2,0	0,0
SERVIZI	-5,7	12,9	13,8	26,4	0,0	-5,8	13,2	32,0	12,8	0,0
TOTALE	-7,6	10,8	22,8	26,9	0,0	-7,2	9,4	24,7	8,7	0,0
<b>Scarto dalla media regionale. Anno 2008</b>										
AGRICOLTURA	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	-2,2	-	-	-	-	-
INDUSTRIA	1,4	4,1	13,7	n.r.	2,9	-	-	-	-	-
SERVIZI	2,9	2,5	-11,5	15,2	2,8	-	-	-	-	-
TOTALE	2,5	4,2	1,4	20,3	3,0	-	-	-	-	-

Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

n.p.: figura non presente; n.r. figura non rilevata

Tra il 2003 e il 2008 le retribuzioni degli occupati nell'*industria* si sono accresciute, sia in provincia di Venezia che nell'intera regione, in misura superiore a quella degli occupati nei *servizi* (+20,7% e +15,8% in provincia, +19,2% e +15,1% in regione); le retribuzioni provinciali sia nell'*industria* che nei *servizi* sono inoltre aumentate più che le corrispondenti retribuzioni regionali.

La maggiore dinamica delle retribuzioni nell'*industria* rispetto a quelle dei *servizi*, in ambito regionale si riscontra per tutte le classi di ampiezza delle imprese: relativamente contenuta (fra i 2 e i 5 punti circa) per piccole e medie imprese, di quasi 13 punti nel caso delle imprese maggiori (+35,7% quelle dell'*industria*, +22,8% quelle dei *servizi*). A livello regionale si osservano differenze di andamento non molto diverse da quelle provinciali per le piccole e le medie imprese, ma di segno opposto per le grandi (+20,6% le retribuzioni delle maggiori imprese industriali, +23,4% per le grandi imprese dei *servizi*).

A confronto con gli andamenti regionali, infine, solo le retribuzioni delle medie imprese, sia dell'*industria* che dei *servizi*, hanno avuto dinamiche più sostenute, mentre quelle delle piccole imprese sono risultate inferiori, sia pure in misura molto contenuta; differenziali alterni si osservano invece per i lavoratori delle grandi imprese: per questi le retribuzioni provinciali nell'*industria* sono aumentate più della corrispondente media regionale, il contrario è avvenuto per i lavoratori delle stesse grandi imprese operanti nel settore *terziario*.

Tavola 10.8

Retribuzioni per comparto e classe dimensionale. Maschi+Femmine. Anno 2008. Valori assoluti (€). Provincia di Venezia e regione Veneto

	Provincia di Venezia				Regione Veneto					
	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE
Agricoltura	23.030	n.p.	n.p.	n.p.	23.030	24.550	n.r.	17.240	n.r.	23.540
Industria estrattiva	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.r.	n.p.	n.p.	n.p.	n.r.
Alimentari e tabacchi	29.540	24.390	n.p.	n.p.	27.650	24.590	30.440	33.690	n.r.	27.210
Industrie tessili, abbigl. calzat.	18.840	24.310	30.110	n.r.	20.000	19.710	23.840	27.670	31.280	21.750
Industria della carta, stampa, editoria	18.360	29.700	n.p.	n.p.	25.810	20.480	26.170	32.440	25.030	23.860
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	18.310	23.840	44.000	n.r.	25.370	24.060	31.970	45.090	n.r.	31.840
Gomma e materie plastiche	20.150	27.910	n.p.	n.p.	23.860	20.700	32.650	29.750	n.r.	23.590
Minerali non metalliferi	29.380	25.070	35.940	n.r.	29.720	23.370	31.760	24.970	n.r.	24.840
Metallurgia	n.r.	34.860	25.900	n.r.	30.110	24.620	29.750	26.130	n.r.	27.060
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	23.450	33.240	31.060	n.r.	27.420	22.960	28.530	30.770	24.050	25.950
Macchine ufficio, elettriche, apparecchi radiotv, per TLC, appar. medicali	35.030	22.630	32.670	n.p.	28.930	24.600	25.820	25.090	25.140	25.170
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	20.500	20.040	17.210	n.p.	20.300	23.730	21.640	44.710	n.r.	24.130
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Energia, gas, acqua	19.250	26.430	53.690	n.p.	31.990	25.310	28.120	49.280	n.r.	30.970
Costruzioni	23.180	54.000	50.040	n.r.	24.550	23.670	37.250	31.590	30.530	24.210
Commercio e riparazioni	23.510	30.510	27.240	50.960	25.490	24.030	29.590	33.570	31.340	25.570
Alberghi e ristoranti	20.650	30.550	n.r.	n.r.	21.790	19.890	23.250	21.620	n.r.	20.320
Trasporti e attività ausiliarie	27.030	25.030	27.560	n.r.	26.690	23.630	24.750	27.720	22.950	24.290
Comunicazioni	28.690	n.r.	n.r.	26.040	28.270	27.540	n.r.	40.800	26.040	32.780
Credito e assicurazioni	35.660	46.480	43.150	n.r.	38.640	29.200	43.550	49.190	15.820	33.140
Servizi alle imprese e professionali	25.600	26.510	28.430	24.180	25.750	25.190	29.680	39.390	25.980	26.390
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	24.280	19.230	27.560	n.r.	25.850	21.140	24.250	25.290	n.r.	23.370
Altri servizi alle persone	21.480	36.630	n.r.	n.r.	29.150	22.970	20.870	n.r.	n.r.	22.490
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.p.	n.p.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Servizi domestici	n.r.	n.p.	n.p.	n.p.	n.r.	n.r.	n.p.	n.p.	n.p.	n.r.
<b>TOTALE</b>	<b>24.190</b>	<b>29.010</b>	<b>32.160</b>	<b>33.240</b>	<b>26.190</b>	<b>23.600</b>	<b>27.830</b>	<b>31.720</b>	<b>27.630</b>	<b>25.430</b>
<b>Agricoltura</b>	<b>23.030</b>	<b>n.p.</b>	<b>n.p.</b>	<b>n.r.</b>	<b>23.030</b>	<b>24.550</b>	<b>n.r.</b>	<b>17.240</b>	<b>n.r.</b>	<b>23.540</b>
<b>Industria</b>	<b>23.350</b>	<b>28.480</b>	<b>35.030</b>	<b>n.r.</b>	<b>26.050</b>	<b>23.030</b>	<b>27.360</b>	<b>30.810</b>	<b>25.810</b>	<b>25.310</b>
Di cui manifatturiera	23.580	28.160	31.770	n.r.	26.050	22.820	27.210	30.400	25.280	25.380
Di cui costruzioni	23.180	54.000	50.040	n.r.	24.550	23.670	37.250	31.590	30.530	24.210
Di cui Altre industrie	19.250	26.430	53.690	n.p.	31.990	25.310	28.120	49.280	n.r.	30.970
<b>Servizi</b>	<b>24.800</b>	<b>29.680</b>	<b>29.920</b>	<b>33.240</b>	<b>26.300</b>	<b>24.110</b>	<b>28.970</b>	<b>33.790</b>	<b>28.860</b>	<b>25.590</b>
Di cui Commercio e turismo	22.280	30.520	27.240	50.960	24.100	22.770	28.010	33.020	31.340	24.100
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	27.440	28.840	30.380	24.940	28.210	25.430	29.820	34.100	25.280	26.950
Di cui Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
<b>Totale</b>	<b>24.190</b>	<b>29.010</b>	<b>32.160</b>	<b>33.240</b>	<b>26.190</b>	<b>23.600</b>	<b>27.830</b>	<b>31.720</b>	<b>27.630</b>	<b>25.430</b>

Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

n.p.: figura non presente; n.r.: figura non rilevata

## 10.4 L'incidenza delle diversità strutturali dell'occupazione

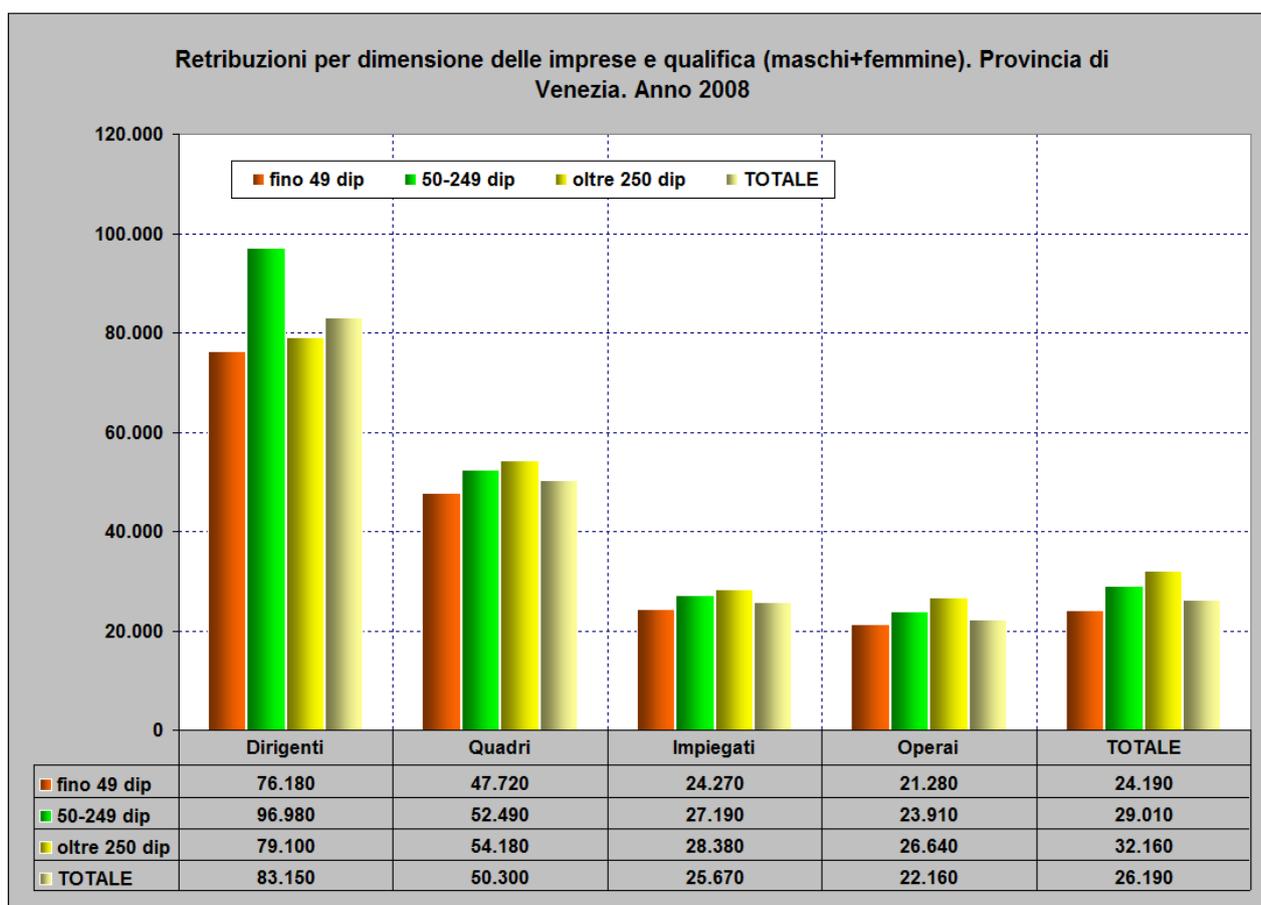
Nel precedente paragrafo 10.1 sono state analizzate, in base alla dimensione delle imprese, le notevoli differenze di composizione dell'occupazione, secondo varie caratteristiche.

In quest'ultima parte saranno analizzate le retribuzioni percepite, sempre secondo l'ottica dimensionale delle imprese, in base a tre di queste diverse caratteristiche degli occupati (la qualifica, l'età e il titolo di studio), in modo da poter valutare come vengano riconosciute economicamente, nelle diverse tipologie di imprese, le varie *modalità* che ciascuna di esse può assumere.

### 10.4.1 Il riconoscimento della qualifica

Osservando le imprese delle diverse classi di ampiezza, già si è visto come esista una progressione quasi lineare della quota dei *dirigenti*, che va dall'1,6% delle piccole imprese al 6,5% di quelle di maggiore ampiezza; una quota di *quadri* che raggiunge un massimo dell'11,1% nelle medie imprese, mentre nelle piccole e nelle grandi è rispettivamente del 4,6% e del 6,6%. Una crescita proporzionale all'aumento delle dimensioni aziendali si osserva anche per la quota degli *impiegati* (dal 34,6% delle piccole imprese al 50,9% delle grandi), mentre esattamente inverso è l'andamento della quota degli *operai*: 59,1% nelle piccole imprese, 36% in quelle di maggiore ampiezza.

Grafico 10.15



Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

Ma come si differenziano i trattamenti economici di ciascuna di queste qualifiche nelle imprese delle diverse classi dimensionali? A parità di qualifica corrispondono retribuzioni anche molto differenziate tra loro e di norma crescenti con le dimensioni aziendali.

**Dirigenti.** Le retribuzioni dei dirigenti ottengono il massimo riconoscimento economico nelle medie imprese (quasi **97 mila** euro); notevolmente distanziate e non molto dissimili tra loro, le retribuzioni percepite nelle piccole e nelle grandi imprese (poco più di **76 mila** euro nelle prime, poco più di **79 mila** nelle seconde). Complessivamente l'escursione tra il valore massimo e il valore minimo è del 27,3%, la più ampia tra tutte le quattro categorie di inquadramento.

A livello regionale si osservano invece non solo valori costantemente più elevati delle medie provinciali, ma in chiara progressione con le dimensioni aziendali (dai quasi **96.500** euro percepiti nelle piccole imprese ai quasi **111 mila** percepiti nelle grandi). Molto ampio, anche in questo caso, il range degli importi con un differenziale a favore della retribuzione più elevata del 24,7%.

Tavola 10.9

Retribuzioni per qualifica, classe dimensionale, qualifica e genere. Valori assoluti (€) e rapporti (%). Anno 2008. Provincia di Venezia e regione Veneto

Provincia di Venezia						Regione Veneto					Max/Min (%)	
M						M					M	
	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE	Venezia	Veneto
Dirigenti	76.180	96.980	79.100	n.r.	83.150	97.160	88.910	110.900	n.r.	101.230	27,3	24,7
Quadri	49.690	53.490	54.180	n.r.	51.830	50.550	53.870	55.830	43.400	52.910	9,0	10,4
Impiegati	28.040	31.910	33.220	24.180	29.880	26.370	30.850	32.150	28.990	28.370	18,5	21,9
Operai	21.750	24.590	27.040	n.r.	22.810	21.920	24.370	25.640	15.410	22.840	24,3	17,0
<b>TOTALE</b>	<b>25.810</b>	<b>31.450</b>	<b>36.340</b>	<b>24.180</b>	<b>28.420</b>	<b>24.750</b>	<b>29.040</b>	<b>34.090</b>	<b>27.600</b>	<b>26.940</b>	<b>40,8</b>	<b>37,7</b>
F						F					F	
	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE	Venezia	Veneto
Dirigenti	n.r.	n.r.	n.r.	n.p.	n.r.	82.400	n.r.	n.r.	n.p.	82.400	-	0,0
Quadri	40.710	40.860	n.r.	n.r.	40.740	51.220	46.230	52.750	n.r.	50.370	0,4	14,1
Impiegati	21.840	22.510	24.420	39.320	22.570	22.580	25.270	26.130	27.650	23.410	11,8	15,7
Operai	19.920	18.370	20.530	n.r.	19.760	19.000	22.100	20.480	n.r.	19.680	11,8	16,3
<b>TOTALE</b>	<b>21.560</b>	<b>21.970</b>	<b>24.230</b>	<b>39.320</b>	<b>22.060</b>	<b>21.850</b>	<b>24.750</b>	<b>25.830</b>	<b>27.650</b>	<b>22.760</b>	<b>12,4</b>	<b>18,2</b>
M+F						M+F					M+F	
	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE	Venezia	Veneto
Dirigenti	76.180	96.980	79.100	n.r.	83.150	96.490	88.910	110.900	n.r.	100.830	27,3	24,7
Quadri	47.720	52.490	54.180	n.r.	50.300	50.640	53.130	55.360	43.400	52.590	13,5	9,3
Impiegati	24.270	27.190	28.380	33.240	25.670	24.040	28.350	29.500	28.230	25.590	16,9	22,7
Operai	21.280	23.910	26.640	n.r.	22.160	21.290	24.000	24.770	15.410	22.210	25,2	16,3
<b>TOTALE</b>	<b>24.190</b>	<b>29.010</b>	<b>32.160</b>	<b>33.240</b>	<b>26.190</b>	<b>23.600</b>	<b>27.830</b>	<b>31.720</b>	<b>27.630</b>	<b>25.430</b>	<b>32,9</b>	<b>34,4</b>
Max/Min (%)						Max/Min (%)						
	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE		
Maschi	250,3	294,4	192,5	n.p.	264,5	343,2	264,8	332,5	n.p.	343,2		
Femmine	104,4	122,4	n.r.	n.r.	106,2	333,7	109,2	157,6	n.r.	318,7		
<b>M+F</b>	<b>258,0</b>	<b>305,6</b>	<b>196,9</b>	<b>-</b>	<b>275,2</b>	<b>353,2</b>	<b>270,5</b>	<b>347,7</b>	<b>-</b>	<b>354,0</b>		

Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

n.p.: figura non presente; n.r.: figura non rilevata

**Quadri.** Con i quadri si ritorna a quella che sembra essere la "norma": le retribuzioni più elevate sono percepite nelle grandi imprese (**54.180** euro), le quali però non superano di molto le retribuzioni percepite nelle imprese di medie dimensioni (**52.490** euro); alquanto al di sotto di questi valori le retribuzioni dei quadri nelle piccole imprese, pari a **47.720** euro, ma lo scarto tra i valori estremi non è comunque molto ampio: le retribuzioni più alte superano le più basse del 13,5%, che rappresenta il range più ristretto fra tutte le quattro qualifiche.

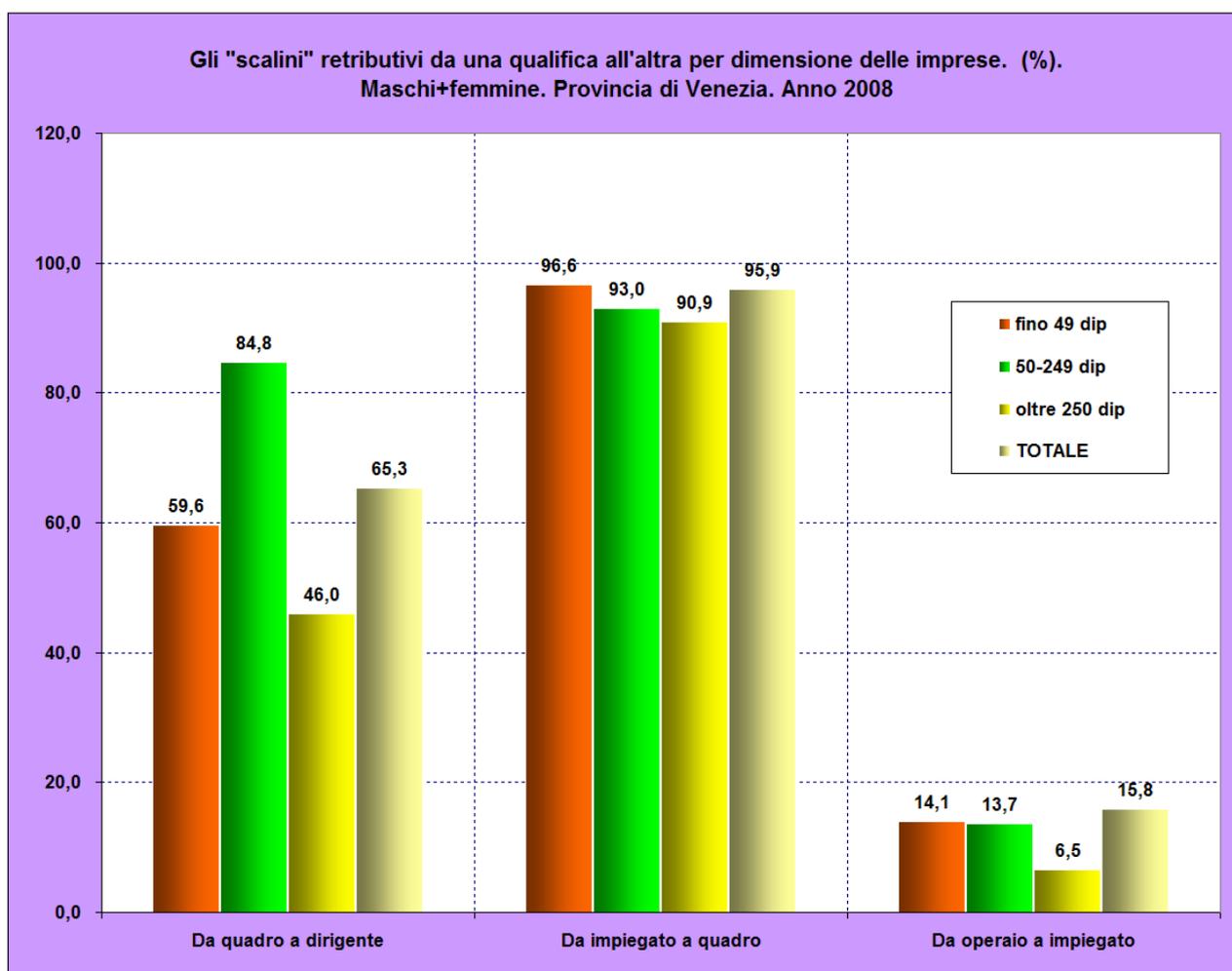
Analoga la situazione che si osserva nell'intera regione, dove la progressione delle retribuzioni dei quadri va dai **50.640** euro nelle piccole imprese ai **55.360** euro nelle grandi, con uno scarto ancora inferiore a quello provinciale (9,3%).

**Impiegati.** Anche per questi vale la "regola" generale: **24.270** euro nelle piccole imprese, **28.380** nelle grandi, al cui valore si avvicina però anche l'importo delle retribuzioni percepite nelle medie imprese (**27.190** euro); anche in questo caso l'escursione dei valori non è eccessiva (meno del 17%), decisamente più contenuta di quella a livello regionale, che arriva quasi al 23% (da poco più di **24 mila** euro a **29.500**).

**Operai.** Per qualifiche operaie le retribuzioni sono comprese tra **21.280** e **26.640** euro, rispettivamente nelle piccole e nelle grandi imprese, tra le quali vi è un differenziale abbastanza ampio (25,2%) e decisamente più esteso di quello che si riscontra a livello regionale (16,3%), dove si va da **21.290** a **24.770** euro.

Le retribuzioni degli impiegati nelle medie imprese (**23.910** euro) in provincia sono in posizione quasi perfettamente intermedia; in regione (**24 mila** euro) sono invece di poco inferiori a quelle percepite nelle grandi imprese.

Grafico 10.16



Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

Tornando all'esame dei dati per singola tipologia d'impresa, due le osservazioni finali:

1. l'ampiezza dei differenziali retributivi tra le qualifiche meno pagate (quelle operaie) e le più pagate (quelle dei dirigenti), raggiunge la massima ampiezza nelle medie imprese (305%), è del 258% nelle piccole imprese e del "solo" 197% nelle grandi imprese;
2. l'ampiezza dello "scalino" retributivo da ogni qualifica a quella successiva (vale a dire l'aumento di retribuzione nel passaggio da una qualifica a quella più elevata) non è generalmente molto diverso secondo il tipo d'impresa: decisamente modesto nel passaggio *da operaio a impiegato*, pari a circa **3.500** euro l'anno (e solo **1.740** nelle grandi imprese), molto più "alto" nel passaggio *da impiegato a quadro* (**24.630** euro in più all'anno), ma senza grandi differenze in base al tipo di imprese; è massimo nel passaggio *da quadro a dirigente*, tra cui vi è una differenza di retribuzione di quasi **33 mila** euro l'anno (+65,3%) che raggiunge però quasi l'85% nelle medie imprese (con ben **44.500** euro di differenza annua tra le due categorie) mentre sfiora il 60% nelle piccole imprese (**28.460 euro**) ed è del solo 46% nelle grandi imprese (pari a una differenza di retribuzione di circa **24.900** euro).

In entrambi i casi *sembrano quindi essere soprattutto le medie imprese a riconoscere in misura più differenziata, in termini economici, il diverso livello di professionalità associato (e richiesto) con i diversi livelli della qualifica di inquadramento*. Da questo ci si può aspettare criteri di selezioni più rigidi nell'attribuzione delle qualifiche più elevate (di quadro e dirigente) su cui pesa in misura maggiore la discrezionalità dell'impresa.

#### 10.4.2 Dove si fa più carriera?

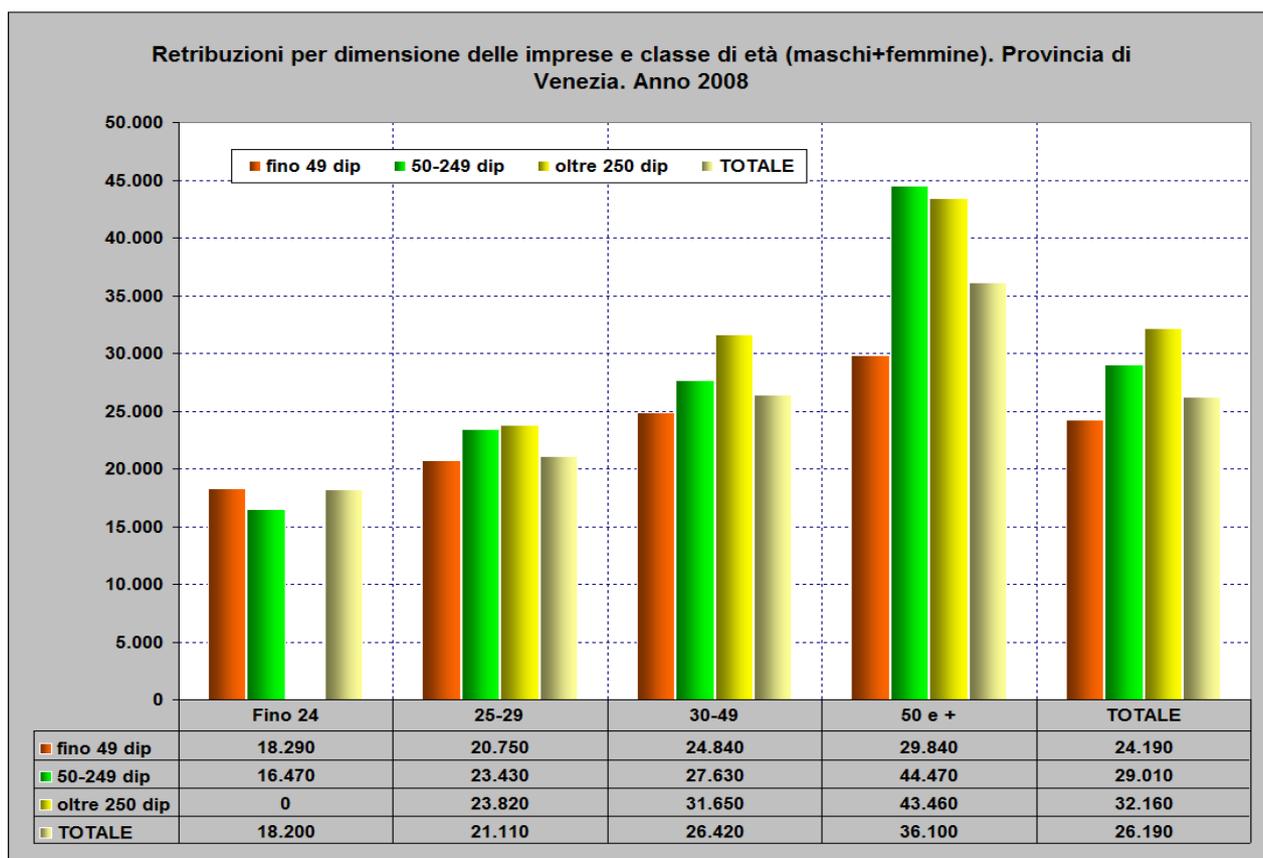
L'età della popolazione lavorativa sembrerebbe non dover costituire un elemento di differenziazione significativa tra le imprese delle diverse classi dimensionali; invece, come si è già visto, le imprese di piccole dimensioni si caratterizzano per una popolazione lavorativa mediamente più giovane di quella delle grandi imprese, vuoi per la maggiore quota di dipendenti *fino a 24 anni* (7,9% e 4,7%), sia per la minore quota di occupati *ultracinquantenni* (15,9% e 22,2%).

Ciò, come si è detto, riveste una certa importanza anche nel determinare le retribuzioni medie nelle imprese delle varie classi dimensionali, ma qui interessa vedere due aspetti: *i differenziali retributivi a parità di età tra le imprese delle diverse classi dimensionali e come, con l'avanzamento dell'età, la retribuzione aumenti nei diversi tipi di impresa*.

Per quanto riguarda il primo di tali aspetti, il grafico 10.17 mostra con tutta evidenza come solo nella classe iniziale, fino a 24 anni di età, la retribuzione media non presenti scostamenti di rilievo tra le diverse classi dimensionali delle imprese; pur senza disporre di dati per queste figure nelle grandi imprese, si nota anzi che gli occupati nelle piccole imprese percepiscono una retribuzione superiore, e non di pochissimo a quella degli occupati nelle medie imprese (**18.290** e **16.470** euro); inoltre a livello regionale sono proprio i giovani occupati nelle grandi imprese a dichiarare la retribuzione più bassa in assoluto (mentre quella più elevata si riscontra nelle medie imprese).

Con l'innalzamento dell'età appaiono però i primi differenziali, che già per la classe da 25 a 29 anni presentano un certo rilievo e una scala retributiva direttamente correlata alle dimensioni aziendali: dai **20.750** euro percepiti nelle piccole imprese ai **23.820** euro percepiti in quelle di maggiore ampiezza, importi tra i quali vi è una differenza quasi del 15%, per altro molto più contenuta di quella che si osserva a scala regionale, pari a quasi il 33% (da **21.350** a **28.330** euro).

Grafico 10.17



Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting - (n.b.: il valore "zero" esposto in tabella equivale all'assenza di informazioni)

Tavola 10.10

Retribuzioni per classe di età, classe dimensionale e genere. Valori assoluti (€) e rapporti (%). Anno 2008. Provincia di Venezia e regione Veneto

	Provincia di Venezia					Regione Veneto					Max/Min (%)	
	M					M					M	
	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE	Venezia	Veneto
Fino 24	20.520	19.500	22.670	n.r.	20.280	19.660	20.070	21.390	n.r.	19.780	16,3	8,8
25-29	20.140	22.810	25.600	24.180	20.770	21.520	23.330	33.630	26.110	22.660	27,1	56,3
30-49	26.500	30.130	35.790	n.r.	28.630	25.340	29.460	32.280	28.920	27.380	35,1	27,4
50 e +	30.320	44.470	48.640	n.r.	36.980	30.470	36.370	54.190	n.r.	34.920	60,4	77,8
<b>TOTALE</b>	<b>25.810</b>	<b>31.450</b>	<b>36.340</b>	<b>24.180</b>	<b>28.420</b>	<b>24.750</b>	<b>29.040</b>	<b>34.090</b>	<b>27.600</b>	<b>26.940</b>	<b>40,8</b>	<b>37,7</b>
	F					F					F	
	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE	Venezia	Veneto
Fino 24	18.290	16.470	n.r.	n.r.	18.200	19.510	20.420	15.240	19.580	19.490	-	34,0
25-29	21.390	26.600	21.520	n.p.	21.490	21.110	21.340	22.310	22.150	21.270	24,4	5,7
30-49	22.040	22.020	24.040	50.960	22.440	22.170	25.190	25.780	34.980	23.190	9,2	16,3
50 e +	21.400	n.r.	29.290	26.040	25.790	24.900	30.820	33.370	26.040	26.810	36,9	33,6
<b>TOTALE</b>	<b>21.560</b>	<b>21.970</b>	<b>24.230</b>	<b>39.320</b>	<b>22.060</b>	<b>21.850</b>	<b>24.750</b>	<b>25.830</b>	<b>27.650</b>	<b>22.760</b>	<b>12,4</b>	<b>18,2</b>
	M+F					M+F					M+F	
	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE	Venezia	Veneto
Fino 24	18.290	16.470	n.r.	n.r.	18.200	19.510	20.420	15.240	19.580	19.490	-	34,0
25-29	20.750	23.430	23.820	24.180	21.110	21.350	22.690	28.330	24.070	22.100	14,8	32,7
30-49	24.840	27.630	31.650	50.960	26.420	24.080	28.160	30.530	31.650	25.870	27,4	26,8
50 e +	29.840	44.470	43.460	26.040	36.100	28.940	35.870	48.180	26.040	33.010	49,0	66,5
<b>TOTALE</b>	<b>24.190</b>	<b>29.010</b>	<b>32.160</b>	<b>33.240</b>	<b>26.190</b>	<b>23.600</b>	<b>27.830</b>	<b>31.720</b>	<b>27.630</b>	<b>25.430</b>	<b>32,9</b>	<b>34,4</b>
	Max/Min (%)					Max/Min (%)						
	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE		
Maschi	50,5	128,1	114,6	n.p.	82,3	55,0	81,2	153,3	n.p.	76,5		
Femmine	20,5	61,5	n.r.	n.r.	41,7	28,0	50,9	119,0	n.r.	37,6		
<b>M+F</b>	<b>63,1</b>	<b>170,0</b>	<b>82,5</b>	-	<b>98,4</b>	<b>48,3</b>	<b>75,7</b>	<b>216,1</b>	-	<b>69,4</b>		

Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting  
n.p.: figura non presente; n.r.: figura non rilevata

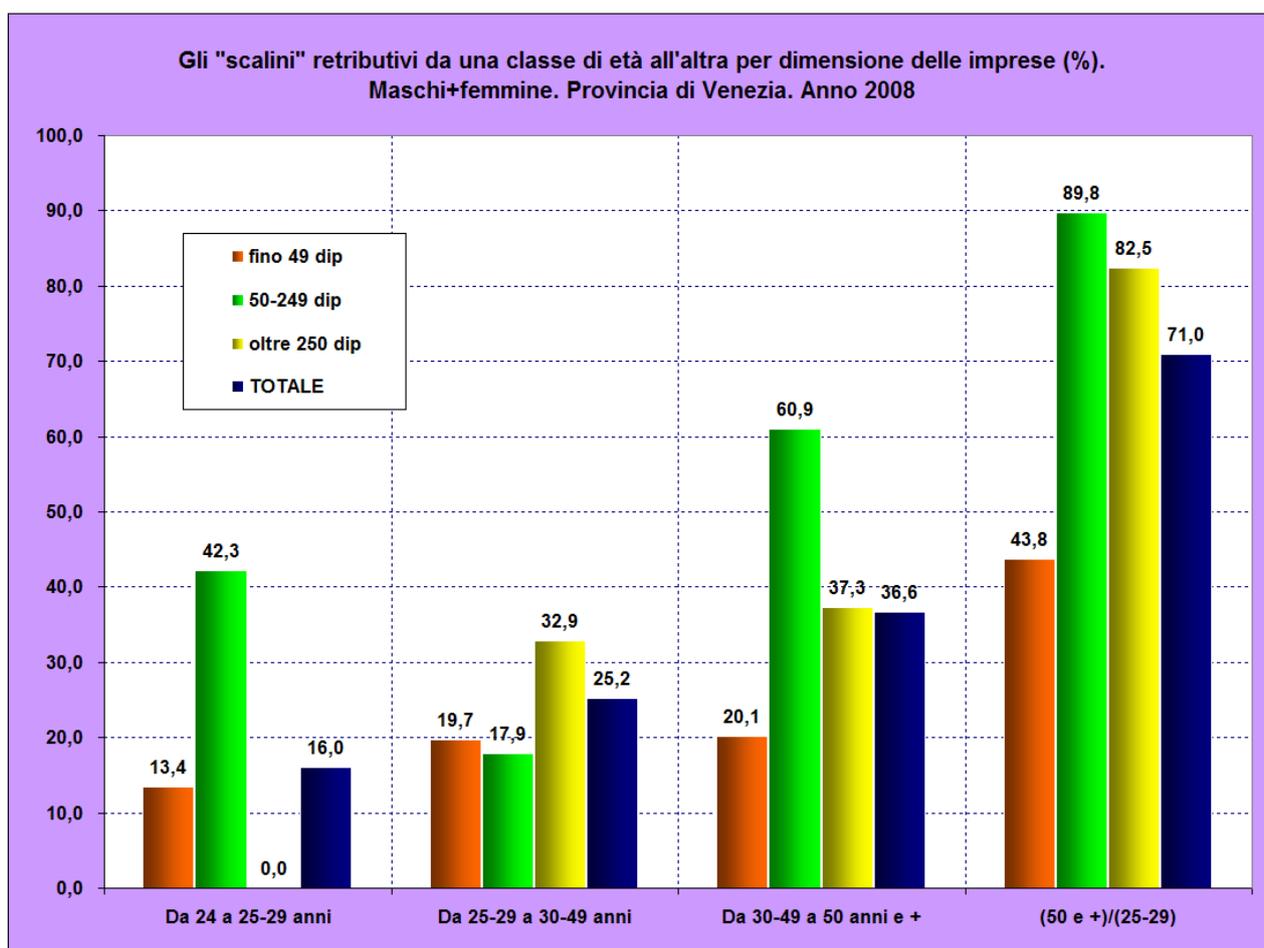
Si tenga però presente che in questa classe già si fa sentire l'ingresso nella vita lavorativa dei laureati (che aumenta quindi di per sé la retribuzione media nelle imprese di tutte le classi di ampiezza), la cui presenza, come si visto, è però molto bassa nelle piccole imprese e aumenta con l'aumento delle dimensioni aziendali.

Passando alla classe di età successiva (da 30 a 49 anni, che possiamo definire della maturità lavorativa) le differenze di retribuzione si fanno ancor più accentuate: si va infatti dai **24.840** euro percepiti nelle piccole imprese ai **31.650** euro percepiti nelle grandi imprese, con uno scarto del 27,4%, analogo, in questo caso, a quello regionale (26,8%) dove le retribuzioni estreme sono rispettivamente di **24.080** e **30.530** euro.

Lo stesso differenziale arriva infine al 49% nella classe degli over 50, le cui retribuzioni sono comprese tra **29.840** e **43.460** euro; è però inferiore al 66,5% che si riscontra in ambito regionale, dove le retribuzioni delle due classi dimensionali estreme sono pari rispettivamente a **28.940** e a **48.180** euro.

*A parità di classe di età, il differenziale retributivo tra i diversi tipi di impresa si amplia quindi progressivamente con l'innalzamento delle dimensioni aziendali.*

Grafico 10.18



Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

(n.b.: il valore "zero" esposto nel grafico equivale all'assenza di informazioni)

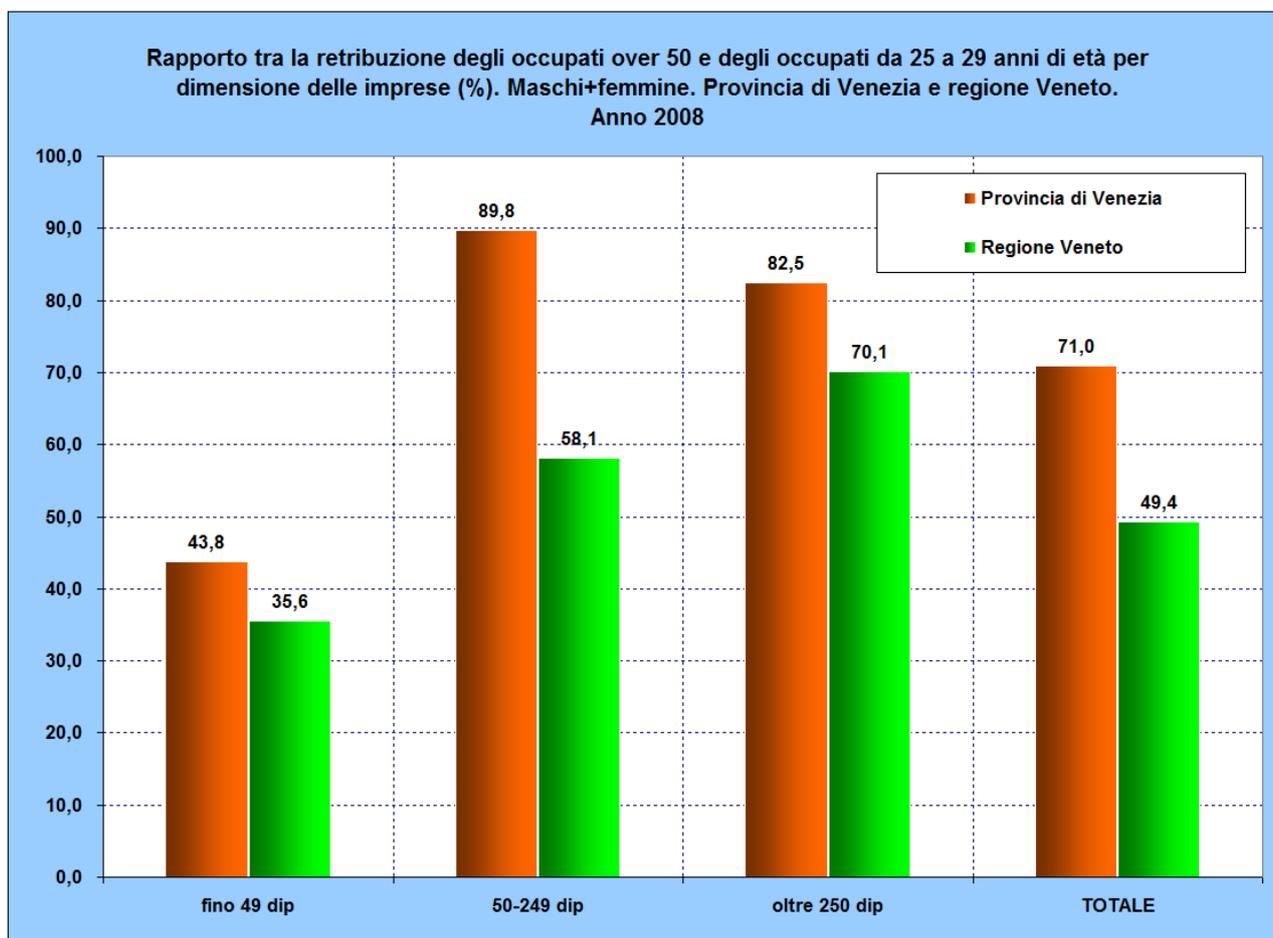
Il secondo aspetto che si intendeva indagare è sinteticamente rappresentato nel grafico 10.18: guardando all'insieme delle imprese, passando dalla classe "di ingresso" (fino a 24 anni) a quella

immediatamente successiva (25-29 anni), la retribuzione media aumenta del 16% (come si è detto anche perché entrano in gioco i laureati); passando alla classe successiva (30-49 anni) si registra un ulteriore aumento del 25,2% e quindi passando alla classe 50 anni e oltre si osserva un nuovo e più consistente aumento, pari al 36,6%.

Passando dalla prima alla seconda classe di età sono le retribuzioni degli occupati nelle medie imprese quelle che conoscono il maggiore incremento (+42,3%), nel passaggio successivo sono invece quelle degli occupati nelle grandi aziende (+32,9%), ma nell'ultimo sono ancora quelle dei lavoratori delle medie imprese (60,9%). Tranne che nel passaggio da 25-29 a 30-49 anni, le retribuzioni degli occupati nelle piccole imprese sono sempre quelle che ottengono l'incremento più basso.

Complessivamente ponendo a confronto l'ultima classe di età con quella da 25 a 29 anni (in modo da includere anche i laureati), l'incremento che si osserva è del 71%: arriva però quasi al 90% per gli occupati nelle medie imprese, si ferma all'82,5% per quelli delle grandi imprese, ed è del solo 43,8% per quelli delle piccole imprese; *in sintesi si può quindi dire che è soprattutto nelle medie imprese che, con l'avanzamento dell'età, si fa più carriera.*

Grafico 10.19



Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

Molto interessante il confronto di questo indicatore con i valori che assume nel contesto della regione: innanzitutto a livello regionale è mediamente più basso, sia nel complesso (appena il 49,4%) sia nelle imprese di ogni fascia dimensionale; segna il valore massimo non nelle medie ma nelle grandi imprese (70,1%) ed è particolarmente basso nelle piccole imprese (35,6%).

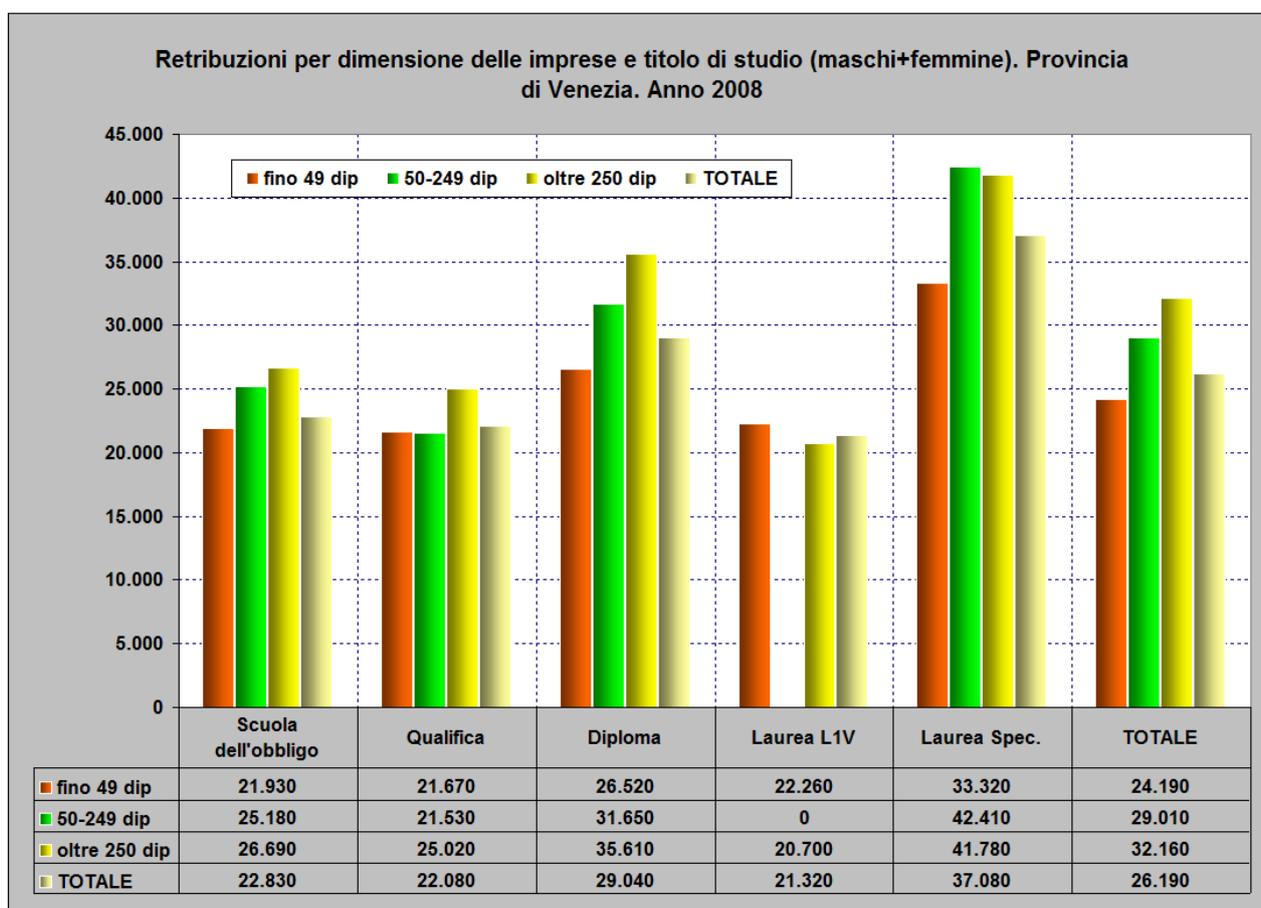
Anche se per taluni aspetti il confronto con le retribuzioni regionali può essere sembrato sfavorevole o insoddisfacente per gli occupati della provincia di Venezia, questi hanno però una migliore prospettiva di crescita retributiva con il passare degli anni, quale che sia il tipo di impresa in cui lavorano, sebbene la dimensione aziendale rappresenti, anche da questo punto di vista, una discriminante di non poco conto.

### 10.4.3 Quanto e da chi è premiata la scolarità

Come per la qualifica, già si è visto che anche per la scolarità esiste una relazione diretta tra ampiezza delle imprese e livello di istruzione della popolazione lavorativa: nelle piccole imprese oltre 4 occupati su 10 arrivano al massimo alla *scuola media dell'obbligo*, mentre sono solo 3 nelle grandi e medie imprese; per contro i *laureati* (di I e di II livello) sono poco più del 10% nelle piccole imprese, salgono al 16% nelle medie e arrivano al 21% nelle grandi.

Questa diversa composizione concorre ovviamente anch'essa a determinare i differenziali fra le retribuzioni medie dei diversi tipi di impresa, ma è importante analizzare anche se esistono e quale ampiezza abbiano, i *differenziali retributivi a parità di titolo di studio nelle imprese appartenenti alle diverse classi dimensionali*.

Grafico 10.20



Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

(n.b.: il valore "zero" esposto nel grafico equivale all'assenza di informazioni)

In misura più o meno marcata tali differenziali esistono e in linea generale sono tanto più ampi quanto più alti sono i livelli dell'istruzione.

**Licenza dell'obbligo scolastico.** Le retribuzioni degli occupati la cui scolarità arriva al massimo alla licenza dell'obbligo scolastico hanno percepito da **21.930 a 26.690** euro, rispettivamente nelle piccole e nelle grandi imprese; più prossime al valore massimo che al valore minimo le retribuzioni percepite nelle medie imprese, pari a **21.580** euro.

Complessivamente l'escursione tra il valore massimo e il valore minimo è di quasi **4.800** euro l'anno, pari al 21,7%; di poco inferiore il range degli importi regionali (**4.100** euro), compresi tra **21.350 e 25.450** euro (questi ultimi percepiti però nelle medie imprese), tra i quali lo scarto relativo è di poco inferiore al 20%.

Tavola 10.11

Retribuzioni per titolo di studio, classe dimensionale e genere. Valori assoluti (€) e rapporti (%). Anno 2008. Provincia di Venezia e regione Veneto

	Provincia di Venezia					Regione Veneto					Max/Min (%)	
	M					M					M	
	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE	Venezia	Veneto
Scuola dell'obbligo	22.810	25.370	27.080	n.r.	23.600	22.170	25.740	23.430	15.410	23.060	18,7	16,1
Qualifica	21.800	21.430	24.630	n.r.	21.890	23.260	24.940	28.410	n.r.	24.180	14,9	22,1
Diploma	31.090	37.640	38.250	n.r.	34.250	27.210	31.550	37.510	28.890	29.860	23,0	37,9
Laurea L1V	23.910	n.r.	32.480	np	28.180	25.520	33.000	38.410	n.r.	29.790	35,8	50,5
Laurea Spec.	40.180	44.660	43.540	24.180	41.810	32.800	39.640	50.210	31.850	38.090	11,1	53,1
<b>TOTALE</b>	<b>25.810</b>	<b>31.450</b>	<b>36.340</b>	<b>24.180</b>	<b>28.420</b>	<b>24.750</b>	<b>29.040</b>	<b>34.090</b>	<b>27.600</b>	<b>26.940</b>	<b>40,8</b>	<b>37,7</b>
	F					F					F	
	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE	Venezia	Veneto
Scuola dell'obbligo	19.110	24.100	24.870	n.r.	20.050	19.250	24.420	19.900	n.r.	20.220	30,1	26,9
Qualifica	21.480	22.000	25.160	n.r.	22.350	22.590	22.130	26.470	29.710	23.080	17,1	19,6
Diploma	22.050	20.580	26.600	39.320	22.250	22.440	24.640	25.150	29.290	23.130	29,3	12,1
Laurea L1V	21.840	n.r.	18.880	np	19.990	24.510	21.630	25.980	np	24.020	15,7	20,1
Laurea Spec.	26.830	34.020	30.580	n.r.	27.940	25.430	28.820	35.910	20.510	27.520	26,8	41,2
<b>TOTALE</b>	<b>21.560</b>	<b>21.970</b>	<b>24.230</b>	<b>39.320</b>	<b>22.060</b>	<b>21.850</b>	<b>24.750</b>	<b>25.830</b>	<b>27.650</b>	<b>22.760</b>	<b>12,4</b>	<b>18,2</b>
	M+F					M+F					M+F	
	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE	Venezia	Veneto
Scuola dell'obbligo	21.930	25.180	26.690	n.r.	22.830	21.350	25.450	22.700	15.410	22.320	21,7	19,2
Qualifica	21.670	21.530	25.020	n.r.	22.080	23.010	24.320	27.610	29.710	23.800	16,2	20,0
Diploma	26.520	31.650	35.610	39.320	29.040	24.810	29.280	33.790	29.120	26.880	34,3	36,2
Laurea L1V	22.260	n.r.	20.700	np	21.320	25.020	28.020	37.930	n.r.	27.330	7,5	51,6
Laurea Spec.	33.320	42.410	41.780	24.180	37.080	29.630	35.600	45.900	27.320	33.950	27,3	54,9
<b>TOTALE</b>	<b>24.190</b>	<b>29.010</b>	<b>32.160</b>	<b>33.240</b>	<b>26.190</b>	<b>23.600</b>	<b>27.830</b>	<b>31.720</b>	<b>27.630</b>	<b>25.430</b>	<b>32,9</b>	<b>34,4</b>
	Max/Min (%)					Max/Min (%)						
	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE	fino 49 dip	50-249 dip	oltre 250 dip	non specific.	TOTALE		
Maschi	84,3	108,4	76,8	0,0	91,0	47,9	58,9	114,3	106,7	65,2		
Femmine	40,4	65,3	62,0	0,0	39,8	32,1	33,2	80,5	44,9	36,1		
<b>M+F</b>	<b>53,8</b>	<b>97,0</b>	<b>101,8</b>	<b>62,6</b>	<b>73,9</b>	<b>38,8</b>	<b>46,4</b>	<b>102,2</b>	<b>92,8</b>	<b>52,1</b>		

Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

n.p.: figura non presente; n.r. figura non rilevata

**Qualifica professionale.** Già si è avuto modo di osservare come la qualifica professionale non sia un titolo di studio particolarmente apprezzato (soprattutto nel caso di lavoratori uomini) tant'è che allo stesso è riconosciuta mediamente una retribuzione finanche inferiore a quella degli occupati con la sola licenza dell'obbligo (**22.080 e 22.830** euro).

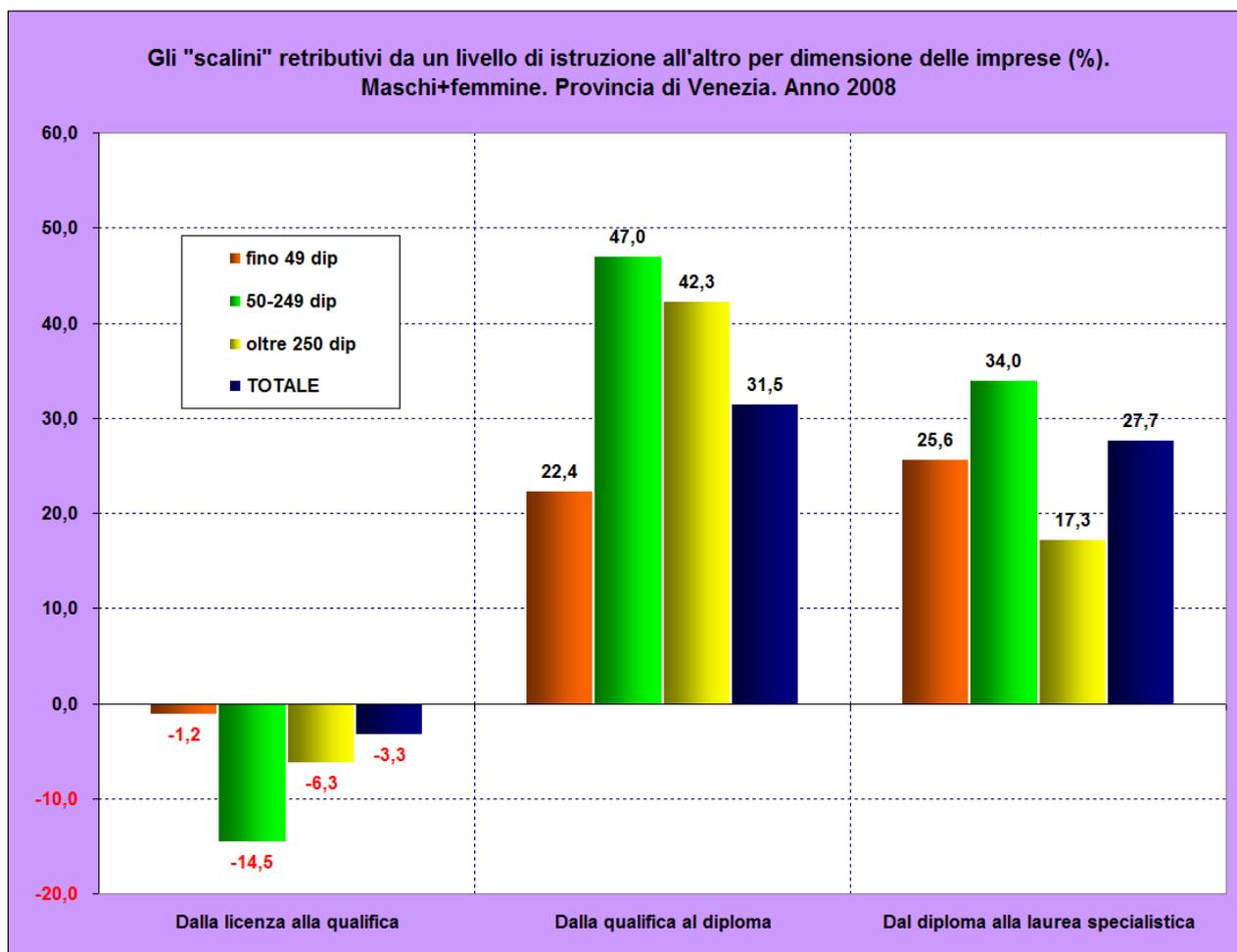
Tra questi due importi vi è una differenza negativa del 3,3%, dello stesso segno in tutte le classi dimensionali, ma soprattutto nelle imprese di media ampiezza, dove arriva a quasi 15 punti percentuali.

Questa stessa differenza a livello regionale è invece complessivamente positiva (le retribuzioni medie dei qualificati sono superiori del 6,6% a quelle dei lavoratori con la sola licenza dell'obbligo), ma anche nelle medie imprese lo scarto è di segno opposto (-4,4%).

Pressoché identiche, a livello provinciale, le retribuzioni di queste figure nelle piccole e nelle medie imprese (**21.670** e **21.530** euro), che si distanziano solo nelle grandi imprese, dove superano i **25 mila** euro: quasi **3.500** euro in più rispetto all'importo minimo percepito nelle medie imprese, con uno scarto quindi del 16,2%.

Scarto che a livello regionale arriva invece al 20%, pari, in valore assoluto, a oltre **4.600** euro (**23.010** nelle piccole imprese, **27.610** nelle grandi).

Grafico 10.21



Fonte: elaborazione dati OD&M Consulting

**Diploma di scuola media superiore.** Le retribuzioni dei diplomati sono state comprese, in provincia di Venezia, fra i **26.520** euro percepiti nelle piccole imprese e i **35.610** percepiti nelle grandi, tra le quali vi è una differenza di oltre **9 mila** euro all'anno, pari al oltre il 34% (lo scarto più ampio fra tutti i titoli di studio). In ambito regionale, dove si va da **24.810** a **33.790** euro, il range assoluto è di poco inferiore a quello provinciale (**8.980** euro), ma proporzionalmente più elevato (36,2%).

Il passaggio *dalla qualifica professionale al diploma* determina mediamente un incremento retributivo di quasi **7 mila** euro annui, pari a quasi il 32%; questo incremento di retribuzione raggiunge finanche il 41% nelle medie imprese, è di oltre il 42% nelle grandi ma è di appena il 22,4% nelle piccole: in queste ultime i diplomati hanno quindi un “salto”, in termini di riconoscimento economico rispetto al titolo di studio di livello immediatamente inferiore relativamente modesto, quasi a rimarcare, insieme alla scarsa presenza di professionalità elevate (laureati, quadri, dirigenti) orizzonti di carriera molto limitati, dato che le funzioni aziendali di maggiore responsabilità sono spesso svolte direttamente dal o dai titolari.

Ciò è vero in particolare per le figure femminili, le cui retribuzioni media partono da poco più di **22 mila** euro nelle piccole imprese e arrivano al massimo a **26.600** nelle maggiori imprese, valori tra i quali vi è uno scarto del 29,3% (mentre per gli uomini si va da **31.090** a **38.250** euro, con uno scarto inferiore - pari al 23% - ma calcolato su valori assoluti decisamente più elevati di quelli riferiti alla componente femminile).

**Laurea.** Le retribuzioni dei laureati (si considerano solo quelli con laurea specialistica o del vecchio ordinamento, inclusi coloro che hanno un titolo post-laurea) nel 2008 hanno toccato il valore più elevato (**42.410** euro) nelle medie imprese; poco al di sotto l'importo mediamente corrisposto nelle grandi imprese (**41.780** euro), mentre molto distanziato quello percepito nelle piccole imprese, pari in media a soli **33.320** euro. Il range tra i valori estremi è stato anche in questo caso superiore ai **9 mila** euro, pari al 27,3%.

Quasi doppio (il 54,9%, pari in valore assoluto a 16.270 euro) il differenziale riscontrato a livello regionale, dove le retribuzioni dei laureati sono state comprese tra **29.630** euro percepiti nelle piccole imprese e **45.900** euro percepiti nelle grandi: la maggiore ampiezza dell'intervallo deriva quindi sia da retribuzioni più basse di quelle provinciali nelle piccole e nelle medie imprese, sia da retribuzioni più elevate nelle grandi imprese.

La maggiore scolarità dei laureati “vale” mediamente, rispetto a quella dei diplomati, **8.040** euro di retribuzione annua in più, quindi un incremento retributivo del 27,7% (**7.070** euro in ambito regionale, pari a un incremento di retribuzione del 26,3%).

Anche in questo caso il riconoscimento economico del più elevato livello di istruzione è massimo nelle medie imprese: **10.760** euro in più rispetto ai diplomati, pari al 34%; seconde, in questa graduatoria, sono le piccole imprese, che riconoscono ai laureati **6.800** euro annui in più rispetto ai diplomati, vale a dire una maggiore retribuzione del 25,6%: incremento che premia anche la scarsa presenza di queste figure in tali aziende, le quali, assumendo un laureato, ne devono rimarcare, anche da un punto di vista retributivo, lo “stacco” rispetto ai diplomati.

Nelle grandi imprese, dove la quota di laureati arriva al 21% (più che doppia rispetto a quella delle piccole), tra laureati e diplomati lo stacco, anche nelle professioni e nelle funzioni aziendali, è meno netto, e per questa ragione meno marcato è anche il “salto” di retribuzione tra i due titoli di studio: **6.170** euro all'anno, pari al 17,3%.

Questa “graduatoria” è del tutto diversa da quella che si osserva in ambito regionale, dove il maggiore scarto tra le retribuzioni dei laureati e dei diplomati si riscontra nelle grandi imprese (quasi il 36%), a seguire dalle medie (21,6%) e dalle piccole (19,4%): graduatoria “sovvertita”, rispetto a quella provinciale, sia dalle retribuzioni medie particolarmente elevate dei laureati nelle grandi imprese (quasi **46 mila** euro, come si è detto), sia da quelle particolarmente basse nelle piccole imprese (meno di **30 mila** euro l'anno).

*Come visto per le qualifiche, e in parte differenziandosi dal contesto regionale, anche per la scolarità il riconoscimento dei livelli che questa può assumere sembra quindi essere più “deciso” nelle imprese di media dimensione.*

*Al contrario gli occupati nelle piccole imprese sembrano anche da questo punto di vista i più penalizzati, sia per i minori importi assoluti quale che sia il titolo di studio, sia per i minori stacchi tra un livello di istruzione e l'altro.*

## ALLEGATO

### IL QUESTIONARIO INFORMATICO DELLA BANCA DATI OD&M CONSULTING DEI PROFILI RETRIBUTIVI

#### 1. HOME PAGE: [www.quantomipagano.it](http://www.quantomipagano.it)

**OD&M Consulting**  
Risorse Umane, Organizzazione, Comunicazione, Strumenti per la gestione delle Risorse Umane

LOGIN  
Email   
Password   
>>  
> Password dimenticata?  
> Registrati  
> Unsubscribe

P.I. 02300880164  
© Copyright ODM Consulting  
Tutti i diritti riservati

HOME COSA E' RISERVATEZZA E-MAIL PER LE AZIENDE

**Sai quanto vali?**  
**Vuoi scoprire quanto valgono le tue competenze e la tua esperienza?**  
**Vuoi scoprire quanto puoi guadagnare?**

My-Pay è il nuovo strumento offerto da QuantoMiPagano che ti consente di scoprire se puoi guadagnare di più, quanto e come chiederlo.

**my-pay(it)**

**Scopri la retribuzione media nazionale per la tua professione**

Entra come:

- DIRIGENTE** (SERVIZIO GRATUITO)
- QUADRO** (SERVIZIO GRATUITO)
- IMPIEGATO OPERAIO** (SERVIZIO GRATUITO)
- PERSONALE MEDICO E PARAMEDICO** (SERVIZIO GRATUITO)

©OD&M Consulting

#### 2.1 Esempio: impiegato/operaio – Step 1 – Informazioni sull'azienda

**Survey-Lab**  
La tecnologia e la metodologia per condurre interviste e analisi interne ed esterne all'azienda

LOGIN  
Email   
Password   
>>  
> Password dimenticata?  
> Registrati  
> Unsubscribe

HOME COSA E' RISERVATEZZA E-MAIL PER LE AZIENDE

**IMPIEGATI/OPERAI**

1 2 3 4 5 6 7

Identifica la dimensione dell'azienda nella quale lavori tramite il fatturato ed il numero di dipendenti e successivamente prosegui fino alla fine del percorso che man mano apparirà sul tuo schermo. Il risultato che otterrai sarà il confronto tra la tua retribuzione e quella di coloro che, in Italia, svolgono la tua stessa professione.

**1 INFORMAZIONI SULL'AZIENDA NELLA QUALE LAVORI**

Azienda Multinazionale  Si  No

Fatturato dell'azienda  \*

Numero dipendenti dell'azienda  \*\*

**INDICAZIONI**

\* Per fatturato si intende quello che l'azienda ha realizzato nell'anno antecedente  
\*\* Per numero di dipendenti si intende quello comprendente i lavoratori part-time, gli interinali, e tutti coloro che lavorano all'interno dell'azienda nel momento in cui si sta compilando questo modulo.  
Fatturato e Numero di dipendenti fanno riferimento alla struttura italiana

<< >>

©OD&M Consulting

## 2.2 Esempio: impiegato/operaio – Step 2 – La scelta del comparto

**DD&M Consulting**  
Risorse Umane,  
Organizzazione,  
Comunicazione, Strumenti  
per la gestione delle Risorse  
Umane

LOGIN  
Email   
Password   
>>  
> Password dimenticata?  
> Registrati  
> Unsubscribe

**IMPIEGATI/OPERAI** 1 2 3 4 5 6 7

**2 SELEZIONA IL SETTORE-COMPARTO NEL QUALE LAVORI**

**INDUSTRIA**  
[Aeronautica](#)  
[Alimentare](#)  
[Auto](#)  
[Calzaturiero](#)  
[Carta](#)  
[Cemento/laterizi/ceramica](#)  
[Chimica](#)  
[Editoria/grafici](#)  
[Elettromeccanica](#)  
[Fabbricazione di prodotti in metallo](#)  
[Fabbricazione macchine e apparecchi meccanici](#)  
[Farmaceutica](#)  
[Industria del mobile](#)  
[Industria dell'abbigliamento - Moda](#)  
[Industria petrolifera](#)  
[Informatica, elettronica, automazione](#)  
[Navale](#)  
[Orafo](#)  
[Optica / Occhiali](#)  
[Plastica e gomma](#)  
[Siderurgico, fonderie](#)  
[Telecomunicazioni](#)  
[Tessile](#)  
[Vetro](#)

**TRASPORTI**  
[Corrieri aerei](#)  
[Corrieri/trasportatori/logistica](#)  
[Marittimi e portuali](#)  
[Trasporti aerei di passeggeri](#)

**CREDITO E ASSICURAZIONI**  
[Assicurazioni](#)  
[Banche e società finanziarie](#)

**SOCIETÀ DI SERVIZI**  
[Consulenza Direzionale organizzativa](#)  
[Consulenza e Servizi ICT](#)  
[Engineering](#)  
[Ricerche di mercato](#)

**ALTRI SETTORI**  
[Agricoltura, allevamento, ambiente](#)  
[Energia elettrica, gas, acqua](#)  
[Studi professionali](#)

**COMUNICAZIONE/SPETTACOLO/SPORT**  
[Cinema](#)  
[Comunicazione e advertising](#)  
[Discografici](#)  
[Impianti sportivi](#)  
[Radio e televisione](#)

**COMMERCIO E TURISMO**  
[Agenzie viaggi/tour operator](#)  
[Alberghiero](#)  
[Auto: vendita e riparazione](#)  
[Commercio al dettaglio \(no GDO\)](#)  
[Commercio all'ingrosso](#)  
[Grande distribuzione food](#)  
[Grande distribuzione no food](#)  
[Lavoro domestico](#)  
[Pubblici esercizi](#)

**EDILIZIA**  
[Edilizia](#)

**SANITÀ**  
[Sanità Privata](#)  
[Sanità Pubblica](#)

<<

## 2.3 Esempio: impiegato/operaio – Step 3 – La scelta dell'area funzionale

The screenshot shows a web interface for 'QUANTUM PAGANO.COM'. The top navigation bar includes 'HOME', 'COSA E', 'RISERVATEZZA', 'E-MAIL', and 'PER LE AZIENDE'. The main content area is titled 'IMPIEGATI/OPERAI' and features a progress indicator with numbers 1 through 7, where '3' is highlighted. Below this, a box labeled 'SETTORE-COMPARTO:' contains the text 'Industria - Alimentare'. The main instruction is '3 INDICA L'AREA FUNZIONALE NELLA QUALE LAVORI'. A list of functional areas is provided, with 'Amministrazione e controllo/finanza' highlighted in red. Other areas include Acquisti/logistica/magazzini, Assistenza clienti, Comunicazione e pubbliche relazioni, Direzione generale, IT/sistemi informativi, Legale, Manutenzione, Marketing e vendite/commerciale, Personale ed organizzazione, Produzione, Qualità, sicurezza e ambiente, Ricerca e sviluppo/area tecnica, Segreteria, and Servizi generali. A double-left arrow is visible at the bottom right of the list. The footer contains the copyright notice '©OD&M Consulting'.

## 2.4 Esempio: impiegato/operaio – Step 4 – La scelta della professione

The screenshot shows the same web interface as in Step 3. The progress indicator now shows '4' highlighted. The 'SETTORE-COMPARTO:' remains 'Industria - Alimentare', and the 'AREA FUNZIONALE:' is 'Amministrazione e controllo/finanza'. The main instruction is '4 INDICA LA TUA PROFESSIONE'. Below this, a text prompt asks the user to select a profession similar to their own. A list of professions is provided, with 'Addetto/a di amministrazione' highlighted in red. Other professions include Addetto/a al bilancio, Addetto/a al risk management, Addetto/a all'auditing, Addetto/a cassa e banche, Addetto/a pratiche doganali, Assistente di direzione, Contabile, Responsabile amministrazione e finanza, Responsabile area amministrativa, Responsabile auditing, Responsabile cassa e banche, Responsabile contabilità, Responsabile contabilità industriale, Responsabile controllo di gestione, Responsabile finanza, Responsabile gestione crediti, Responsabile import-export, Responsabile recupero crediti, Responsabile risk management, Responsabile ufficio amministrativo, Responsabile ufficio contabile, Responsabile ufficio finanziario, Specialista auditing, Specialista controllo di gestione, specialista di amministrazione, Specialista finanza, and Specialista recupero crediti. The footer contains the copyright notice '©OD&M Consulting'.

### 3.0 Esempio: impiegato/operaio – Altre informazioni



HOME COSA È RISERVATEZZA E-MAIL PER LE AZIENDE

## IMPIEGATI/OPERAI

1 2 3 4 5 6 7

**SETTORE-COMPARTO:**  
Industria - Alimentare  
**AREA FUNZIONALE:**  
Amministrazione e controllo/finanza  
**PROFESSIONE:**  
Addetto/a di amministrazione  
Svolge tutte le attività e gli adempimenti amministrativi di contabilità clienti, contabilità fornitori e contabilità generale. Si occupa della registrazione di bolle e fatture, della redazione prima nota, degli adempimenti fiscali Iva ed imposte dirette. Predispone le scritture di bilancio e la stesura del bilancio civilistico.

### 6 INFORMAZIONI GENERALI

Provincia in cui lavori:

Indica la tua età anagrafica:

Indica da quanti anni lavori:

Indica da quanti anni lavori nella posizione:  \*

Indica il tuo titolo di studio:

Sesso:

Email:

---

### 6 TIPO DI CONTRATTO E RETRIBUZIONE

Forma contratto:

Tempo Parziale:  No  Si

Retribuzione Fissa Mensile Lorda:  € X n° mensilità   
= Retribuzione Fissa Annua Lorda  € \*\*

Retribuzione Variabile Annua Lorda:  € \*\*\*

Retribuzione Totale Annua Lorda: 0 €

Data ultimo aumento stipendio

---

#### Seleziona i benefit di cui disponi:

<input type="checkbox"/> Cellulare	<input type="checkbox"/> Previdenza integrativa	<input type="checkbox"/> Asili infantili
<input type="checkbox"/> Autovettura	<input type="checkbox"/> Fitness	<input type="checkbox"/> Borse di studio
<input type="checkbox"/> Check up medico	<input type="checkbox"/> Carburante	<input type="checkbox"/> Mutui agevolati
<input type="checkbox"/> Partecipazioni azionarie	<input type="checkbox"/> Mensa/buoni pasto	<input type="checkbox"/> Acquisti agevolati
<input type="checkbox"/> Rimborso spese viaggio casa-lavoro	<input type="checkbox"/> Carta di credito	<input type="checkbox"/> Spese mediche
<input type="checkbox"/> Polizze assicurative	<input type="checkbox"/> Computer portatile	<input type="checkbox"/> Alloggio
<input type="checkbox"/> Scuola per i figli		

---

#### INDICAZIONI

\*Da quanto tempo svolgi questo lavoro: indicare l'anzianità nella specifica professione. Non, invece, l'anzianità in azienda. \*\*Retribuzione fissa mensile lorda: indicare l'importo che compare in busta paga al titolo "retribuzione lorda". Tale voce è da intendersi comprensiva di tutti gli elementi retributivi ricorrenti quali: scatti di anzianità, superminimi, trasferte, indennità... \*\*\*Retribuzione variabile annua lorda: indicare quella retribuzione che ha caratteristica bonus, premi di risultato, incentivazioni legate ad obiettivi, viaggi, soggiorni..."

### 3.1 Esempio: impiegato/operaio – Altre informazioni – Informazioni generali

**QUANTOVIAGAMO.COM**

HOME COSA E' RISERVATEZZA E-MAIL PER LE AZIENDE

**Survey-Lab**  
La tecnologia e la metodologia per condurre interviste e analisi interne ed esterne all'azienda

**LOGIN**  
Email:   
Password:   
>>  
> Password dimenticata?  
> Registrati  
> Unsubscribe

**IMPIEGATI/OPERAI** 1 2 3 4 5 6 7

**SETTORE-COMPARTO:**  
Industria - Alimentare  
**AREA FUNZIONALE:**  
Amministrazione e controllo/finanza  
**PROFESSIONE:**  
Addetto/a di amministrazione  
Svolge tutte le attività e gli adempimenti amministrativi di contabilità clienti, contabilità fornitori e contabilità generale. Si occupa della registrazione di bolle e fatture, della redazione prima nota, degli adempimenti fiscali Iva ed imposte dirette. Predispone le scritture di bilancio e la stesura del bilancio civilistico.

**6 INFORMAZIONI GENERALI**

Provincia in cui lavori:

Indica la tua età anagrafica:

Indica da quanti anni lavori:

Indica da quanti anni lavori nella posizione:  \*

Indica il tuo titolo di studio:

Sesso:

Email:

### 3.2 Esempio: impiegato/operaio – Altre informazioni – Tipo di contratto e retribuzione

**6 TIPO DI CONTRATTO E RETRIBUZIONE**

Forma contratto:

Tempo Parziale:  
 No  
 Si

Retribuzione Fissa Mensile Lorda:  € X n° mensilità

= Retribuzione Fissa Annuale Lorda:  € \*\*

Retribuzione Variabile Annuale Lorda:  € \*\*\*

Retribuzione Totale Annuale Lorda: 0 €

Data ultimo aumento stipendio:

### 3.3 Esempio: impiegato/operaio – Altre informazioni - Benefits

**Selezione i benefit di cui disponi:**

<input type="checkbox"/> Cellulare	<input type="checkbox"/> Previdenza integrativa	<input type="checkbox"/> Asili infantili
<input type="checkbox"/> Autovettura	<input type="checkbox"/> Fitness	<input type="checkbox"/> Borse di studio
<input type="checkbox"/> Check up medico	<input type="checkbox"/> Carburante	<input type="checkbox"/> Mutui agevolati
<input type="checkbox"/> Partecipazioni azionarie	<input type="checkbox"/> Mensa/buoni pasto	<input type="checkbox"/> Acquisti agevolati
<input type="checkbox"/> Rimborso spese viaggio casa-lavoro	<input type="checkbox"/> Carta di credito	<input type="checkbox"/> Spese mediche
<input type="checkbox"/> Polizze assicurative	<input type="checkbox"/> Computer portatile	<input type="checkbox"/> Alloggio
<input type="checkbox"/> Scuola per i figli		

**INDICAZIONI**  
\*Da quanto tempo svolgi questo lavoro: indicare l'anzianità nella specifica professione. Non, invece, l'anzianità in azienda. \*\*Retribuzione fissa mensile lorda: indicare l'importo che compare in busta paga al titolo "retribuzione lorda". Tale voce è da intendersi comprensiva di tutti gli elementi retributivi ricorrenti quali: scatti di anzianità, superminimi, trasferte, indennità... \*\*\*Retribuzione variabile annua lorda: indicare quella retribuzione che ha caratteristica bonus, premi di risultato, incentivazioni legate ad obiettivi, viaggi, soggiorni..."

### 4. Esempio: impiegato/operaio Il benchmark retributivo offerto

**IMPIEGATI/OPERAI** 1 2 3 4 5 6 7

**SETTORE-COMPARTO:**  
Industria - Alimentare  
**AREA FUNZIONALE:**  
Amministrazione e controllo/finanza  
**PROFESSIONE:**  
Addetto/a di amministrazione

**7 RISULTATI**

**VALORI RETRIBUTIVI INSERITI**  
La tua Retribuzione (annuale, lorda e con extra): **14.000 €**

**VALORI RETRIBUTIVI NAZIONALI DI MERCATO**

Retribuzione MINIMA rilevata per la professione :  
**16.526 €**

Retribuzione MEDIA rilevata per la professione :  
**22.397 €**

Retribuzione MASSIMA rilevata per la professione :  
**28.938 €**

**GRAFICO RETRIBUZIONI:**

Retribuzione INSERITA	14.000 €
Retribuzione MINIMA statistica	16.526 €
Retribuzione MEDIA statistica	22.397 €
Retribuzione MASSIMA statistica	28.938 €